Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 168 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

I MINISTRI PANDOLFI E DE MICHELIS AVANZANO UNA PROPOSTA ALLA CEE

L'Italia accetta i tagli all'acciaio ma deciderà da sola «come» farli

Chiesta una nuova ripartizione dei sacrifici fra produttori che non penalizzi troppo la Finsider

BRUXELLES — Il governo italiano è disposto ad accettare il volume di tagli di 5,8 milioni di tonnellate alla capacità produttiva siderurgica installata, chiesto dalla Commissione Cee di Bruxelles, a condizione però che la sua incidenza nei diversi settori venga stabilita in sede italiana e non imposta dalla Comunità. Questa la posizione presentata dai ministri Pandolfi e De Michelis ai rappresentanti della Commissione Cee in vista del vertice conclusivo del 25 luglio.

Pandolfi e De Michelis hanno in sostanza proposto ai commissari Cee Davignon, Andriessen e Ortoli una ipotesi di lavoro in base alla quale l'Italia taglierebbe la capacità produttiva siderurgica proprio dei 5,834 milioni di tonnellate chieste dalla Cee, sulla base però di una diversa ripartizione tra produttori pubblici e privati che di fatto risulti meno penalizzante per la Finsider.

I ministri italiani hanno inoltre posto come condizione il riconoscimento di quote di produzione all'Italia più consistenti rispetto al passato, nel caso di proroga sino a fine '85 del regime di controllo sui livelli produttivi.

L'Italia, come ha indicato il ministro De Michelis, resta disponibile ad effettuare un'operazione che tenga fermo l'obiettivo di riduzione degli impianti secondo la percentuale decisa dalla Commissione europea ma non è disposta ad accettarne i termini.

Secondo De Michelis l'entità dei tagli di produzione assegnata all'Italia è stata stabilita in base a dei criteri di semplice riduzione percentuale, cioè in base al peso della siderurgia italiana nel contesto comunitario.

Le proposte di ristrutturazione presentate dai ministri italiani tendono a riequilibrare le riduzioni di capacità prospettate da Bruxelles alla luce di criteri oggettivi di funzionalità degli impianti.

La modulazione presentata da Pandolfi e De Michelis riduce il carico della ristrutturazione per i prodotti piani e quindi a spese della Finsider, accrescendo la percentuale di smantellamento di impianti nel settore dei prodotti lunghi che, secondo le indicazioni di Pandolfi e De Michelis, raggiungerebbe circa il 30 p.c. dell'operazione complessiva. Ciò implica in termini sociali la perdita di circa 12 mila addetti.

Alla fine dell'85 la forza lavorativa impiegata dal settore siderurgico italiano sarebbe così dell'ordine di 80 mila persone, rispetto alle 99 mila dell'80 (punta massima) e delle 92 mila attuali.

Tramite le nuove proposte che, come ha dichiarato Pandolfi, sono fattibili in quanto concordate con gli industriali italiani, sarebbe inoltre possibile salvaguardare la produzione di prodotti piatti di Bagnoli e Cornigliano. L'Italia — ha detto Pandolfi — ha dimostrato alla commissione europea di avere le carte in regola.

Il ministro ha poi ribadito che il mantenimento di alcuni impianti fra i più produttivi in Europa rientrerà nell'interesse generale e non solo in un'ottica puramente italiana.

Per quanto riguarda i problemi delle quote, la posizione italiana resta ferma sulla cifra già indicata nelle riunioni precedenti (un milione duecentomila tonnellate).

Qualora nel corso della riunione del 25 luglio i ministri dei Dieci non riuscissero a mettersi d'accordo sul prolungamento del regime in vigore fino a tutto il 1985, l'Italia, ha detto De Michelis, sarebbe disposta ad accollarsi una parte del sacrificio comune mantenendo le proporzioni attuali fino alla fine dell'anno.

«Non siamo i contadini al Brennero»

ROMA — L'intero settore siderurgico si fermerà per 4 ore venerdì in coincidenza con la manifestazione indetta a Bruxelles dalla Flm per ottenere la revisione delle quote di tagli previsti dalla Commissione della Cee. La decisione è stata presa dall'assemblea dei lavoratori siderurgici. Una nuova fermata degli impianti verrà attuata ai primi di settembre.

In un documento si esprime un giudizio negativo sull'operato del governo, che da oltre un anno ha dimostrato — si dice — di sottovalutare la reale portata della crisi. La Flm chiede quindi all'Iri di recedere dalle decisioni di fare slittare di 6 mesi la riapertura di Bagnoli, e di garantire l'attività nei grandi complessi siderurgici.

Per i lavoratori siderurgici la ristrutturazione del settore pubblico attraverso la distruzione di 25 mila posti di lavoro nell'ambito della Finsider è una via del tutto impraticabile e non può essere in alcun modo accettata dal sindacato: è necessario impostare una reale politica di programmazione del settore da opporre ai tagli che la Cee richiede ed a cui l'Iri non sembra replicare con sufficiente fermezza.

Nell'attuale momento — ha riconosciuto il segretario nazionale della Flm Agostini, nella relazione introduttiva — la battaglia siderurgica si gioca su tre fronti, la Cee, il governo, le stesse aziende, tutti in qualche modo interessati a un programma di ridimensionamento.

«Non siamo i coltivatori al Brennero, arcaicamente protezionisti», e neppure "i vignerons" francesi. I siderurgici italiani — ha spiegato Agostini — combattono una battaglia contro la scelta recessiva che sembra prevalere in molti governi, per un'ipotesi di sviluppo che salvaguardi l'occupazione».

«Il sindacato — ha detto il segretario confederale Garavini — non si oppone a ristrutturazioni che abbiano un futuro, ma rigetterà il tentativo di condannare il Paese ad un crescente livello di deindustrializzazione».

«Il sindacato — ha proseguito Garavini — è tutt'altro che impegnato in battaglie di retroguardia interessate al mantenimento dell'esistente. Valga l'esempio dei sacrifici accettati per Bagnoli, a fronte di contropartite di efficienza».

«Oggi però — ha sottolineato il segretario confederale — siamo di fronte ad una totale assenza di contropartite, sia a livello di settore, che di programmi di reindustrializzazione: lo stesso piano volto a trasformare Genova in un polo dell'elettronica, esiste solo a parole».

Per fronteggiare l'attacco comunitario che chiede alla Italia tagli nel settore siderurgico per 5,8 milioni di tonnellate, Garavini ha richiamato l'impegno compatto del governo, nonché chiare assunzioni di impegni finanziari

CLAMOROSA RITRATTAZIONE AL PROCESSO DI APPELLO A SOFIA

La Trevisin: «Denunciai Paolo perché imbottita di sonniferi»

Chiesta una riduzione di pena per la donna e la conferma della condanna per Farsetti

SOFIA — Gabriella Trevisin ha ieri denunciato di essere stata imbottita di sonniferi per quattro mesi e mezzo dalla polizia bulgara, perché potesse accusare Paolo Farsetti di spionaggio militare.

Dinanzi alla Corte suprema bulgara, nell'udienza del processo di appello, ha sostenuto che l'indagine istruttoria è stata espletata con preconcetto e costruita anche su montature. Ha aggiunto di aver firmato inconsciamente i resoconti verbali degli interrogatori, di essere stata «cullata e coccolata» una volta avvenuto il rinvio a giudizio e di essersi resa conto di quel che era accaduto solo quando era finita la somministrazione dei farmaci.

La ritrattazione della Trevisin è stato il momento culminante di un'udienza intessuta di colpi di scena a ripetizione, ricca anche di note di colore, a cominciare dall'abito di Farsetti, un accappatoio da bagno, a strisce orizzontali bianche e blu: egli aveva infatti rifiutato di indossare la tenuta di carcerato.

Entro quindici giorni la corte emetterà una sentenza: di rinnovazione del processo ovvero di riduzione delle pene inflitte dal tribunale, ovvero di rigetto dell'appello.

Gabriella Trevisin invitata ad esprimere «l'ultima parola» aveva dichiarato con voce emozionata: «Il 14 aprile scorso, subito dopo la lettura della sentenza del tribunale, in questo palazzo, nell'ufficio numero 216, ho proclamato apertamente in faccia al giudice istruttore Spassov che è stato lui a dire che Paolo è una spia. Mi spiace che egli non sia qui, che non possa sentire. Ed io, debole e instupidita da quattro mesi e mezzo di somministrazione di sonniferi, non ho potuto reagire, ho lasciato che tutto questo accadesse».

«Il carcere, ha aggiunto, è la più grande delle degradazioni umane. Chiedo alla corte che mi rifiuti grazia e clemenza se non viene rivalutata tutta la posizione processuale e la condanna di Paolo. Più che per me, chiedo giustizia per Paolo».

Quindi rivelando un'ironia mordente imprevedibile, ha affermato: «Le foto non sono state fatte per il blocco aggressivo della Nato, ma per il blocco più aggressivo del Terzo mondo. La gente va sulla luna, sforna cervelli elettronici e non aveva, non ha bisogno di un kamikaze che si chiama Paolo Farsetti. Aiutateci. Aiutate Paolo».

Farsetti, rinfrancato da questa «affermazione della verità», soddisfatto perché «sono falsi» i verbali degli interrogatori su cui si è basato l'atto di accusa ricalcato poi dalla motivazione della sentenza, ha detto: «Chiedo di essere rilasciato in libertà perché sono innocente. Voglio che la mia vita continui, che riprenda il suo carattere privato e quello politico, che finiscano le spaventose pressioni e le botte che mi vengono date in carcere. Chiedo la visita di una delegazione italiana perché c'è il rischio che ne vada di mezzo l'immagine della giustizia in questo paese».

A conclusione delle dichiarazioni dei due imputati il Pm ha chiesto una riduzione di pena di un anno, da tre a due, per Gabriella Trevisin; nessuna clemenza è stata invocata invece per il fidanzato Paolo Farsetti, condannato insieme alla ragazza a 10 anni e mezzo di reclusione per spionaggio.



Sofia — Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin all'udienza del processo di appello di ieri (Telefoto Ap)

Per Antonov nuove critiche da Mosca

SOFIA — Il giudice istruttore Ilario Martella e il sostituto procuratore generale, Antonio Albano hanno concluso ieri pomeriggio la missione a Sofia cominciata lunedì scorso nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato al Papa e hanno fatto ritorno a Roma.

In un comunicato ufficiale essi hanno espresso «il più vivo apprezzamento verso l'autorità Bulgara per la collaborazione fornita» e «il convincimento che tale collaborazione sarà sicuramente rinnovata ove ulteriori esigenze processuali lo richiederanno».

Intanto il quotidiano sovietico «Izviestia» lamenta nel suo ultimo numero una palese «discriminazione» nel trattamento riservato dall'Italia al bulgaro Serghei Antonov rispetto alle «facilitazioni» di cui godrebbe il turco Mehmet Alì Agca, e ha chiesto che le autorità di Roma rispettino «i diritti dell'uomo, le norme della stessa costituzione italiana e le convenzioni internazionali sui diritti civili e politici».

Di Antonov — arrestato per la sua presunta complicità nell'attentato al Papa per cui Agca è già stato condannato all'ergastolo — le «Izviestia» scrivono che «la sua salute ha ceduto e che anche lo stato psichico è peggiorato», ma che continua a essere tenuto in prigione «in rigido isolamento».

Agca — nota invece il giornale — «è stato colto in flagrante ed è un criminale incallito, ma gode lo stesso di varie facilitazioni, tra cui quella di tenere delle conferenze stampa e di vedersi concedere una tribuna pubblica per lanciare nuove calunnie nei confronti di Antonov e dei paesi socialisti con i quali l'Italia mantiene normali rapporti diplomatici».

«Secondo le norme universali del diritto — aggiungono le «Izviestia» — il dubbio va sempre a beneficio dell'imputato, Ma Antonov continua invece a restare in prigione e questa situazione suscita perplessità e una comprensibile preoccupazione in tutti coloro che desiderano il pieno rispetto dei diritti dell'uomo, comprese le garanzie fornite dalla costituzione della Repubblica italiana, e delle convenzioni internazionali sui diritti civili e politici».

DOPO LE ULTIME RICHIESTE, PER LA SALVEZZA DI EMANUELA

Installata una linea diretta tra il Vaticano e i rapitori

Lo zio della ragazza ha riconosciuto la sua voce incisa sul nastro ritrovato

ROMA — *La richiesta, da parte dei rapitori di Emanuela Orlandi, dell'apertura di una linea telefonica diretta con il Vaticano, e in particolare con il segretario di stato cardinale Casaroli, è stata soddisfatta. Ne ha dato l'annuncio ieri sera la sala stampa del Vaticano, diffondendo la seguente dichiarazione: «1) La linea telefonica chiesta dai rapitori è stata installata. Il relativo numero è 6985, al quale va aggiunto il codice indicato. 2) Dalle ore 10 alle ore 11 di domani (cioè di oggi, n.d.r.), martedì 19 luglio, risponderà a tale numero la persona desiderata. In altri momenti sarà in funzione la segreteria telefonica per eventuali comunicazioni».*

Il «codice» al quale fa riferimento il comunicato del Vaticano è un'indicazione (probabilmente un numero o una coppia di numeri) fornita dai rapitori durante il loro primo contatto telefonico con la sala stampa vaticana e che non è di pubblico dominio.

A questo «codice prestabilito» i rapitori fecero riferimento anche nelle ultime righe del comunicato che alcuni giorni dopo dettarono a un'amica di Emanuela con l'ingiunzione di portarlo all'Ansa: nel messaggio chiedevano l'istituzione di una linea telefonica riservata: «Invitiamo la segreteria vaticana — era detto nel messaggio dettato alla giovane amica di Emanuela — di predisporre una linea diretta telefonica con il cardinale Agostino Casaroli usufruibile con il numero di codice stabilito».

Intanto lo zio materno di Emanuela, Mario Meneguzzi, ha affermato ieri che la voce di donna registrata sul nastro fatto trovare ieri l'altro dai rapitori appartiene a sua nipote: ha avuto questa convinzione in particolare ascoltando la frase: «Per favore, mi lasci dormire».

Secondo Mario Meneguzzi, infatti, «queste sono state le uniche parole chiare che ho potuto ascoltare questa notte, quando sono stato chiamato in questura dai funzionari della squadra mobile dopo il ritrovamento del nastro. Non ho dubbi in proposito: è proprio la voce di Emanuela». Nessuna certezza, invece, per quanto riguarda alcuni lamenti e implorazioni che potrebbero essere della giovane ma che fruscii e interferenze non hanno permesso allo zio di riconoscere con uguale fermezza. Le parole: «Mi sento male, mio Dio mi fa male», intervallate da urla e richieste di aiuto sono state dette — questa la spiegazione di Mario Meneguzzi — con tonalità troppo alte per essere chiaramente recepite.

«Queste ultime implorazioni — ha poi affermato lo zio di Emanuela — potrebbero essere state inserite ad arte per intimorire noi parenti e per indurre persone esterne al nostro nucleo familiare a sottostare alle richieste dei rapitori». Per quanto riguarda, infine, alcune notizie sui trascorsi della ragazza, che secondo i rapitori dovrebbero essere considerate delle «prove», Mario Meneguzzi ha puntualizzato che «queste sono, se mai, il contrario delle prove perché tali notizie sono state già dette da un anonimo interlocutore nel corso della prima telefonata ricevuta da noi alcune settimane fa».

Anche il messaggio dei presunti rapitori è offuscato da un insistente brusio di sottofondo, la impressione riportata da chi lo ha ascoltato è che il testo sia stato letto da uno straniero poco padrone della lingua italiana, di età certamente matura, che tossisce frequentemente, affaticato forse dalla lettura di un testo per lui difficile e dagli sforzi per alterare la voce. Si sente frequentemente un fruscio di fogli girati e di tanto in tanto qualche altra voce di sottofondo.

Nella prima parte lo sconosciuto ribadisce la estraneità della organizzazione «ad ogni settore della vita pubblica e non pubblica italiana». Nel testo si precisa poi che «questo ultimo tentativo di informazione interrompe ogni rapporto diretto che non rientri nell'ambito della consegna del detenuto Alì Mohamed Agca».

Nella ipotesi di «un bilancio interamente nullo» aggiungono i presunti rapitori «ci troviamo a mutare la considerazione della giovane vita della cittadina Emanuela Orlandi, prevedendo — prosegue il messagggio — uno stato privo degli elementari diritti di sopravvivenza»

«Deliberiamo inoltre — prosegue il messaggio — di adoperare la vostra ansia di verità promettendo un riscontro valido della vita della cittadina Orlandi Emanuela in contraccambio del primo effettivo apporto in direzione della consegna del detenuto Agca». La ragazza infine — aggiunge ancora il messaggio — «potrà essere ricondotta al suo stato legittimo in contropárte della consegna del detenuto Alì Agca».

Frattanto, ieri sera è arrivata all'Ansa una telefonata: «Emanuela è viva ma l'ultimatum scade improrogabilmente il 20 luglio. Non c'è niente da trattare. La linea telefonica con il Vaticano servirà solo per definire le modalità per fare uscire Agca dal territorio italiano». Questo in sostanza il contenuto della telefonata fatta dallo stesso giovane, italiano, che l'altro ieri aveva segnalato la presenza della cassetta registrata con il messaggio dei rapitori.

NELLE PAGINE INTERNE

Strage dell'«Italicus»: attesa oggi la sentenza

Dovrebbe essere resa nota oggi, la sentenza che interessa Mario Tuti, Luciano Franci, Piero Malentacchi (detenuti), Margherita Luddi e Francesco Sgrò (a piede libero) imputati nel processo per la strage dell'«Italicus». Si concluderà così il durissimo impegno dei giudici che dal 3 novembre 1981, sono stati impegnati in 206 udienze.

Se la richiesta del Pm di assoluzione per insufficienza di prove venisse accolta, l'unico ad uscire dal carcere sarebbe Malentacchi, in quanto Tuti ha già una condanna all'ergastolo e Franci deve scontare una precedente condanna per strage. A pagina 2

Sempre più donne nella nostra Italia

L'Istat (Istituto centrale di statistica) ha reso nota una prima «fotografia» del nostro Paese fondata sulle elaborazioni di un campione di dati del censimento dell'ottobre '81. Tra gli elementi più interessanti: l'aumento del numero di donne rispetto agli uomini; il «boom» delle famiglie composte da una sola persona; il sensibile aumento delle abitazioni, la continua crisi occupazionale nel Meridione, la crescita dei laureati e il ridimensionamento degli analfabeti.

L'aumento dell'occupazione nel settore terziario, dal canto suo, conferma l'attuale evoluzione industriale in atto in Italia. A pagina 16

MANCANO DUE GIORNI ALLA RISPOSTA DELLE PARTI

Metalmeccanici C'è aria di firma

Sindacati quasi concordi - Qualche incognita dalla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Industriali e sindacati si preparano a rispondere all'ipotesi di soluzione avanzata da Scotti in un clima di apparente serenità. Nelle ultime ore le polemiche sembrano attenuate, i contrasti smussati. Prima di scoprire le rispettive carte, Flm e Federmeccanica vogliono studiare a fondo la situazione evitando con cura la fuga di pericolose indiscrezioni. Il ministro del lavoro ha posto un termine preciso: entro giovedì il responso dovrà giungere sul suo tavolo.

Al ministero del lavoro continuano ad arrivare consensi pure dal movimento sindacale, dove tuttavia le posizioni non sono ancora compatte. La segreteria della Uil giudica l'ultima proposta di mediazione «in piena sintonia con l'esigenza di superare gli ostacoli che si frappongono al contratto» anche se, ha aggiunto, il giudizio definitivo potrà essere espresso soltanto dopo le valutazioni del consiglio generale della Flm.

È in quale sede che finalmente la Fim-Cisl dirà se vuole o non vuole chiudere la partita. A proposito di presunti schieramenti da parte di alcuni autorevoli esponenti della Cisl a favore di questo o di quel partito. Franco Marini ha smentito che esistano all'interno della confederazione contrasti

«Non ci sono tra di noi né ci saranno per il futuro — ha dichiarato il vice di Carniti — posizioni riferite a partiti o a formule di governo. Riconfermo la posizione della segreteria orientata a facilitare l'affermazione di una linea unitaria nell'ambito della Flm di fronte agli attacchi padronali».

La precisazione di Marini si rierisce alle voci di suoi dissensi con Carniti, ancora deciso a combattere la battaglia sull'orario di lavoro. In realtà tra i due leader della Cisl permangono su tale problema orientamenti diversi.

Dovrebbe trattarsi, tuttavia, di un'opposizione destinata a rientrare nelle prossime ore poiché la Fim avverte sempre più il pericolo di rimanere isolata. Sia pure senza troppo entusiasmo, alla fine la federazione dei metalmeccanici firmerà il contratto. Sono le stesse organizzazioni sindacali a lasciarlo capire, magari a denti stretti ma con sufficiente chiarezza.

Resta l'incognita della Feder meccanica o, per meglio dire, della Fiat. Ma anche tra gli imprenditori pare che si stia facendo strada la convinzione di evitare lo scontro frontale. La loro risposta a Scotti si dovrebbe conoscere domani, mercoledì. È inutile, a questo punto, avanzare previsioni. Siamo alla resa dei conti. Per tutti.

R. R.

LA DC «CHIUDE» AL COMPROMESSO MENTRE I COMUNISTI «RIPUDIANO» CRAXI

De Mita per il pentapartito purché contrapposto al Pci

Una scelta obbligata - «Noi abbiamo perso: chi ha vinto?»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc non cambia linea e programma, ma soprattutto non semina tagliole lungo il cammino della crisi: rilancia la formula del pentapartito ma non come necessità numerica bensì come scelta per governare la trasformazione e darle contenuti politici nuovi.

Nella relazione con la quale ieri pomeriggio ha aperto i lavori del Consiglio nazionale, De Mita ha riconfermato punto per punto tutti i passaggi di una linea politica che pure ha subito una pesante sconfitta elettorale.

Ritorna così la proposta di un accordo a cinque più volte richiamato da De Mita nel corso della campagna elettorale, con una accentuazione in più. «L'alleanza — ha detto il segretario democristiano — deve essere chiara e definitiva, giova ripeterlo, senza ambiguità, e chiaro e definito deve essere il suo ruolo dichiaratamente alternativo nei confronti del Pci».

È questo, in fondo, l'unico vero sorso amaro che Craxi deve trangugiare per sedersi a palazzo Chigi: per arrivarci il segretario del Psi deve accettare di guidare un esecutivo che si ponga come polo opposto a quello comunista. È la teoria del bipolarismo (attenzione, non del bipartitismo) tanto cara a De Mita che viene riproposta.

«La Dc ha perso — ha ricordato il segretario — ma nessun'altra proposta ha vinto». E partendo da questa constatazione De Mita ha avviato una riflessione sul voto che la Dc proseguirà in modo più approfondito, anche per quanto riguarda l'assetto interno, a settembre. Ora il problema più urgente è quello di costruire un governo solido e stabile per il Paese, e a questo proposito il segretario della Dc ha assicurato che il suo partito non cederà alla facile tentazione di chiudersi in se stesso, e non rincorrerà rivincite di parte.

Si tratta di ricostruire un rapporto politico profondamente minato dallo scontro elettorale, e di farlo tenendo conto che dal voto del 26 giugno sono emerse pressanti richieste di cambiamento.

La linea del compromesso-solidarietà come fase di legittimazione del Pci, non c'è più, ha detto De Mita. «Esiste — ha aggiunto — invece la competitività con il Pci perché l'ipotesi di un'alleanza di governo con i comunisti è fuori dalla logica dell'alternativa ed è esclusa da noi. Esiste allora la necessità di formare un governo in cui siano direttamente corresponsabilizzati tutti i partiti che hanno costituito la maggioranza della passata legislatura.

«Non c'è solo una ragione numerica: riteniamo compito e responsabilità comune di questi partiti l'impegno ad affrontare la crisi economica e ad assumere l'iniziativa per la riorganizzazione delle regole del potere democratico».

A questo proposito De Mita ha ricordato il documento approvato all'unanimità dalla direzione del partito, nel quale sono fissati dei punti fondamentali di politica estera, economica e istituzionale «sui quali riteniamo necessario e possibile l'accordo tra i partiti della maggioranza».

Su questi punti, ha aggiunto, «saremo fermi quanto ce lo consiglia il nostro impegno preso con l'elettorato e il peso di partito di maggioranza relativa che largamente ci è stato confermato».

Su queste basi la Dc propone un'intesa che non prevede conflittualità con i partiti alleati, con nessuno di essi, ma implica, invece, un invito a tutti, e al Psi in primo luogo, «ad allearsi in un disegno più alto, in una strategia non limitata ad una fase parlamentare ma finalizzata a dare un nuovo ordine democratico a questo Paese, ad assicurare una governabilità non condizionata da umori mutevoli».

Fin qui De Mita. Il dibattito all'interno del parlamentino democristiano comincia oggi.

Tommaso Genisio

Secco no di Berlinguer a un nuovo pentapartito

Il Pci insiste sull'alternativa e ricomincia «da zero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «no» è suonato secco e inequivocabile, ieri mattina a Botteghe Oscure, quando Enrico Berlinguer ha aperto i lavori del Comitato Centrale del Pci. Craxi quindi non potrà contare nel suo tentativo sull'appoggio comunista, poiché «la coalizione pentapartitica sia pure a conduzione socialista», come ha detto Berlinguer, «non si capisce come possa garantire quei rinnovamenti cui aspirano le grandi masse».

Il Pci quindi resterà all'opposizione, visto che i messaggi per una vera alternativa di governo nessuno pare volerli raccogliere. Botteghe Oscure è disponibile invece ad aprire un confronto sui temi istituzionali ma con una importante precisazione, che questo confronto avvenga su un «tavolo» diverso rispetto a quello del governo.

«Noi pensiamo», ha detto Berlinguer, «a due tavoli nettamente separati: l'uno quello del governo, dove non è concepibile nessuna confusione tra maggioranza e opposizione; l'altro quello di un confronto più vasto tra le forze democratiche intorno ai temi istituzionali».

E c'è un secondo ammonimento del Pci per evitare che la trattativa sulle riforme possa diventare alibi o strumento nelle mani di qualcuno.

«Si disilluda», dice infatti Berlinguer, «chiunque pensi di mescolare i due piani, di stabilire una sorta di mercato tra l'uno e l'altro». Il Pci quindi resta ancorato all'alternativa, anzi, per Berlinguer il partito deve lavorare per «giungere all'elaborazione di un vero e proprio programma dell'alternativa». Una candidatura alla guida del paese ex novo, da soli addirittura.

In parte il Pci ricomincia da zero, se è vero, come ha detto Berlinguer, che «non è opportuno fare proposte che almeno in questo momento non hanno possibilità di essere considerate». È una marcia a tempi medio-lunghi quella che il Pci si appresta a cominciare anche se, come ha ricordato il segretario nella sua relazione, «non dobbiamo escludere che le condizioni di una nostra incisiva iniziativa possano crearsi a una più o meno breve scadenza. Allo stato attuale degli atti queste condizioni non ci sono».

E questa marcia, stante la volontà dei partiti di ripetere l'esperienza pentapartitica, per Berlinguer non può che partire dai banchi dell'opposizione. C'è insomma, nonostante l'isolamento in cui si trova il Pci, «un grande spazio per la costruzione dell'alternativa».

E infatti il segretario comunista, pur criticando aspramente le scelte del Psi, e pur dicendo a chiare lettere che non darà mai il suo appoggio a un pentapartito sia pure a guida socialista, non dispera che «si possano aprire maggiori possibilità per un'intesa fra i due principali partiti della sinistra, intesa che abbia come obiettivo comune la concreta costruzione di una alternativa democratica che sia anche alternativa di governo».

Chiusura netta quindi, almeno per il momento. Ci sono però, a quanto par di capire, degli spiragli, non tanto verso Craxi quanto verso una soluzione che il Pci ritiene intermedia fra quella pentapartitica e l'alternativa. Par di capire, anche se Berlinguer non lo dice, che il Pci potrebbe guardare con favore a un intervento diretto di Pertini per un governo «del presidente».

Un esecutivo che forse nella testa di Berlinguer potrebbe ragionare in modo diverso anche sulla questione dei missili. Ed è per questo che ieri il segretario comunista ha ricordato come anche lo stesso Craxi al congresso di Palermo aveva sentenziato che la trattativa di Ginevra «doveva concludersi soltanto con un accordo». «D'altronde», ha ricordato Berlinguer, «non vi è un obbligo automatico di installazione degli euromissili».

T. G.

DISTRIBUZIONE D'INCARICHI OGGI A MONTECITORIO E PALAZZO MADAMA

Alle Camere è già polemica per gli uffici di presidenza

Radicali e demoproletari protestano per la loro esclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Camera e Senato nominano i loro vicepresidenti e gli uffici di presidenza. Su questo argomento si sono aperte forti polemiche di radicali e demoproletari, esclusi dagli incarichi.

A palazzo Madama, stamattina saranno eletti anche i tre senatori questori e gli otto segretari.I senatori questori sono quelli che praticamente governano il Senato, perché predispongono il progetto di bilancio e il conto consuntivo, gestiscono i fondi a disposizione e sovrintendono a tutti i servizi.

I vicepresidenti del Senato sono quattro e altrettanti sono quelli della Camera. Il presidente del Senato Francesco Cossiga deve designare il vicepresidente vicario.

Il candidato democristiano come vicepresidente al senato, sarà Giorgio Di Giuseppe, il gruppo socialista, non ha ancora designato ufficialmente un nome, ma si parla del senatore Roberto Spano. Per il Pci sarà la senatrice Giglia Tedesco, mentre la sinistra indipendente dovrebbe confermare Adriano Ossicini. Dei senatori questori, uno sarà democristiano, uno comunista e l'altro socialista.

Anche la Camera vota stamattina gli incarichi dell'ufficio di presidenza. Si tratta di eleggere quattro vicepresidenti, tre questori e otto segretari.

Nell'organismo non saranno probabilmente rappresentati i radicali, democrazia proletaria e il Pdup. I diretti interessati hanno già fatto sentire le loro proteste.

Ieri l'on. Massimo Gorla, presidente dei deputati demoproletari, ha inviato una lettera a tutti i capigruppo della Camera per chiedere chiarimenti sull'esclusione del suo gruppo. Gorla puntualizza nella sua lettera come il regolamento della Camera sia su questo punto contradittorio, perché da un lato prescrive che nell'ufficio di presidenza siano rappresentati tutte le forze politiche, mentre dall'altro prevede che sia proprio l'ufficio di presidenza ad autorizzare la costituzione di questi gruppi parlamentari con meno di venti deputati.

Più duri i radicali, hanno diffuso ieri un comunicato in cui si parla di «tendenza ad eliminare ogni significato che non sia di discriminazione nei confronti di gruppi non graditi allo schieramento partitocratico.

M. R. P.

Autorizzazioni a procedere: si nomina la giunta

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio penale nei confronti di deputati sarà nominata molto probabilmente oggi.

La presidenza fisserà anche un termine entro il quale la giunta dovrà poi eleggere il presidente, due vicepresidenti e tre segretari.

La giunta è composta di 21 parlamentari: presidente nella scorsa legislatura era il comunista Mannuzzu. Dopo la ripartizione degli incarichi la giunta potrà tenere la sua prima riunione di lavoro.

In calendario, per ora, c'è solo la richiesta della magistratura ad arrestare e processare Toni Negri.

RESPINTA LA PROPOSTA AVANZATA DAL MINISTERO

I medici generici: «No al blocco dei compensi»

Raggiunto invece un accordo per l'ospedalità privata

ROMA — I 70 mila medici di famiglia aderenti alla Fimmg, hanno respinto la proposta, avanzata dalla commissione tecnica del ministero del tesoro per la spesa pubblica, di un blocco dei compensi quali definiti dalla convenzione unica (equivalente all'accordo collettivo nazionale di lavoro della categoria). che scadrà alla fine dell'anno.

Frattanto è stato raggiunto l'accordo per il nuovo contratto nazionale di lavoro dei medici dell'ospedalità privata. L'Anmirs (Associazione medici istituti religiosi ospedalieri) e l'Aris (Associazione religiosa istituti socio-sanitari) si sono messe d'accordo dopo quattro mesi di trattative. Il contratto interessa circa 2 mila medici che negli ospedali privati assistono 12 milioni di malati.

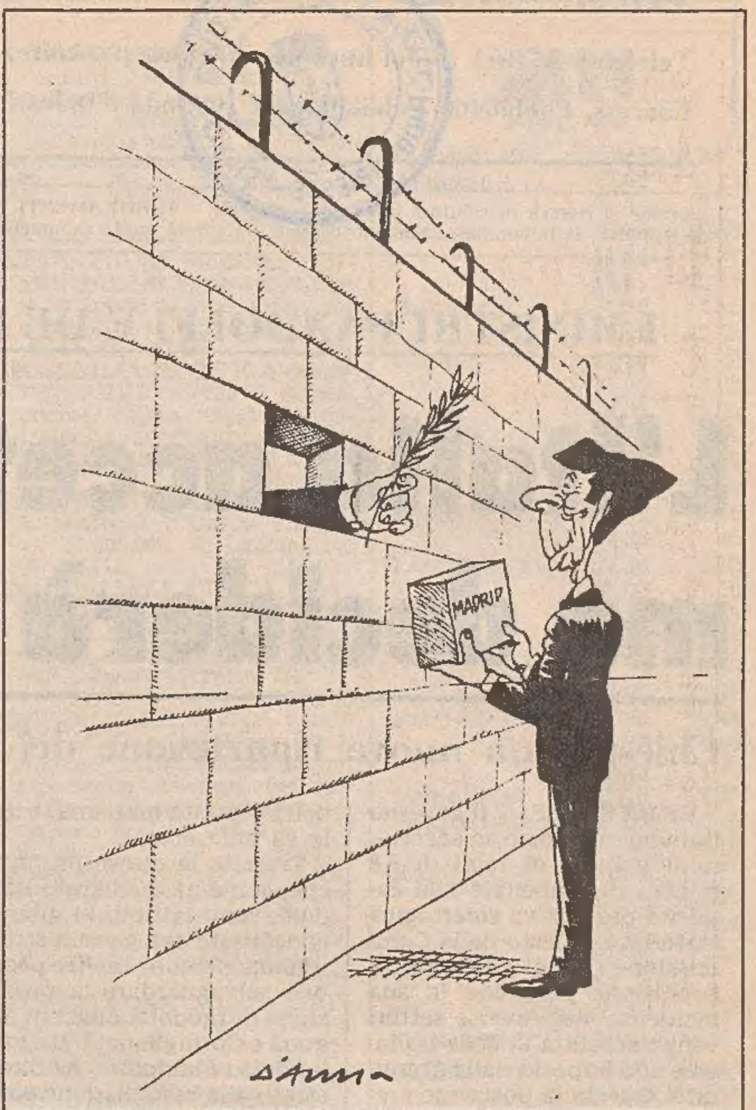
I medici di famiglia, dunque, sostengono di trovarsi sotto tiro. Nel momento stesso in cui venne raggiunto, l'accordo fu bersagliato di critiche, al punto che rimase per un anno in frigorifero. Quelle retribuzioni venivano giudicate troppo alte.

Si è sostenuto che gli altri medici legati al servizio sanitario da vincolo di dipendenza (anzi che da convenzione), come ad esempio gli ospedalieri, erano sensibilmente al di sotto. Il termine più ricorrente era quello di «omogeneizzazione» e di «equiparazione» dell'una con l'altra categoria di operatori sanitari medici.

Alla fine di aprile fu stipulato l'accordo di lavoro (che tra qualche giorno apparirà sulla Gazzetta Ufficiale) per tutti i dipendenti delle Usl, fra cui i 60 mila medici ospedalieri, e in quell'occasione si affacciò l'ipotesi che la convenzione dei medici di famiglia dovesse slittare al 1985.

La Federazione dei medici di medicina generale respinse quell'ipotesi, così come ora respinge la proposta del blocco. La segreteria della Fimmg ha criticato il documento della commissione tecnica ministeriale, tacciandolo di inesattezza, e contestando la ragione intima della proposta, e cioè che occorre «riportare la dinamica dei compensi stessi in linea con quella delle retribuzioni del pubblico impiego».

«L'impostazione è errata» dice la Fimmg, che sottolinea di non voler «sterili polemiche» ma «un pubblico confronto» con il ministero del tesoro.



Assemblea Corsera: anche vendite all'ordine del giorno

ROMA — Il presidente dell'editoriale Corriere della Sera, Carlo Scognamiglio, ha convocato per il 30 luglio prossimo (il giorno dopo l'assemblea degli azionisti della Rizzoli editore), l'assemblea degli azionisti della società editrice per discutere — come si legge nell'ordine del giorno pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» — la cessione e l'acquisto di alcune partecipazioni e gli emolumenti al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale.

Manca acqua: blocco stradale a Palermo

PALERMO — Ancora un blocco stradale per protestare contro la mancanza di acqua a Palermo. Lo hanno attuato gli abitanti del quartiere Torrelunga, esasperati per una situazione che crea grandissimi disagi.

Con l'estate il problema dell'approvvigionamento idrico di Palermo, come di altri centri siciliani, diventa sempre più grave. Il razionamento, in vigore da qualche tempo, rischia di essere inasprito. A Palermo mancano già, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, 298 litri al secondo.

Dalle varie fonti che riforniscono di acqua la città possono essere prelevati infatti 2301 litri al secondo rispetto ai 2599 dello stesso periodo dell'82. La città avrebbe invece bisogno di 4800 litri al secondo per il soddisfacimento delle esigenze dei palermitani. Rispetto allo standard normale mancano quindi 1707 litri di acqua al secondo.

Per alleviare questa situazione si cerca di intervenire con misure d'emergenza e con progetti a medio termine.

RIEVOCATO AL PROCESSO CONTRO PL UN OMICIDIO DI QUATTRO ANNI FA

Donat Cattin: uccidemmo un barista che pensavamo (sbagliando) una spia

C'è stato il cambio della guardia: iniziata la deposizione del «pentito» Sandalo

TORINO — È terminato alla sesta udienza consecutiva l'interrogatorio di Marco Donat Cattin, l'ex comandante «Alberto», nel processo contro Prima linea a Torino. Subito dopo è comparso in aula Roberto Sandalo, il terrorista «superpentito» le cui confessioni hanno in un primo tempo consentito lo smantellamento pressoché totale di Prima linea con circa 200 arresti, e che ora istruiscono in modo determinante il processo. Sandalo nel dicembre scorso ha ottenuto la libertà provvisoria grazie all'eccezionale contributo fornito agli inquirenti.

Donat Cattin — che anche ieri ha voluto sottolineare la sua dissociazione e il suo «pentimento» — ha rievocato l'omicidio del barista torinese Carmine Civitate, «fulminato» dai proiettili sparati da Maurice Bignami nel luglio '79.

Civitate, secondo Prima linea era responsabile di aver avvertito la polizia nel marzo dello stesso anno quando due giovani, che sarebbero poi risultati Matteo Caggegi, e Barbara Azzaroni, Militanti di Pl, si fermarono a fare colazione nel suo bar. Una pattuglia della volante arrivò e nella sparatoria i due Piellini rimasero uccisi.

Fu Fabrizio Giai, che si trovava fuori dal bar, a indicare nel barista colui che aveva fatto la telefonata e fu sempre lui, nell'ambito di Prima linea a Torino, a caldeggiare la rappresaglia.

Donat Cattin, che allora si trovava a Milano, ha soltanto ammesso di aver fatto parte del «commando» che uccise Civitate, senza aggiungere particolari sul come si è arrivati alla sua individuazione. È questo un capitolo piuttosto controverso, anche perché, secondo quanto riferisce la polizia, non fu affatto Civitate a chiamare la volante.

Questa circostanza è stata confermata in udienza dal presidente Bonu che ha anticipato che il vero responsabile della telefonata sarà citato come testimone al processo.

A questo punto dalle gabbie Maurice Bignami, responsabile materiale del delitto, ha chiesto che venga citato Giai (che dopo essersi pentito si è nuovamente rinchiuso nel silenzio ed ha sempre rifiutato di comparire in aula) per portare la sua testimonianza.

Infine, Marco Donat Cattin ha raccontato di essere uscito da Prima linea alla fine dell'estate 1979 e di aver fondato la banda «per il comunismo» con Massimo Prandi.

Il blitz di Torino: 14 arresti

TORINO — I carabinieri di Torino hanno concluso una operazione antiterrorismo che era durata quasi tutta la settimana scorsa, e sui cui esiti l'altro giorno erano filtrate soltanto delle indiscrezioni.

In carcere sono finite 14 persone che avrebbero ricostituito a Torino un «gruppo di fuoco» legato a Prima linea, che in seguito alla scomparsa di fatto della vecchia «sigla», avrebbe preso la denominazione di «Nuclei comunisti rivoluzionari», o anche di Organizzazione comunista rivoluzionaria».

Questi i nomi degli arrestati: Mario Cravero, 25 anni, Stefano Boeris, 24 anni, Ivo Zanella, 26 anni, Antonio Trimani, 26 anni, Renzo Pierantoni, 29 anni, Salvatore Latronico, 29 anni, Mauro Croce, 23 anni, Marco Caltagirone, 22 anni, Riccardo Borgogno, 29 anni, Massimo Campus, 27 anni, Patrizia Lazzi, 24 anni, Giovanni Amedura, 31 anni, ferroviere, Gianpaolo Spalivero, 32 anni e Mauro Bovolenta, 45 anni.

Nelle abitazioni di alcuni degli arrestati gli inquirenti hanno rinvenuto alcune pistole e fucili, materiale documentale «di un certo interesse», e inoltre macchine per scrivere e ciclostili. Tutti sono stati colpiti da ordini di cattura per partecipazione a banda armata. Il gruppo avrebbe già compiuto rapine per autofinanziamento a Torino e a Milano.

IL PM HA CHIESTO L'ASSOLUZIONE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Strage dell'«Italicus»: attesa oggi la sentenza per i cinque imputati

Solo Malentacchi potrebbe riacquistare la libertà - Tuti e Franci hanno precedenti condanne



Bologna — Da sinistra, Luciano Franci, Mario Tuti e Piero Malentacchi nella gabbia

BOLOGNA — Salvo rinvii dell'ultima ora, Mario Tuti, Luciano Franci, Piero Malentacchi (detenuti), Margherita Luddi e Francesco Sgrò (a piede libero), questa mattina al processo per la strage dell'«Italicus» conosceranno la loro sorte.

I giudici della prima corte d'assise di Bologna, riuniti nella camera di consiglio allestita a «Villa Salina» di Castel Maggiore, sono ormai giunti al termine del loro durissimo impegno, che in cifre è così concretizzabile: prima seduta 3 novembre 1981; udienze tenute 206.

Un impegno durissimo, si diceva, quello del presidente Mario Negri di Montenegro, del giudice a latere Giovanni Romeo, dei sei «popolari» (quattro donne e due uomini), che hanno fatto l'impossibile per raccapezzarsi nel ginepraio di questo processo per strage.

Con una ordinanza di rinvio a giudizio ampiamente criticato e un'istruttoria dibattimentale allargata a dismisura dalle parti (specie quella civile, poi «spaccatasi» in sede di arringhe); con lo choc della sostituzione del pubblico ministero d'udienza (Luigi Persico, colpevolista, ha lasciato il posto a Riccardo Rossi, che ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove) e il «muro» impenetrabile eretto attorno a personaggi dei servizi di sicurezza (il caso Ajello per tutti), l'opinione pubblica è stata disorientata e i giudici hanno visto aumentare le loro difficoltà.

Da loro attendono giustizia i dodici morti, i quarantotto feriti (giustizia e non vendetta, ha ribadito il pubblico ministero), i superstiti, la coscienza civile e democratica di un paese e soprattutto di una città che sei anni dopo il massacro, il 2 agosto 1980, pianse 85 morti, soccorse oltre 200 feriti per la strage alla stazione ferroviaria.

Tutto questo i giudici l'avranno certamente ricordato, in camera di consiglio. Ma il ricordo non può aver influito sulla serenità della loro decisione che, se dovesse accogliere la tesi assolutoria di Rossi, farebbe riacquistare la libertà a Malentacchi. Non certo a Tuti (ergastolano) e a Franci, che sta scontando una precedente condanna per strage. Minori preoccupazioni dovrebbero avere Margherita Luddi, a piede libero forse per una sorta di «collaborazione» fornita alla polizia e Francesco Sgrò, che è accusato di calunnia.

Ricco di colpi di scena (arresto dell'ex generale dei carabinieri Bittoni, processo e condanna in pretura per la Ajello e sparizione del supertestе Fianchini), il processo ha raggiunto i momenti di maggior tensione — anche se, non va dimenticato, tra l'indifferenza del pubblico pressoché assente dall'aula — al momento delle arringhe. Ed è stato quando i profondi dissensi che, latenti, dividevano la parte civile, si sono manifestati.

IL DIBATTIMENTO ALLE ULTIME BATTUTE

Processo Tobagi-Rosso: la parola al difensore della donna di Barbone

MILANO — Di Caterina Rosenzweig, 31 anni, fidanzata di Marco Barbone, posta al centro del processo Tobagi-Rosso dopo che la parte civile aveva chiesto più volte la sua incriminazione nell'ambito del delitto Tobagi, si è parlato anche ieri nel corso del dibattimento, ormai alle sue ultime battute prima della sospensione prevista per il 22 luglio prossimo.

Gli avvocati della famiglia Tobagi, come noto, attribuiscono una certa importanza al ruolo della Rosenzweig, che all'epoca dell'assassinio del giornalista del «Corriere della sera» gravitava nel sottobosco del giornalismo milanese, e dunque avrebbe avuto contatti con i presunti «mandanti» del delitto. Sempre la parte civile inoltre sostiene che la Rosenzweig fu liberata dalle accuse più gravi come contropartita del pentimento del suo uomo, Marco Barbone, esecutore materiale del delitto.

L'avv. Vittorio Celiento è intervenuto in difesa di quella che ha definito «la protagonista del processo più di Marco Barbone, se stiamo però alle velleità della parte civile». Egli ha diviso la sua arringa in due parti: una concernente tutta la questione Caterina Rosenzweig così come è stata sollevata in aula dall'avvocato di Ulderico Tobagi. Una relativa invece al reato di cui la ragazza deve rispondere, un esproprio presso il negozio Fulmine di Milano del 29 novembre 1975 sul quale la pentita Daniela Brambati l'ha chiamata in causa. Durissime le espressioni usate dal legale nei confronti della parte civile, anche ieri assente dall'aula.

«Noi ci chiediamo stupiti — ha detto il legale — come si possa coniugare tanta immotivata acrimonia con tanta superficialità e concludendo che questo può capitare a chi cerca la verità non nelle carte processuali o nel dibattito in Corte d'assise, ma nelle segreterie dei partiti o sulle colonne dell'Avanti (il giornale che ho letto per 24 anni) e nel colore dei libri di Franco Di Bella».

«Meritano rispetto i Tobagi perché non conoscono le regole del gioco e perché Ulderico Tobagi non fa l'avvocato di mestiere — ha detto ancora —. Non chiedo che l'avvocato Pinto non debba interpretare il dolore di questa famiglia alla quale va la solidarietà, chiedo che conosca le regole del gioco». Quindi la disamina puntuale di tutte le affermazioni fatte in aula dalla parte civile.

Un esempio: « Perché meravigliarsi che Caterina sia stata prosciolta per il furto del furgone che doveva servire al sequestro Tobagi (un episodio per il quale non ci sono imputati o che dal punto di vista giuridico come unico risvolto aveva avuto appunto l'accusa di furto) quando sono stati assolti per lo stesso reato Marocco e Alunni?»

L'avvocato ha quindi chiesto l'assoluzione per il reato di cui è imputata e per il quale il pm Spataro ha chiesto una condanna a 1 anno e cinque mesi di reclusione. «La Rosenzweig ha negato di aver preso parte all'episodio.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NON HA PIÙ SOSTENUTO LA GIUNTA DI SINISTRA

A Napoli in autunno ci saranno le elezioni Scivola sul bilancio il Consiglio comunale

NAPOLI — Il Consiglio comunale di Napoli sarà sciolto e si faranno nuove elezioni: il bilancio preventivo, strumento la cui approvazione è indispensabile perché possa rimanere in carica il Consiglio, è stato, infatti, bocciato ieri, al termine dell'ultima seduta svoltasi nella sala dei Baroni, al Maschio Angioino, con 37 voti a favore e 41 contrari, su 78 votanti. Hanno espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio comunisti, socialisti e socialdemocratici, che sostenevano la Giunta in carica. Hanno espresso, invece, parere negativo democristiani, missini, repubblicani e liberali. Il consiglio comunale di Napoli è formato da 80 consiglieri così suddivisi: 27 del Pci, 21 della Dc, 18 del Msi-Dn, sei del Psi, cinque del Psdi, due del Pri ed uno del Pli. Il Comune di Napoli è governato da quasi otto anni da un'amministrazione di sinistra.

In seguito al voto negativo sul bilancio preventivo, sarà seguito un iter che dovrà portare, presumibilmente all'inizio del prossimo autunno, alle elezioni anticipate.

Nell'ultima riunione del Consiglio hanno fatto le dichiarazioni di voto l'on. Francesco De Lorenzo per il Pli; l'on. Giuseppe Galasso, per il Pri; l'assessore Francesco Picardi per il Psdi; l'assessore Carlo D'Amato, per il Psi; l'on. Giorgio Almirante per il Msi-Dn ed i capigruppo Roberto Pepe, per la Dc, e Berardo Impegno, per il Pci.

Lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale è stato determinato, sul piano politico dalla decisione della Democrazia cristiana di non sostenere più, come aveva fatto per otto anni, con il suo voto favorevole sul bilancio (anche se si è trattato sempre di un voto «tecnico», «istituzionale» o «programmatico», secondo i casi), la Giunta di sinistra, presieduta dal comunista Maurizio Valenzi.

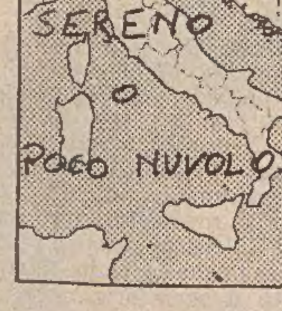
I partiti di giunta dispongono di 37 voti (contro i 41 necessari, quale maggioranza assoluta, per approvare il bilancio) così suddivisi: 27 Pci, sei Psi e quattro Psdi (un quinto consigliere di tale partito, De Rosa, coinvolto nello scandalo del «racket dei cimiteri» — così come uno dei due consiglieri repubblicani, Arpaia — non si è mai più presentato in Consiglio, pure senza dimettersi).

Dopo il distacco dei democristiani e del rappresentante liberale dalla maggioranza programmatica — avvenuto a gennaio — fu avanzata, tre mesi fa, l'ipotesi di una diversa guida politica della città. Si pensò a una maggioranza che escludesse il solo Movimento sociale ed al cui vertice fosse posto un sindaco laico. L'ipotesi, però, fallì e prima i socialdemocratici e poi i socialisti rinunciarono alle candidature di loro esponenti per la guida della giunta, tornando, infine, ad appoggiare un'amministrazione minoritaria presieduta, come tutte quelle succedutesi nel corso degli ultimi otto anni, da Maurizio Valenzi.

La seduta del consiglio ha avuto momenti di tensione culminati con un «passo» dell'intervento del capogruppo comunista Berardo Impegno il quale, rivolgendosi ai democristiani, ha ricordato il caso Cirillo «del quale — ha detto — ci dovete ancora dare conto».

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto: annuvolamenti irregolari sull'arco alpino. Sereno su tutte le altre regioni. Foschie e locali banchi di nebbia nelle ore notturne e nel primo mattino.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mosso lo Ionio, quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 30; Bolzano 19, 35; Verona 21, 34; Venezia 20, 33; Milano 20, 33; Torino 22, 31; Cuneo 20, 28; Genova 22, 29; Bologna 22, 37; Firenze 18, 37; Pisa 17, 30; Falconara 16, 31; Perugia 21, 32; Pescara 18, 32; L'Aquila 15, 32; Roma Urbe 17, 34; Roma Fiumicino 19, 32; Campobasso 19, 28; Bari 21, 28; Napoli 20, 33; Potenza 15, 26; S. M. Leuca 22, 31; Reggio Calabria 24, 31; Messina 24, 32; Palermo 23, 27; Catania 17, 32; Alghero 18, 34; Cagliari 19, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 25; Atene s. 22, 33; Bangkok n. 28, 31; Beirut s. 15, 23; Belgrado s. 19, 31; Berlino n. 17, 30; Bruxelles n. 17, 30; Buenos Aires s. 3, 12; Copenaghen p. 17, 21; Dublino n. 16, 18; Francoforte s. 18, 34; Ginevra s. 16, 31; Helsinki s. 8, 21; Hongkong n. 26, 30; Gerusalemme s. 17, 30; Johannesburg s. 5, 18; Lima s. 18, 22; Lisbona n. 16, 25; Londra n. 19, 26; Madrid s. 15, 30; Montreal n. 14, 27; Mosca s. 13, 24; Nuova Delhi s. 23, 34; Oslo s. 12, 21; Parigi s. 21, 28; Pechino s. 26, 36; Rio de Janeiro p. 16, 32; San Francisco s. 13, 19; Stoccolma s. 12, 24; Sydney s. 6, 16; Tokyio n. 20, 26; Vienna s. 18, 31; Varsavia s. 13, 24.

INVITATI 121 PARLAMENTARI EUROPEI

A Comiso una settimana di lotta contro i Cruise

PALERMO — Comincerà oggi a Comiso e si concluderà il 24 luglio prossimo un ciclo di manifestazioni organizzate dai Comitati per la pace che ha come scopo quello di boicottare i lavori per la costruzione della base missilistica Cruise. In programma sono varie manifestazioni non violente dinanzi ai cancelli dell'ex aeroporto Magliocco, che intralceranno e certamente rallenteranno i movimenti dei mezzi di cantiere che fanno continuamente la spola fra la base in costruzione e i punti di rifornimento delle materie prime nella provincia di Ragusa.

Alla manifestazione sono stati invitati 121 parlamentari, appartenenti a vari schieramenti della sinistra europea, uno per ogni missile «Cruise» destinato a Comiso per la fine dell'anno, sempre che nel frattempo non si raggiunga a Ginevra un'intesa

Numerosi sono i gruppi di pacifisti provenienti da varie nazioni europee.

Polizia e carabinieri, intanto, stanno svolgendo indagini su un caso per molti aspetti ancora poco chiaro, denunciato da alcuni pacifisti che si sono detti anarchici. Questi hanno riferito di essere stati minacciati la notte precedente da due persone armate e mascherate che, penetrate nel loro «campo» a notte fonda, li hanno minacciati di strage consigliando loro «di cambiaria aria perché tanto qui ci avete rotto le scatole». I pacifisti hanno denunciato che gli aggressori hanno anche sparato un colpo di pistola in aria.

ULTIMA ORA

Ucciso il «mago di Tobruk»

NISCEMI — Vittorio Scifo, di 46 anni, meglio noto come il «mago di Tobruk», è stato ucciso a tarda sera con alcuni colpi di pistola al viso. Il delitto è avvenuto nella piazza principale di Niscemi — un grosso centro agricolo del Gelese — dinanzi a numerosi testimoni.

A sparare è stato un uomo di 35-40 anni, fuggito a piedi, che ha agito a viso scoperto.

«PADRE PADRONE» SICILIANO IN ARRESTO

Teneva chiusa in casa la moglie da vent'anni

CALTANISSETTA — Maria Assunta Pignatone, 48 anni, madre di due figlie, ha sopportato per 20 anni poi ha raccontato tutto al maresciallo dei carabinieri.

Pochi minuti più tardi suo marito, Salvatore Mancuso, 52 anni, titolare di na piccola fabbrica di derivati plastici a San Cataldo (a 10 km da Caltanissetta), è stato arrestato per sequestro di persone, violazione degli obblighi derivanti dall'assistenza familiare.

Per 20 lunghi anni questo marito-padrone aveva concesso alla moglie e alle figlie un solo pomeriggio di libera uscita la settimana: il venerdì. Più fortunate le ragazze che avevano potuto anche frequentare la scuola.

Maria Assunta Pignatone che, infrangendo la regola, l'altro ieri era andata dal parrucchiere in un giorno «vietato» al ritorno a casa ha trovato una sorpresa: la serratura era stata cambitta e la sua chiave non era più buona. Dopo avere suonato invano, senza ottenere risposta dal coniuge che era in casa, la donna, accompagnata dalla figlia minore di 14 anni, è andata dai carabinieri.

A San Cataldo, nei suoi rapporti di affari, nella vita civile, Salvatore Mancuso era conosciuto come uomo irreprensibile. Ma certo a casa era diverso: «Circa un anno fa — ed è soltanto uno stralcio della lunga e dettagliata accusa rivolta dalla moglie al marito — abbiamo avuto un banale litigio, al termine del quale mi disse: "Da stasera non entri più nel mio letto; per conquistare questo onore dovrai farmi per un anno intero la schiava"».

Da allora i soldi necessari per l'andamento della casa arrivavano col contagocce, anche se le possibilità economiche della famiglia sono più che discrete. A questo stato di cose si era opposta vivacemente due anni fa la figlia maggiore della coppia, che dopo aver vissuto per 20 anni segregata come la madre, era stata informata dal padre di essere giunta sulla soglia del matrimonio. Aveva fatto tutto lui, il padre-padrone, scegliendo marito, casa, itinerario di viaggio di nozze. Per tutta risposta la giovane era fuggita negli Stati Uniti.

Traffico d'armi Olp-Br: interrogato Giovannone

VENEZIA — Il colonnello dei carabinieri Stefano Giovannone, ora a riposo, responsabile dei servizi segreti italiani per l'area medio-orientale e i rapporti con l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) tra il 1972 e il 1981, è stato interrogato come teste dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni.

Secondo quanto si è appreso, il magistrato, che conduce l'inchiesta sul traffico d'armi internazionale tra le Brigate rosse e l'Olp nella quale è coinvolto, in qualità di imputato, anche il «leader» palestinese Yasser Arafat, avrebbe sentito il col. Giovannone sull'eventuale inchiesta condotta dai servizi segreti sui contatti avuti dalle Br con l'organizzazione militare palestinese in Libano. Il colloquio tra il giudice Mastelloni e Giovannone sarebbe durato circa tre ore.

L'inchiesta sul traffico d'armi dal Medio Oriente verso l'Italia era cominciata dopo gli accertamenti condotti dagli inquirenti e le deposizioni di alcuni «pentiti» sul viaggio del panfilo «Papago», di proprietà del terrorista Massimo Gidoni, dal Libano a Venezia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

NOVELLE E PROVE

Anna Frank: la penna e la pena

«Mamma, papà, Margot e io eravamo ieri tranquillamente seduti l'uno accanto all'altro, quando entrò Peter che sussurrò qualcosa all'orecchio di papà. Sentii vagamente "un barile rovesciato nel magazzino" e "qualcuno sta frugacchiando alla porta". Anche Margot aveva inteso così, ma cercò di calmarmi, perché io naturalmente ero pallidissima e molto nervosa, quando papà, subito dopo, uscì dalla porta con Peter».

E' in quest'atmosfera cupa, intrisa di angoscia e di paura, che la piccola ebrea tedesca Anna Frank vive dal 6 luglio 1942 al 4 agosto 1944 in un alloggio segreto ricavato nel retro dell'edificio di Amsterdam dove Otto Frank ha il suo ufficio.

La cronaca, attenta e minuziosa, dei due anni trascorsi dalla famiglia Frank all'interno dell'alloggio segreto era sino ad oggi conosciuta grazie al famoso «Diario»; ma, ora, a questo documento bisogna aggiungere un testo apparso nel 1982 in Olanda e subito tradotto dall'Einaudi con il titolo «Racconti dell'alloggio segreto» (pagg. 160, lire diecimila), comprendente, oltre ad alcune scene dei diari, anche numerose pagine contrassegnate da un'originale tensione narrativa che si esplicita in fiabe, racconti e prose di invenzione.

L'interrogazione è naturalmente tutta interiore, poiché Anna può solo registrare impercettibili sbalzi d'umore o emozioni che salgono dal profondo. L'obiettivo della scrittrice in erba, decisa a misurarsi con gli elementi classici del mondo delle favole (come gnomi, fatine buone, piccole fioraie e figlie di mugnai), non è mai l'evasione alla ricerca di una realtà diversa, più umana e più libera, ma solo il desiderio di esplorare e misurare le proprie sorprendenti capacità espressive.

Come sottolinea in una breve introduzione il curatore del volume, Joke Kniesmeyer, il libro di racconti, rigorosamente ordinato dalla stessa Anna in un quaderno che teneva separato dal diario, è la prova tangibile del desiderio della bambina tredicenne di diventare scrittrice e giornalista, di avere comunque a che fare con la parola scritta.

Anna è molto preoccupata per la sua scarsa capacità di restituire alla pagina volti e fisionomie, certa che l'unico scopo della narrazione sia costituito dalla possibilità di rappresentare con esattezza la realtà osservata; e così proietta i suoi desideri verso il futuro, quando la pace le consentirà di «far pratica» in un ambiente più vasto e più libero. «Il mio debole — confessa — sono sempre state le descrizioni dei volti, perciò dopo la guerra incollerò le foto dei rifugiati, così non dovrò descrivere più alcunché con la penna».

Qualche giorno dopo però si pente, e torna a proclamare l'innocente fiducia della narrazione, fiducia che mostra come la piccola ebrea possedesse una consapevolezza che non aveva più nulla di casuale, ma che attestava invece un'autentica vocazione: «So che so scrivere — afferma —, ora sono felicissima di sapere almeno scrivere». E ancora, pochi giorni prima dell'irruzione fatale: «A scrivere sono decisa».

I racconti, afferma ancora Kniesmeyer, non sono certo dei capolavori, ma questa raccolta di novelle è un importante approfondimento del diario, oltre che la prova di come lo scrivere fosse diventato per Anna una necessità. Voleva farne la sua futura professione, e i «Racconti dell'alloggio segreto» costituiscono il primo banco di prova di una vocazione diventata sempre più chiara con il passare del tempo.

Ma di tanto in tanto, tra le pagine delle novelle, spesso forzatamente liete, torna l'immagine devastante del conflitto in corso, e Anna disegna piccoli frammenti di una verità che inizia a prendere corpo; l'alloggio è una trappola, una trappola forse mortale: «Una guerra — afferma — dura sempre di più di quel che credono gli uomini».

La profezia si avverò il 4 agosto 1944, quando un gruppo di nazisti irruppe nel rifugio. Seguì un lungo viaggio sino a Bergenbelsen, dove Anna e la sorella Margot si spensero nel marzo 1945.

Alberto Andreani

UNO STUDIO SUL «CASO HITLER» COME ESEMPIO DI DITTATURA CARISMATICA

Non avrai altro tiranno...

Il Führer interpretato come gran sacerdote di una «religione» secolarizzata, quella nazionalsocialista con i suoi riti e miti, adeguati all'ansia di sicurezza e di autorità della Germania degli anni '20 e '30

Chiunque abbia visto almeno una volta alla tv o al cinema spezzoni di documentari degli anni Trenta sulle oceaniche adunate naziste a Norimberga o sulle manifestazioni di massa a Berlino, scandite dalle musiche dell'«Egmont» di Beethoven e caratterizzate dallo sventolio di migliaia di bandiere con le croci uncinate e dalle ritmate ovazioni al Führer, non avrà potuto fare a meno di rimanere in qualche misura impressionato da quel quadro d'insieme e dalla sapienza retorica denotata in tali occasioni da Hitler.

Di tutto ciò s'è parlato ampiamente nella saggistica internazionale del secondo dopoguerra, riconoscendo l'abilità propagandistica del regime totalitario allora al potere, in Germania. Pochi, però, sono stati gli studi dedicati in modo particolare all'analisi dell'operato e della dottrina di Hitler che siano stati capaci di trascendere l'analisi di superficie e di liberarsi da fattori emotivi nel giudizio, spesso cadendo nelle banalizzazioni moralistiche e sociologizzanti o nelle forzature psicanalitiche, portate a spiegare la storia universale in termini di mero inconscio individuale.

In tale contesto ancor più rari sono stati i contributi italiani di qualche valore, giacché, se la nostra storiografia ha al suo attivo una quantità invero enorme di pubblicazioni sul fascismo in tutti i suoi momenti ed aspetti, ben poco, invece, può annoverare per quanto concerne la realtà tedesca in quegli stessi anni: riflettendo, da questo punto di vista, un atteggiamento tradizionale della cultura storica nazionale, orientata ad occuparsi più di storia patria che internazionale (e ciò non solamente rispetto all'età contemporanea).

Si rivela pertanto di particolare interesse e novità lo studio che Luciano Cavalli, apprezzato docente di sociologia politica all'ateneo fiorentino, ha pubblicato per i tipi del Mulino su «Carisma e tirannide nel secolo XX. Il caso Hitler» (pagg. 274, lire 10.000). Il volume, che si qualifica come un'applicazione a un caso specifico quale quello hitleriano della precedente indagine teorica del medesimo autore sul «Capo carismatico» (edita nel 1981 dalla stessa editrice bolognese) in cui era indagata in modo approfondito e sistematico la teoria di Max Weber del leader carismatico, è un testo scientificamente rigoroso e una valida espressione della giovane sociologia politica italiana.



L'indagine è articolata in tre parti: la carriera di un tiranno, di taglio biografico; la dottrina del sangue ariano come missione universale, analisi del suo pensiero; l'eletto e l'élite, esame dei rapporti tra Hitler e i suoi collaboratori. Essa non mira a nuove, sensazionali scoperte di fonti inedite o di fatti sinora ignoti, ma più semplicemente cerca, riuscendovi efficacemente, di interpretare l'insieme dei dati già conosciuti in materia, alla luce di un'unitaria e omogenea teoria sociologica, quale, appunto, quella weberiana.

In tale prospettiva si riconosce il ruolo centrale avuto da Hitler nel farsi portavoce e guida dei sentimenti profondi del popolo tedesco, frustrato dalla sconfitta militare nella grande guerra, e si documenta la non indifferente cultura politica, sia pure autodidattica, che egli s'era forgiato in gioventù, la capacità di volgarizzare e diffondere tesi già da altri più tecnicamente formulate, la coscienza messianica di avere una missione nazionale da compiere, alla quale sacrificare qualsiasi altro valore.

Toccando abilmente i tasti del patriottismo e del nazionalismo tedesco, forgiando una serie di miti ideologici di facile presa sulle masse scorate dalla crisi economica e sociale degli anni Venti, plasmando un opportuno capro espiatorio di tutti i mali nella figura demonizzata dell'ebreo, Hitler, che sapeva avvalersi con estrema abilità delle sue doti oratorie, divenne una sorta di grande sacerdote della religione nazionalsocialista che proponeva al popolo tedesco.

Il Führer, che da giovane aveva ammirato le capacità «politiche» dell'istituzione ecclesiastica cattolica, creò in tal modo una religione secolarizzata, adeguata ai nuovi tempi, con i suoi riti e miti, che rispondeva all'anelito di sicurezza e di autorità provenienti dalla società germanica (e non solo quella) d'allora. Egli seppe, insomma, coagulare attorno a sé il consenso sociale, portando nel giro di pochi anni la Germania di «miracolo» in «miracolo», un po' per le sue indubbie doti politiche, un po' per l'imprevidenza e la debolezza dei suoi oppositori, che gli consentirono di rafforzare la sua immagine carismatica.

Che, poi, in base ai suoi radicati pregiudizi ideologici Hitler sottovalutasse gli avversari o attribuisse loro intenzioni che essi erano ben lontani dall'avere, trascinando così la Germania alla catastrofe (anche perché attorno a lui non vi furono mai collaboratori ma solo esecutori passivi, dominati dalla sua personalità), è un altro discorso, che riguarda pure il problema dell'assenza di una vera classe politica tedesca e della mancanza di un sistema di contrappesi istituzionali e culturali che in qualche modo inquadrasse e disciplinasse il carisma autoritario hitleriano.

Il che avvenne invece nelle democrazie occidentali di fronte a personalità pur eccezionali come Roosevelt, Churchill e De Gaulle, i quali, anche se in momenti fondamentali della storia delle proprie nazioni assunsero un potere e un ruolo carismatico, quasi sacrale, incarnando in sé i destini nazionali, seppero poi — superata l'emergenza — accettare il gioco democratico, inoltre, scomparso dalla scena per cause naturali Roosevelt, rieletto plebiscitariamente per tre volte dopo la prima elezione del 1932, furono le stesse forze politiche a prendere precauzioni costituzionali antiautoritarie, varando la norma della non rieleggibilità dopo un eventuale secondo mandato.

Simili a Hitler e al caso tedesco, d'altro canto, furono Stalin e l'Urss tra le due guerre, dove la dialettica politica e ideologica si svolse in modi affini, canalizzando tutte le forze intorno all'immagine (dittatoriale eppur in qualche modo paterna) del «piccolo padre», espressione della più profonda natura della storia millenaria della santa Russia.

Al complesso contesto internazionale della crisi tedesca nel ventennio interbellico è dedicato un altro volume pubblicato dal Mulino: «Democrazie e totalitarismi dalla prima alla seconda guerra mondiale» (pagg. 522, lire 15.000), di Franco Gaeta, che fa parte della fortunata e pregevole serie di «Profili di storia contemporanea».

Pur nei limiti di una trattazione manualistica, svolta come lavoro d'informazione più che come indagine originale di prima mano, l'autore fornisce un equilibrato panorama della storia mondiale d'allora, mettendo in luce le radici dell'odierna situazione di crisi mondiale negli eventi politici ed economici di quegli anni.

In essi vi fu l'affermarsi di nuove potenze e ideologie nella Russia bolscevica e nel lontano Giappone, la radicale ristrutturazione del capitalismo negli Usa, una decisa modernizzazione statalistica nell'Italia fascista, l'avvento di regimi totalitari di massa in Germania, Italia e Russia, l'inizio del declino degli imperi coloniali francese e inglese, minati dall'insorgere del nazionalismo nel Terzo Mondo, una nuova configurazione del mercato mondiale dopo la crisi del 1929; insomma, un rivolgimento globale, che non risparmiò neppure le democrazie più consolidate.

Fulvio Salimbeni

Nella foto, Hitler acclamato dalla folla a Danzica.

GLI INEDITI DI FRANCO BELLI (GIOTTI)

Ragazzo di lettere

Morto giovanissimo in Russia col fratello Paolo, non lasciò un segno «pubblico» di sé, ma solo questi scritti al padre che rivelano però un autentico ritratto di giovane artista

Nell'anno 1933 Paolo Belli ritrasse se stesso e il fratello Franco in due piccoli quadri ad olio. Egli aveva allora, essendo nato nel '15, diciott'anni, ed era alle prime armi come pittore. Franco, nato nel '19, era ancora un ragazzo. Figli di Virgilio Schönbeck-Belli (che scelse poi il nome d'arte di Giotti), ebbero ambedue dal padre un'educazione che si potrebbe dire libera e rigorosa insieme.

Paolo amò soprattutto il disegno e la pittura, avendo però anche vivi interessi letterari, i quali furono poi condivisi anche da Franco, più portato però alla musica. Nei due ritratti ci sono certi segni fisionomici che li accomunano, e soprattutto quel modo di guardare: serio e curioso, toccato, anche nel più giovane, da un'interna meditazione. E in effetti tali furono, nella breve esistenza e nella storia condivisa (scomparsi in Russia durante l'ultimo conflitto): portati a conoscere attraverso letture continue e un'indagine diretta della vita, a trarne riflessioni, consuntivi e piani per il futuro, per quanto ci è dato di sapere da un cospicuo insieme di lettere.

Di Paolo restano numerosi disegni, incisioni e qualche dipinto, oltre a quel libro, «Ai miei cari» (Lettere dalla Russia) che lo propose, abbastanza di recente, all'attenzione di una più larga cerchia di conoscitori. Franco, invece, per ragioni d'età, non fece quasi in tempo a lasciare qualcosa che lo ricordasse in una sfera di pubblico interesse. Di Paolo parlano Stuparich («Io vidi crescere Paolino, fisicamente come un magnifico giunco, e spiritualmente formarsi sotto la guida paterna»: così iniziano due toccanti pagine di «Trieste nei miei ricordi») e Marin («Paolino poi mi si rivelò uno sgorgo d'acqua fresca. Mi commoveva profondamente la sua aria incantata, la purezza della sua anima...»; così in una lettera del '76). Franco rimaneva quasi nell'ombra.

Ecco, però, che nelle «Paoesie escluse» di Giotti egli appare in alcuni versi struggenti ove non vuole consumarsi l'ultima fiammella di una difficile speranza: «...Un nostro fio, coi oci zelestoni, / co' la giòvine boca dolze e garba./ Sentiremo pianin bàter la porta, / e sarà lui. E ridendo e pianzendo / lo baseremo e lu' ne baserà. / E tornarà la casa ciare, come / prima...».

E appare anche, in una personale e molto viva dimensione, nella serie numerosa di lettere che, nel periodo gennaio '41/dicembre '42, Franco inviò ai familiari e particolarmente al padre, trovandosi in servizio militare prima nel Veneto e poi a Pantelleria, in attesa di partire per la Russia ove aveva chiesto di essere trasferito in qualità di interprete, così come aveva fatto suo fratello.

Se riflettiamo sull'età dello scrivente (poco più che ventenne), al tempo e ai luoghi in cui vi pose mano, queste lettere si rivelano sorprendenti: da un lato esse delineano la fisionomia di un giovane ricco d'interessi, libero nei giudizi, per nulla toccato da timori riverenziali; dall'altro si riverberano sull'interlocutore, che è il padre, documentando una varietà di motivazioni culturali che giovano alla «storia» medesima di Giotti, in un rapporto tutt'altro che comune con il figlio: al quale, s'intende, egli ha aperto una strada ove l'altro procede ora per suo conto, in caldo, cordiale rapporto ma anche in aperto dibattito.

Di se stesso, da Pantelleria, Franco scrive: «...Sento con sempre maggiore violenza di appartenere a una setta, che forse non esisterà mai, e che pur oggi fra gli intellettuali è tanto comune, di areligiosi, di asociali, di indulgenti che fuggono la vita familiare e quella sociale e religiosa perché (come diceva Lhama di Kim) ciò non serve a procurarsi merito. Una stanza in gentile penombra, delle stampe di Holbein o degli Utrillo alle pareti, volumi di ermetiche edizioni sparsi sui tavoli e il pianoforte depositario di canti d'altri tempi e delle noie di Ravel (Le noie degli Dei). Così staremo noi in tranquilla distrazione e se venissero degli armati entusiasti a proclamarci qualche verità li guarderemo come dei pazzi...»

Al padre egli chiede soprattutto pacchi di libri e Giotti l'accontenta come può. Gli manda, una volta, le poesie di Penna, di Saba e di Montale, e Franco apprezza soprattutto Montale. Le sue letture sono fitte, necessariamente disordinate. In una lettera del giugno '42 si lamenta di aver letto pochissimo e di non ricordare quasi nulla della Mansfield (Giotti che, da quanto ricordo, amava molto questa scrittrice, gliene aveva parlato).

Rammenta una discussione a proposito di Rilke, avuta con Marin e poi, ancora di sé, scrive: «Non so dirti a quale arte avrei voluto dedicarmi. Certo non sono un prosatore. Sono in realtà un frutto informe di quest'epoca vulcanica, e non farò mai nulla. Posso solo dirti che il distacco dal reale, dalla vita triste che opprime, e la sua sublimazione avvengono gradualmente in me e fra qualche anno rimarrò in un grande deserto, all'ombra di un albero di liriche, di musiche e di immagini di bellezza, e del mondo (sociale) non vedrò più nulla se non con l'occhio vano dell'indulgenza».

Scorrendo queste lettere, poco più di un centinaio, si scoprono le bozze di un autentico «Portrait» dell'artista da giovane (per citare Joyce), bozze tutt'altro che immature e bisognose di ripensamenti. Si scopre, insomma, che Franco il «suo» libro lo aveva scritto, mentre che il padre, esprimendogli un non larvato elogio, ne era consapevole. Solo che non sempre, e non fortunatamente, i libri si pubblicano e vengono conosciuti. Può quindi accadere che un «documento» ancora così vivo e pulsante rimanga occulto o quasi, custodito, se non dimenticato, in una cartella.

Rinaldo Derossi

UNA SAGA FANTASCIENTIFICA (CON MOLTI NOSTALGICI «FANS»)

Flash Gordon, muscoli spaziali

Il primo vagabondo del cosmo nella storia del fumetto compie cinquant'anni Creato da Alex Raymond, portò a tirature altissime l'italiano «Avventuroso»



Flash Gordon, primo vagabondo dello spazio nella storia del fumetto, sta per compiere cinquant'anni. Considerato dai censori fascisti come un'espressione della cultura giudaico/plutocratica (pur con un'iniziale tolleranza: biondo e coi muscoli scattanti, poteva anche apparire come un «prototipo» ariano), Gordon fu poi interpretato da una frangia di intellettuali europei — a fascismo ormai tramontato — come un emblema del razzismo bianco/occidentale: per la sbrigatività dei suoi modi e il sottofondo d'arroganza che manifestava nei confronti delle specie pensanti del pianeta Mongo, sul quale un oggetto spaziale l'aveva fatto precipitare.

Quando Gordon apparve, nelle strisce a pieni colori disegnate da Alex Raymond, dal gennaio 1934 negli Stati Uniti e pochi mesi più tardi (in ottobre) sul giornalone del fiorentino Nerbini «L'Avventuroso», fu tale la novità spettacolare all'interno d'un «medium» — il fumetto — fin'allora considerato in Europa intrattenimento squisitamente infantile, da fargli guadagnare subito folle di fans.

Grazie a Flash Gordon, il settimanale nerbiniano conobbe tirature mai viste prima in Italia da altri ebdomadari: debutto eclatante, ricordato ancor oggi con nostalgia da quanti avevano allora i calzoni corti, e seguito poi da una serie di rutilanti avventure, tra l'avveniristico e il fiabesco, in cui astronavi immaginifiche (ma prefiguranti quelle poi realmente realizzate dalla scienza astronautica) erano impegnate in battaglie celesti che avevano a protagonisti anche orridi animali di pura fantasia.

Come iniziava la saga? Con la minaccia di distruzione della Terra da parte di un corpo celeste; Gordon, sportivo di Yale (nell'imperfetta traduzione italiana, Nerbini lo fece però passare per un poliziotto) si trovava su un aereo assieme a una sconosciuta, Dale Arden, che sarebbe poi diventata la sua eterna fidanzata.

Un frammento di meteorite faceva precipitare l'areo là dove uno scienziato folle, il dottor Zarro (Zarkov nell'originale), stava per decollare con il suo aerorazzo verso il cielo, incontro alla «pietra» che minacciava il nostro pianeta. Zarro «imbarcava» con le cattive anche Gordon e Dale, e finiva con essi su un mondo sconosciuto — Mongo, appunto — governato da un dittatore di nome Ming.

Di qui, l'inizio di un carosello sbrigativamente improbabile sia nelle scansioni psicologiche sia nell'orrida bellezza di scenari onirici, con città sospese nello spazio da forze radianti, dove sottospecie di esseri alati o a forma di lucertola combattevano — assieme al principe ribelle Barin, genere di Ming — una lotta sovrumana per spodestare il tiranno.

Con i magnifici muscoli in evidenza, Gordon era al loro fianco. E, dopo quindici storie, riusciva a vincere il despota giallo, concupito ad ogni due passi da meravigliose fanciulle avvolte in serici abiti, che facevano ingelosire Dale (ma senza ragione: perché Gordon, puritano come si conveniva a un «all american», le restava fedelissimo, palesando quasi un sottofondo di misoginia).

S'è nominato l'autore, Alex Raymond, in quegli anni impegnato a dar vita, congiuntamente, ad altre due serie fumettistiche: quella esotica di Jim Jungle, ambientata in Malesia e dintorni, e quella poliziesca, sui soggetti del giallista Dashiell Hammett, intitolata al protagonista Secret Agent X9.

Raymond aveva già lavorato come «negro» nelle strisce dei fratelli Chic e Lyman Young (rispettivamente intestate a Blondie e Dag, e ai due amici nell'Africa coloniale, Cino e Franco): e, sfogliando le storie dei primi anni Trenta, si possono cogliere i segni del suo tratto grafico, già allora fortemente personalizzato.

Fu proprio in virtù di questo suo apprendistato che Raymond propose, verso la fine del 1933, al potentissimo King Features Syndicate un proprio progetto di «storia cosmica», in cui un certo Flash Gordon, scienziato spaziale, si trovava assieme ad altri colleghi su una astronave, pronto a fronteggiare una catastrofica minaccia celeste.

Probabilmente i cervelloni del Syndicate (il cui compito è, tuttora, quello di piazzare il lavoro dei cartoonist americani presso i giornali d'informazione degli States, diffondendolo quindi in milioni di esemplari) suggerirono a Raymond un altro avvio, quello poi consegnato alla storia del fumetto, e scartarono la prima «tavola»: la stessa di cui proponiamo qui un particolare, per la curiosità di quanti, più o meno intensamente, hanno incrociato frammenti della loro esistenza con la saga bidimensionale di questo fantaeroe spaziale smarritosi per decenni (gli anni gloriosi della «space opera» letteraria) negli scenari di un mondo sognato, che sembrava talora inventare una costumistica da sartoria teatrale.

Frugando pignolescamente alle radici, possiamo rinvenire nel Gordon ramondiano qualche traccia fantasiosamente elaborata dai romanzi spaziali di Edgar Rice Burroughs, più celebre come autore di Tarzan. Ma, al di là dei molti rimaneggiamenti e del «déjà vu» contenuto in questi intrecci, il serial di Gordon — con la sua cifra stilistica nettamente identificabile — segnò di sé un'epoca: quella che in Italia coincise con gli intruppamenti del regime, e permise ai giovani di allora fughe nell'immaginario, che costituivano altrettanti schermi difensivi contro le lezioni di mistica fascista.

Piero Zanotto

Sopra, un particolare della prima tavola originale di «Flash Gordon», scartata nel 1933 dal King Features Syndicate.

La rassegna dei libri

Grafica di Reggiani

Una lunga, inesausta fedeltà all'astrattismo ha reso Mauro Reggiani protagonista assoluto della pittura «inoggettiva» alla quale si era convertito dopo un viaggio a Parigi, nel 1930, uscendo da una crisi provocata dalla diretta presa di contatto con l'avanguardia non figurativa europea.

E' del 1934 la dichiarazione — vero e proprio manifesto per un'arte astratta in Italia — di Reggiani, Bogliardi e Ghiringhelli che, in una mostra a «Il Milione», proponevano nuovi problemi estetici. E sono dello stesso anno quattro incisioni, pubblicate molto più tardi, nel 1973, in cui Reggiani — come ebbe a scrivere Alberto Sartoris, osservatore acuto della sua opera — «pone senza ambiguità il problema che considera i metodi preparativi dell'astrattismo altrettanto qualificativi ed importanti quanto quelli specifici della sua realizzazione nel campo pittorico».

Nell'arco della sua lunga vita, conclusa nel 1980, l'artista emiliano, che dalla natia Nonantola era andato giovanissimo all'Accademia di belle arti di Modena, prima di stabilirsi negli anni Venti a Milano, ha prodotto opere grafiche di estrema purezza: dalle prime acqueforti alle xilografie, agli straordinari sugheri, alle litografie, alle splendide serigrafie degli ultimi anni.

Ma di questo patrimonio si conoscevano finora, in modo non organico, i caratteri distintivi: vi ha posto mano recentemente, con un lavoro assai impegnativo di cernita, revisione e catalogazione, Enzo Di Martino che, con la consueta solerzia e acutezza critica, ha dato alle stampe, per il Centro Internazionale della grafica a Venezia, un volume comprendente l'opera grafica di Reggiani dal 1934 al 1980.

Nel testo che precede le riproduzioni di 102 opere, rintracciate e documentate dopo una paziente indagine, Di Martino ripercorre tutto l'itinerario dell'artista e ne fissa le premesse e le tappe da quando, agli esordi, acquisisce il rigore morale delle sue composizioni, fino alle ultime composizioni serigrafiche che, come appare chiaro dalla bella raccolta pubblicata da La Rosa Baralis di Torino, documentano «una stagione creativamente felice e sicura, quale può essere quella di un artista maturo e consapevole dello spessore morale della sua proposizione poetica».

Certamente Reggiani respingeva tutte le tendenze alle emozioni violente e traumatiche dello spirito, legate alla descrizione delle cose, ma bisogna convenire con Di Martino che il pittore emiliano ha perseguito con straordinaria coerenza e lucidità un proprio personale sogno dell'arte in una commissione di geometria e di sentimento che ha caratterizzato tutta la sua opera.



Il volume, uscito recentemente in nitida veste tipografica, ne dà evidente testimonianza e costituisce un importante contributo alla conoscenza di uno degli artisti più rappresentativi dell'astrattismo italiano ed europeo.

Fulvio Monai

Qui sopra, «Composizione» di Reggiani, un'opera grafica del 1951 realizzata su sughero.

***

Freya Stark: «Le valli degli assassini» — Longanesi editore, pagg. 314, lire 15 mila.

«Credo che all'origine della faccenda ci sia una zia molto fantasiosa che per il mio nono compleanno mi regalò una copia delle "Mille e una notte". Così comincia l'introduzione che questa straordinaria e ormai anziana esploratrice scrive in apertura della «Valle degli assassini», resoconto di un viaggio in Oriente. La Stark, un'inglese che attualmente vive ad Asolo, viaggiò per puro amore di viaggio soprattutto negli anni Venti; dotata di cultura e di gusto per il racconto, ha scritto finora quattordici libri.

Goya (e i posteri)

Max Seidel/Oto Bihalij Merin: «Goya: dipinti, ritratti, affreschi», Jaca Book, pagg. 308, lire 125.000.

Se le vacanze non debbono scorrere all'insegna del disimpegno, ecco il suggerimento di un libro per l'estate: «Goya: dipinti, ritratti, affreschi». A questo denso (e costoso) volume, redatto per la Jaca Book da Oto Bihaljn Merin, funge da supporto iconografico la nitida serie di 138 fotografie a colori e in bianco e nero di Max Seidel.

Attraverso testo ed immagini possiamo seguire l'evoluzione artistica ed esistenziale dell'irrequieto pittore spagnolo in una visione finalmente completa: fino ad oggi, infatti, sono state pubblicate centinaia di monografie sull'arte di Goya, ma nessuna così esauriente sotto ogni punto di vista, compreso quello critico, che vede l'autore formulare fondati parallelismi fra Goya e artisti moderni.

Ripercorriamo, dunque, il cammino evolutivo dell'artista attraverso le numerose tappe pittoriche, dalle più famose alle meno note, suddividendo in categorie — secondo l'indicazione del titolo dell'opera — la sua produzione. Particolare attenzione è dedicata all'oscuro periodo nel quale furono realizzate la spregiudicata e sconvolgente serie delle 14 «pitture nere» provenienti dalla «Quinta del Sordo» (la «Casa del sordo», come fu chiamata la solitaria dimora di campagna alle porte di Madrid, che ospitò Goya fra il 1820 e il 1823) e quella delle 22 incisioni dei «Disparates» («Proverbi»), dove gli elementi angosciosi, già presenti nei «Caprichos» e nei quadri precedenti, toccano l'apice parossistico della trasmutazione del sogno in incubo.

Bihalij Merin non tralascia di ambientare le tappe della maturazione di Goya nell'atmosfera artistica spagnola a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento, mettendole anche in giusta relazione con le vicende storico politiche che tanto peso ebbero nella produzione dell'artista: pittore di corte, che tuttavia non si lasciò mai andare al capzioso asservimento dell'arte ufficiale, e che seppe prendere posizione sia contro lo straniero invasore sia contro la falsa moralità dell'Inquisizione.

Completando il discorso critico e inserendo Goya in un'ottica più vasta, che comprende l'arte spagnola di tutti i tempi, Bihalij Merin azzarda un confronto fra il protagonista della sua monografia e Pablo Picasso, che rappresenta la Spagna moderna, evidenziandone temi e significati comuni e proponendo un parallelismo fra il particolare soggetto del toro ricorrente in alcune delle rispettive opere — ad esempio, fra la «Tauromaquia» e «Guernica» — che egli considera simbolo di morte e resurrezione della Spagna.



A proposito, poi, di un Capriccio, intitolato «Sogno della menzogna e dell'incostanza», l'autore commenta: «Goya spezza le convenzioni della logica ed in una esasperazione allucinatoria crea quel favoloso essere ctonico dal doppio viso», e si chiede se Pablo Picasso ebbe reminiscenza di questa incisione quando realizzò «il disegno della poetica dissonanza, della figura femminile sdraiata col doppio viso», individuando in questa coincidenza tematica, uno dei sintomi del ripetersi e, contemporaneamente, del rinnovarsi dell'arte spagnola.

Patrizia Gabrielli Piani

Qui sopra, uno dei Capricci di Goya.

***

Ibn Tufayl: «Epistola di Havy ibn Yaqzân» — Rusconi editore, collana Testi di spiritualità, pagg. 167, lire 14 mila.

È l'opera di un autore nato nei primi anni del XII secolo nell'odierna Guadix, in Spagna, e morto in Marocco nel 1185. Romanzo filosofico ed espressione fra le maggiori della cultura arabo/ispanica.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PRIMA ASSISE DELLA NUOVA ASSEMBLEA REGIONALE

Consiglio: Turello è presidente

L'esponente democristiano è stato eletto con 39 voti (Dc, Psi, Pli, Pri, Psdi e Us) su 61
Contrari i comunisti che hanno votato Pascolat, astenuto il Movimento sociale, schede bianche della LpT
Giovedì a Udine riprenderanno le trattative per la formazione della Giunta - Prossima seduta il 29 luglio



Il capogruppo del Psi Carbone e il consigliere anziano Fragiacomo (Pri), che ha presieduto la riunione di insediamento, assistono all'apertura dell'urna elettorale da cui è uscito il nome di Turello alla presidenza (Italfoto)

TRIESTE — Nuovo presidente dell'assemblea regionale è stato eletto ieri mattina il democristiano Vinicio Turello, al quale sono stati affiancati — quali vicepresidenti — il socialista Angelo Ermano e il comunista Claudio Tonel. A completare il vertice dell'assemblea sono stati eletti segretari Marco De Agostini (Movimento Friuli), Arturo Vigini (Dc), Massimo Persello (Dc) e Gianni Giuricin (Lista per Trieste). È stato questo il primo atto del neoeletto Consiglio regionale. Da rilevare che la scelta dei componenti dell'intero ufficio di presidenza è stata il frutto degli accordi raggiunti nei giorni scorsi a Udine tra le forze dell'«esapartito» e i movimenti autonomistici nella logica della ricostituzione di una maggioranza a sei (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us) e di una rinnovata «attenzione» per il Mf e la LpT. Le trattative per la nuova giunta riprenderanno giovedì a Udine e la prossima seduta del Consiglio — con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo governo regionale — è stata convocata per il 29 luglio.

Per una mattinata — dopo che tutte le trattative e tutti i «giochi» si sono svolti a Udine — Trieste ridiventa la capitale della Regione. Nell'antisala e in aula, prima dell'avvio dei lavori, l'aria da primo giorno di scuola. Saluti, presentazioni, convenevoli. «Ben tornato» si dicono sorridendo i «vecchi», «Benvenuto» ai nuovi. I «veterani» — coloro che sono stati ininterrottamente eletti per cinque legislature — si riducono ormai a tre: i democristiani friulani Antonio Comelli e Alfeo Mizzau e il missino triestino Alfio Morelli. E sono anche tra i più eleganti, in mezzo a una folla di abiti blù. Mizzau sfoggia un impeccabile completo bianco, cravatta azzurra su camicia candida; Morelli un «classico» bianco-crema di lino. Turello, che fra poco assurgerà alla poltrona presidenziale, indossa un «gessato» marrone.

La seduta viene aperta da un presidente provvisorio. Si tratta del triestino Oliviero Fragiacomo, repubblicano, in quanto a settant'anni suonati è il consigliere più anziano di età. Elegantissimo nel suo doppiopetto blù, è affiancato — quali segretari altrettanto provvisori — dai due consiglieri più giovani: il triestino Gianfranco Carbone (Psi) e il goriziano Giovanni Bratina (Pci). Tutti pronunciano, a cominciare dal presidente, la formula del giuramento: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione». Cavallo (Dp), De Agostini (MF) e Cornelia Puppini (Mf) giurano anche in friulano; Iskra (Pci) e Stoka (Us) in sloveno.

Un po' emozionato, Fragiacomo legge una dichiarazione augurale. Dice che il governo della quinta legislatura dovrebbe rispecchiare un «volto nuovo»; «rispettoso delle leggi, ma agile nelle sue applicazioni». Auspica l'«atteso processo di sburocratizzazione» a evitare freni all'attività operativa. E parla di «imprescindibili esigenze» come quella di un ampio e articolato decentramento che valorizzi il ruolo istituzionale delle Province, dei Comuni e degli altri Enti territoriali intermedi, comprese le Comunità montane, nel quadro di una riaffermata unità regionale.

Secondo Fragiacomo il nuovo governo regionale dovrebbe mantenere intatto il culto della patria e della libertà, «sicché l'uno e l'altro ne rafforzino lo spirito sì da conferire all'esecutivo il consapevole mandato di intrattenere scambievoli, corretti e cordiali rapporti con i Paesi confinanti a consolidamento della pace e dell'unità dell'Europa». Ed auspica che nel campo del lavoro, della cultura e dell'economia lo sviluppo sia «ordinato» affinché il suo crescere possa favorire «nelle nostre etnie, in ogni ceto e senza discriminazione alcuna» quel processo di convivenza civile e umana tipica delle operose genti della nostra regione.

Fragiacomo conclude — con un pizzico di commozione — chiedendo scusa se il suo discorso ha varcato i confini del suo limitato compito, ma esso «ha rappresentato un momento particolare della mia vita posta, da quarant'anni, al servizio dell'Italia e della libertà».

Dopo l'applauso, si tratta di prender atto delle dimissioni del socialista avv. Franco Castiglione, che ha optato per il Senato dove è stato contemporaneamente eletto il 26 giugno. Sicché alle successive votazioni parteciperanno 61 consiglieri in luogo di 62. Ed è subito il voto per il presidente dell'assemblea. Ciascun consigliere depone la propria scheda nell'urna chiamato per ordine alfabetico dal segretario Carbone.

Secondo gli accordi, viene eletto Turello, con 39 voti. Il Pci ha votato per il proprio candidato di bandiera, Renzo Pascolat (14 voti cui si aggiunge quello di Democrazia proletaria); i tre missini si sono astenuti prima del voto, quattro le schede bianche (LpT). Appena insediato, Turello tiene un discorso, esordendo col ringraziare, con l'impegnarsi a ricambiare la fiducia, col salutare il suo predecessore (il comunista Mario Colli, che non ha più ricandidato per la Regione).

E si passa all'elezione dei due vicepresidenti. Prima del voto Morelli motiva l'astensione del suo gruppo come un atto di protesta per la mancata consultazione del Msi, che i partiti e in particolare la Dc hanno voluto discriminare — polemizza — non solo sul piano politico ma anche su quello tecnico-istituzionale. Sono eletti il socialista Ermano con 36 voti e il comunista Tonel con 16.

Secondo copione anche l'elezione dei quattro segretari, anche se esso non viene seguito alla lettera (per esempio risulta in testa il rappresentante del Movimento Friuli mentre quello della LpT finisce buon ultimo). A quest'incarico, che peraltro equivale a mezzo milione di lire in più rispetto ai semplici consiglieri, vengono designati De Agostini (MF) con 26 voti, Vigini (Dc) con 23, Persello (Dc) con 22 e Giuricin (LpT) con 18. Il Pci e Dp hanno votato per Iskra (16 voti), i missini per Gastone Parigi (3).

Al termine della seduta il capogruppo del Pci Renzo Pascolat ha espresso una valutazione severamente critica sulle scelte operate dalla maggioranza esapartita per le cariche istituzionali.

È inammissibile, ha detto fra l'altro Pascolat, che vi possa essere una lottizzazione delle carica dell'assemblea regionale, così come è accaduto quest'oggi in spregio a ogni regola di rapporto serio con l'opposizione comunista in particolare.

E la prima seduta si chiude con l'annuncio della prossima convocazione per il 29 luglio. Gli esponenti più in vista dei vari partiti si intrattengono nell'antisala, all'uscita, per discutere ufficiosamente dell'assetto della nuov giunta. Il Pri e l'Unione slovena sono ancora perplessi sugli attuali «organismi»: passando da uno a tre consiglieri i repubblicani vorrebbero affermata in concreto la propria ascesa elettorale con un assessorato in più; e l'Unione slovena non sembra accontentarsi della presidenza di una commissione, come nel precedente «esapartito», ma chiede un posto in giunta.

Giorgio Pison

Gli impegni del neoeletto

TRIESTE — All'atto del proprio insediamento, il nuovo presidente dell'assemblea regionale, Vinicio Turello, ha pronunciato in aula un discorso del quale si è impegnato a esercitare il proprio ruolo, al di là dell'espressione del voto, «al di sopra delle parti, con la funzione fondamentale di tutela della dignità, della rappresentatività, della libertà di espressione di ciascuna forza politica e di ciascun consigliere, per assicurare un corretto ed efficiente funzionamento della nostra massima espressione democratica, espressione diretta della volontà popolare della nostra regione».

Dopo aver sottolineato che «questa assemblea è il luogo dove si confrontano in un civile rapporto dialettico la maggioranza, che ha il diritto-dovere di governare, e l'opposizione, che ha il diritto—dovere di controllare, di stimolare, di proporre, di censurare», Turello si è impegnato ad aumentare l'efficienza del Consiglio affinché al singolo consigliere venga assicurata la disponibilità di «strutture tecniche, di supporti amministrativi, di attività di consulenze». Di qui l'annuncio di un piano di riorganizzazione anche delle «strutture fisiche» del Consiglio, tali da assicurare un minimo di spazio vitale a ogni consigliere.

Turello ha parlato di una riorganizzazione e di un potenziamento di tutti gli uffici preposti all'attività legislativa, di un'adeguata valorizzazione di tutto il personale del Consiglio «secondo criteri di professionalità e di produttività», della costituzione di un apposito ufficio stampa e documentazione.

Quindi ha sottolineato il momento particolarmente difficile in cui si apre la quinta legislatura regionale e fra i problemi che perciò richiedono un impegno tanto più rigoroso ha citato il completamento dell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato, gli interventi a sostegno dei settori economico-produttivi (e in particolare delle medie e piccole aziende, dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio), la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni amministrative fra la Regione e gli Enti locali.

Ed ha concluso con una citazione di John Kennedy («Nessuno si illude sulla capacità dell'uomo di fare spontaneamente sacrifici per il bene comune, ma si ha il diritto di aver fiducia nella sua capacità di mutare radicalmente e in modo pacifico la società in cui vive e in cui vivranno i suoi figli se solo avrà il coraggio di tentarlo») per dire dell'accettazione della sfida kennediana e del «coraggio» che sono necessari perché alla nostra regione si aprano prospettive per una nuova fase di sviluppo economico, sociale e civile.

Questo il nuovo vertice



Vinicio Turello



Angelo Ermano



Claudio Tonel

TRIESTE — Chi sono i nuovi componenti del vertice dell'assemblea regionale?

Il presidente Vinicio Turello è un avvocato di 53 anni, sposato con due figlie. Sindaco di Bicinicco dal 1956 al 1967 e presidente della Provincia di Udine dal 1967 al 1978, egli è stato segretario provinciale della Dc friulana dal 1976 al 1978. Presidente del gruppo consiliare regionale della Dc dal 1978 al 1983, egli è stato quale forzanovista uno dei più probabili candidati alla successione del moroteo Antonio Comelli alla presidenza della giunta.

Ma consolidata la posizione di Comelli, egli è stato ora tacitato con la presidenza dell'assemblea. Nell'assumere tale incarico Turello — il quale avrebbe già dichiarato di volersi spostare da Udine a Trieste solo nei casi in cui la sua presenza fosse imposta da particolari occasioni connesse con gli obblighi del suo ufficio — interrompe così una prassi secondo la quale a presiedere il consiglio era chiamato — con l'eccezione della parentesi del friulano Michelangelo Ribezzi — un esponente triestino (l'incarico fu infatti di Doro de' Rinaldini, due volte di Arnaldo Pittoni e infine di Mario Colli).

Il vicepresidente Angelo Ermano è un ingegnere nato a Tolmezzo 61 anni fa; ha partecipato alla Resistenza edè vicepresidente provinciale dell'Anpi di Udine. Ha ricoperto vari incarichi nel Psi ed è alla sua terza legislatura regionale; nell'ultima egli è stato capogruppo consiliare socialista e presidente della Commissione speciale per i problemi della ricostruzione.

L'altro vicepresidente, il tirestino Claudio Tonel, ha 55 anni. Iscritto al Pci dal 1944 è stato dirigente del Comitato dei partigiani della pace, dell'Associazione per il diritto alla casa, dell'Associazione Italia-Urss, del Centro dei circoli italiani di cultura popolare. Consigliere regionale dal 1976, essendo subentrato a Antonino Cuffaro eletto deputato, ha svolto per anni nel partito responsabilità del lavoro di massa. Segretario dal novembre 1979 della federazione provinciale del partito, si appresta a lasciare ora tale incarico per dedicarsi al suo nuovo impegno regionale.

Le tariffe per radio e televisione

TRIESTE — L'intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere da parte degli abbonati alle radio o alla televisione.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: bianco e nero: 2.a rata semestrale l. 21.785; 3.a rata trimestrale l. 11.385; colore: 2.a rata semestrale l. 40.280; 3.a rata trimestrale l. 21.020. Rinnovo abbonamenti ordinari alle radio: 2.a rata semestrale l. 1.340; 3.a rata trimestrale l. 700.

Rinnovo abbonamenti speciali. Il versamento a rinnovo per il 2.o semestre 1983 dovrà essere effettuati sul c/c 2105 utilizzando uno dei moduli contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato. Rinnovo abbonamenti autoradio: i versamenti per i canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli uffici esattori dell'Aci sia presso gli uffici postali.

Nuovi abbonamenti Tv colore: i versamenti per i nuovi Tv colore da abbonamenti Tv bianco-nero devono essere effettuati sul c/c 9100 riservato ai nuovi abbonamenti e non sul c/c dei rinnovi.

COMINCIARONO ALCUNI AMERICANI DELLA BASE DI AVIANO

In Valcellina a cercare oro

Il tratto migliore è quello tra Contron ed Arcola, a monte del lago di Barcis
I cercatori sono però attratti più dal paesaggio che dalla possibilità di affari
Già all'inizio del secolo c'era chi passava al setaccio la ghiaia del Tagliamento

PORDENONE — Lo scenario ricorda da vicino quello più celebre della corsa all'oro dei films del filone western: valli selvagge e silenziose, profonde forre simili a canyon, uomini determinati intenti a setacciare le sabbie nei punti in cui la confluenza fra due torrenti da origine ad ampi conoidi di deiezione (depositi di ghiaia).

Siamo in Valcellina, quaranta chilometri a Nord di Pordenone, una domenica estiva di qualche tempo fa. Anche qui il mito del cercatore d'oro ha trovato proseliti decisi a sacrificare il riposo domenicale ed a munirsi di pala e setaccio per rincorrere l'improbabile prospettiva di qualche pagliuzza dorata.



Una località della Valcellina diventata meta di cercatori d'oro

L'idea di cercare l'oro nei torrenti delle nostre montagne, comunque, non è di oggi: già dall'inizio del secolo vi era chi passava al setaccio le ghiaie del Tagliamento attraverso rudimentali impianti di lavaggio, ma non sembra che questi intraprendenti personaggi si fossero spinti fino alle Dolomiti d'oltre Piave.

A rispolverare l'idea hanno pensato alcuni americani di stanza alla base di Aviano che un paio di anni fa, quasi per gioco, hanno iniziato la ricerca delle pagliuzze aurifere nel tratto di valle immediatamente a monte del lago di Barcis, tra le località di Contron e Arcola, dove numerosi torrenti scendono dal Crep Nudo fino a confluire nella Cellina.

Ben presto a questi cercatori se ne sono aggiunti altri, soprattutto italiani, attratti forse più dal fascino di questa attività che dal miraggio di ricavare consistenti fortune economiche. Le fatiche e le spese che implica la ricerca dell'oro, presente in Valcellina in quantità modestissime, sono infatti tali da non essere compensate dai guadagni: un cercatore particolarmente abile e fortunato potrà estrarre dalle sabbie della Valcellina circa un grammo d'oro ogni giornata di lavoro, equivalente ad un guadagno inferiore alle ventimila lire.

Non è possibile quindi parlare di una «corsa all'oro», ma piuttosto di un pretesto per trascorrere un pomeriggio domenicali fuori dall'ambiente consueto, a diretto contatto con la natura. Nella grande maggioranza dei casi, infatti, questi cercatori sono accompagnati da un seguito familiare intento a ben altre attività (di carattere enogastronomico) e che osserva con un'aria più rassegnata che scettica le fatiche di chi invece spera ancora nella buona sorte.

Per coloro che comunque intendano seguire questa insolita attività non si pongono particolari problemi: è sufficiente munirsi di un setaccio robusto e di buone dimensioni, di una pala, di un paio di stivali da pescatore, possibilmente anche di un siero antivipera.

Alberto Rossi

AVEVA NEL MOTOSCAFO CAFFÈ E PANTALONI

Un triestino arrestato dalla polizia jugoslava nel golfo di Strugnano

TRIESTE — Dopo uno spettacolare inseguimento di motoscafi nel golfo di Strugnano, la polizia jugoslava ha arrestato l'altro giorno il triestino Eugenio Riccati, di 26 anni, accusato di contrabbando.

Il veloce natante del giovane triestino è stato incrociato da una pattuglia speciale della polizia di Capodistria. Sospettando che a bordo fossero nascosti caffè, blue-jeans e altri capi di abbigliamento, tutta merce di contrabbando, i poliziotti si sono messi sulla scia del motoscafo.

L'inseguimento è stato lungo e a tratti drammatico. Gli inquirenti jugoslavi avrebbero visto gli occupanti dell'imbarcazione fuggiasca gettare a mare parte della merce che è quindi finita sul fondo.

Alla fine, il motoscafo è stato bloccato ed è risultato immatricolato a Trieste. A bordo c'era solo il Riccati che è stato arrestato.

Nell'imbarcazione i poliziotti hanno trovato novanta chili di caffè e una trentina di paia di pantaloni.

Rapina di 30 milioni a Morsano

PORDENONE — Due rapinatori armati di pistola e col volto coperto da passamontagna, hanno dato l'assalto ieri pomeriggio alla filiale di Morsano della Banca Popolare udinese, fuggendo con un bottino di circa 30 milioni di lire. Per entrare hanno divelto l'inferriata di una finestra posta nel retro dell'edificio servendosi di una fune assicurata all'auto, una «128», rubata qualche giorno fa a Udine.

Una volta dentro hanno spintonato un impiegato dal quale si sono fatti indicare la cassaforte.

NELLA NOTTE, VICINO A PADOVA

Madre e figlioletta morte in incidente

PADOVA — Madre e figlia, di 9 mesi, sono morte in un incidente stradale a Piove di Sacco, nei pressi di Padova. Il padre è in gravi condizioni e la prognosi è riservata.

È accaduto ieri notte. Omer Kepez, turco di 36 anni, dipendente del circo Orfei, stava viaggiando con la moglie Gaspa Antonella di 20 anni, residente a Trieste in via Gambini 45, all'ultimo piano, e la figlioletta Jessica di 9 mesi.

Con un autocarro Om Tigrotto stava percorrendo la statale Romea diretto verso Ravenna, poi ha dovuto prendere una deviazione perché la strada è interrotta.

Qui è accaduta la disgrazia, sulla provinciale 53. Secondo la testimonianza raccolta dalla polizia stradale di Piove, l'autocarro è progressivamente sbandato sulla destra fino a finire contro un platano: forse un malore o un colpo di sonno.

Un passante ha dato l'allarme ma quando sono arrivate le ambulanze le condizioni dei feriti erano già gravissime. La giovane donna e sua figlia sono morte durante la corsa verso l'ospedale: sono decedute per un trauma cranico.

Dell'incidente è stata informata la polizia di Trieste perché avvisi i parenti delle vittime ma una «volante», nella notte, non è riuscita a trovare nessuno.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	23,5	30,2
Gorizia	24,1	32,7
Monfalcone	21,8	31,5
Pordenone	20,–	31,–
Udine	20,–	32,8

«AVANCES DA SPETTACOLO» PER CATTURARE IL TURISTA

Grado, città d'estate, s'offre

Matia Bazar, musica classica e appuntamenti con Rascel, Poli e Abatantuono

GRADO — Convincere il turista a passare le vacanze da te anziché altrove, per un ente locale o un'azienda di soggiorno, non è cosa per niente facile. E comunque non basta. La parte più difficile, forse, arriva dopo. Perché al turista devi far trovare una bella spiaggia, un mare possibilmente pulito, delle attrezzature confortevoli, dei servizi efficienti. E, da un po' di tempo a questa parte, anche tutta una serie di manifestazioni e spettacoli in grado di allietare le serate passate in vacanza.

La posta in gioco è altissima: consiste nella possibilità che l'anno prossimo questo turista torni da te, e magari si porti dietro parenti, amici e conoscenti, ai quali durante l'anno avrà tutto il tempo di magnificare le bellezze e le attrattive della località.

Ma cosa fanno le amministrazioni comunali e le aziende di soggiorno e turismo delle nostre località balneari per i loro villeggianti? Il vento culturalmente stimolante delle «estati romane» dell'exassessore Renato Nicolini è arrivato fin quassù, o si è esteso soltanto alle grandi città? E in definitiva, un turista che passa le sue vacanze nel Friuli-Venezia Giulia (e dintorni) come può occupare le ore non trascorse in spiaggia?

Andiamo a scoprirlo cominciando da Grado, «isola d'oro» da sempre in gara con Lignano e con la veneta Bibione nella corsa alla presenza turistica balneare del Nord Adriatico. Qui, come del resto altrove, il programma delle manifestazioni estive è stato stilato in collaborazione dall'azienda di soggiorno e turismo e dal Comune, ai quali si è aggiunta anche la parrocchia.

Un solo appuntamento con la musica leggera: quello del 24 luglio, nel grande teatro all'aperto del Parco delle Rose, con il gruppo dei Matia Bazar. In compenso (anche se probabilmente i più giovani non la penseranno in questa maniera), molta musica classica, e tutta al Palazzo dei congressi: il 27 luglio musiche di Chopin con il duo Crudeli-Stella, il 6 agosto Brahms con Moses-Delli Ponti, il 17 ancora Brahms e Beethoven con Selvaggio-Florit, e altre serate classiche i giorni 23 e 31 agosto.

Per quanto riguarda il teatro, quest'anno Grado ospita la novità della Prima rassegna del teatro comico: in programma «Il paradosso», con Paolo e Lucia Poli (il 21 luglio al Parco delle Rose), «Plauto magico», con Miranda Martino e Antonio Salines (il 30 luglio), «Casina», con Renato Rascel e Giuditta Saltarini (il 5 agosto al Palazzo dei congressi), e lo spettacolo del grande mimo francese Marcel Marceau, previsto per il giorno 12 agosto.

Ancora teatro, ma questa volta dialettale, alla Calle Tognon, con il «Piccolo teatro città di Grado» (20 e 22 luglio, e 5 e 7 agosto) e con la «Nuova esperienza teatrale» di Palmanova (il 23 luglio).

Due «big» dello spettacolo italiano arrivano a Grado il 13 e il 26 agosto; uno è Diego Abatantuono, che presenta al Parco delle Rose la serata nella quale verrà eletta «Miss Friuli-Venezia Giulia 1983», l'altra è la ballerina Oriella Dorella, che farà coppia sempre al Parco delle Rose con il ballerino Maurizio Vanadia.

Il giorno di Ferragosto non può mancare il grande spettacolo pirotecnico dal mare, come del resto non può mancare tutta un serie di giochi e gare sportive (regata regionale di canoa il 7 agosto, gara di pesca sulla Trezza il 10 settembre, «Vogadalonga» non competitiva il 25 settembre), che figurano nel programma delle manifestazioni. Per concludere il menù, mancano all'appello soltanto le immancabili bande e i cori: il 29 luglio, nei giardini di Viale Dante, c'è la Filarmonica Santa Barbara di Trieste, il 4 agosto la Banda San Paolino di Aquileia, il 15 la Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, il 27 la banda Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari.

È quasi tutto. Chissà se è anche di gradimento del turista che si vuol far tornare l'anno prossimo?

Carlo Muscatello

In poche righe

Undicenne cade dal terzo piano: morto

LIGNANO — Un ragazzo di 11 anni, Luca Moras di Pordenone, è morto dopo essere caduto dal terzo piano della casa di via Musica 4, a Lignano, dove trascorreva le vacanze con la madre e la sorella maggiore. Il ragazzo s'è schiantato al suolo dopo un volo di 10 metri nel vuoto: s'è rotto la colonna vertebrale e s'è fratturato il cranio. È morto durante il trasporto all'ospedale.

Luca beveva una bibita appoggiato sulla finestra e conversava con altri coetanei quando è improvvisamente precipitato. La madre è stata colta da malore mentre il padre Luigi, noto commercialista di Pordenone, avvertito della disgrazia, è subito partito per Lignano.

Referendum regionali: sollecito del Psi

TRIESTE — Il capogruppo del Psi al Consiglio regionale Gianfranco Carbone, ha ripresentato, all'inizio della quinta legislatura, la proposta di legge di iniziativa popolare per l'attuazione dei referendum regionali. Nella presentazione Carbone afferma che le istituzioni non uscirebbero rafforzate se questa iniziativa, volta ad assicurare la partecipazione e il controllo dei cittadini sull'operato dei loro amministratori, fosse ancora rinviata con la scusa di cercare ulteriori approfondimenti.

Un sollecito è venuto anche dall'Associazione d'azione non violenta che con una delegazione, ieri mattina alla ripresa dei lavori del Consiglio, in piazza Oberdan ha richiesto l'emanazione della legge sui referendum.

Festa per i mille anni di Pisino

PISINO — Il comitato per i festeggiamenti del millenario del comune di Pisino ha elaborato un programma di iniziative scientifiche: simposi, convegni, seminari di studi, incontri-dibattito per approfondire soprattutto nuovi dettagli storici sull'origine e sullo sviluppo di questa località.

GIORNALE DI TRIESTE

VOTO UNANIME

Approvato il bilancio dell'Azienda consorziale trasporti

Il bilancio di previsione dell'Azienda trasporti per il 1983 è stato approvato ieri all'unanimità dal consiglio di amministrazione. Hanno votato a favore i consiglieri Paolo Geri e Tommaso Russo del Pci, Antonio Fabian e Ruggero del Negro della LpT, Francesco Rotondaro del Psi e Sergio Zanmarchi e Paolo de Gavardo per la Dc.

Il bilancio prevede ricavi per poco più di sedici miliardi e uscite per 43. La differenza di 27 miliardi per portare i conti in pareggio verrà ripianata dal fondo nazionale trasporti. Una parte di questa somma è già stata anticipata all'Act dalla Regione.

«Abbiamo contenuto l'aumento dei costi nel 13 per cento», afferma con soddisfazione il presidente Paolo de Gavardo. La voce più significativa tra le uscite è quella delle spese per il personale. Nell'82 l'Act ha speso 28 miliardi e quattrocento milioni per i suoi dipendenti; nell'83 ne spenderà più di 32.

Ieri, nella sede di San Sabba, l'ingegner Roberto Camus, della nostra Università, ha presentato i risultati dello studio origine-destinazione commissionatogli alcuni anni fa dall'Act. Le conclusioni di quest'analisi saranno presentate in una conferenza stampa convocata per il 26 luglio, alle 12.30, al Circolo della stampa.

È UFFICIALE: TONEL SE NE ANDRÀ

Si approssima nel Pci il cambio del segretario

Il nuovo incarico al vertice del Consiglio regionale giustifica anche tecnicamente un avvicendamento che era già nei programmi

La notizia, dunque, è ufficiale. Claudio Tonel si appresta a lasciare la segreteria provinciale del Pci. Già a conclusione dell'ultimo congresso provinciale, la scorsa primavera, c'erano stati segni di una sua riconferma soltanto provvisoria; e a ogni modo egli era stato affiancato, quasi «ingabbiato», da un ufficio di segreteria che appariva come l'espressione delle nuove e giovani forze interne coagulatesi a congresso su una linea di contestazione verso certi «schematismi» e «burocratismi» giudicati sorpassati. Ma era stato ritenuto opportuno di non modificare l'immagine esterna del partito in vista della scadenza elettorale. Sicché già si parlava di un avvicendamento di Tonel che fosse agganciato — in termini cronologici — alla consultazione del 26 giugno.

E ora tale avvicendamento trova anche una giustificazione tecnica. Già la relazione di Tonel al Consiglio regionale faceva scattare una norma di incompatibilità recentemente fissata dalla direzione nazionale del partito. Ma ieri Tonel è stato per di più eletto vicepresidente dell'Assemblea regionale. Ed ecco nella nota biografica rilasciata per l'occasione dall'interessato è comparso il seguente dato: «Segretario della federazione provinciale del partito dal novembre 1979, si appresta a lasciare tale incarico per dedicarsi al suo nuovo impegno». La notizia ha quindi tutti i crismi dell'ufficialità.

Però Tonel esce tanto più a testa alta dalla guida del Pci triestino, dal momento che il suo partito — che egli ha condotto nella difficile prova elettorale — ha ottenuto il 26 giugno un risultato assai lusinghiero. Anzi, alle elezioni regionali il Pci è diventato il primo partito della nostra provincia, precedendo la Dc e la LpT. Dalla sede di via Madonnina, dunque, Tonel esce in carrozza, da vincitore. Tanto più che, uomo d'apparato, egli si sarebbe infine meritato fra i compagni anche la fama di leader politicamente duttile.

Il quesito riguarda ora i tempi dell'avvicendamento. Esso seguirà già nei prossimi giorni o l'operazione verrà rinviata a dopo le ferie estive? Più attendibile sembra la seconda ipotesi. Si sa come vanno queste cose in casa comunista. Dibattiti ai vari livelli, consultazioni della base sezionale, verifiche con la direzione nazionale, vertici dei massimi organi locali.

Per quanto riguarda i candidati alla successione, una cosa è certa. Se la tendenza congressuale al rinnovamento anche generazionale della guida del partito venisse riconfermata, il prescelto sarebbe senz'altro più giovane di Tonel, che ha 55 anni. Sarebbero perciò fuori gioco le candidature dell'ex presidente del Consiglio regionale Mario Colli, del capogruppo comunale Arturo Calabria e anche di Fausto Monfalcon, che a congresso si era schierato con Tonel. Così il cerchio si stringe, ma resta ugualmente l'imbarazzo della scelta fra Ugo Poli, Perla Lusa, Claudio Rigo — tutti giovani componenti della segreteria — e il sindaco di Muggia, Willer Bordon, autore di un intervento che a congresso aveva destato scalpore per la denuncia di una troppo rigida e antiquata gestione del partito.

Il problema, che già desta vive discussioni nel partito, è questo: si tratta di decidere chi sia più idoneo a impersonare la nuova linea dell'«alternativa», che comporta anche personali doti di fantasia e di flessibilità politica per un aggancio permanente di quelle forze e movimenti che nelle liste comuniste sono stati ultimamente rappresentati da candidati indipendenti.

G. P.

IL CENTRO PER HANDICAPPATI

Non sono finiti i guai del Cem di viale Gessi

In forse il soggiorno estivo - Il problema maggiore è comunque quello del futuro assetto dell'istituto

Si ritorna a parlare dei problemi del Cem, il Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi. A far scattare la protesta del personale e degli utenti è questa volta l'organizzazione dei soggiorni estivi per i 19 ospiti del centro, problema che però si inserisce in quello più generale riguardante il passaggio della gestione dell'ente dal Comune all'Unità sanitaria locale.

La Corte dei conti ha infatti stabilito che questo tipo di struttura debba considerarsi «riabilitativa e sanitaria» e non più «assistenziale». Ciò significa, in concreto, che alla fine di settembre, quando scadrà la gestione comunale finanziata con i fondi dell'assistenza, o si sarà deciso il passaggio all'Usl, oppure il Centro potrebbe trovarsi di fronte a difficoltà piuttosto gravi.

L'altro giorno, nella palazzina di viale Romolo Gessi, gli operatori del Cem si sono riuniti in assemblea con i genitori degli handicappati motori ospitati nel Centro. All'ordine del giorno, il problema dei soggiorni estivi: «Se non arrivano i finanziamenti — hanno esordito un animatore e un educatore — i soggiorni non si potranno fare. La delibera — hanno continuato — è già stata approvata e stanziava quattro milioni, ma noi finora abbiamo visto soltanto 500 mila lire».

C'è poi il problema del personale: da un lato gli animatori sostengono di essere troppo pochi e chiedono almeno due persone in più; dall'altro chiedono un personale più qualificato, in grado di seguire completamente gli ospiti del centro. «Ci vuole qualche cosa di più che mettere i ragazzi in una stanza e fare i guardiani», dicono.

Per tutto questo però c'è bisogno di programmazione e di un servizio meglio organizzato. «Non è possibile — si lamentano gli operatori — ottenere le cose con una contrattazione volta per volta. Bisogna dare una risposta a tutti i problemi». Tra questi, forse il più importante è quello che riguarda il passaggio di consegne nella gestione dell'ente. Finora, tra Regione e Comune non si è giunti a un accordo: per la Regione il centro continua ad essere assistenziale, per il Comune riabilitativo-sanitario.

«E in questo conflitto — dice uno dei tre animatori del centro — chi ci va di mezzo siamo noi». Intanto, genitori e operatori hanno deciso di presentarsi insieme ad un incontro con il sindaco e i capigruppo del Comune, che si terrà giovedì mattina.

Alla riunione ci sarà probabilmente anche l'assessore alla sanità Pia Frausin, che, chiamata all'assemblea del Cem, ha dovuto reclinare l'invito per impegni già presi. «Capisco che i problemi del Centro sono molti — spiega l'assessore — ma non si possono certo risolvere con un colpo di bacchetta magica. Noi stiamo lavorando su tutti i fronti per trovare una soluzione a quello che è il principale, e cioè a chi verrà affidata la gestione del Centro. Il rischio è che il 30 settembre nessuno possa farsi carico dell'ente».

In poche righe

Dibattito sulla psichiatria

Il libro «La libertà è terapautica: l'esperienza psichiatrica di Trieste», di Giovanna Gallio, Maria Grazia Giannichedda, Ota de Leonardis e Diana Mauri, sarà presentato questa sera, alle 20, al festival provinciale dell'Unità e del Delo, allestito nei padiglioni della Fiera. Il dibattito sarà introdotto dal senatore Nereo Battello, dal direttore de «Il Manifesto», Luigi Pintor, e dal direttore dei servizi psichiatrici dell'Usl triestina, Franco Rotelli.

«Luci e suoni» a Miramare

Prende avvio questa sera al Castello di Miramare il cartellone degli spettacoli di «Luci e suoni», programmati sin al 10 settembre in sei rappresentazioni settimanali, suddivise nelle tre giornate di martedì, giovedì e sabato. Ogni martedì lo spettacolo verrà proposto alle 21.30 nell'edizione inglese ed alle 22.45 in quella italiana; giovedì, la serata sarà riservata solo alle edizioni italiane, mentre sabato il primo spettacolo si terrà in lingua tedesca ed il secondo il lingua italiana. Per la stagione 1983, l'Azienda di soggiorno ha fissato il biglietto d'ingresso in lire 2.500 (ridotto, 1.500, per ragazzi sotto i 12 anni e per comitive di almeno 20 persone).

Festeggiamenti a San Giacomo

Si aprono oggi, e si protrarranno fino al unedì prossimo, i festeggiamenti nel rione di San Giacomo in onore del patrono. Questa sera si svolgerà una marcia non competitiva riservata a ragazzi e ragazze dai 4 ai 13 anni. Il ritrovo per le iscrizioni è fissato per le 19 in Campo San Giacomo. La partenza sarà data alle 19.30. La gara si snoderà lungo le strade del rione. A tutti i partecipanti sarà data una medaglia ricordo.

OLTRE CENTO MILIONI DESTINATI ALL'ORGANIZZAZIONE DI UNA FESTA

Grosso ammanco all'Associazione dettaglianti Impiegato infedele con la passione del gioco

Più di cento milioni hanno preso il volo dalla cassa dell'Associazione commercianti al dettaglio. Francesco Pirrotta, 30 anni, impiegato di seconda categoria, è finito al Coroneo, e Marvia Seri, cassiera dell'organizzazione, ha perso il posto.

«Ci siamo accorti che i conti non quadravano», dice amareggiato il presidente dei dettaglianti Giorgio Naibo. «Sul nostro conto corrente bancario risultava versata una certa somma, mentre per i nostri registri la somma doveva essere superiore di ben 107 milioni. Abbiamo iniziato i controlli dopo aver avvisato la squadra mobile. Non c'è voluto molto tempo per trovare una soluzione».

Tre giorni dopo la scoperta dell'ammanco, gli uomini del capo della Mobile dottor Sergio Petrosino si sono presentati a casa dell'impiegato. Non erano ancora le sette del mattino e la moglie e la bambina di Francesco Pirrotta stavano dormendo.

L'impiegato ha aperto la porta, ha acceso una sigaretta e ha incominciato a parlare. «Sì, sono stato io», ha detto tra le lacrime. «Me li sono giocati al casinò di Venezia e a quello di Velden». Poi ha seguito i poliziotti.

Quando, ventiquattro ore più tardi, in carcere, si è trovato di fronte al sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, Francesco Pirrotta ha ritrattato. «Non è vero, non sono stato io. Ho confessato per paura».

Nella piccola stanza al pianterreno del Coroneo, riservata da sempre agli interrogatori, c'era anche suo suocero, l'avvocato Amodeo, che ne aveva assunto la difesa assieme al neosenatore Nereo Battello.

Ora l'inchiesta è passata dalla Procura all'ufficio istruzione. I periti dovranno dare il loro responso su alcune note di versamento. Chi le ha scritte? È solo uno il responsabile o ha avuto qualche complice?

In effetti, in questi giorni, tutta la contabilità dell'Associazione commercianti al dettaglio viene passata al setaccio. Partite doppie, versamenti, accrediti, estratti conto, vengono minuziosamente riverificati. Forse, nelle crepe dell'organizzazione, hanno preso il volo anche altri milioni.

«Il sistema usato dai colpevoli è piuttosto grezzo», sottolinea il presidente Giorgio Naibo. «Chi ha intascato i soldi, non ha toccato i libri contabili. Semplicemente si è portato a casa i bigliettoni e gli assegni invece di versarli alla cassa continua dell'Ibi, dove abbiamo i nostri depositi. Tutto qui. Prima o poi la verità sarebbe venuta a galla. Forse l'impiegato la prima volta ha intascato il versamento per giocarselo al casinò, ripromettendosi, una volta vinta una certa somma, di restituircela. Invece ha sempre perso e per lui è stata la fine. Gli ammanchi si sono aggiunti agli ammanchi... L'arrivo della polizia per lui è stato una liberazione».

Alla cassiera Marvia Seri non viene invece contestato alcun reato. Ha perso il posto perché, a giudizio dei suoi datori di lavoro, non avrebbe esercitato tutte le funzioni di controllo che le attribuiva il suo ruolo nell'associazione.

Dei 107 milioni «volatilizzatisi» ne sono stati recuperati una decina. Una busta con degli assegni è stata anche trovata dai carabinieri in una cassetta delle lettere a Opicina.

«Ci costituiremo parte civile per tutelare gli interessi dei nostri associati», affermano ancora i dirigenti dei dettaglianti. «Abbiamo affidato questo incarico a un nostro sindaco, l'avvocato Sergio Serbo. L'ammanco, comunque, ci mette un po' in difficoltà. Tempo fa avevamo deciso di organizzare assieme all'Azienda di soggiorno e turismo un grande ballo nel castello e nel parco di Miramare. Sarebbe costato un centinaio di milioni. Ora siamo costretti a rinunciare all'idea. Non c'è alcun nesso tra il furto e il ballo, ma questi cento milioni ci avrebbero proprio fatto comodo. I proventi dei biglietti d'ingresso sarebbero poi andati alla Croce rossa... e la festa sarebbe stata indimenticabile. Che la maledizione di Carlotta abbia colpito ancora?».

I riscontri contabili intanto continuano. Metodici e ineluttabili. Sembra sia tutto a posto. Francesco Pirrotta, nel frattempo, è uscito dal Coroneo in libertà provvisoria.

Appiccano un incendio al chiosco del «rivale» colpevole di vendere angurie a buon mercato

Per punire il proprietario del chiosco vicino, che vendeva le angurie a un prezzo da lui ritenuto troppo basso, Angelo Lombardi, 19 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 3, ha dato fuoco alla baracca del «rivale».

È accaduto l'altra notte, poco dopo le 2.30, in via Miani, all'angolo con via Flavia. Il giovane, che ha confessato agli agenti della polizia di Muggia d'essere il colpevole del reato ha avuto come complice un ragazzo di 17 anni, Gianfranco M. aiutante nel chiosco d'angurie di Campo San Giacomo di cui è proprietaria la madre di Angelo Lombardi. I due sono denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

Pietro Chirico, 63 anni, via Fonderia 6, titolare del chiosco bruciato (ha valutato i danni subiti in oltre quaranta milioni), ha raccontato agli agenti che da tempo subiva minacce dalla famiglia Lombardi a causa del prezzo delle angurie.

L'altra sera, i due giovani hanno deciso di passare all'azione contro il rivale. Hanno riempito una tanica da quattro litri in un distributore automatico di benzina in via dell'Istria e poi, giunti in via Miani, hanno dato fuoco al chiosco di frutta e verdura.

Protesta di infermieri alla Regione

Nonostante manchi negli ospedali circa un quinto del personale di corsia previsto dalle piante organiche, sempre meno persone sono disposte a frequentare la scuola per infermieri professionali. È quanto sostiene il coordinamento lavoratori sanità e servizi sociali dell'Unione sindacale italiana che ieri ha manifestato di fronte alla sede del Consiglio regionale per sollecitare l'istituzione della figura dell'allievo infermiere professionale.

«Come è possibile — affermano i rappresentanti del coordinamento — frequentare la scuola con una miserrima indennità di 70 mila lire al mese e un tirocinio di preparazione nelle corsie che è un vero lavoro non pagato?».

la nuova figura di allievo infermiere proposta dal coordinamento prevede così un vero e proprio rapporto di lavoro con l'Unità sanitaria locale e garanzie contrattuali ed economiche. «Come fu già fatto — si fa notare — con gli allievi infermieri generici».

Non sarebbe neppure necessario, secondo l'Unione sindacale italiana, creare un nuovo organico distinto, perchè i posti per allievo infermiere professionale andrebbero a coprire quelli vacanti nella qualifica di infermiere professionale e il trattamento economico per essi verrebbe detratto dalla voce in bilancio relativa alle paghe dei dipendenti, ora in parte inutilizzata.

■ MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 18.30.

NEL POMERIGGIO IN VIA DELL'ISTRIA

Mortale capitombolo di un uomo in Vespa

Incidente mortale, ieri pomeriggio poco dopo le 17.30, in via dell'Istria. Un vespista, probabilmente a causa della forte velocità a cui procedeva, ha perso il controllo dello scooter ed è caduto. Bruno Morgan, 46 anni, abitante a Trieste in via Pittoni 4, è stato trasportato in stato di coma all'ospedale maggiore da un'ambulanza della Croce rossa. Nonostante le cure tempestive dei medici, l'uomo è morto, poco dopo, per arresto respiratorio.

A causa della caduta, Bruno Morgan aveva riportato lo sfondamento del cranio, un trauma toracico con fratture costali multiple e una sospetta inondazione emorragica al polmone destro.

I carabinieri di via dell'Istria, che hanno eseguito i rilievi del tragico incidente, hanno fatto una prima ricostruzione dell'accaduto: Bruno Morgan stava percorrendo via dell'Istria diretto verso Valmaura a bordo della propria «Vespa» quando, giunto al curvone, ha perso il controllo sbandando. L'urto con l'asfalto deve essere stato molto violento, viste le gravi ferite. Forse lo scooterista ha stretto troppo la curva toccando con la «vespa» la strada.

STATO CIVILE

NATI: Tognon Elena; Dima Barbara; Macor Federico; Laterza Francesca; Baiocco Simone; Stefanelli Alessandro.

MORTI: Vascotto ved. Pregara Anna, di anni 69; Ienco Oscar, 60; Berdon Cristina in Ghergani, 75; Gravina Giovanni, 55; Dionis Antonio, 70; Fonda Vincenzo, 49; Ladich Maria ved. Geromet, 76; Bellati Amalia ved. Marisan, 89; Persico Bartolomeo, 79; Dante Ostiglio, 82; Ravalico Otello, 61; Pressich Maria, 89; Martini Angelo, 56; Memon Giovanna ved. Poles, 85.

Due ferite

Un'auto si è schiantata l'altra sera, verso le 20.30, contro un albero nei pressi di Fernetti. Le due donne che erano a bordo sono rimaste ferite.

Alla guida della «Zastava» era Irena Sebec, 28 anni, con accanto Sonja Skander, 23 anni, entrambe di Lubiana. Le due donne erano dirette al valico di Fernetti. Improvvisamente l'auto ha sbandato, finendo contro un albero.

Le due donne sono state ricoverate all'ospedale maggiore in chirurgia d'urgenza: l'autista, con una prognosi di 20 giorni, per trauma cranico e ferite varie; Sonja Skander per trauma facciale, sospetta frattura del femore e ferite varie, con una prognosi di 40 giorni.

CONCLUSE LE INDAGINI SI FORMALIZZA L'ISTRUTTORIA

Chiuso il cerchio attorno ai trafficanti della droga turca spedita via Trieste

«Boss» della mafia siciliana e turca, con qualche aggancio anche con la camorra napoletana, sarebbero stati gli organizzatori di un maxi traffico di eroina e di morfina base destinate agli Stati Uniti via Trieste. Le indagini per individuare le persone coinvolte nella criminosa operazione risalgono alla fine del 1979 e sono state effettuate dal nucleo regionale della polizia tributaria della Guardia di finanza e dalla Squadra mobile, coordinati e diretti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa.

I fornitori internazionali di droga avevano già dato nell'occhio ad altri organismi di polizia giudiziaria e ad altre procure, per cui l'inchiesta triestina ha finito con l'intersecarsi con quelle di Milano e di Venezia. Ritenuto però che la competenza territoriale per trattare il caso (il più rilevante degli ultimi anni) spettasse a Trieste, da dove la droga era passata nascosta nei doppifondi e nei serbatoi di autotreni «Tir» turchi, il magistrato inquirente di Venezia ha trasmesso gli atti da lui raccolti al dott. Staffa, il quale oggi stesso chiederà la formalizzazione dell'istruttoria.

Dal primo arresto sono ormai passati 40 giorni e l'incartamento processuale dev'essere trasmesso al giudice istruttore. Finora sono finiti in carcere Gianfranco Misculin, 43 anni, e Duilio Torrini, 53 anni, da Milano; Bertolino Sezzi, 43 anni, da Bergamo; Gianfranco Favaro, 50 anni, da Milano; Fabrizio Penso, 44 anni, da Trieste; Carlo Sfolaro, 56 anni, da Messina; Giordano Felisetti, 28 anni, e Fortunato Esposito, 34 anni, da Milano, nonché alcuni cittadini turchi.

Il dott. Staffa ha contestato a tutti le accuse di introduzione illegale nel territorio dello Stato di sostanze stupefacenti e contrabbando delle stesse. Tutti gli indiziati hanno negato qualsiasi addebito ma, secondo un costume inaugurato dalle Br e seguito dalla nuova camorra, anche in questa vicenda ci sono due «pentiti», i quali, dopo essersi dissociati dagli altri, hanno cantato a voce spiegata, consentendo agli inquirenti di districare l'aggrovigliata matassa, i cui fili hanno toccato varie città.

Roberto Staffa avrebbe accertato che alcuni degli inquisiti avrebbero assolto il ruolo di mediatori tra gli esponenti della mafia siciliana e di quella turca e si sarebbero interessati per far convogliare la merce a Palermo. In quella città, dove la droga arrivava ormai da tre anni, la morfina veniva lavorata e poi inoltrata, attraverso canali sconosciuti, negli Stati Uniti. Per misteriose ragioni, a un certo punto i rapporti tra i capi del traffico si sarebbero guastati, la polvere bianca sarebbe stata dirottata a grossisti milanesi, i quali avrebbero avuto legami con la camorra napoletana.

Le indagini assunsero un ritmo febbrile negli ultimi due mesi e culminarono con il sequestro di rilevanti quantitativi di eroina e di morfina. Il commercio avrebbe comportato un giro di miliardi e per rendersene conto basta un solo esempio: sei chili di eroina furono pagati in contanti e sul momento 300 milioni. La droga dev'essere entrata a quintali in Italia perché ogni «Tir» ne trasportava in media dai 20 ai 40 chilogrammi. I «mammasantissima» italiani e stranieri sono persone di larga disponibilità economica e, all'apparenza, cittadini al di sopra di ogni sospetto. Il capo della mafia turca è uno tra gli uomini più in vista di Istanbul, dove possiede ristoranti, case da gioco e palazzi da Mille e una notte.

Miranda Rotteri

CALENDARIETTO

Oggi: San Arsenio — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 16.08 e cala all'1.26.

Ieri: temperatura massima gradi 30,2, minima gradi 23,5; pressione millibar 1017,8 in lieve diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento.

Maree: oggi, alta alle 7.28 con cm 1 e alle 18.32 con cm. 36 sopra il livello medio; bassa alle 1.14 con cm 27 e alle 11.36 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; (Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

LA CANICOLA INFURIA SUI CANDIDATI TRIESTINI

«Da Vinci»: ultime fatiche





Due immagini dell'esame di Giuseppe Surace, studente del «Da Vinci» *(Italfoto)*

Mentre la canicola consiglierebbe di passare in maniera ben diversa le giornate, sono ancora tanti i ragazzi costretti a casa dall'esame orale per la maturità. Il dilemma, poi, anche per i più bravi è sempre quello: andare al mare ed abbronzarsi (nei ritagli di tempo ovviamente) o no? La commissione cosa penserà di un candidato che si presenta con un colorito da idolo di Acapulco?

Ieri i problemi sono finiti per Giuseppe Surace, uno studente del «Da Vinci» che, d'ora in poi, al mare ci potrà andare tranquillamente. Eccolo alle prese con la sua ultima fatica della scuola superiore: sotto l'occhio attento dei compagni lo stanno interrogando il presidente della commissione Radames Migotto e i professori Ferruccio Dagri (italiano), Renata Cillo (tecnica), Margherita Piva (inglese), Claudio Rosolin (diritto), Alfonsina Terrano (tedesco). Ed ora, buoni bagni!

APPENDICE PENALE DI UN «CASO» DEL TRIBUNALE DEI MINORENNI

Si chiude la storia di una «baby gang»

I sette giovanissimi imputati dovevano rispondere di una lunga serie di furterelli

Dopo una serie di rinvii, la presunta saga ladresca di sette giovani amici giunge al vaglio del Tribunale penale, presieduto da Franca Gridelli e formata dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Staffa, cancelliere Morrone.

Gli imputati sono Ivan V. (minore al tempo dei fatti); Marino Vapnar, 23 anni, via dei Fabbri 10; l'allora minorenne Nevio T.; Miroslavo Ferlat, 25 anni, via del Biancospino 26; Damiano Cantalupo, 26 anni, via delle Campanelle 120; Franco Zeriali, 26 anni, Bagnoli della Rosandra 397, e l'allora minorenne Renato G.

Devono rispondere in proprio o in concorso tra loro di una serie di furterelli perpetrati in un bar, in una villa sull'altipiano, in due negozi del centro e della ruota di uno scooter.

Marino è accusato, inoltre, di ricettazione perché si sarebbe interessato per piazzare alcuni gioielli razziati in un appartamento.

Ai banchi della difesa gli avvocati Tiziana Benussi (Vapnar e Zeriali), Alfredo Antonini (Ivan V. e Renato G.), Riccardo Ghezzi (Nevio T. e Cantalupo) e Fulvio Amodeo (Ferlat).

Il Collegio infligge a Vapnar 9 mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale, Ferlat e Cantalupo 4 mesi e 100 mila di multa ciascuno, pene interamente condonate, assolve Zeriali per insufficienza di prove, applica l'amnistia a Renato G. e dichiara, infine, di non doversi procedere contro Ivan e Nevio per incapacità di intendere derivata dalla loro giovanissima età.

Le attività del gruppo si sarebbero articolate dalla fine del 1978 alla metà dell'anno successivo, e vennero scoperte in modo del tutto casuale.

Nel pulire la casa, la madre di Ivan scoprì nel fornello della stufa un lasciapassare intestato a una giovane signora e, nutrendo qualche dubbio sul ragazzo, avvertì la polizia.

L'indiziato venne interrogato dalla Mobile e vuotò, come si suol dire il sacco, parlando a ruota libera e coinvolgendo amici e conoscenti. Il processo più ponderoso, inerente a un ottantina di blitz ladreschi, fu celebrato dal Tribunale dei minorenni che accordò agli imberbi peccatori il perdono giudiziale, e l'attuale è un'appendice di quella causa.

Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità degli imputati e, pertanto, Staffa chiede che, con le «generiche», siano condannati a 10 mesi di reclusione e 150 mila di multa a testa.

Le richieste dell'Accusa vengono ascoltate dal solo Ferlat: i coimputati sono, difatti, contumaci e nessuno dei testi — parti lese risponde all'appello.

Caffè di troppo nella roulotte

Al valico di frontiera di Albaro Vescovà, i doganieri jugoslavi hanno ispezionato con attenzione la roulotte di Ibrahim Dzafenovic, il quale, dalla Francia dove lavora, era diretto in Bosnia per trascorrervi le sue vacanze.

Ben nascosta (ma non troppo, evidentemente) nella roulotte c'era una ventina di sacchetti contenenti complessivamente 254 chilogrammi di caffè.

Lo Dzafenovic, nel tentativo di cavarsela, ha dichiarato addirittura di aver comprato la roulotte in Francia da una persona la quale gli avrebbe fissato un appuntamento in una località turistica.

L'EDIFICIO VERRÀ SMANTELLATO E SOSTITUITO

Muggia ringrazia il suo asilo nido

Giovedì pomeriggio alle 16.30 un pezzo di storia muggesana si animerà per l'ultima volta. L'asilo nido di via D'Annunzio, infatti, da venerdì chiuderà i battenti; verrà ricostruito (esiste già un progetto del Comune di Muggia) al posto dell'edificio attuale. E, finché la nuova costruzione non avrà definitivamente preso il posto della vecchia, il servizio di asilo nido verrà svolto dalla scuola dell'infanzia di Fonderia, nella quale si sta attualmente lavorando perché i bambini, terminato il periodo delle vacanze estive, possano trovare un'ambiente il più accogliente possibile.

Il Comune di Muggia ha ufficialmente invitato tutti i bambini (di oggi e, soprattutto, di ieri) che sono passati per l'asilo nido di via D'Annunzio a intervenire a quest'ultimo giorno di vita di quattro mura cui molti sono affezionati. Sono quasi quarant'anni, infatti, che l'edificio ospita bambini: vecchia abitazione privata, fu destinato nel secondo dopoguerra ad asilo nido dal disciolto Onmi, l'Opera nazionale maternità e infanzia.

In questi ultimi anni l'edificio di via D'Annunzio ha modificato la propria fisionomia aprendosi anche alle esigenze di un'utenza diversa da quella tradizionale. Ora (e in futuro col nuovo edificio) via D'Annunzio è un punto di riferimento per le mamme che lavorano.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Gioria nel XIII anniversario (19-7) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Uildm.

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi nel XVII anniversario (19-7) dalla figlia Tea e Tullio Affatati 5000 pro Croce rossa italiana, 5000 pro Chiesa Sanra R.ITA.

In memoria di Ferruccio Bertoldi nel I anniversario (19-7) da A. C. F. 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Luigi Dick nel XXXIII anniversario (19-7) dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Parrocchia «S. Ermacora e Fortunato (Conferenza «San Vincenzo de' Paolo»).

In memoria di Mary Pitacco nel XXXVII anniversario dalla sorella e familiari 20.000 pro «Carmelitane scalze (Venezia).

In memoria del dott. Giuliano Gortan per il compleanno (10-7) da Tina ed Evelyn Gortan 50.000 pro Airc - Associazione Italiana ricerca cancro del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria del papà Nildo Micol nel I anniversario (16-7) da Fiora e Riccardo Skerl 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Flora nel I anniversario (19-7) dalle famiglie Flora-Osana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della madre Valeria Mocher nel III anniversario (17-7) da Manlio Laura e figli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Antonietta Bassanese ved. Finzi da Baldini, Bartoli, Bianchini, D'Aloja, Lorenzi, Tomasi, Volpi e Zaccaria 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Libera Greatti dalla famiglia Bruno Cuderi 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Sacro Cuore).

In memoria di Sergio Ghersinich da Giordano e Irma Callegari 25.000 pro Ricreatorio «G. Brunner» e 25.000 pro Lega Nazionale; da Laura e famiglia Tadini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesca Goth dalle famiglie Carone, Nefati, Giudice e Stebel 75.000 pro divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Paolo Novak dalle famiglie del condominio n. 7 di via Gatteri 95.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Valerio Polli dall'avv. Riccardo e Maria Gefter Wondrich 20.000 pro Croce rossa italiana; da Bruna Inwinkl e figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elda Babusin dalla famiglia Compare 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Mauri ved. Sancin da Bruno Buiese 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tiberio Ulcigrai dalla moglie Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Schillani dalle famiglie Mirelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elida Ulcigrai da Silvana Bonato 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Mario Vidali da Gobez, Valentinuzzi, Barnini, Tedesco 40.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Antonietta Vittori ved. Vici da Pietro Fogazzaro 30.000 pro Ricreatorio Gentilli.

In memoria di Carmen Bartoli per l'onomastico dal marito Giorgio 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Del Negro da Lida, Rossana, Arianna e Giorgio 30.000 pro Prima geriatria Ospedale Maddalena.

In memoria di Maria Paliotta dalle figlie, generi e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunato Rosati dagli impiegati uffici postali Duino-Sistiana 30.000, da Albino Gerli 30.000, da Emma Leghissa 20.000, da Virgilio Gerli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Gino Pincherle da Francesca Poropat 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Bertazzoli da Olivia, Alcide Cenni 20.000, dalla famiglia Bruno Kessissoglu 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Umberto Chiriaco da Luisa e Claudio Cossu 10.000 pro Unione Agricoltori di Catanzaro.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Caluzzi dalla famiglia Sacilotto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clara Caprini e Antonio Pogliani dalla mamma, papà e sorella, sorelle, cognati e nipote 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Grasso dai colleghi del rep. tecnico telefoni di Stato 81.000 pro rep. I geriatria - Ospedale S. Maria Maddalena.

In poche righe

Nuovi spazi a S. Giacomo?

Anche a San Giacomo, come in molti quartieri della città, c'è bisogno di spazi per l'attività all'aperto. Numerose sono state finora le segnalazioni degli abitanti di San Giacomo, dei genitori e delle associazioni del rione perché alcuni tratti di strada possano essere utilizzati per giochi e attività sportive.

Ora si è mossa anche la circoscrizione che ha chiesto, con due lettere inviate al Comune, sia la sistemazione di quella parte di Campo San Giacomo soprastante la chiesa, tra le vie Concordia e San Marco, che quella dell'area di fronte alla via Vespucci, compresa tra il ricreatorio Pitteri e la scuola Duca D'Aosta.

Avanzamenti militari

La senatrice Gabriella Gherbez ha presentato una interrogazione urgente al ministro delle Finanze chiedendo quale interpretazione intende egli dare alle norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza comprese nella nuova legge approvata lo scorso maggio.

La senatrice sostiene che queste nuove norme, interpretate in modo discriminante, non abbiamo risolto il «caso» dei sottufficiali della Guardia di finanza inclusi nei ruoli straordinari e limitati, già dipendenti del Governo militare alleato, che con questa legge avrebbero dovuto ottenere la possibilità di avanzamenti di carriera. Questo nonostante il primo articolo della legge spieghi che esiste la possibilità di promozioni pure per chi era già dipendente del Gma.

Campionati di dama

Dopo tre mesi di battaglia si è concluso il campionato di dama cittadino «Primavera 1983» organizzato dal Circolo Alabarda di via del Veltro. Al torneo hanno partecipato giocatori di prima categoria nazionale, di seconda, terza e di serie A e B.

Questa la classifica: primo assoluto (I cat. naz.) Nevio Zorn, 28 punti; II (I cat. naz.) Affatati, 26 punti; III (II cat. naz.) Prodan, 21,75 punti; IV (I cat. naz.) Gellalia, 21 punti; V (II cat. naz.) Schiraldi, 20 punti; VI (III cat. naz.) Pacor, 19,75 punti; VII (III cat. naz.) Boschetti, 19,50 punti; VIII (serie A) Pastrovicchio, 18 punti; IX (II cat. naz.) Luisa, 17 punti; X (III cat. naz.) Benussi, 17 punti; XI (serie A) Milanese, 16 punti; XII (III cat. naz.) Zafret, 15,50 punti; XIII (serie B) Gherbaz, 15,25 punti; XIV (II cat. naz.) Vidmar, 13 punti; XV (serie B) Bubnich, 10 punti; XVI (serie B) Ravbar, 8 Punti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	—	(500)	—	(1000)
CETRIOLI	700	(—)	1000	(—)
CICORIA	—	(600)	—	(700)
RADICCHIO	1500	(1000)	4000	(5000)
CIPOLLE	450	(—)	700	(—)
FAGIOLINI	700	(—)	2000	(—)
LATTUGA	600	(1200)	1000	(4500)
MELANZANE	400	(—)	1000	(—)
PATATE	150	(—)	200	(—)
PEPERONI	400	(—)	1400	(—)
POMODORI	200	(400)	1200	(600)
SEDANO VERDE	400	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	400	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	600	(—)	1200	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
FICHI	—	(1200)	—	(1500)
MELE	300	(—)	1300	(—)
PERE	600	(—)	1500	(—)
SUSINE	450	(—)	1200	(—)
UVA	1400	(—)	2000	(—)
POMPELMI	850	(—)	1150	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(28800)	22000	(28800)
CEFALI	1000	(4800)	5500	(4800)
GUATI GIALLI	1600	(3980)	3200	(3980)
MOLI	2000	(2800)	11000	(4800)
MORMORE	16000	(—)	20000	(—)
ORATE	21000	(—)	21000	(—)
PASSERE	2500	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	7000	(—)
RIBONI	10000	(8800)	19000	(18800)
ROSPO (CODE)	9000	(10800)	10000	(10800)
SARDELLE	360	(1980)	1071	(2400)
SARDONI	360	(1800)	1430	(2800)
SGOMBRI	1400	(4800)	6000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	5500	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	16500	(19800)
SEPPIE	4000	(3900)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi del 18.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.7.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Assistere gli anziani è il primo dei doveri

I provvedimenti degli Enti locali in questo settore vanno presi anche a costo di rinunce in altri campi

L'animato dibattito di questi giorni sulla misura degli interventi comunali nel settore dell'assistenza e, specificatamente, di quella agli anziani, rende quanto mai attuali le considerazioni contenute nella seguente lettera del vicesegretario provinciale del Pri, dott. Fulvio Sossi, membro dell'assemblea dell'unità sanitaria locale «Triestina»:

La realtà sociale di Trieste è tra le più difficili in senso assoluto e quindi richiede non già un ridimensionamento delle risorse finanziarie da destinare agli anziani, bensì un loro accrescimento.

Questo, della scarsa sensibilità nei confronti della popolazione anziana più debole (a parte il mare di parole spese), è un appunto che va rivolto un po' a tutte le forze politiche che in qualche modo hanno responsabilità di governo nelle varie istituzioni pubbliche locali.

Non ritengo per niente valide le affermazioni che solitamente si fanno per giustificare una tale condotta e che cioè tutto dipende dalle scarse disponibilità devolute dalla Regione ai Comuni per queste finalità.

Infatti, non è pensabile che la Regione possa accollarsi per intero il peso di questo tipo di spesa, che spetta invece principalmente alle espressioni elettive locali.

Pertanto il Comune di Trieste dovrà incominciare una buona volta a considerare con nuova attenzione il problema sociale degli anziani e a concedere, nel quadro del proprio bilancio, più risorse a questo settore per essere quindi in grado di dare risposte più adeguate ai bisogni di questa parte della popolazione.

Deve cioè maturare una nuova coscienza politica e ci si deve porre in un diverso rapporto nei confronti di questo problema: quindi, nel quadro delle priorità programmatiche dell'amministrazione comunale, la voce assistenza deve aver ben altro riconoscimento.

E' chiaro che questo discorso deve implicare il sacrificio di qualche settore e una più oculata gestione delle risorse. A tale proposito, solo per fare qualche esempio, mi riferisco (avendolo potuto constatare di persona nel rione di Gretta in cui risiedo) alle ingenti spese sostenute dal Comune di Trieste per la nuova scuola media di questo rione (ma la popolazione studentesca da più anni sta vistosamente decrescendo) e ai tre miliardi circa per l'allargamento della Strada del Friuli nella parte che va dal consolato jugoslavo al Faro della Vittoria, opera che non troverà certo prosecuzione nel tratto successivo (il problema della strozzatura in questione si sarebbe potuto risolvere con un progetto meno faraonico e con almeno metà della spesa).

Si tratta quindi di amministrare le scarse disponibilità su cui si può far conto con maggiore avvedutezza e mi pare innegabile, considerate le denunce di cittadini che quasi con puntualità quotidiana «Il Piccolo» riporta sulle carenze del sistema assistenziale agli anziani, che un più consistente e convinto sforzo deve essere fatto dal Comune per questo ambito.

E' questo, credo, il momento di affrontare, sia al Comune, sia alla Provincia, il problema in termini diversi, anche alla luce delle nuove facoltà impositive riconosciute agli Enti locali. (Non sarebbe giusto che ogni comunità contribuisse per sostenere interventi proprio nei settori più critici?).

Lo stesso fatto, incredibile, di non essere ancora riusciti a far funzionare l'Ospedale di Cattinara, sebbene esso sia completo nelle sue strutture e nelle sue dotazioni di attrezzature, è un segno che le forze politiche locali non sono abbastanza sensibili a questo tipo di problemi (l'apertura di Cattinara rappresenta la necessaria chiave di volta per portare a graduale soluzione i complessi problemi sanitari e assistenziali degli anziani, che sono fra loro strettamente legali.

La sterile e controproducente polemica sulle responsabilità di tale stato di cose a forza di note stampa tra l'Usl Triestina e il competente assessore regionale dimostra, di là da ogni giudizio sul merito della vertenza in questione, che a Trieste non si affronta la situazione con il dovuto impegno, specialmente di natura politica.

Tutto questo non deve essere inteso come una critica specifica ad una o ad un'altra forza politica: le responsabilità per il troppo poco che è stato fatto sono purtroppo molto diffuse e generalizzate. Ho inteso solo, molto modestamente, richiamare l'attenzione su un tema che una città civile, quale vorrebbe essere Trieste, deve affrontare con ben altra coscienza e determinazione. Fulvio Sossi.

SEGNALAZIONI

Carenze dell'Ospedale: lamentarsi non basta

«L'Ospedale maggiore è talmente disorganizzato e inefficiente che spero di non metterci più piede per alcun motivo»: in questi termini si è espresso in una segnalazione pubblicata all'indomani del voto, il presidente del seggio speciale che ha funzionato al servizio dei degenti.

L'impressione che il firmatario della lettera ha riportato mi sembra del tutto rispondente alla realtà. Fanno testo, in proposito anche le numerose altre segnalazioni su questo doloroso tema che, con apprezzabile senso della responsabilità vengono così spesso ospitate dal «Piccolo». Esse, molte volte, rispecchiano drammi che travagliano intere famiglie e, purtroppo, le privano di una persona cara, vuoi per la gravità del male, vuoi, in certi casi, per la colpevole carenza di adeguate strutture.

Ne è esempio lampante la divisione cardiochirurgica che, grazie alla bravura dei suoi medici, ospita attualmente pazienti provenienti da tutta l'Italia, ma è costretta ad operare con personale insufficiente in un ambiente obsoleto.

Citerò un solo fatto: il paziente che esce dalla sala operatoria non può raggiungere direttamente quella della terapia intensiva, ma deve fare il giro atttraversando il corridoio comune aggiungendo in tal modo un ulteriore, inutile, rischio di morte a quelli già preventivati. Questo perché tra i due centri in questione, si trovano installati, forse già dai tempi dell'Austria, i locali della cucina.

Il reparto di ginecologia, nel quale militano pure ottimi medici, è stato improvvisamente chiuso perché ritenuto, tutt'a un tratto, privo di certi requisiti che, per anni nessuno si era mai sognato di considerare indispensabili. Le pazienti, non certo in buona salute sono state dirottate in altre sedi e costrette a praticare il sistema, tutto italiano, dell'arrangiarsi. Inutili sono state le proteste e le precisazioni, dei medici stessi e del personale, comparse nel «Piccolo»: infatti non si è creduto opportuno tenerne conto.

Il personale paramedico, in numero insufficiente per mancanza di effettivi, non è sempre in grado — com'è facile comprendere — di fornire prestazioni ottimali.

Di fronte a una situazione che il presidente del seggio speciale ha giustamente definito «da tempo di guerra» stanno la rassegnazione o l'ignavia dei miei concittadini.

A lume di logica, chi meglio di un medico operante all'Ospedale Maggiore avrebbe potuto accelerare il processo di riforma che chiaramente lo interessa in prima persona?

Il dirigente, forse poco noto in politica, di una divisione del nostro ospedale, medico chirurgo, (il nome e il partito di appartenenza non hanno importanza: quello che conta è la professionalità) candidatosi alle elezioni per il Consiglio regionale, ha riscosso un numero di suffragi che hanno escluso una sua qualificata possibilità di operare a favore delle strutture sanitarie locali. Democristiano, comunista od altro che egli sia, quel medico, in ogni modo, rappresentava le esigenze del nostro bistrattato ospedale. Non lo conosco di persona, però devo rilevare, che la cittadinanza, forse in base ad un'atavica e particolare mentalità fatalistica, spesso denuncia le carenze ed è pronta a lamentarsi giustamente, ma non è altrettanto solerte ed attenta quando si tratta di tentare di porre materialmente riparo ai principali difetti da essa riscontrati e posti in evidenza. Fulvio di Stefano.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Un posteggio pagato troppo

Care «Segnalazioni», non mi sembra giusto che la «Julia cooperativa parcheggiatori» per otto minuti di sosta in piazza Ospedale mi abbia fatto pagare le 400 lire (Iva compresa) corrispondenti alla sosta di un'ora. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di lunedì 11 luglio.

Dopo molte e inutili ricerche (la zona è praticamente satura di auto), alle 16.52 (sono così preciso con l'ora in quanto l'addetto al parcheggio l'ha segnata sullo scontrino), finalmente ho trovato un posto per la mia auto. Poiché sapevo che non sarei andato a riprendermela prima delle 22, o più tardi, ho detto al posteggiatore che avrei pagato quanto occorreva per sostare sino alle 20, l'ora in cui il servizio cessa.

Dalle 17 alle 20 — ho pensato — sono tre ore, quindi 1200 lire. «No — mi dice l'addetto — sono 1600». Ma come — ribatto io — i suoi colleghi non mi hanno mai fatto pagare un'ora quando si trattava di pochi minuti. «Si vede che sono poco furbi... ci rimettono loro...», è stata la risposta. Visto che il «mio» posteggiatore si riteneva furbo e giudicava i suoi onesti colleghi «poco furbi» per non fare inutili storie gli ho dato le 400 lire in più che chiedeva. Anche se — stando almeno a quanto c'è scritto sul talloncino — «la Cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali ammanchi all'interno della vettura». Allora — mi domando — che cosa ci sta a fare il posteggiatore, pardon parcheggiatore? Lettera firmata.

Chi paga è sempre il pensionato

A seguito delle leggine 2021 e 2023, la mia già esigua liquidazione mi è stata decurtata di 3.850 mila lire. Lo segnalo, nella speranza di suscitare la comprensione almeno di coloro che hanno la sventura di percepire la pensione «Vo» dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Poiché non ho avuto il privilegio d'essere un impiegato statale o comunale e di usufruire della legge 336, sono stato costretto a continuare il mio lavoro fino ai 60 anni compiuti e, in forza alle disposizioni di cui sopra, mi fu elargito il minimo dei contributi quale compenso per la parentesi di una guerra cinica e assurda.

L'impietoso e accanito furore con cui oggi sono presi di mira sempre più i pensionati, mi fa ripensare con tanta amarezza a quando, oltre quarant'anni fa, sottotenente di artiglieria, mi buttavo supino con la faccia nella sabbia di Alamein e pregavo in cuor mio di non essere annoverato nel crescente numero dei disgraziati che venivano storpiati o dilaniati degli aerei inglesi, interessati a mitragliare a bassa quota la nostra scalcinata formazione di obici!

Meditavo allora sulla beffa del condottiero di Pedappio che stava portando la nostra povera Italia alla rovina con i suoi otto milioni di baionette e le divisioni di uomini invincibili ridotti ad un disperato esercito di Franceschiello!

I ricordi miei e di quel tempo si ricollegano alla paradossale situazione economica del nostro sventurato Paese, a questo governo precario, ai continui scandali, alle tasse, alle riforme e ai polveroni. Penso seriamente al tormento degli oltre 12 milioni di rami secchi, di cui faccio parte: un gregge maltrattato che non sa, oppure non può elevare la sua protesta per esigere i sacrosanti propri diritti e riflettere per svegliarsi!

Fino a che non porranno fine agli scandali dei vari generali Giudice e Lo Prete, ai sistematici trasferimenti di valuta all'estero, alle svariate vicende di concussione e ad altro ancora gli aiuti a quei poveracci che sono i pensionati non verranno mai. Infatti per i primi urgenti provvedimenti, i nostri legislatori, dopo essersi passata la patata calda, sanno fin troppo bene dove attingere indiscriminatamente i miliardi necessari per rabberciare i bilanci in passivo.

Non furono sufficienti le pensioni mutilate da cospicue ritenute, senza che fosse tenuta in alcuna considerazione la dignità umiliata chi ha lavorato per oltre 40 anni e versato i propri contributi con denaro ancora «buono».

Sono capitati prima i ticket sui medicinali e taluni erano anche pesanti, in un secondo tempo hanno preteso di far pagare oltre alla ricetta, il prezzo intero anche di molte specialità ipotensive e altri prodotti, necessari guarda caso, esclusivamente a coloro che, superati i sessant'anni «godono» di pensioni a dir poco, vergognose!

Tanto — pensano — non rendono più, paghino allora perché sono puntualmente retribuiti ed hanno pensioni invidiabili...

Con questo mio malinconico discorso ho sollevato anch'io un polverone, sono d'accordo. Poi tutto si dissipa, si assorbe e torniamo alla normalità. Abbiamo avuto come sempre un dialogo fra sordi e, concludiamo ogni nostra avversità all'italiana. Renato Fermeglia.

Diritti dell'uomo e dell'animale

La segnalazione recentemente pubblicata sotto il titolo «I trapianti del cuore di un animale», mi induce ad ampliare un discorso sintetico e incisivo che feci a suo tempo.

Mi dispiace per l'infarto di cui è stato vittima l'autore della lettera e non sono certo insensibile di fronte al dolore di coloro che perdono i propri cari. Ma la morte esisterà sempre facendo essa parte della vita e non sarà la scienza, con o senza trapianti di organi di animali (voglio qui ricordare la straziante agonia di Barney Clark) a sconfiggerla e di conseguenza sempre esisterà il dolore del distacco.

Si tratta di accettare la morte al pari della vita, tenendo presente che l'esistenza terrena è soltanto uno dei momenti dello spirito, che arricchito delle esperienze materiali dovrebbe raggiungere il massimo grado evolutivo.

La scienza ha fatto enormi passi avanti a vantaggio della salute ma in una visione pur sempre settoriale rispetto al grande disegno d'insieme di cui tutti facciamo parte uomini, animali e piante — tanti aspetti di una stessa esistenza — e di cui solo la fede cercata e trovata dentro di noi può dare l'esatta dimensione. L'esasperazione del materialismo, di cui la scienza sperimentale fa indubbiamente parte, ha portato enormi e inconfutabili danni: guerre, rapine, omicidi, droga, aborti, prostituzione, suicidi, aumento delle malattie nervose e mentali, senso di solitudine individuale, un ambiente sempre meno a misura d'uomo che provoca un aumento pauroso e costante nell'incidenza del cancro.

Inoltre la mia personale esperienza in più di una divisione del nostro ospedale mi induce ad auspicare una scienza più umana che rispetti sia uomini che animali. Liliana Passagnoli.

Giornalmente porto a passeggio il mio cagnolino attraverso le vie Giacinti, Ginestre e Montorsino, una zona con



molti platani. Ebbene, ai piedi di parecchi alberi, trovo carte sporche, sacchetti di nylon, nonché vetri aguzzi, molto pericolosi che sono lì da mesi. Ultimamente ho visto anche una bottiglia di vino piena a metà, una matassa di lana sparsa lungo il percorso e perfino, un profilattico. Tutto questo in prossimità della scuola «Tarabochia» i cui alunni, della IV B si sono a suo tempo lamentati nelle «Segnalazioni» per i marciapiedi insudiciati e resi puzzolenti dai cani. Come mai quei ragazzi che, tra l'altro si definiscono «amanti degli animali», non hanno notato anche il resto?

Negli ambienti bene informati si vocifera dell'obbligo della paletta e dei sacchetti di nylon per i proprietari di cani. Non sarà certo questo provvedimento a scoraggiare gli zoofili. Chi o che cosa riuscirà a scoraggiare gli «zozzoni» a due gambe che sporcano le vie di Trieste?

Forse dovranno essere gli animali a insegnare il senso civico e anche morale agli uomini; come è il caso del cane di cui vi allego una fotografia e che reca un cartello di protesta contro le guerre e le violenze d'ogni genere, ai danni e animali. P. L.

L'autrice di una segnalazione comparsa sotto il titolo «Inquinano di più le auto o i cani?» ha chiamato in causa un Premio Nobel per affermare che il cane non puzza: puzza invece l'uomo, quando trascura di lavarsi.

Mi dispiace, ma contesto: anche se è privo di certe glandole proprie dell'uomo, il cane puzza. Forse chi è abituato da troppo tempo a convivere con un cane, non si accorge che il suo senso dell'olfatto è diventato meno acuto.

Apprezzo l'auspicio che il sindaco provveda al più presto a fornire, beninteso a pagamento, palette e sacchetti da usare nei casi che tutti sappiano. Peraltro i sindaci, oggi, sono frequentemente dimissionari ed è poco probabile che essi abbiano tempo e voglia di pensare a palette e sacchetti. M. T.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

All'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord faranno seguito l'assemblea dei soci per l'approvazione dei bilanci e un dibattito su argomenti d'attualità. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Nuoro, un istruttore/allenatore di tennis; per la provincia di Piacenza, un carpentiere edile, un muratore, un piegatore di articoli per imballaggio, un fustellatore. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1.

Scuola di poesia

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di poesia secondo il metodo Unai, con lezioni anche per corrispondenza. Gli interessati possono scrivere all'Unai, Unione nazionale autori inediti, Casella postale 704, Trieste o telefonare al numero 299909.

«Settimo Cielo»

Il Circolo culturale «Il Settimo Cielo» di via Scalinata 1 comunica che il medico agopuntore Albert Nguyen, seguace del maestro Oshawa, sarà a Trieste il 2-3-4 settembre per un seminario di Macro-bios.

Viaggio con l'Acos

L'Acos, Associazione cattolica operatori sanitari ha in programma un viaggio di 13 giorni in Asia Minore, con la visita di Istanbul, Ankara, Cappadocia, Costa turchese, Smirne, Bursa, dal 2 al 14 settembre prossimi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore (tel. 2282) o telefonare, nelle ore serali al 728149.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Laurea e diploma

Mauro Trani si è laureato a Venezia in architettura con 110/110, festeggiando insieme con la sorella Fabiana, che si è diplomata in arpa presso il Conservatorio G. Tartini con 10 e lode. Auguri e felicitazioni.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giuseppe Ravalico.

Saldi Mode Bianca

di corso Italia 17. Da oggi ha inizio la vendita di fine stagione con forti sconti. Osservate le vetrine e visitate Mode Bianca! (Com. al Com. dd. 13/7 fino al 13/8/83).

Saldi Argia

Alle Pelletterie Argia saldi di tutta la merce estiva con sconti eccezionali dal 30 al 60 per cento. Via Gallina 1. (Com. al Comune).

La mela

Via del Ponte 4 tel. 68300 sconti dal 20% al 50% (Com. Com. 17.6 dal 21.6 al 21.7).

Consigli rionali

Servola Chiarbola — Riunione stasera alle 20, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, tra l'altro: comunicazioni del Presidente e dei coordinatori delle commissioni; presentazione mozioni, interpellanze ed interrogazioni; parere sul bilancio comunale 1983.

Mostre d'arte

Artista romeno al Barbacan

Alle 18.30 di questa sera si inaugurerà nel Centro Barbacan una mostra personale dell'artista romeno Leonard Rachita intitolata «Architecture afetive».

Nato nel 1952, Rachita ha iniziato la sua carriera artistica — dedicandosi soprattutto alla scultura ed al disegno — nel '75, dopo la laurea conseguita all'Accademia di Belle arti di Bucarest. Successivamente i suoi interessi si sono ampliati alla decorazione monumentale e al restauro.

La rassegna, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera si potrà visitare fino al 3 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi (lunedì chiuso).

Rassegna delle gallerie

Ironia e rimpianto nei quadri della Zandegiacomo

Pedra Zandegiacomo al Caffè degli Specchi. Non c'è luogo più propizio ai sortilegi di Pedra di questo vecchio salotto pubblico dove si parla sottovoce per consumare senza disturbare — come un biscotto metafisico di De Chirico immerso nella cioccolata di Pietro Longhi — il fruscio dei rapporti umani che il gusto analitico e autoanalitico di noi triestini scopre riflesso sugli inquietanti specchi.

Triestina, dunque, fin nel midollo delle ossa. Ma appartenente anche ad un'altra patria segreta che, come per Maria Lupieri fu Praga, così per lei va forse cercata fra il Belgio e l'Olanda. Catena di esperienze esoteriche che, presa confidenza con l'ultraterreno per via degli scambi sincretistici fra diverse confessioni religiose che la reciproca tolleranza aveva stimolato, arriva all'immediato inglobamento degli altri nella propria individualità: i morti come se fossero vivi, il magico quale naturale risultanza di situazioni lontane portate al presente. È il mondo di Ensor che rinascerà nei Cobra (Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam) e specialmente in quei pittori del fantastico racconto coloristico — Appel, Corneille, Wyckaert — ai quali, lungo un suo sentiero appartato, si affianca Pedra Zandegiacomo.

Questa linearità della derivazione lontana permette alla Zandegiacomo di mettere a fuoco gli avvenimenti vicini con la massima concentrazione. Da lì nasce il senso dell'assurdo. Il gatto nero taglia la strada al corteo degli sposi. Il momento della maggior felicità nella vita è aggredito dalla scalogna, sempre in agguato, sempre pronta a balzarci addosso. Risparmia soltanto coloro che vivono la disgrazia già nel proprio destino corporeo. Sono i nani, la donna cannone, i «fenomeni» del circo e del Luna Park. Così la tenerezza in condizioni estremamente marginali prova la fragilità della coscienza umana che, in un'età disponibile a negarla in continuazione, si manifesta al contatto con il grottesco che suscita ribrezzo.

Pedra è però un'alchimista. Perciò prepara subito la medicina che guarisce: rifugiarsi nel dolce e pio passato racchiuso dentro il giardino dei Finzi Contini. Ne è tanto convinta da precipitarsi a raffigurare in frenesia la villa fra alberi, viali e statue. Ci mette l'entusiasmo d'una giovinetta, lei che è artista sottile. Vuole contrastare la labilità dei fantasmi col corposo spessore della pittura in rilievo. Le vedute sembrano tratte dal vero ad appunti brevi e veloci. Le figure sembrano in movimento per i tocchi di tinte vivaci in forme serpentine. Ma, concessa tanta verosimiglianza, tende poi a ritrattarla e rimette in gioco il tutto sul teatrino della fiaba ironica che rappresenta il rituale della borghesia ottocentesca. Il guardaroba (ossia: la biancheria intima) di una vecchia signorina.

A questo moto di va e vieni fra rimpianto e ironia risponde un nostro va e vieni nella lettura del quadro. Ci pare di averlo gustato bene alla prima occhiata, dipinto com'è di getto a brevi e forti grumi di colore. Nell'attimo in cui riconosciamo per sua l'opera d'arte procediamo soddisfatti ad una facile operazione attribuzionistica.

Ma, guardando meglio, ci accorgiamo che quel quadro è diverso dai precedenti. È un quadro del tutto originale, nuovo come è nuovo ogni quadro di Pedra. Pedra ha rischiato l'arte sua dipingendolo. Perciò ci costringe ad azzardare il giudizio: è meglio o è peggio, è più o meno ironico? Guai a rispondere subito. Se lo facciamo, ci mettiamo fuori strada. Perché Pedra Zandegiacomo piange proprio quando sembra sorridere. Perciò i suoi fantasmi vivono sulla tela una loro vita intensa, ricca di contraddizioni, come i personaggi di Pirandello, benché non si parlino fra di loro. Hanno scelto il silenzio, condizione del passato, e noi abbiamo fatto male a non imitarli, a non ascoltare in silenzio il fruscio di quegli abiti ottocenteschi.

G. M.

Gite e soggiorni

Monte Canin — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 24 una gita a Sella Nevea (1142 m) con salita al rifugio Celso Gilberti (1850 m) in funivia e al Monte Canin (2587 m). Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68-795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Bovški Gamsovec — Domenica 24 la Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Trenta (Alta Val Isonzo) e la salita del Bovški Gamsovec (2392 m) per la forcella Luknja e il rifugio Pogačnik. Partenza in corriera alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni dalle 19 alle 21 in sede (tel. 60317), sabato escluso.

Sul Gran Zebrù — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 31 prossimo al 5 agosto un soggiorno alpinistico a Solda (1907 m) con salita al Cevedale (3769 m), Gran Zebrù (3859 m) e Ortles (3905 m) per soli alpinisti esperti. Programma particolareggiato, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I DUE POLI AL FESTIVAL DELL'UNITÀ IN FIERA

Un paradosso italiano dal baule dei ricordi

Garbato e divertente spettacolo liberamente tratto da Palazzeschi



TRIESTE — Sul palcoscenico del Teatro allestito in un capannone della Fiera di Trieste per il Festival dell'Unità, Lucia e Paolo Poli hanno presentato l'altra sera il loro «Paradosso».

Tra i numerosi, scroscianti applausi, seguiti da insistenti chiamate alla fine dello spettacolo, i due Poli si sono divisi il palcoscenico.

Da un lato lei, Lucia: bionda, di bianco vestita con un classico papillon, con un caratterino in scena che si equilibra perfettamente con quello di Paolo.

Nero, giacca e pantaloni e papillon, come lei, lui comincia a recitare una contessa che, a vederla interpretare da lui, racchiude in sé tutti i vizi-fascino-sciocchezzule femminili.

La palla passa a lei in un gioco di alternanze e di intrecci. Dà una interpretazione spassosa dei versi liberi di Palazzeschi: «Cosa sono queste indecenze? / Queste strofe bisbetiche? / Licenze, licenze / licenze poetiche! / ... / Parapa-raparapa / laralaralarala / Sapete cosa sono? / Sono robe avanzate, / Non sono grullerie, / Sono la spazzatura / delle altre poesie».

A quel Palazzeschi — che scrive in un'altra poesia «Sono forse un poeta? / No certo. / Non scrive che una parola, ben strana, / la penna dell'anima mia: / "Follia"» — fa eco l'arte di Paolo, maestro del più raffinato trasformismo, eccelso punzecchiatore della quiete sonnacchiosa dei teatri, con il suo livello di vera poesia scenica, con intelligenza e con un sicuro e affascinante mestiere d'attore.

Dotato di mezzi espressivi e di tecnica quanta ne vuole, usa tutto e mette, nella sua recitazione, tutto il suo repertorio: canta bene ma facendo mille smorfie da spasso, balla e alza anche la gambetta, negli stop musicali delle canzoni.

L'arte dei Poli è quella di esagerare; non si sa come, ma restando dentro alle misure dello spettacolo congenito e calibrato, magari semplice, recitato da provocare risate di gusto, raffinato.

Lo spettacolo prosegue, in due tempi, come se fosse un viaggio, anche un po' autobiografico, alcune canzoni, ricordi e con le poesie di Palazzeschi.

Il poeta non si sà se abbia più scherzato o più fatto sul serio con quelle sue poesie di sillabe, non sense, elenchi di insegne di negozi. Ma Aldo Palazzeschi, nato a Firenze nel 1885 e collocato nelle antologie scolastiche fra i simpatizzanti italiani futuristi, non poteva trovare interpreti più congeniali dotati come lui di acida ironia e di un certo distacco da tutti noi, poveri sciocchini della quotidianità, che guardiamo divertiti e ammirati il susseguirsi delle scene dei ricordi che, non a caso, vengono estratti diligentemente dai due bauli che occupano il palcoscenico.

Franco Gervasio

GLI «SPECIALI» DI PIERO ANGELA

«Quark» estivo prende il volo

Su uccelli e aerei il primo documentario

ROMA — Oggi, alle 21.45, sulla Rete 1 tv ritornano gli speciali estivi di «Quark», la rubrica di divulgazione scientifica a cura di Piero Angela. Si tratta di sette documentari scelti fra i più belli fra quelli realizzati dalle più prestigiose case di produzione, come la National Geographic, la Bbc, l'Anglia. Vediamo le prime 3 puntate.

Questa sera si comincia con un documentario sul volo degli uccelli e degli aerei, intitolato «Le vie del cielo». Quali sono le forze che tengono in aria un aereo o un uccello? Quali manovre sbagliate possono farlo cadere? E quali sono le differenze nelle tecniche aviatorie degli uccelli e degli aerei? Queste alcune delle domande cui risponderà lo speciale.

Il secondo speciale «Safari in mongolfiera», (in onda il 26 luglio) è il racconto di un'impresa che due famosi documentaristi, i coniugi Joan e Alan Root, hanno tentato per filmare gli animali in modo inconsueto.

Attraversando buona parte dell'Africa orientale su un pallone, i due cineasti ci mostrano le immagini splendide della vita animale allo stato selvaggio: leoni, elefanti, gnu. E proprio in mezzo ad una mandria di un milione di gnu la mongolfiera dei coniugi Root effettuerà uno spericolato atterraggio.

«I figli che problema!» terzo appuntamento, il 2 agosto, con «Quark speciale», parlerà di come vari animali, dai pesci agli insetti, dai rettili ai mammiferi allevino la loro prole. Si vedranno immagini straordinarie, come quelle del fagiano australiano che non cova direttamente le uove ma le tiene al caldo in una rudimentale incubatrice fatta di sabbia e di foglie in fermentazione.

La vita dei pinguini su un'isola che è sicuramente la capitale planetaria di questa specie animale è il tema del quarto speciale. Sull'isolotto vivono infatti 5 milioni di pinguini.

MOMENTI DI COMMOZIONE DURANTE IL CONCERTO DI DE GREGORI

S. Lorenzo: quando una canzone vale più di una commemorazione

Tutto un quartiere in piazza per ricordare i morti sotto il bombardamento del 19 luglio '43

ROMA — «Cadevano le bombe come neve / il 19 luglio a San Lorenzo / sconquassato il Verano / dopo il bombardamento / tornano a galla i morti / sono più di cento». Quando Francesco De Gregori, seduto al piano, ha cominciato a cantare, nella piazza ogni rumore è cessato e la commozione ha preso il sopravvento.

Gli anziani, numerosi come mai ad un concerto, avevano gli occhi lucidi: i giovani ascoltavano in silenzio quasi religioso; i bambini che giocavano sulla ghiaia e i marmocchi che piangevano nella braccia delle madri si sono ammutoliti; i due giovanissimi carabinieri in servizio di ordine pubblico, che fino a quel momento non facevano altro che scrutare i movimenti della piazza, hanno bloccato il loro sguardo sul palco. Non era più un concerto era una testimonianza che Roma e il suo quartiere «martire», San Lorenzo, non ha dimenticato, non può dimenticare: i morti dal 19 luglio 1943, quando la città fu sconvolta dal bombardamento.

Proprio per non dimenticare, il Comune di Roma, la Provincia e la Regione hanno organizzato una serie di manifestazioni, tra le quali anche — l'altra sera — il concerto di Francesco De Gregori, che all'avvenimento aveva dedicato l'anno scorso una delle sue più riuscite canzoni, appunto «San Lorenzo».

Un concerto eccezionale, vista la riottosità del cantautore ad esibirsi davanti al pubblico. Un concerto quasi «clandestino»: proprio per non attirare troppa gente non era annunciato nel programma ufficiale delle manifestazioni. Eppure, a San Lorenzo lo sapevano tutti.

E quando De Gregori si è presentato erano in duemila ad aspettarlo. Seduti disciplinatamente sulle sedie in legno nella piazza del parco dedicato ai caduti di quel 19 luglio, c'erano molti di coloro che quella mattina — ventenni, trentenni o già avanti negli anni — erano presenti. Anziane popolane (san Lorenzo è sempre stato un quartiere proletario e rosso) e ancora arzilli vecchietti non avevano pudore di nascondere le lacrime, talvolta copiose, e bisbigliavano i loro ricordi ai giovani vicini o semplicemente ascoltavano attenti e commossi.

Come al solito apparentemente svogliato, De Gregori ha cominciato a cantare poco prima delle 22, dopo che si era esibito un altro cantautore, Mimmp Locasciulli, nel parco c'erano quasi esclusivamente gli abitanti del quartiere e delle zone limitrofe.

Solo mezz'ora di canzoni, scelte nel suo ampio repertorio tra quelle con un contenuto il più possibile «sociale»: «Cercando un altro Egitto», «Viva l'Italia», «Pablo».

Ma l'attesa di tutti era per «San Lorenzo». E qualndo De Gregori, abbandonata la chitarra, si è diretto verso il piano, prima che cominciase a suonare tutti avevavno già capito.

«Adesso canta la nostra canzone» ha sussurrato una donna anziana alla bimbetta che aveva per mano. Il pubblico si è ammutolito, chi ancora chiacchierava è stato zittito. Nell'aria era quasi palpabile la commozione.

«Cadevano le bombe a San Lorenbzo /... i morti sono mille / ...». Occhi lucidi e nodi in gola lasciano il posto, naturalmente, a lacrime e sospiri non più trattenibili e non più trattenuti. Alla fine, un applauso lunghissimo, quasi liberatorio, nel quale sciogliere la tensione.

7 giorni alla TV

In maniche di camicia

Dai programmi «refrigeranti» ai nove film di Clarke Gable

Chissà cosa farebbe la televisione pubblica pur di portare ristoro ai propri sudditi accaldati: qui una fontanella, là un ombrellone da sole, più su un cielo stellato, più giù un lago cilestrino, una vela bianca, un prato verde (magari dipinti a pastello su scenario di tela) e via dicendo.

Ammettiamolo: La Rai mostra buona volontà nel suo sforzo di soddisfare le esigenze rilassate del pubblico in maniche di camicia. Lo testimoniano parecchi programmi di queste settimane, del pomeriggio o della sera, che si chiamano per esempio «Fresco Fresco», «Tandem estate», «Disco fresk», oppure «Sotto le stelle», «La granduchessa e i camerieri» ecc.

Titoli dalla carezza refrigerante, sotto i quali si raccoglie un gran traffico di cose, come ai crocivia senza semafori: dischi, canzoni, varieté, frivolezze, notizie d'attualità, consigli per diete estive o di come devesi curare il proprio giardino e gli animali domestici, a seconda delle rubriche e delle testate. Tutto questo con la levità d'una mano che agiti il ventaglio in un cauto esercizio di ventilazione. Così, almeno nei propositi.

C'è solo un piccolo inconveniente, forse: che il «fresco fresco» o il «fresk» rischiano, nonostante le suggestive promesse, di starsene rinchiusi nei titoli come nel frigidaire, senza sfiorare le nostre fronti sudate, anche perché le fronti sudate di milioni d'italiani ormai stanno altrove, rivolte a ben altri svaghi e impegni: rivolte, insomma all'«altra» estate, quella delle vacanze fuori casa.

Siamo obiettivi: chi volete che in pieno luglio abbia ancora voglia d'inchiodarsi davanti al televisore, magari con le finestre chiuse per proteggersi dai rumori della strada? Piuttosto, in mancanza di meglio, una panchina al Giardino Pubblico, o un bicchiere di birra («fresk» naturalmente) al tavolo di qualche trattoria all'aperto.

Allo stesso modo, corre il pericolo di venir trascurato anche il «mostro sacro» Clarke Gable, in onore del quale proprio ieri la Rete 1 ha staccato il primo foglietto del suo calendario cinematografico con buoni-acquisto valevoli per ben nove film-nove.

«Via col vento» (per dire) no, resta fuori avendo già fatto la sua riapparizione pochi mesi fa; ma altri, egualmente famosi e di fauste annate hollywoodiane (1932, '34, '35, '36, '48 e oltre), come «Lo schiaffo», «I mari della Cina», «San Francisco», «Strano interludio» ecc., figurano bene ordinati nella lista.

Cosicché il personaggio dell'avventuriero tosto e un po' canaglia, dal quale ci si aspettava sempre la sincerità del gesto virile e la piacevolezza del sorriso fatale che resero celebre Clarke Gable, riapparirà per tutta l'estate nelle molteplici e variegate incarnazioni del suo album cinematografico.

Forse non tutto l'album mostra il «meglio» della storia del cinema, ma è certo ch'esso rispecchia la storia palese dello spettacolo e la storia, più segreta, dello «Star system», cioè il sistema pubblicitario di «beatificazione» del divo, che gli americani dopo averlo inventato, seppero trasformare in scienza economica.

Un aspetto per così dire «interno» di quello che fu l'impero del cinema americano che magari col senno di poi, il ciclo di Clarke Gable può farci ben capire o intravedere. E che ha un significato non secondario, soprattutto adesso che le ricchezze di Hollywood si sono ormai incanalate verso gli scavi archeologici, trascinandosi dietro quei firmamenti artificiali dove sembrava che le «stelle» non dovessero tramontare mai.

Ber.

Tre miliardi all'Opera di Roma

ROMA — Il Teatro dell'Opera di Roma ha espresso soddisfazione per lo stanziamento, da parte della giunta regionale di 3 miliardi a sostegno delle attività dell'ente lirico.

Inizia oggi il Festival di Pola

POLA — Il comitato organizzatore del 30.o festival della cinematografia jugoslava ha comunicato che la manifestazione, che prende il via oggi a Pola, sarà seguita da oltre 250 giornalisti.

Il maggior numero di inviati speciali stranieri, oltre una cinquantina, saranno italiani. Una équipe della Rai realizzerà un documentario che rifarà la storia di tre decenni della importante rassegna.

Messaggi d'augurio al comitato organizzatore sono stati inviati da noti attori e cineasti quali Sofia Loren, Elisabeth Taylor, Richard Burton, Gina Lollobrigida e Carlo Ponti.

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE DEI «JAZZ CLUB» ITALIANI

E adesso anche il Jazz ha un Asso nella manica

TRIESTE — Si è costituita ufficialmente nei giorni scorsi l'«Assojazz», ovvero l'associazione fra i «jazzclub» italiani.

L'iniziativa è partita dal «Circolo triestino del jazz» e dai sodalizi attivi a Biella, Genova, Roma, Sanremo, Savigliano, Valenza, Visone e Torino, al fine di incrementare e diffondere la conoscenza del jazz nel nostro paese, attraverso un'azione di sostegno e coordinamento fra i vari club.

Presentandosi uniti e offrendo un circuito già esistente agli organizzatori stranieri, i «jazzclub» aderenti alla neonata associazione potranno ottenere dei trattamenti migliori, com'è stato già dimostrato dall'esperienza di collaborazione informale dell'ultimo anno.

Inoltre, sarà d'ora in poi più facile per i nuovi gruppi e i giovani artisti jazz di casa nostra uscire dall'ambito regionale, essendo previsti degli scambi di serate fra i «jazzclub» dell'«Assojazz».

L'atto costitutivo della nuova associazione è stato redatto e ufficializzato presso uno studio notarile triestino.

Presidente è stato nominato il responsabile del «Louisiana Club» di Genova, vicepresidente quello del «Centro Jazz» di Torino, e fra i membri del direttivo c'è anche Giorgio Berni, che presiede il «Circolo triestino del jazz».

Per quanto riguarda il sodalizio triestino, che nel 1984 festeggia il trentesimo anniversario dalla fondazione, e che nella scorsa stagione è stato uno dei «jazz club» più attivi in Italia, c'è già da registrare qualche anticipazione sui programmi della stazione 1983/84.

Fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, sarà di nuovo a Trieste il giornalista e critico musicale Adriano Mazzoletti, per presentare il suo nuovo libro sulla storia del jazz italiano, nel quale diversi riferimenti sono dedicati ai musicisti jazz triestini.

Il giorno 21 ottobre sarà a Trieste il trio di Franco D'Andrea, considerato da molti come il miglior pianista italiano, e la cui fama ha ormai superato i confini nazionali. Infine (anche se questo è solo l'inizio...) fra ottobre e novembre farà tappa anche a Trieste la tournée italiana del chitarrista Barney Kessel.

La segreteria operativa dell'«Assojazz» ha sede presso l'Arci di Torino.

Ca. M.

Aperto al pubblico lo studio dei Beatles

LONDRA — Numerosissimi i «fan» dei Beatles che hanno affollato l'altro giorno lo studio numero due di Abbey Road a Londra dove i «quattro ragazzi di Liverpool» avevano registrato i loro maggiori successi.

Lo studio è stato aperto lunedì al pubblico e resterà aperto fino all'11 settembre. La «Thorn-Emi» la casa discografica che ne è proprietaria, ritiene che più di diecimila «fan» dei Beatles visiteranno lo studio numero due in questo periodo.

La visita, che costa quattro sterline e mezzo (più di diecimila lire) a persona, comprende anche una presentazione di 80 minuti con interviste e ascolto di arrangiamenti musicali dei Beatles mai diffusi in precedenza.

Negli studi numero due i Beatles hanno registrato i loro maggiori successi, a cominciare dal primo disco che li rese famosi «Love me do».

■ CORSO TEATRALE — Un corso teatrale condotto dall'attore polacco Stanislaw Scierski del Teatro laboratorio diretto da Jerzy Grotowski si svolgerà a Siena dal 12 al 25 agosto a cura della «Bottega delle arti» di Siena.

IL CORO DI LODZ A MUGGIA E OPICINA

Dalla Polonia cantando con un po' di spiritual

TRIESTE — «Gaude mater Polonia» è il canto introduttivo, solenne e nostalgico, di ogni coro polacco e su questa vibrazione interiore è iniziato il concerto del complesso a voci miste del Politecnico di Lodz, «Collegium musicum», invitato a cura dell'Azienda autonoma di Muggia e del Conservatorio Tartini e esibitosi nel duomo di Muggia e al Kulturni Dom di Opicina.

Il coro, che comprende una quarantina di elementi, esiste da circa tre anni e ha già riscosso notevoli affermazioni all'estero: in Germania, a Vittoria e Barcellone (Spagna) e proprio in questi giorni è reduce dal festival di Marsiglia.

Diretto con rigore e dinamismo dal giovane maestro Andrzej Chmielowiec, il complesso ha presentato un programma di canti di carattere sacro che dalla polifonia classica (Bach, Purcell) si estendeva agli autori polacchi contemporanei.

La caratteristica di questo coro è la singolare duttilità delle voci, capaci di rendere la pienezza di canto e insieme la trasparenza: qualità che emerge soprattutto nei chiaroscuri, negli slanci improvvisi e nelle dolci venature dello spiritual, congeniale al coro di Lodz.

In particolare «Sometimes» evocava una lirica evanescenza nella semplicità del disegno melodico.

I canti più sentiti dall'anima profondamente musicale e comunicativa del popolo polacco sono, naturalmente, quelli nazionali elaborati dagli autori contemporanei.

Tra questi emerge in primo piano K. Szymanowski che nelle preziosità armoniche fonde suggestioni descrittive e impennate ritmiche, attingendo al patrimonio popolare, arricchito da una sensibilità moderna.

E in questi canti, pieni di coloriti e palpito, il giovane complesso corale di Lodz ha dato il meglio di se stesso.

Liliana Bamboschek

A Franco Corelli il premio «Caruso»

FIRENZE — E' stato assegnato al tenore Franco Corelli il premio «Enrico Caruso» per il 1983. Ne ha dato notizia il maestro Gino Bechi, presidente della giuria, dopo la riunione svoltasi a Lastra a Signa (Firenze), promotrice del riconoscimento.

Appuntamenti

«El Dorado» stasera a San Giusto



TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni estive promosse dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste della sua Riviera, oggi e domani, con inizio alle 21.15, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto avrà luogo l'annunciato spettacolo di danze folcloristiche del Balletto nazionale della Colombia.

Il programma è diviso in due parti. La prima intende ripercorrere la storia delle origini della Colombia e della sua popolazione

S'inizia con il mito dell'El Dorado, creato attorno a una caratteristica cerimonia della tribù dei Chibchas.

Il Festival in Fiera

TRIESTE — Cinema, teatro e musica popolare oggi alla Fiera nell'ambito del Festival provinciale de «L'Unità» e del «Delo».

Alle 19.30 e alle 21.30 (anche domani) verrà proiettato il film di Peter Weir «Gli anni spezzati» (Gallipoli). Alle 21 nel piazzale concerto di musica popolare del gruppo «Istranova» di Capodistria.

Nel «teatro», alle 21.30, «Storie dell'VIII Distretto», un quartiere di Budapest, abitato da ebrei, dall'inizio del secolo ai giorni nostri, nei racconti di Giorgio e Nicola Pressburger, letti in anteprima da uno degli autori.

Domani alle 21 concerto rock del «Great Komplotto».

Sesta rappresentazione di «Madame di Tebe»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la sesta rappresentazione di «Madama di Tebe», l'operetta di Carlo Lombardo che ha felicemente inaugurato il Festival. Dirige il maestro Guerrino Gruber.

Sul palcoscenico: Marzia Ferraro, Daniela Mazzuccato, Anna Campori, Liana Rotter, Max René Cosottti, Sandro Massimini, Elio Crovetto, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta e Fabrizio Sanzin.

Duo cecoslovacco questa sera a Grado

GRADO — Oggi alle 21.30 nel palazzo dei congressi di Grado concerto del duo cecoslovacco Helena e Radomir Melmuka (pianoforte a quattro mani). In programma brani di Dvorak e Smetana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena: Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 «Bataan» (1943), film.
15.35 Mister Fantasy. Musica da vedere.
16.15 Animali... che simpatia (1.a puntata).
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.10 Astroboy: «Il robot presidente».
17.30 Quarda e vinci.
18.00 Colorado: «Il sentiero dell'Ovest» (1.a parte).
18.30 Viaggio nella maglia.
18.40 In studio con ospiti e musica.
19.00 «Michele Strogoff» (12.o episodio).
19.30 Guarda e vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Macario. Storia di un comico (4.a puntata); «Prosa in dialetto».
21.40 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra: Le vie del cielo - Il volo degli uccelli e degli aerei.
22.30 Telegiornale.
22.40 Riflettori su... Spettacolo televisivo.
23.35 Tg1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 La vela: tecnica e spettacolo. La barca perduta.
13.45 Aldo e Carlo Giuffrè in: Cinevarietà.
14.10 Altri fiori verranno... Immagini dall'India.
15.10 Rhoda: «La dama in rosso», telefilm comico.
15.35 «Naso di cuoio (gentiluomo d'amore)» (1952), film.
17.00 Tandem estate. Nel corso del programma: A suoni di gesti (5.o episodio): Cirkus - Professor Balthazar: «Il suonatore ambulante», cartoni animati - «La piccola gru che non sapeva volare», documentario - L'apemaia: «Un'ospite dallo spazio», cartoni animati - Fior di favole: «La sposa che viene dal mare», cartoni animati.
18.35 Dal Parlamento.
18.40 Tg2 - Sportsera.
18.50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro - «I misteri del profondo blu», documentario – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 «L'uomo venuto dalla pioggia» (1970), film con Charles Bronson.
22.25 Tg2 - Stasera.
22.35 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.
23.30 Tg2 - Stanotte.
23.35 Roma: atletica leggera. Campionati italiani assoluti.

TV RETE 3 (regionale)

11.00 Firenze riceve: Come si premia uno scrittore.
17.00 Roma: nuoto. Campionati italiani assoluti.
19.00 Tg3.
19.20 Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume - Intervallo con: Arago X-001, cartoni animati.
19.55 La cinepresa e la memoria (2.a serie): Paradisi a buon mercato - I paradisi della domenica.
20.05 Storia di un restauro: i bronzi di Riace.
20.30 Alfred Brendel interpreta Schubert.
21.30 Tg3 - Intervallo con: Arago X-001, cartoni animati.
21.45 «Macbeth» (1948), film con Orson Welles.
23.35 Speciale Orecchiocchio con P. D'Angiò.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 10.00: Orchidea nera, film con: Sophia Loren, Anthony Quinn e Ina Balin, regia di: Martin Ritt - bianco e nero - drammatico, prod. Usa 1958; 12.00: Get Smart: «Spedizione al Polo Nord»; 12.30: Vita da strega: «Le pillole d'oro»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 14.30: «Film per la Tv»: Il milionario, film con Martin Balsam, Edward Albert, John Ireland, regia di Don Weis - colore - commedia, prod. Usa 1978; 16.25: Bim bum bam; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Recital Luttazzi (replica); 20.30: «L'estate degli Oscar»: Stalag 17, film con William Holden, Don Taylor e Otto Preminger, regia di: Billy Wilder - bianco e nero - drammatico, prod. Usa 1953 (Oscar 1953 a William Holden). — William Holden impersona un «duro» sergente americano recluso in un campo di concentramento nazista durante l'ultima guerra. Individualista e spregiudicato, è guardato dai compagni di prigionia con sospetto. Ma lui non è un traditore anzi smaschererà di persona la spia tedesca che si annida all'interno della baracca..; 22.30: Kojak: «La breve fuga di Peggy» - Oroscopo.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingia slovena; 18.00: Formula 1, telefilm della serie Salut, Champion; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Il povero Wally, telefilm della serie Salut, Champion; 20.45: ... Hanno cambiato faccia, film, con Adolfo Celi, Geraldine Hooper, regia: Corrado Farina; 22.25: Tg - Tuttoggi; 22.40: Zeit im bild - i tempo in immagini.

Triveneta

9.30: Hanna e B; 10.00: Monitor; 12.30: Qp coupon informazione; 12.45: Celebri detectives; 13.30: Oroscopo; 13.40: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Film; 16.00: Cine programma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e B; 18.10: Honey West; 19.00: Polvere di stelle; 20.00: Sempre tre sempre infallibili; 20.45: Qp coupon informazione; 21.00: Film: Il grande attacco; 22.30: Le grandi congiure; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film: Voi assassini; 1.40: Film: Un'ombra nell'ombra; 3.10: Ag. speciale.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Eredità amara», film; 18.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 18.30: «Gun Smoke», telefilm; 19.25: Telegiornale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 22.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: «Zeppelin», film; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale; 22.35: «Udinese Story»; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Help», gioco musicale; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Addio Jeff», film; 17.00: «Search», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn», spettacolo musicale; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Poldark», sceneggiato 5.o episodio; 21.25: «Una donna alla finestra», film di Pierre Gramer-Deferre con Romy Schneider, Philippe Noiret; 23.25: Boxe; 0.25: «I giovani leoni», film con Marlon Brando e Maximilian Schell.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: L'opinioni di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 17.30: «L'ape Magà», cartoni animati; 18.00: «Le meraviglie della natura», documentario; 18.30: «Vivere il futuro», documentario; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con..; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «A qualsiasi prezzo», film avventuroso; 22.40: «La classe dirigente», film commedia; 0.10: Rdf giornale; 0.20: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.35: I programmi del giorno; 0.40: Il notturno dalla Abc.

Telebarbara

9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.15: «Sybil», film; 12.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Un provinciale a New York», film di Arthur Hiller con Jack Lemmon, Sandy Denny; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Moses Wine, detective», film; 22.30: «La città degli angeli», telefilm; 23.30: «Fbi», telefilm.

Telepadova

10.00: Telefilm: L'ultimo indizio; 11.00: Fil: Luv vuol dire amore; 13.00: Cartoni - Top Cat; 13.30: Cartoni - Don Chuck; 14.00: Teleromanzo - Laura, segue telefilm; 14.30: Telefilm - Mongiro samurai; 15.30: Cartoni - Jabber Jaw; 16.00: Cartoni - Calendarmen; 16.30: Cartoni - Super Dog Black; 17.00: Cartoni - Top Cat; 17.30: Cartoni - Super Dog Black; 18.00: Cartoni - Don Chuck; 18.30: Cartoni - Emergency; 19.00: Cartoni - Top Cat; 19.30: Cartoni - Pat, la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni - Kimba; 20.30: Film - Le orme di Luigi Buzzoni con Florinda Bolkan, Klaus Kindi; 22.00: Telefilm - Ispettore Regan; 23.00: Telefilm - Codice 3; 24.00: Film - Il massacro della Guiana.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.04, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.06, 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento. Le commissioni parlamentari; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: Onda verde mare: Notizie nautiche; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La Certosa di Parma» ; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa - Gr 1 per turisti stranieri; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Bob Dylan; 18.25: I concerti da camera di Radiouno; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde, mare; 19.30: Radiouno jazz 83; 20: Su il sipario: Il teatro anglo americano tra i due secoli 1850-1915 - «Il segreto» di Mazlewood, regia di Dante Ratteri; 20.45: Il leggio; 21: Concerto di giovani diplomati del conservatorio di Santa Cecilia; 21: «Il testimone inconsapevole», regia di Ernesto Cortes; 21.15: Caro Ego; 21.40: Un racconto per tutti: «Ugo», di Francesca Matteucci; 22.22: Autoradio Flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Copright; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Bassignano, U. Moscoto, G. Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 In breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32; 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 In breve - Onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 Ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.50, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7.20: Svegliar l'Europa, al termine: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8: Tisha' Be-Av: Conversazione ebraica; 8.10: La salute mentale del bambino; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (12), di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabella, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz, 10.30: Sessanta giorni sull'oriente express; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Gr 2 Economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: Giallo di sera, di R. Ferrante; 22.20: Panorama nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici 10, Dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50, 21.02, 22.35: Fm, musica; 21.30: Disconovità; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10; Ore «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 15.30: Un certo discorso estate; 17: D.S.E. «Il tessile»; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.40: Antonio Salieri; 22.05: Beniamino Placido presenta: «La meravigliosa storia di mezzanotte».

Stereotre

Trasmissioni Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd. Dalle 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ultime della classe; 12.15: I programmi dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Metropoli; 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 14.45: Le ultime della classe.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Incontri - Matinée musicale (nell'intervallo 9.15: Romanzo a puntate, Drago Jančar: «Il galeotto»; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale (nell'intervallo: 12: Cent'anni della Glasbena matica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi - La nostra lingua - I poeti del rock - Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi- Giuseppe Revere: «Sampiero»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Teleantenna

15.30: Film: «Arrivano i dollari»; 17.00: Programma per i ragazzi: Cartoni animati: «Waldo Kitty» e «Korg»; 18.00: Programma musicale: «La grande occasione»; 19.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «San Paolo - Corinthias»; 22.00: Film: «Un thriller per Twiggy»; 23.35: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Ritorna Macbeth



Orson Welles interprete e regista di «Macbeth» (Rete tre)

Quella per Shakespeare è sempre stata in Orson Welles più che una passione letteraria e cinematografica. Dei personaggi del drammaturgo inglese, il regista americano sente il fascino di una smisurata ansia di esistere (per il potere o per l'amore) che è la stessa che ha sempre voluto cucirsi addosso come etichetta personale così il suo **«Macbeth»**, che si vedrà questa sera sulla Rete 3 Tv (ore 21.45) e che è stato girato nel 1947, è forse la più riuscita versione per lo schermo della possente tragedia elisabettiana, una parabola del denaro e dell'amore che si pone ormai fra gli archetipi classici.

Prodotti come sempre (dopo la parentesi americana degli esordi) da un piccolo gruppo privato in Inghilterra, interpretato dallo stesso Welles insieme a Jeanette Nolan, il film riassume, in una sintesi astratta eppure storicizzata, il mondo anglosassone del tiranno. Interni di castelli, luci radenti, chiaroscuri abbaglianti che hanno fatto epoca nella storia del cinema, monologhi concisi e scrupolosamente fedeli al testo: ecco l'immagine dell'opera che Welles ritaglia attingendo ad uno sterminato bagaglio di riferimenti colti che però non si fanno mai citazioni. Memorabili gli episodi delle streghe e della foresta che si muove.

Dopo Welles con il Macbeth si cimentarono, tra gli altri, Lawrence Oliver e Roman Polanski; ma le loro scelte (una di taglio teatrale, l'altra realista) ebbero esito assai diverso.

* * *

«Roma: atletica leggera» (Rete 2, ore 23.35) — Campionati italiani assoluti.

Il Festival di Salisburgo in settembre a Roma

VIENNA — Il Festival di Salisburgo si esibirà a Roma, in piazza del Popolo, il 2 e 3 settembre.

Si tratterà della prima trasferta in assoluto del Festival fuori di Salisburgo. A Roma verrà presentato il dramma barocco moralista rifatto da Hugo von Hoffmannsthal «Jederman» («pezzo forte» tradizionale del Festival di Salisburgo) con Klaus Maria Brandauer e Marthe Keller.

Papa Giovanni Paolo Secondo, che a metà settembre si recherà in visita in Austria, ha manifestato l'intenzione di assistere a una delle rappresentazioni in piazza del Popolo.

L'accordo per questa trasferta del Festival è stato perfezionato a Salisburgo fra i responsabili austriaci, l'assessore culturale di Roma, Renato Nicolini, e il presidente del «Teatro di Roma», Diego Gullo.

Il costo della trasferta è stato assunto dal Comune di Roma. Gli attori hanno rinunciato al loro onorario. L'intera produzione della rappresentazione romana sarà ad opera del Festival; la realizzazione sarà curata dal «Teatro di Roma».

«Una donna alla finestra» (Canale 5, ore 21.25) — Nel cast: Romy Schneider e Philippe Noiret, regia di Pierre Granier-Deferre.

* * *

«I giovani leoni» (Canale 5, ore 0.25) — Con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, regia di Edward Dmytryk.

* * *

«Stalag 17» (Italia 1, ore 20.30) — Film del '53 con: William Holden, Don Taylor e Otto Preminger, regia di: Billy Wilder bianco e nero (Oscar 1953 a William Holden) trama: impersona un «duro» sergente americano recluso in un campo di concentramento nazista durante l'ultima guerra. Individualista e spregiudicato, è guardato dai compagni di prigionia con sospetto. Ma lui non è un traditore anzi smaschererà di persona la spia tedesca che si annida all'interno della baracca.

* * *

«Dollari che scottano» (Italia 1, ore 22.30) — Film del '54. Con: Ida Lupino, Steve Cochran, regia di: Don Siegel. Due poliziotti recuperano un carico di denaro falso con l'aiuto di Lilly una ballerina. Decidono di fuggire con il malloppo e l'amica ma Michaels, il capitano, fingendosi loro complice li mette nel sacco. Finale a sorpresa...

* * *

«Moses Wine detective» (Retequattro, ore 20.30) — Film del '79, regia di Jeremy Paul Kagan, con Richard Dreyfuss e Susan Anspach. Moses Wine, investigatore con moglie divorziata, a sua volta dedita allo yoga e innamorata di un santone, ad un certo punto ha un buon incarico: rintracciare un ex capo storico delle famose prime sommosse studentesche all'Università di Berkeley. Egli stesso ha un passato sessantottesco...

* * *

«Macario» (Rete 1, ore 20.30) — Storia di un comico (2.a serie) un programma di Mario Amendola e Vito Molinari. Musiche originali di Mario Bertolazzi, regia di Vito Molinari. «Prosa in dialetto».

* * *

«Riflettori su...» (Rete 1, ore 22.40) — Da Montecatini terme spettacolo televisivo condotta da Anna Pettinelli e Mauro Micheloni, organizzato da Gianni Ravera. Regia di Luigi Bonori.

* * *

«L'uomo venuto dalla pioggia» (Rete 2, ore 20.30) — Film del 1970 diretto da Renè Clement. Interpreti: Charles Bronson, Marlene Jobert, Gabriele Tinti, Jean Gaven, Jill Ireland, Corinne Marchad. In una notte di pioggia sconosciuto assale, stordisce a stupra giovane donna sola in casa. La donna si vendicherà, uccidendolo, il giorno dopo, e getterà il suo corpo in mare. Poco tempo dopo un altro sconosciuto si presenterà a questa donna, dicendole di sapere tutto dello stupro e dell'omicidio.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.35) — In diretta dallo Studio — di Roma: settimanale di turismo e tempo libero. Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi presentano questa rubrica dedicata alle ferie e al tempo libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore **20.30** sesta di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Domani alle ore **20.30** ultima. Sabato alle ore **20.30** terza di «Principessa della Csardas» di E. Kàlmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». (Il sogno imperiale di Miramare); alle **21.30** edizione inglese; alle **22.45** edizione italiana.
FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITÀ E DEL DELO (Fiera di Trieste). Ore **18** apertura, ore **19.30** ore **21.30**: «Gli anni spezzati» (Gallipoli) di Peter Weir (film). Ore **21** concerto degli «Istranova»; ore **21.30**: «Storie dell'VIII Distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17.30, ult. **22.15:** Un grande film di Martin Scorsese: «New York, New York». Due grandi attori: Liza Minelli e R. De Niro.
MIGNON. 16 ultima **22.15.** Rassegna dei films di James Bond: «James Bond 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Mariette porcellona di lusso», una ragazza dai mille peccati e nessuna virtù. Luce rossa serie oro. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15:** «La porno viziosa alla ricerca del piacere». L'hard-core più sensazionale dell'anno! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, ult. **22.15:** «Follia erotica di una diciottenne» dal diario intimo di una ragazza in calore, un film spregiudicato! Sever. v.m. 18.

AURORA. 16.30: Per la rassegna «Scienza e fantasia '83» oggi «1997 Fuga da New York» con K. Russel (Jena Plisken). Technicolor. Ultime repliche. Prossimamente «Countdown, dimensione zero».
CAPITOL. 17.30: A richiesta ancora oggi per la rassegna «Ridere insieme al cinema», oggi «Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni» (parte prima). Technicolor. Prossimamente «La pazza storia del mondo» di Mel Brooks.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20** ult. **22:** Un giorno come nessun altro e ciò che accadde non si ripeterà mai più: «Un mercoledì da leoni». Solo oggi. Domani: «Stati di allucinazione».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

MODERNO
UN MERCOLEDI' DA LEONI

Arena ARISTON
Manfredi - Pozzetto in
TESTA O CROCE
di Nanni Loy

ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22:** David Bowie e Sydne Rome in «Gigolò» di David Hemmings. Un'impressionante e realistica rappresentazione della Germania del primo dopoguerra ottenuta con mezzi eccezionali.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa. Da un soggetto di Bruce Lee e James Coburn un film irripetibile: «Messaggi da forze sconosciute» con David Carradine, Jeff Cooper, Christopher Lee ed Eli Wallach.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Gli ecologisti del sesso». Il massimo della pornografia! Non perdetevi questo film da infarto!!!.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (In caso di maltempo proiezione in sala). Nino Manfredi e Renato Pozzetto in «Testa o croce» di Nanni Loy, con Ida Di Benedetto, Leo Gullotta, Paolo Stoppa, Mara Venier. Colore. Per tutti. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «1941 - Allarme a Hollywood». Il capolavoro comico di Steven Spielberg, con John Belushi.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il postino suona sempre due volte», con J. Nicholson e J. Lange. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.30, 22: «I desideri caldi e bagnati». Colori. V.m 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Un lupo mannaro americano a Londra», con David Maughton.
PRINCIPE. 18: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR ESTIVO. 21: «Possession» di A. Zulawski. Ingresso gratuito.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Rambo».
CRISTALLO. 20.30: «Il tempo delle mele n. 2», con S. Marceau, C. Brasseur.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Le porno voglie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Morto il drammaturgo Samson Raphaelson

NEW YORK — Il drammaturgo americano Samson Raphaelson, autore di opere come «Jazz Singer» e «Skylark» e della sceneggiatura del film «Sospetto», è deceduto nella sua abitazione a Manhattan all'età di 87 anni.

Raphaelson aveva scritto più di dieci drammi, altrettanti soggetti e sceneggiature cinematografiche.

REBUS (Frase: 6, 4, 4)

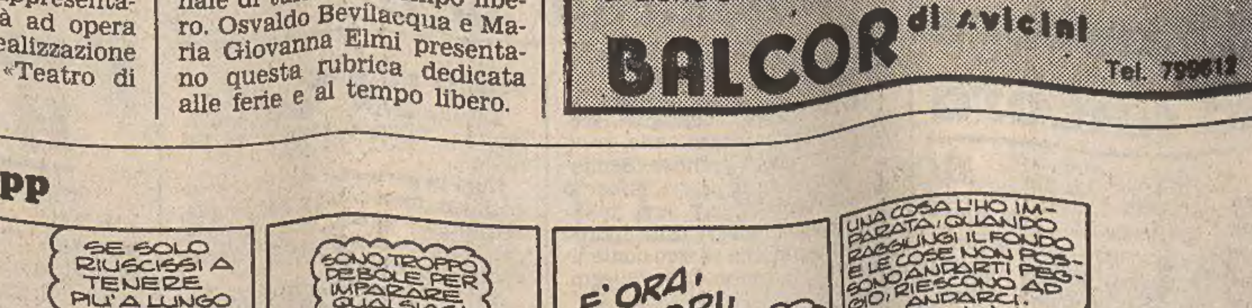
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

GI oche; TT icona; mi CI = giochetti con amici.

Andy Capp



Mafalda

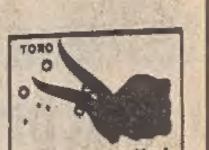


Astrid

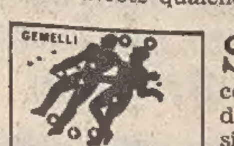
OROSCOPO DI OGGI



Rischi di azioni autolesioniste per alcuni e di eccessiva autoindulgenza per altri. Potete ottenere un successo, una soddisfazione personale, dovete però fare attenzione a non imbarcarvi in polemiche e discussioni, esaminare con obiettività persone e fatti.



Potete contare sull'appoggio di chi vi vuole bene ma dovete cercare di rispettare promesse e impegni presi in precedenza. Mettete un po' d'ordine negli affari sentimentali ed economici, pianificate le spese o nei prossimi giorni avrete qualche gatta da pelare.



Se saprete capire ciò che non va in voi o nella vostra vita potrete organizzarvi su basi più concrete e realistiche, prendere delle iniziative diverse. State attenti a non mettervi in una situazione affettiva critica, sono probabili emozioni e sentimenti insoliti.



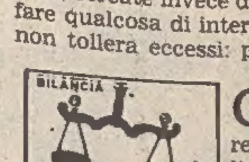
Un po' dubbiosi o in contraddizione con voi stessi tendete ad oscillare fra due diversi modi di comportamento e di pensiero. Siate meno contorti, evitate distrazioni e avventure azzardate e non lasciatevi disorientare dagli imprevisti in campo economico e familiare.



Le idee estrose e originali possono aiutarvi a imporre la vostra personalità, specialmente se vi occupate di un'attività artistica; un po' di equilibrio tuttavia sarà necessario per evitare di farsi troppe illusioni, per non mettersi in situazioni poco chiare.



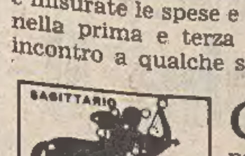
I problemi non mancano ma ci sono anche momenti piacevoli e forse un incontro inatteso; se vi sentite irrequieti non sfogatevi sugli altri, cercate invece di cogliere le occasioni per fare qualcosa di interessante e utile. La salute non tollera eccessi: prudenza.



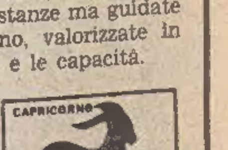
Giornata un po' strana, ideale per fare un consuntivo, per guardarsi attorno e pensare a una riorganizzazione dell'andamento familiare, del lavoro e degli affetti. Non trascurate la vita di relazione e siate pronti a dare una mano a chi vi chiede aiuto.



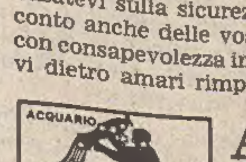
Vi occorrerà del tempo per far quadrare le cose; cercate di risolvere i vostri problemi uno alla volta, fate ordine nelle vostre faccende e misurate le spese e le parole se avete pianeti nella prima e terza decade, potreste andare incontro a qualche seccatura.



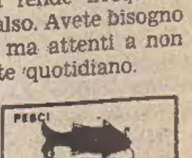
Gli astri sono in contrasto, creano difficoltà o instabilità nelle situazioni e rendono poco propizia la giornata. Siate prudenti, non fatevi trascinare dalle circostanze ma guidate un po' voi il vostro destino, valorizzate in qualche modo l'intelligenza e le capacità.



Se vi trovate davanti a una scelta urgente che riguarda la professione o la vita privata basatevi sulla sicurezza economica ma tenete conto anche delle vostre doti specifiche, agite con consapevolezza in ogni cosa per non portarvi dietro amari rimpianti.



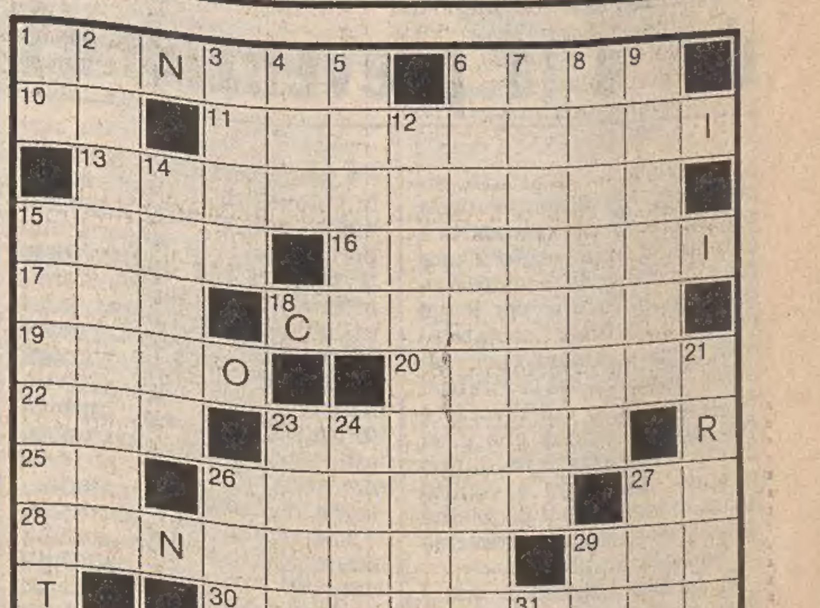
Alcuni pianeti ora ostacolano i vostri desideri, non tutti riuscite a trovare armonia intorno a voi e questo vi rende irrequieti, sbadati, inclini a un passo falso. Avete bisogno di conferme e affermazioni ma attenti a non creare conflitti nell'ambiente quotidiano.



Un senso di inquietudine o delle preoccupazioni possono farvi sentire affaticati o scontenti di voi stessi e degli altri, mettervi di malumore. Cercate di distrarvi, di occuparvi di cose diverse dalle solite e moderate certe prese di posizione che potrebbero nuocervi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 La Marilyn più famosa — 6 Se è geniale si sfrutta — 10 Pari in gioco — 11 Attaccano le pareti con i chiodi — 13 Guidatore di Tir — 15 Evento fortuito — 16 Angoli... in Svizzera — 17 Ovest Sud-Ovest — 18 Roditore che costruisce dighe — 19 Fertilizza l'Egitto — 20 Lega per vasellame — 22 Arnoldo attore — 23 Il padre di Ulisse — 25 Onorevole (abbreviazione) — 26 Nel frattempo — 27 Sigla di Palermo — 28 Molto conosciuto — 29 Ordine di fermata — 30 Ospedale in alta montagna — 32 Giuseppe, celebre pittore — 33 Ruba portafogli.

VERTICALI: 1 La terza nota — 2 Non bisogna lasciarsi sfuggire quelle buone — 3 Si diparte dal tronco — 4 Prodotti lubrificanti — 5 Un periodo che caratterizza — 6 Eseguito senza pause — 7 Distratte da un compito — 8 Strappate con le minacce — 9 Fornello per alchimisti — 12 Arrivati di sorpresa — 14 L'orlo dell'occhiello — 15 Si porta agli sventurati — 21 Parla in pubblico — 23 Città francese con un celebre circuito automobilistico — 24 Battezzò San Paolo — 26 Francesco del ciclismo — 27 Il partito di Zanone (sigla) — 29 Bruciato, dato alle fiamme — 31 Antica lingua — 32 La prima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 esca; 4 Salemi; 9 nei; 10 Stresa; 12 odontoiatria; 14 ree; 15 ILOR; 16 ins; 17 MN; 19 AS; 20 rada; 21 Itaca; 24 Ivano; 26 aride; 28 croci; 30 orma; 31 SM; 33 in; 34 Lia; 35 stia; 37 int; 38 mediterranei; 40 Isotta; 41 RSM; 42 doppio; 43 miei.
VERTICALI: 1 enormi; 2 sedentarie; 3 cioè; 4 stola; 5 ariosi; 6 Lear; 7 est; 8 Mariano; 10 sti; 11 casa; 13 indocinese; 18 scia; 20 raro; 22 armadio; 23 AD; 25 VC; 27 esteti; 29 intimi; 30 Olmi; 32 mirto; 35 stop; 36 ara; 37 INRI; 39 isp.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RAPPORTO CER

L'economia italiana è ancora nel tunnel

ROMA — Il 1983 passerà alla storia come il terzo anno di recessione inflazionistica. Il 1984 si profila con possibilità di crescita modeste e insidiate da fattori che ne prenderanno problematica la piena utilizzazione. Nell'insieme, l'economia italiana lascia scorgere un paesaggio non esaltante.

Queste le considerazioni conclusive del quarto rapporto Cer, il Centro Europa Ricerche, diretto da Giorgio Ruffolo. Quali le cause di questa situazione?

L'eredità del 1982, si legge nel rapporto, si è rivelata ancora più pesante del previsto e continua a influenzare negativamente — più di quanto si assumesse nella precedente previsione — i risultati attesi per il 1983. Il Pil (prodotto interno lordo) si contrarrà dell'1 per cento; l'inflazione si sta riducendo, ma non in misura tale da attenuare il differenziale con gli altri principali paesi industrializzati; la disoccupazione continuerà a crescere; gli investimenti fissi registreranno un ulteriore declino; il contenimento del deficit della bilancia dei pagamenti previsto non sarà figlio della ripresa, ma del ristagno.

Quanto al macrodisavanzo dei conti pubblici, il suo aumento nel 1983 risulterà contenuto grazie a un salasso tributario, i cui effetti svaniranno però nel 1984, lasciando in eredità una non trascurabile quota di «inflazione da fisco».

Non ci sarà più, prosegue il rapporto Cer, la giustificazione della crisi internazionale, poiché stanno prendendo corpo in tutti i paesi industrializzati i segnali della ripresa. I mali principali dell'economia italiana resteranno la incontrollata evoluzione dei redditi e dei costi, e la ingovernabilità della finanza pubblica.

Questo non farà che dare spazio alle cause endogene dell'inflazione, mentre, come ha più volte rilevato lo stesso Cer, la settima potenza industriale del mondo manca di una vera politica industriale.

Per quanto riguarda l'inflazione, che resta il problema dei problemi, il differenziale con gli altri paesi si è andato progressivamente accentuando: da 1,6 nella media degli anni '70 a 2,3 nel 1982, a oltre il 3 per cento nell'83 e, in assenza di azioni correttive, ancora maggiore nell'84.

È INIZIATA A HELSINKI LA CONFERENZA DELL'OPEC

Nessuna variazione in vista sul fronte estivo del petrolio

All'ordine del giorno alcune violazioni dell'accordo di Londra



Helsinki — Il ministro saudita del petrolio Ahmed Zaki Yamani assediato dai giornalisti durante l'apertura dei lavori della due-giorni dell'Opec a Helsinki *(Telefoto Ap)*

HELSINKI — È iniziata a Helsinki la conferenza estiva dell'Opec, che vede riuniti tutti e tredici i membri del cartello petrolifero. All'ordine del giorno prezzi e tetto di produzione, per i quali non si prevedono variazioni almeno per il momento, eventuali violazioni dell'accordo di Londra da parte di alcuni paesi, e la sostituzione del gabonese Nan Guema, segretario dell'organizzazione.

Domenica si è riunito il comitato di vigilanza dell'Opec, presieduto da Otaiba, ministro petrolifero degli emirati arabi, e composto da Algeria, Venezuela e Indonesia. Alla fine della riunione, i cui risultati vengono poi discussi nell'ambito della conferenza, è stato reso noto che la produzione Opec è stata di 16,4 milioni di barili al giorno nel secondo trimestre e che da allora è salita fino agli attuali 16,6 milioni. Il tetto di produzione, che il comitato raccomanda di mantenere, è di 17,5 milioni di barili al giorno, mentre il prezzo dell'Arabian Light, che funge da riferimento per i greggi Opec, è di 29 dollari a barile.

Separatamente, il ministro petrolifero di Riad Yamani aveva dichiarato che la produzione dell'Arabia Saudita, a giugno, è stata in media di 4 milioni di barili al giorno, meno delle previsioni dell'industria, che parlavano di 4,6 milioni. L'Arabia Saudita, ha detto Yamani, rimarrà sui livelli di giugno per il prossimo futuro. Il suo ruolo è infatti quello di equilibrare la produzione Opec, giostrando in modo da mantenerla complessivamente entro i limiti fissati.

Prima di recarsi alla conferenza, il saudita Yamani ha dichiarato che «fino a che la produzione resta inferiore al tetto stabilito, i prezzi non subiranno ritocchi». Nello stesso senso vanno le dichiarazioni del nigeriano Dikko, il quale ha aperto la riunione dicendo che «il cartello punta a consolidare l'attuale posizione».

Dikko ha anche delineato un problema che l'Opec si potrebbe trovare a fronteggiare tra breve, quello di cercare di garantirsi una fetta ragionevole dell'aumento di domanda petrolifera che si prevede per il prossimo futuro.

SENZA INTERVENTO DEL CIP (MA IL MINISTERO SMENTISCE)

Anche il prezzo della benzina determinato automaticamente?

ROMA — La prossima settimana il ministro dell'industria riunirà il Cip per prorogare almeno fino alla fine dell'anno il regime di sorveglianza del prezzo del gasolio, che viene a scadere a fine mese.

Nella stessa occasione Pandolfi, secondo quanto ha reso noto nel corso della riunione del comitato esecutivo dell'Unione petrolifera, intenderebbe proporre l'estensione del sistema di sorveglianza anche alla benzina, il cui prezzo potrebbe così essere adeguato automaticamente alle quotazioni medie rilevate settimanalmente nei paesi della Cee, come già avviene per olio combustibile e per gasolio, senza che sia più necessaria una riunione del Cip per formalizzare le variazioni.

C'è da rilevare comunque che il ministero dell'industria ha subito replicato alle informazioni rese note dall'Unione petrolifera, precisando ieri sera che «non esiste né è di imminente adozione un provvedimento di estensione alla benzina del sistema di sorveglianza attualmente in vigore per il gasolio».

Di fatto — ha dichiarato invece dal canto suo il presidente dell'Unione petrolifera Achille Albonetti tanto i prezzi del gasolio e dell'olio combustibile, quanto quello della benzina vengono oggi adeguati automaticamente alle medie Cee. Quindi, il passaggio alla sorveglianza non comporterebbe grossi cambiamenti, mentre consentirebbe una maggiore tempestività venendo ad essere abolita la riunione del Cip».

Il ministro per l'industria sarebbe anche intenzionato a ridurre le franchigie, cioè i limiti di differenza tra prezzi italiani e le medie Cee oltre i quali devono scattare i ritocchi.

Attualmente le franchigie sono, al netto delle imposte, di 16,67 lire per la benzina, di 13.05 per il gasolio e di 2 lire per l'olio combustibile. Con nuovi limiti, più restrittivi per benzine e gasoli, le variazioni in più o in meno, scatterebbero più tempestivamente e sarebbero di minore entità.

Altre iniziative di cui Pandolfi ha parlato al comitato esecutivo dell'Unione petrolifera riguarderebbero la costituzione di un comitato di studio ad alto livello coordinato dal ministero tra industria petrolifera pubblica e privata, per la ristrutturazione della raffinazione, e di un gruppo di studio per la gestione delle scorte d'obbligo.

Il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti, notando che le dichiarazioni del ministro «sono orientate a dare maggiore affidabilità alle aziende sul mercato italiano», ha aggiunto però che «per ora abbiamo avuto solo promesse, e quello che conta sono i fatti».

Pandolfi all'Unione petrolifera ha anche espresso l'intenzione di incontrare, prima del Cip, i rappresentanti dell'industria petrolifera pubblica e privata.

PANDOLFI CONTESTATO PER IL RINVIO DELL'INCONTRO DI IERI

Zanussi: forse la trattativa riprenderà solo a settembre

Secco «no» del sindacato alla proposta dell'azienda di lavorare anche di sabato

PORDENONE — Il ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi è stato duramente criticato dal coordinamento nazionale dei delegati Zanussi per il rinvio dell'incontro che era stato fissato per questa sera e al quale avrebbe dovuto partecipare, oltre allo stesso ministro, la direzione aziendale e il sindacato.

L'aspra censura è venuta ieri mattina, in occasione della riunione pordenonese (avvenuta un po' a sorpresa, dato che tutti pensavano fosse stata convocata a Roma) del coordinamento di Gruppo.

I lavori, svoltisi nella sede sindacale di via S. Valentino, si sono complessivamente protratti per quasi cinque ore, dalle 10 alle 15. Erano presenti, accanto ai 150 delegati che formano l'esecutivo sindacale, Ettore Ciancicco e Renato Berretta, in rappresentanza della segreteria nazionale Flm.

«Il metodo del ministro Pandolfi — è stato ribadito durante la riunione — non ha molte scusanti. In sede governativa non ci si è nemmeno preoccupati di dare conferma all'incontro o quanto meno di fissare un'altra data. Fino a questa mattina non avevamo ricevuto alcuna comunicazione. Perciò l'incontro è sfumato, dato che non è pensabile una convocazione nello spazio di ventiquattr'ore».

Pandolfi a parte, c'è da dire che si annuncia una tregua abbastanza lunga sul piano dei rapporti sindacali. La Flm e il coordinamento si propongono di rilanciare le rispettive iniziative a dopo le ferie. Il fulcro della ripresa sarà costituito dall'assemblea nazionale dei delegati (slittata un paio di volte) che si terrà a metà settembre in una sede ancora da fissare, comunque nel Pordenonese.

È stato anche sottolineato che il coordinamento è e rimane la sede naturale di ogni trattativa che riguarda gli aspetti produttivi, occupazionali e quindi anche quelli legati agli orari di lavoro. Il sindacato precisera meglio la propria posizione in un documento la cui divulgazione è stata annunciata per oggi.

Nella nota il sindacato ribadirà la propria opposizione alla proposta, che sarebbe stata fatta recentemente dall'azienda, di lavorare anche di sabato nello stabilimento di Porcia, che si occupa della produzione di elettrodomestici bianchi. «Non è pensabile che si chieda una cosa del genere — affermano in via S. Valentino — quando la direzione ha già fissato i termini di eccedenza del personale e ha chiesto poi la proroga della cassa integrazione». Secco no del sindacato, quindi, a una simile ipotesi, osteggiata ieri dallo stesso coordinamento.

Nel corso della riunione di ieri c'è stata identità di vedute sul fatto che l'esecutivo dei delegati si assumerà completamente la responsabilità del confronto e della discussione e preparerà la strada alle iniziative future di cui sarà chiamata a discutere la prossima assemblea nazionale.

T. Z.

CRITICHE (E CONTROCRITICHE) SULLA CONDOTTA DELLA PROPRIETÀ

Aria di bufera alla Patriarca tra i sindacati e la direzione

UDINE — *Si inaspriscono i rapporti tra la direzione della Patriarca spa di Reana del Roiale e il sindacato. Dopo un incontro, nella sede dell'Associazione industriali di Udine, programmato da tempo per una verifica della situazione aziendale, la Federazione friulana dei lavoratori delle costruzioni ha emesso un comunicato in cui critica pesantemente la condotta della proprietà. Da parte sua l'ing. Antonino Agosto, presidente e azionista di maggioranza relativa della Patriarca, ribatte con determinazione, sottolineando che la posizione del sindacato è provocatoria e non tiene conto della reale situazione aziendale: «Della Patriarca si è fatta una bandiera sindacale» dice Agosto «non tenendo conto però che è l'intero settore del legno ormai in crisi».*

La Flc dell'Udinese, nella sua nota, esprime «un giudizio negativo, sia sull'operato della direzione aziendale sia sul ruolo che attualmente sta svolgendo l'Associazione degli industriali e la Federlegno di Udine su questo punto di crisi. La direzione dimostra scarsa autonomia decisionale e poca attenzione alle politiche produttive e commerciali della Patriarca, tant'è che ha operato quasi esclusivamente in questi mesi sul fronte del risanamento finanziario.

«Esprimiamo preoccupazione — continua la Flc — sull'attuale andamento di mercato dell'azienda che se non subirà un'inversione di tendenza introdurrà nei prossimi mesi ulteriori elementi di tensione dal punto di vista produttivo.

I dati di chiusura del bilancio 1982 danno pienamente il quadro dell'indebolimento strutturale della Patriarca e se pure sono stati parzialmente modificati nei primi mesi dell'83 devono essere valutati in tutta la loro gravità».

Resta tuttora irrisolto inoltre il problema degli attuali 190 lavoratori in cassa integrazione speciale.

Il sindacato ha richiesto, durante l'incontro, la preparazione e la discussione di un piano di risanamento «credibile che, assunto dalle parti in causa, possa invertire l'attuale tendenza negativa». In tale progetto — è specificato nella nota — sono auspicabili il rilancio delle politiche commerciali, un riassetto produttivo degli impianti che presentano numerose diseconomie, e dal punto di vista finanziario risposte all'attuale sottocapitalizzazione dell'azienda.

«Il sindacato riparte all'attacco perché deve riconquistare posizioni politiche perdute» esordisce il presidente della Patriarca.

Secondo il presidente della società, i dati presi in esame dalla Flc (quelli del bilancio 1982) non rispecchiano la situazione di oggi. «Possiamo dire di aver raggiunto il risanamento finanziario con il mese di maggio». Abbiamo tagliato rami secchi, e ridotto coraggiosamente le nostre dimensioni. Oggi siamo a 400 lavoratori dipendenti (all'inizio dell'82 erano quasi il doppio) e ci siamo disfatti di alcune partecipazioni che non rendevano. Il bilancio '82 si è chiuso con 5.200 milioni di perdita (su un fatturato di 27.600 milioni), dei quali 2200 di gestione e gli altri 3000 dovuti a situazioni straordinarie. Bene: oggi siamo in grado di prevedere per l'83 un bilancio di 28 miliardi (con una manodopera molto ridotta, e quindi con un fatturato pro capite più elevato), con una perdita di bilancio di 500 milioni».

Sarà ben difficile, d'altro canto, che i 190 in cassa integrazione speciale rientrino in fabbrica. Del resto, il piano di settore per l'industria del legno nel Friuli-Venezia Giulia prevedeva, circa un anno fa, un taglio di 1500 posti di lavoro su un totale di circa 30 mila. E si è rivelato una specie di Cassandra: oggi altre industrie del legno sono in difficoltà. La Cumini (cucine) ha 130 persone in Cassa integrazione speciale su 230; la Comello (cucine) ha avviato la procedura per 31 licenziamenti (su 180 dipendenti); la Snaidero (cucine) sta facendo ricorso alla cassa integrazione ordinaria due giorni alla settimana per tutti gli 800 dipendenti; la Sabot (sedie e mobili) ha tuttora un centinaio di persone in «cassa» su 220 lavoratori.

Paolo Stefanato

DENUNCIA DEI «CDF» TRIESTINI

Malattie professionali: dov'è la prevenzione?

TRIESTE — «L'attuale sistema di trattamento delle malattie professionali è carente ed improntato a una filosofia che vede le visite mediche (obbligatorie per legge in base all'attuale normativa) solo come strumento per stabilire l'idoneità del lavoratore all'ambiente in cui lavora: è con questa visione che ci si limita ad accertare un danno quando esso è già avvenuto senza evidenziare il problema della prevenzione, attraverso la bonifica ambientale».

È questa l'opinione che i consigli di fabbrica degli stabilimenti Gmt, Atsm, Terni, Telettra, Vm, hanno espresso con un comunicato al termine di una riunione sull'argomento «prevenzione delle malattie professionali e gestione delle visite mediche obbligatorie».

I lavoratori hanno espresso la volontà di mutare radicalmente questa situazione e di porre le basi per «accertamenti sanitari nel quadro degli interventi di prevenzione», utilizzando strumenti informativi quali mappe di rischio, questionari di gruppo omogeneo, denuncia del registro infortuni e rilevazioni ambientali, ed ogni altra informazione utile all'attuazione della legge regionale in materia.

I consigli di fabbrica denunciano perciò nel loro comunicato la latitanza dell'Unità sanitaria locale triestina su questi problemi, soprattutto in presenza di strumenti legislativi ed amministrativi che le darebbero la possibilità di intervenire in maniere diverse su questi temi, che sono di fondamentale importanza per la tutela del lavoratore.

IL PROF. DINO SARAVAL VICEPRESIDENTE

«Sasa assicurazioni»: confermato Bernassola

TRIESTE — Il senatore Angelo Bernassola è stato riconfermato alla presidenza della Sasa assicurazioni riassicurazioni di Trieste, società del gruppo Iri-Finmare.

L'assemblea dei soci, dopo avere approvato il bilancio 1982 chiusosi con un utile netto di 616 milioni di lire e una raccolta premi di 21,1 miliardi (+15,9 per cento rispetto al 1981), ha infatti rinnovato le cariche sociali dello scaduto triennio.

Successivamente, l'assemblea ha riconfermato anche il prof. Dino Saraval alla vicepresidenza. Bernassola e Saraval, assieme al rieletto consigliere Franco Pecorini, sono stati ridesignati membri del comitato esecutivo.

Nel consiglio entrano inoltre Giancarlo Cassiani, Giovanni Gabrielli e Mario Verdi, mentre sono stati riconfermati Franco Colella, Paolo Paolone e Giuseppe Ravera.

Alla presidenza del collegio sindacale è stato chiamato Giovanni Luperini, che subentra a Fabio Di Nola.

■ RANK ORGANIZATION — Il gruppo britannico RAnk Organization Plc, che opera nel settore delle apparecchiature per ufficio, ha riportato un lieve deterioramento d'esercizio nel primo semestre. Gli utili sono calati a 14,7 milioni di sterline, contro 15,5 milioni del corrispondente periodo precedente. Il gruppo ha pertanto ridotto, a 4 pence per azione, il dividendo, contro 4,8 pence di un anno avanti. Il fatturato è rimasto stabile, a 265,2 milioni di sterline, contro 262 milioni del primo semestre 1982.

LA MISSIONE SOVIETICA DEL VERTICE DELL'INDUSTRIA DI STATO E PRIVATA

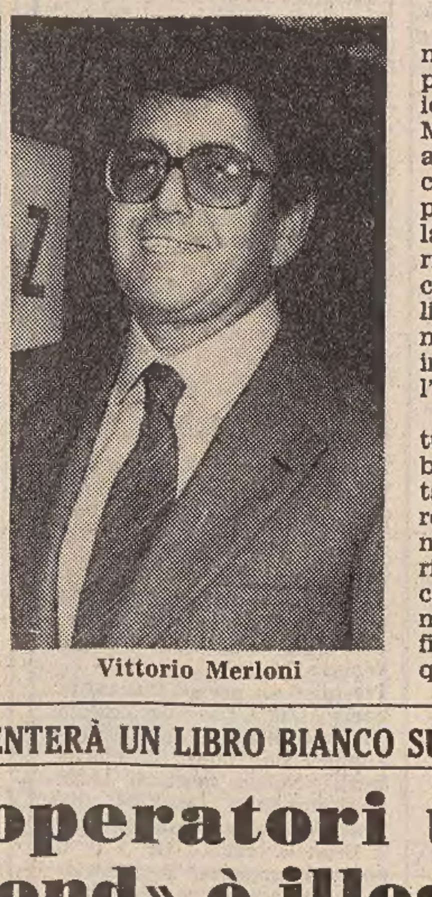
Mosca è ora disposta a importare di più se l'Italia firma presto per il gasdotto



Romano Prodi



Franco Reviglio



Vittorio Merloni

MOSCA — I maggiori esponenti dell'industria di stato e privata italiana hanno avuto ieri ufficialmente conferma a Mosca dell'impegno sovietico a riequilibrare le bilancia commerciale tra i due paesi, premessa indispensabile per la fine di quella «pausa di riflessione» che ha finora bloccato l'allacciamento dell'Italia al grande gasdotto siberiano e il raddoppio delle sue importazioni di metano dall'Urss.

Venuti per la prima volta tutti insieme a Mosca nell'ambito di una delegazione guidata da Maurizio Bucci, direttore generale per gli affari economici al ministero degli esteri, il presidente dell'Eni Franco Reviglio, quello dell'Iri Romano Prodi, quello della Confindustria Vittorio Merloni, quello dell'Ice Giuseppe Ratti e quello della Camera di commercio italo-sovietica Rinaldo Ossola hanno avuto complessivamente quasi cinque ore di colloqui con il vice primo ministro Leonid Kostandov, con il ministro del commercio estero Nikolai Patolicev e con il suo primo vice, Nikolai Komarov.

Alla fine dei colloqui — pur sottolineando che la decisione politica sulla «pausa di riflessione» spetta al governo e che il contratto per il gas (per il quale è già stata firmata a suo tempo una lettera d'intenti) dovrà essere «rinegoziato nei tempi e nelle modalità» — i membri della delegazione sono apparsi soddisfatti delle assicurazioni ricevute dai loro interlocutori circa l'intezione dell'Urss di accrescere sostanzialmente le proprie importazioni dall'Italia, elemento — essi hanno sottolineato — che è «una condizione essenziale» per la conclusione dell'accordo sul gasdotto.

Lo squilibrio nella bilancia commerciale tra l'Italia e l'Urss è venuto progressivamente crescendo dal 1976 in poi e ha raggiunto l'anno scorso i 2.740 miliardi di lire italiane, con l'Italia che arriva a coprire con le proprie esportazioni solo il 42 per cento delle importazioni. L'Italia già acquista ogni anno in base a un vecchio contratto sette miliardi di metri cubi di metano dall'Urss e con l'entrata in funzione del nuovo gasdotto siberiano tale qualità è destinata più che a raddoppiare.

Parlando con i giornalisti prima di lasciare Mosca, Prodi ha detto che nei colloqui odierni è stata esplorata «la gamma più ampia possibile di prodotti italiani che l'Urss potrebbe acquistare» e si è cercato di individuare i settori «nei quali l'Italia è competitiva sul mercato sovietico». Reviglio ha aggiunto dal canto suo che «è stato discusso tutto un pacchetto di offerte dell'Eni», mentre Ratti e Ossola hanno sottolineato che le intese di massima ora raggiunte «aprono ampi spazi non solo alla grande, ma anche alla media e alla piccola industria italiana».

CINQUEMILA MILIARDI IN TRE MESI IL NOSTRO EXPORT NEL MONDO

Reagan «taglia» il tessile estero Ma lo stile Italia sfonda ancora

NEW YORK — Il governo Usa ha imposto più restrizioni all'importazione di tessuti e abbigliamento nel primo semestre 1983 che in tutto il 1982. La maggior parte delle restrizioni sono state imposte alle nazioni asiatiche, sebbene siano state colpite anche alcune nazioni d'Europa.

Il presidente Ronald Reagan, in una lettera del 29 giugno al senatore repubblicano Strom Thurmond, afferma che il governo ha adottato 46 misure limitative negli ultimi mesi, il che rappresenta «una significativa accelerazione dell'azione rispetto ai solo otto provvedimenti decisi negli stessi mesi un anno fa, ed è uguale al numero totale di tali provvedimenti presi durante l'intero 1982».

Un elenco compilato dall'associazione americana esportatori e importatori contiene oltre 80 restrizioni all'import di tessuti.

Reagan, indica, nella lettera, che i provvedimenti potrebbero aumentare. «Voglio sottolineare che continueremo» scrive a Thurmond, repubblicano del South Carolina, centro tessile Usa, il quale aveva espresso preoccupazioni per l'aumento dell'import tessile in Usa. Ma, grazie al «marchio», l'export italiano dovrebbe tenere bene.

Da gennaio a marzo abbiamo esportato calzature, abiti, borse, cappelli, maglieria per quasi cinquemila miliardi di lire. Una cifra incredibile se si pensa che la crisi non ha risparmiato neppure questo settore che sottolinea Mario Goracci, segretario della camera nazionale dell'alta moda, continua a rimanere una delle poche ancore di salvezza della nostra bilancia commerciale. Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, il saldo è risultato attivo per 3595 miliardi di lire (+13,46%).

Le difficoltà, per questo settore, comunque, non mancano — prosegue Goracci —; i paesi emergenti premono sempre di più con le loro importazioni a prezzi «stracciati» mentre iminori consumi interni mettono in ginocchio molte piccole e grandi aziende.

Siamo quindi destinati se vogliamo mantenere grosse quote di mercato all'estero a puntare sempre di più sulla qualità. In una prospettiva di medio periodo, infatti, da una parte emergeranno sempre più i produttori con un «marchio» quelli cioè che offriranno al consumatore un alto contenuto moda, una qualità elevata, una cura particolare nelle lavorazioni, dall'altra parte entreranno in scena sempre più prepotentemente le produzioni di massa.

Dunque — dice ancora Goracci — visto che l'Italia è tra i paesi più creativi in questo settore cerchiamo di spingere sempre più la nostra alta moda.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelasgos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, prov. Izmir, orm. riva 1 grande; «Benijowa» (spagnola) ag. Cima, imbarco minibus, prov. Algeri, orm. molto VII; «Omex Pioneer» (Singapore), ag. Cima, imbarco sbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII;.

Navi in partenza: «Tata» (ungherese), ag. Riumar, dest. Algeri, «Athinai» (greca), ag. Cosulich, dest. Santos; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, dest. Aqaba; «Sibavione» (italiana) ag. Daddamar, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Sibavione» (italiana), ag. Daddamr, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Tata» (ungherese), ag. Riumar, imbarco carta, orm. riva 14; «Amin» (libanese), ag. Daddamr, attesta imbarco bestiame, orm. molo III; «Captein Alek» (cipriota), ag. Mediterranea, attesa partenza; orm. testa molo V; «Hilco Skater» (norvegese), ag. Tarabocchia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Somogi» (ungherese), ag. Amar, sbarco cotone, orm. riva 58; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco soda e varie, orm. riva 63; «Athinai» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Delphinus» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Iole C.» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Srakane» (jugoslava), merce varia, per Fiume; «Panorea» (greca), merce varia, per Pireo; «Virginia» (italiana), vuota, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Elvira» (italiana), ag. Daddmar, vecchia banchina, imbarco merce varie: «Onyan Naydov» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Marget, sbarco rottami di ferro; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, bacino Margret, imbarco merce varie; «Britta P.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste: «Ageliki II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: «Yuriy Kotsyubinskiy» (sovietica), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio; «Khudezhnik V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Contender Argent» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

LA FIAVET PRESENTERÀ UN LIBRO BIANCO SULL'ARGOMENTO

Per gli operatori turistici il «plafond» è illegittimo

ROMA — Presentazione al governo di un «libro bianco» che giudica illegittimo il plafond valutario per i viaggi turistici all'estero; deciso «no» a qualsiasi iniziativa limitativa all'espansione delle vacanze, che, per quanto concerne i «viaggi organizzati» degli italiani, presentano una contrazione del 10 per cento circa; conferenza nazionale, con la partecipazione di tutte le regioni, per garantire uniformità di indirizzi in sede di applicazione della recente legge-quadro sul turismo: queste alcune delle decisioni adottate dal consiglio nazionale della Fiavet, la federazione cui aderiscono oltre 1500 agenzie e imprese di viaggio italiane, nel corso di una riunione svoltasi a Roma.

Il consiglio ha anche stabilito che il congresso federale 1984 si svolga al Cairo, dal 21 al 26 febbraio sul tema «La professionalità nel turismo». Il programma della Fiavet prevede inoltre un'indagine sulla partecipazione dei connazionali al «bene vacanza» (sarà affidata a un organismo specializzato); l'organizzazione in ottobre e novembre, nelle principali città, di corsi di aggiornamento tecnico per il personale dipendente delle agenzie di viaggio; la partecipazione all'edizione 1984 della borsa internazionale del turismo di Milano.

Il consiglio ha anche deciso di indire un «premio Fiavet», da assegnare ai giornalisti delle agenzie stampa, dei quotidiani, dei periodici e delle emittenti radiofoniche e televisive, particolarmente distintisi nella trattazione di temi di interesse turistico in generale e delle vacanze organizzate in particolare.

In apertura di riunione, il presidente della federazione, Antonio Rigillo, ha sottolineato il delicato momento attuale del turismo, che, per la prima volta in vari anni, ha registrato una notevole contrazione della partecipazione dei connazionali alle vacanze, in base alle prime indicazioni di giugno e inizio luglio.

Il vicepresidente, Guelfo Scanziani, dal canto proprio, ha annunziato il completamento in tempi brevi del «libro bianco» sul plafond valutario, il cui aumento da 1.100.000 lire a 1.800.000 non ha avuto alcun effetto in termini di partecipazione ai viaggi, da una parte — fa rilevare la Fiavet — per la difficile congiuntura economica nazionale e dall'altra per la rivalutazione delle monete forti e per il costante apprezzamento del dollaro, che, da sempre, rappresenta il punto di riferimento per i viaggi turistici internazionali.

Per quanto riguarda la legge-quadro, i cui principi verranno inseriti nel regolamento della federazione, la Fiavet si è fatta promotrice di una conferenza nazionale.

ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA DI ASSESTAMENTO SUI MERCATI VALUTARI

Dollaro forte ma in declino

ROMA — Il dollaro ha confermato la tendenza al ribasso già manifestata in apertura dei mercati valutari ed è stato fissato, in Italia, a 1533,75 lire, perdendo così tre lire rispetto al fixing di venerdì scorso (1536,75 lire). Anche a Francoforte il dollaro si è indebolito ed è stato fissato a 2,5925 marchi contro i 2,5981 di venerdì scorso; quando aveva raggiunto il livello massimo degli ultimi sette anni e mezzo. La Bundesbank ha, comunque, venduto quasi 30 milioni di dollari.

L'indebolimento del dollaro — che si è verificato su tutti i mercati valutari europei — viene attribuito dagli esperti alla sopravalutazione da parte degli operatori, della misura di irrigidimento monetario che la Riserva Federale statunitense era disposta ad applicare e che ha portato il dollaro a livelli massimi negli ultimi giorni della scorsa settimana.

Il mercato, comunque, rimane ancora incerto circa il futuro dei tassi di interesse americani e i cambisti non sembrano aver reagito all'espansione della massa monetaria statunitense, che era d'altronde prevista, ne alle affermazioni di noti economisti americani secondo le quali i tassi di interesse starebbero per risalire.

Franco svizzero ancora record (723,125 lire)

ROMA — Alla battuta d'arresto del dollaro, sempre su livelli elevatissimi, ha corrisposto un consistente domanda di franchi svizzeri, che ha spinto la valuta elvetica ad un nuovo massimo assoluto nei confronti della lira. Il franco ha quotato 723,125 lire, solo mezza lira in più di venerdì. Il record precedente risale a mercoledì scorso con 722,65.

È una settimana ormai che il franco svizzero è saldamente impostato sopra quota 720, grazie all'attrattiva esercitata dai tassi elvetici recentemente ritoccati al rialzo e alla sua caratteristica di valuta rifugio.

Cct: in agosto nuova emissione per 3500 miliardi

ROMA — L'interesse dei risparmiatori per i Cct e la necessità di allungare i tempi di rimborso del debito pubblico, hanno spinto il ministro del Tesoro a varare una nuova emissione di questi titoli per un valore globale di 3500 miliardi di lire.

Con un decreto in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» il Tesoro dispone per agosto due emissioni di Cct, una triennale e l'altra quinquennale, per un importo massimo rispettivamente di 1500 e 2000 miliardi di lire. Il prezzo di acquisto dei certificati, che sono esenti da ogni imposta presente e futura, è fissato in 99 lire per quelli triennali e 98,50 per i quinquennali, senza versamento di provvigione.

I nuovi titoli hanno godimento 1.o agosto 1983; il tasso della prima cedola, pagabile il 1.o febbraio '84 è pari al 9 per cento per i Cct triennali, con un rendimento annuo per il primo trimestre di circa 19.30 per cento, e al 9,50 per cento per quelli quinquennali con un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 20,40 per cento.

Usa puntano in alto i tassi d'interesse

WASHINGTON — I tassi d'interesse breve negli Stati Uniti sono avviati verso un nuovo rialzo nei prossimi mesi, col progredire della ripresa e il graduale irrigidimento della stretta monetaria. Lo affermano il capo economista della Salomon Bros, Henry Kaufman, e l'ex — capo dei consulenti economici presidenziali, Alan Grrenspan.

Il primo ritiene che pur essendo lievitati per mesi di riflesso all'inattesa forza della ripresa, i tassi accelereranno ulteriormente. A sua volta Greenspan ha espresso il parere che un aumento dei tassi di 1-2 punti non danneggerà sensibilmente il movimento di rilancio dell'economia, che nel secondo semestre potrebbe aver toccato addirittura l'8% di rialzo contro il 6,6% anticipato dall'amministrazione e potrebbe accumulare un altro 6% o più nel terzo.

La ripresa, tuttavia, rallenterà per la fine dell'anno, per cui entro il 1984 il costo del denaro ritornerà ai livelli attuali (prime rate al 10,5% e Bot a sei mesi al 9%.

Massiccio aumento massa monetaria negli Stati Uniti

NEW YORK — La massa monetaria Usa M-1 è salita di 5,8 miliardi di dollari, a 514,1 miliardi di dollari nella settimana al 6 luglio. Lo ha comunicato la Banca della Riserva federale di New York, precisando che la M-2 di giugno ha accusato un'espansione di 18,1 miliardi a 2.115,2 miliardi di dollari e la M-3 di 21,4 miliardi a 2.498,9 miliardi di dollari.

SUPERATI I PIANI DI PROGRAMMAZIONE

Stabile e organico il trend economico in Germania Ovest

BERLINO — Nel primo semestre del 1983 lo sviluppo dell'economia tedesca è stato «stabile e dinamico». Lo afferma un rapporto dell'ufficio centrale di statistica che ha studiato i risultati della programmazione. In molti settori della produzione «sono stati superati i piani» (l'industria, per esempio, ha prodotto per 2,1 miliardi di marchi in più di quanto previsto dal piano «per le necessità della popolazione e per l'esportazione»).

Il reddito netto della popolazione è aumentato di 1,4 miliardi di marchi considerando che sono aumentati i posti di lavoro. Le esportazioni sono aumentate del 15% nei primi sei mesi del 1983 di cui il 9% verso i paesi socialisti. Con i paesi capitalisti la bilancia commerciale «è ancora una volta attiva».

La Germania è stata nel 1982 esportatrice netta di capitali verso i paesi Opec per la prima volta dal 1978, in coincidenza col ritorno in attivo delle partite correnti e l'azzeramento dell'avanzo Opec. Lo scrive la Bundesbank nel suo ultimo rapporto mensile. Il deflusso netto di capitali verso il gruppo è ammontato a 3,3 miliardi di marchi dopo un afflusso di 15,4 nel 1981, di 14,7 nel 1980 e di 3,3 nel 1979.

Nel 1978 si era avuto appunto un deflusso netto di 2,1 miliardi di marchi. Nel periodo le importazioni nette di capitali dai paesi Opec sono ammontate solo al 7% dell'attivo corrente di 250 miliardi di dollari registrato dal gruppo.

Nel 1980 e nel 1981 i paesi Opec hanno investito in Germania 25 miliardi a lungo termine in titoli di stato e 2,5 miliardi in portafogli nelle Borse. La Bundesbank ha osservato che la scomparsa dell'attivo corrente Opec ha migliorato l'equilibrio mondiale dei pagamenti, l'effetto è stato vanificato dal forte flusso di capitali verso gli Usa stimolato dagli alti tassi d'interesse là prevalenti.

Con gli Usa la Germania ha accusato l'anno scorso un deflusso netto record di capitali di 10,5 miliardi di marchi contro appena 9,1 miliardi nel triennio precedente. Fra il 1979 e il 1982, però, sono affluiti in Germania 38,5 miliardi di marchi dai paesi Cee.

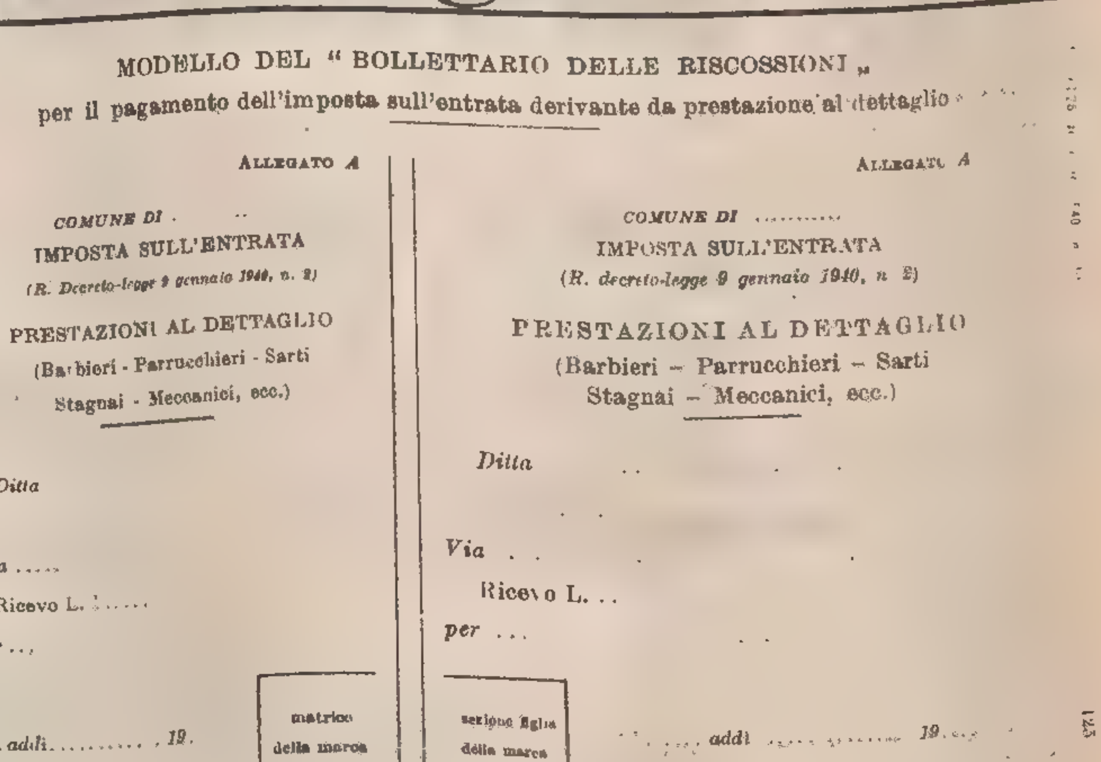
LA RICEVUTA E LO SCONTRINO FISCALI NON SONO CERTAMENTE NOVITÀ

Fisco: obiettivi moderni e strumenti degli anni 40

TRIESTE — Fra la notizia trasmessa sull'onda del flash di agenzia e la serena e ponderata valutazione dei fatti in chiave storica dopo un apprezzabile arco di tempo, si colloca — a mezza via — quell'osservazione critica che si propone di mantenere un certo aggancio con l'attualità e, contemporaneamente, di lasciarsi dietro quel tanto di emotività che inevitabilmente inquina i commenti a caldo.

L'ondata delle novità recentemente entrate in vigore, a esempio, è ancora nelle nostre orecchie, ma il clamore delle reazioni e delle polemiche è già in attenuazione. Siamo orami in fase di riflusso. In condizione cioè di formulare una qualche considerazione improntata a distaccata e serena valutazione del contributo che i nuovi strumenti fiscali hanno portato al generale assetto del sistema tributario in termini di efficienza e di contenimento dell'evasione.

Il sistema si presenta dunque obiettivamente rafforzato e tale rafforzamento dipende dalla estensione a numerose


MODELLO DEL "BOLLETTARIO DELLE RISCOSSIONI" per il pagamento dell'imposta sull'entrata derivante da prestazione al dettaglio

ALLEGATO A — COMUNE DI ... IMPOSTA SULL'ENTRATA (R. Decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2) PRESTAZIONI AL DETTAGLIO (Barbieri - Parrucchieri - Sarti Stagnai - Meccanici, ecc.) Ditta ... Via ... Ricevo L. ... per ... addì ... 19.. matrice della marca

ALLEGATO A — COMUNE DI ... IMPOSTA SULL'ENTRATA (R. decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2) PRESTAZIONI AL DETTAGLIO (Barbieri - Parrucchieri - Sarti Stagnai - Meccanici, ecc.) Ditta ... Via ... Ricevo L. ... per ... sezione figlia della marca ... addì ... 19..

Un modello di ricevuta fiscale imposta dal Regio decreto del 26 gennaio del 1940

categorie di contribuenti della ricevuta fiscale, nonché dalla introduzione di un nuovo marchingegno: lo scontrino fiscale da emettersi per mezzo di speciali apparecchiature, quali i registratori di cassa sigillati.

Ma un siffatto sistema tributario, ancorché funzionante, rappresenta un modello evoluto rispetto a quello passato? Ha cioè il sistema fatto un passo avanti? Francamente ne dubitiamo. «Ricordo ancora quando, nel 1940, uscendo da un negozio di scarpe del centro, siamo stati avvicinati da un finanziere con pennacchio e nappina gialla, che stava là per controllare se sulla scatola delle scarpe era stata applicata la marca dell'Ige».

Questo il racconto di un «vecchio» triestino attualmente impiegato presso un ufficio tributario della città. Un po' come capita ancor oggi, dunque, a chi — in pieno 1983 — all'uscita da un ristorante, ad esempio, si trova a dover esibire la ricevuta fiscale ad un finanziere... ancorché senza pennacchio! E, a proposito di ricevuta fiscale, quanto c'è oggi di nuovo rispetto al «bollettario delle riscossioni» che reca la data del 26 gennaio 1940 e che è riprodotto qui a fianco?

L'indicazione di strumenti tecnici o procedure che, con le opportune modificazioni compaiono nel vecchio e nel nuovo ordinamento potrebbe proseguire. E' dunque il nuovo sistema tributario un modello evoluto? Lo è indubbiamente dal punto di vista della enunciazione dei principi costituzionali del concorso di ciascuno in base alle proprie capacità contributive.

Lo è un po' meno sul piano della concreta applicazione dei principi medesimi. Lo è molto meno avuto riguardo alle procedure attraverso le quali il prelievo viene assicurato: e, si badi bene, tra le sue varie finalità, la riforma tributaria aveva anche quella del «...perfezionamento del sistema di accertamento in base alla contabilità e il rafforzamento delle inerenti garanzie nel rispetto del segreto professionale...».

Quasi a dire che la rivelazione della materia imponibile doveva essere affidata a procedure gravitanti intorno a una contabilità fiscale, estesa ad una gran massa di contribuenti, lascinado nella sfera sottostante una certa libertà di comportamenti, nella considerazione che nel pettine del controllo contabile si sarebbe inevitabilmente incagliata l'evasione.

Ma, evidentemente, così non è stato: qualche cosa non ha funzionato e allora si è scesi più in basso a presidiare l'area della movimentazione delle merci (bolla di accompagnamento). Ma anche questo non è servito e allora il controllo è arretrato all'ultimo livello: quello che, di solito, vede nel consumatore finale il partner del rapporto.

La macchina del fisco si è dunque distesa su tutta l'area a sua disposizione: dalla importazione, alla produzione, al trasferimento dei beni fino al consumatore finale. In questi spazi, tutti controllati, restano — qua e là — zone non ancora presidiate: trattasi di segmenti (attività commerciali e professionali) all'interno dei quali sopravvive una certa libertà nelle annotazioni contabili dei ricavi e compensi, non ancora sottoposti a particolari rigori. Rigori che, in linea generale, discendono dall'obbligarietà di supporti fiscali idonei a consentire riscontri anche presso soggetti diversi dagli emittenti.

Questa è la rete a maglie sempre più fitte che si sta chiudendo sul capo del contribuente italiano: e il risultato forse ci sarà. Ma a quale prezzo? Sicuramente anche a quello della involuzione del sistema.

Lorenzo Spigai

■ SCHERING — Le contrattazioni sul titolo Schering sono state sospese nelle borse tedesche. Lo ha annunciato un portavoce della Camera di commercio di Francoforte. La decisione è stata presa in seguito all'annuncio da Londra della Fisons e della Boots, secondo cui le due società hanno raggiunto un accordo per la vendita della loro consociata (paritetica), Agrochimica Fbc alla società tedesca.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

Da domani nuovo statuto per le Casse di risparmio

ROMA — L'associazione delle Casse di risparmio avrà da domani un nuovo statuto che rinnoverà in maniera sostanziale il ruolo degli organi interni dell'Acri. Il documento, messo a punto nelle riunioni della giunta delle ultime settimane, dovrà, dunque, essere approvato dall'assemblea straordinaria convocata per il prossimo 20 luglio, a porte chiuse, ma non ci dovrebbero essere problemi per il suo varo definitivo.

Le novità più importanti contenute nel nuovo statuto riguardano la durata dei vertici dell'Acri, e il ruolo del congresso.

La presidenza della associazione che, attualmente resta in carica per 3 anni, passerà a quattro anni, così come il mandato dei vicepresidenti del consiglio. Sarà aumentato di un anno anche la durata del mandato della giunta, che resterà quindi in carica per due anni, contro i 12 mesi attualmente previsti.

Questo allungamento dei tempi — viene rilevato — è stato deciso per dare maggiore continuità alla gestione dell'associazione, in una fase in cui il ruolo delle casse di risparmio è destinato ad avere un peso sempre più accentuato. A questo obiettivo si lega direttamente la decisione presa di inserire nello statuto il congresso, quale organo dell'associazione a tutti gli effetti, anche se solo con poteri di indirizzo.

BORSE E MERCATI

Prezzi in netto recupero

MILANO — Prezzi in netto recupero attraverso scambi che hanno ritrovato vigore dopo la debolezza manifestata la settimana scorsa. Il mercato appare beneficiare del «rasserenamento» del quadro politico con la prospettiva che entro la fine della settimana il Presidente della Repubblica Pertini conferirà l'incarico per la formazione del nuovo governo.

Un elemento positivo è stato inoltre offerto dal soddisfacente risultato delle scadenze tecniche di fine mese (per oggi era fissata la scadenza di riporti). L'indice Mib dopo aver segnato alle 11 un progresso del 2% è sceso successivamente all'1,5%.

Nel dopoborsa, il mercato ha mantenuto la sua impostazione positiva e alcune prese di beneficio non hanno impedito di conservare larga parte dei margini di utile della mattinata. La scadenza tecnica dei riporti non ha comportato difficoltà, anche se ha rilevato la presenza di un certo scoperto.

Borse Estere

LONDRA — I prezzi alla Borsa di Londra hanno chiuso più fermi in assenza di venditori, con i titoli che hanno recuperato da un'apertura fiacca.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno perso terreno con scambi limitati per chiudere deboli con gli investitori che hanno reagito ai livelli fermi visti sul finire della scorsa settimana.

ZURIGO — I prezzi sui titoli esteri hanno chiuso deboli con scambi privi di smalto e gli investitori maldisposti dopo il calo di venerdì a Wall Street.

PARIGI — I prezzi hanno aperto leggermente deboli con scambi estremamente calmi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale Dollaro Usa 1510/1530; franco svizzero 708/718; marco tedesco 585/593; franco francese 195/198; lira Sterlina 2280/2310.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) al 18-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/4	10-3/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1533,80	1529,—	1533,75
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	591,66	588,—	591,66
Franco francese	196,62	196,—	196,63
Fiorino olandese	529,03	527,—	529,10
Franco belga	29,55	29,—	29,55
Lira sterlina	2337,20	2335,—	2337,15
Lira irlandese	1870,30	1878,—	1869,65
Corona danese	165,04	164,—	164,99
Ecu	1345,48	—,—	1345,48
Dollaro canadese	1243,80	1230,—	1243,75
Yen giapponese	6,37	6,25	6,37
Franco svizzero	723,20	720,—	723,12
Scellino austriaco	84,17	83,75	84,18
Corona norvegese	209,10	205,50	209,08
Corona svedese	199,28	195,—	199,26
Marco finlandese	274,41	271,60	274,30
Escudo portoghese	12,86	12,75	12,85
Peseta spagnola	10,32	10,50	10,32
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15-16	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,12 p.c. (62,19); nei confronti delle valute Cee 57,17 p.c. (57,17); nei confronti di tutte le valute 59,35 p.c. (59,37).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	424,00	(+ 0,03)	Milano	429,67	(+ 1,65)
Hongkong	423,35	(+ 2,30)	Parigi	423,56	(+ 0,71)
New York	422,40	(+ 0,15)	Zurigo	422,05	(— 0,17)
Londra	422,40	(+ 0,15)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 740000-780000; 20 dollari oro 710000-770000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20600-21100; argento 598-612; platino 22250.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/7	15/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4090	3989
Bonifiche ferraresi	28500	29800
Cavarzere	1331	1350
Eridania	8090	7860
Ibp	3030	3020
Ibp risp	3040	3040
Ind zuc	1500	1501
Mil. Agr. Vittoria	6590	6620
Perugina	1740	1735
Perugina risp.	1620	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32800	32400
Ass. Ausonia	1051	960
Comp Ass Milano	11150	11150
C Ass Milano risp	8300	8100
Comp Latina	550	528,50
Comp Latina priv	421	420
Firs	2100	1960
Firs risp	649	670
Generali	128500	128900
Italia Assicurazioni	13100	12750
L'Abeille Italiana	40100	39650
La Fondiaria	52500	52700
Ras	141500	—
Sai	12640	12600
Sai priv	12590	12700
Sai PR.	12440	12440
Toro Assicurazioni	11320	11153
Toro Assicurazioni pr.	8880	8830
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30990	31090
Banca Catt. Veneto	5700	5580
Banco di Roma	30500	31000
Banco Lariano	5200	5250
Credito Italiano	3400	3330
Credito Varesino	4201	4199
Interbanca	19500	18800
Mediobanca	61100	60000
Cartarie editoriali		
Burgo	2430	2395
Burgo priv.	2300	2505
Burgo risp	10200	n.r.
De Medici	1775	1775
Mondadori priv	5400	5190
Mondadori	2855	2780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2380	2340
Pozzi Ginori	98	99
Pozzi risp.	82,25	83,50
Eternit	440	440
Eternit pref.	427	426
Italcementi	46950	44760
Italcementi risp.	45300	44200
Unicem	16290	15750
Unicem risp.	12100	12011
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	412	411,50
Caffaro risp.	424	419.50
Farmit C. Erba	10450	10460
Italgas	970	952
Lepetit	27900	26400
Lepetit priv.	26000	25790
Mira Lanza	33180	32980
Montedison	180	172
Perlier	7650	7620
Pierrel	1417	1409
Pierrel risp.	775	767
Saffa	5591	5400
Saffa risp.	5250	5070
Siossigeno	15000	15050
Boero	8500	8500
Schiapparelli	608	608
Rol	1325	1328
Commercio		
La Rinascente	354,75	350
La Rinascente priv.	244,25	243
Silos di Genova	1491	1495
Standa	6500	6190
Standa risp.	5970	5920
Comunicazioni		
Alitalia	910	901
Ausiliare	8250	8250
Aut Torino-Milano	7950	7970
Italcable	13890	13700
Nai	26,25	27,50
Nord Milano	2900	2900
Sip	1935	1881
Sip risp	2130	2130
Elettrotecniche		
Magneti	818	810
Marelli risp	798	798
Tecnomasio	350	339
Finanziarie		
Acqua Marcia	2220	2216
Agricola	17250	17460
Agricola risp	15100	—
Bastogi	220	213
Bon Siele	30500	29000
Borgosesia	6000	6100
Borgo risp	2420	2365
Brioschi	1220	1198
Buton	2640	2629
Centrale	2035	1830
Centrale risp.	1220	1115
Centrale risp. pr.	1270	1100
Cir	3930	3885
Cir risp.	3965	3910
Euromobiliare	4030	4170
Fidis	2769	2750
Breda	4930	4640
Finmare	52 25	52 25
Finrex	1320	1348
Finsider	48	48
Fiscambi	2780	2600
Gemina	399	401
Gemina risp	370	357 25
Gim	3220	3141
Gim risp.	1890	1885
Ifi priv.	4735	4865
Ifil	6510	6470
Ifil risp.	4710	4700
Invest	2550	2535
Italmobiliare	70150	69700
Mittel	1251	1215
Part. Finan.	721	700
Pirelli C.	2970	2880
Pirelli Spa	1658	1595
Pirelli risp.	1690	1600
Rejna	12800	10700
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9010	8710
Sarom	1445	1325
Sme	801	799
Smi	1700	1643
Smi risp.	1400	1317
Stet.	1720	1601
Terme Acqui	1150	1150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6181
Beni Imm. Italia	726	700
Beni Imm. It. risp.	705	704,50
Coge	810	795
Cogefar	1390	1430
Condotte d'Acqua	143	143,25
De Angeli Frua	1855	1785
Gen. Immobil.	785	660
Iniziativa Edilizia	25000	24990
Isvim	14500	13600
La Milano Centrale	8600	8600
MI-Centrale risp.	8430	8600
Risanamento	8900	8759
Sifa	2181	2151
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3000	2890
Fiat priv.	2305	2180
Gilardini	6201	6230
Franco Tosi	17950	17700
Olivetti ord.	3108	2930
Olivetti priv.	2850	2899
Olivetti risp.	2915	2842
Olivetti risp. n.c.	1800	1790
Westinghouse	22000	21900
Wortinghton	2501	2500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	451	430
Dalmine	561	553
Falck	1460	1455
Falck risp.	1465	1455
Ilssa Viola	554	555
Magona	4905	4880
Pertusola	515	500
Trafilerie	2995	2995
Cantieri Metal.	4110	4200
Tessili		
Cent. Zinelli	20	19,50
Cantoni	2710	2650
Cucirini	1580	1555
Cascami Seta	3900	3900
Eliolona	1205	1201
Fisac	6890	6890
Fisac risp.	6995	6995
Linificio Canapif.	3780	3750
Linificio risp	2048	2058
Marzotto	1370	1360
Marzotto risp	2040	1910
Olcese	36 25	35,75
Rotondi	11500	11350
Snia Viscosa	1009	974
Unione Manifatture	17000	17000
Zucchi	3600	3620
Diverse		
Acq De Ferrari	1861	1859
Acq. De Ferrari risp.	1910	1910
Acque Potabili	3290	3290
Calz. di Varese	830	830
Ciga	3650	3599
Pacchetti	79	72,75
Trenno	13250	13210
Jolly Hotel	5390	5350

Trieste

	18/7	15/7
Generali	128900	128700
Ras	141500	140000
Montedison	180	172
La Rinascente	358	350
La Rinascente priv.	248	243
Gerolimich e Comp	530	530
G L Premuda	1400	1400
Premuda risp	1450	1450
Sip	1900	1860
Sip risp	2150	2130
D Tripcovich	6850	6850
Bastogi Irbs	220	213
Finmare	52	52
Finsider	48	48
Pirelli	1660	1595
Pirelli risp.	1650	1660
Sme	820	800
Stet	1650	1600
Gen. Im. Sogene	785	660
Fiat	3010	2900
Fiat priv	2300	2180
Dalmine	560	553
Lane Marzotto	1360	1360
Lane Marzotto risp	1900	1900
Snia Viscosa	1000	975
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	2900	2900
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98 25
B.T. 84 II - 12%	96.40
B.T. 87 - 12%	84.70
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.90
IMI 27 - 6%	78.90
IMI 29 - 7%	78.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.20
Crediop - 6%	56.80
Crediop - 7%	53.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	74.20
Icipu Vent - 6%	78.65
Enel 71-86 - 7%	90.—
Enel 72-87 I - 7%	87.50
Enel 78-85 I - 12%	94.20
Enel 78-85 II - 12%	95 15
Enel 79-86 - 12%	91.60
Enel 76-83 indic.	144 40
Enel 77-84 indic.	143.70
Enel 77-84 II indic.	140.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.90
Autos Iri 71-86 - 7%	86 80
Autos Iri 72-88 - 7%	83.30
C. Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 72-92 - 7%	74.—
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	84.50
Montedison ind. - 13,5%	133.55
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93	65.—
Eni 74-84 - 8%	88.50
Eni 76-86 - 10%	86 10
Eni 81-88 ind.	99.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	412.75
Medio - Olivetti - 12%	271.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.90
Generali 81-88 - 12%	262.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,52	—
Italfortune	»	9,99	10,59
Italunion	»	8,04	8,76
Interfund	»	11,26	—
Capitalia	»	10,62	—
Mediolanum	»	13,48	14,65
Multinvest	»	23,09	23,78
Int. Sec. Fun.	»	8,30	—
Europrogr.	fsv.	193,21	—
Rominvest	doll.	13,41	14,21
Robeco	fior.	302,50	—
Rolinco	»	297,—	—
Rasfund	lire	11.425	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

PROSSIMA APERTURA DI UN UFFICIO A PORDENONE

Un semestre promettente di attività Friulgiulia

TRIESTE — Un ufficio operativo del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo delle esportazioni verrà istituito nella sede della Camera di commercio di Pordenone. Tale determinazione è stata concordata tra il presidente della Camera di commercio di Pordenone e membro del consiglio direttivo di Friulgiulia, dott. Paolo Musolla, il presidente del consorzio, Giovanni Spangaro, e il consigliere delegato Elio Geppi, nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi.

Si è trattato di una riunione informale del consiglio direttivo del consorzio Friulgiulia il quale, come noto, ha la sua sede a Trieste ma opera nell'interesse degli operatori dell'intera regione, essendo stato costituito per iniziativa delle associazioni imprenditoriali di tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia e delle Camere di commercio, i presidenti delle quali fanno anche parte dell'organo deliberativo consortile.

Allo scopo di rendere più organici e frequenti i contatti fra i dirigenti e i funzionari del consorzio operanti nella sede di Trieste, da un lato, e i legali rappresentanti oppure i responsabili degli uffici export delle imprese consorziate disseminate su tutta la regione, dall'altro, sono già stati istituiti da Friulgiulia nelle province di Udine e di Pordenone dei comitati provinciali di coordinamento e sono stati anche instaurati rapporti di stretta collaborazione con le associazioni degli imprenditori e con gli organismi specifici da essi istituiti.

Questo programma trova ora un nuovo e più razionale sbocco nella provincia di Pordenone proprio per effetto dell'accordo intervenuto con la Camera di commercio del capoluogo della Destra Tagliamento e in base al quale dirigenti e tecnici del consorzio si porranno a disposizione degli operatori che già esportano oppure che intendono iniziare a esportare, avvalendosi della struttura specializzata del consorzio Friulgiulia.

Ma tale settimanale presenza dei dirigenti e funzionari di Friulgiulia a Pordenone rende anche più concrete ed estese le possibilità di collaborazione tra il consorzio da un lato e l'ente camerale e le associazioni imprenditoriali con le loro organizzazioni specifiche, dall'altro, nell'interesse delle singole imprese, delle categorie esportatrici e più in generale dell'economia della regione.

L'idea del punto operativo del consorzio nella Camera di commercio di Pordenone è sorta a seguito d'un ampio esame dell'attività di Friulgiulia del primo semestre 1983 e nel corso del quale è apparsa in tutta la sua evidenza l'estensione assunta dall'attività consortile sui mercati della Comunità economica europea e del nostro continente in genere, e sui mercati extra-europei, tra i quali hanno acquistato un'evidenza particolare, nella relazione del presidente Spangaro, quelli dell'Africa mediterranea, del Medio Oriente, del Sud Est Asiatico con perno su Singapore, oltre al Giappone, all'Australia, al Canada, al vasto e importante mercato statunitense e, più recentemente, al Sud Africa.

I metalli non ferrosi

Attesa per l'ascesa del dollaro

TRIESTE — Sia al Comex di New York quanto al London Metal Exchange, dal 6 al 15 luglio il mercato è stato caratterizzato da scambi irregolari con movimentazioni di affari a prezzi, sia positivi che di segno opposto. Le contrattazioni sono state nel complesso modeste, per una certa assenza della speculazione, per l'avvicinarsi delle ferie, quanto per il rialzo del dollaro.

La mossa di Volker, presidente del Fed di Washington, per il blocco nel tasso di sconto, ha sorpreso i «cassettisti» e la speculazione. L'offerta è stata discreta sul fisico e sul «tre mesi», ma la domanda ha preferito non impegnarsi negli Usa e neppure al Lme di Londra, in attesa del comportamento prossimo del dollaro.

Comunque la domanda da parte delle grandi industrie del Nord Europa, dato l'avvicinarsi delle chiusure degli stabilimenti per le ferie agostane, si è notevolmente rarefatta. I depositi portuali di metalli non ferrosi nei grandi porti franchi del Mare del Nord figurano attualmente discretamente provvisti ed in grado di provvedere alle richieste per il dopo Ferragosto.

Nella tabella, in sintesi, le quotazioni al London Metal Exchange per il periodo 6-15 luglio; le quote in ordine di data riguardano il 15, il 6 luglio ed il 31 dicembre scorso.

D. L.

(Prezzi in sterline per tonn; per l'argento pence per libbra troy):

RAME:	1118,—	1118,—	833,56
PIOMBO:	262,50	256,25	290,—
ZINCO:	478,50	472,—	414,—
STAGNO:	8610,—	8780,—	7417,—
ALLUMINIO:	1007,—	982,50	818,50
ARGENTO:	789,—	786,—	684,—



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

STABILE con dormire referenziata media età cercano coniugi anziani tel. mattina 795501. 9340/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI assistenza persona anziana o invalida o inferma telefonare 723886. 9324/3

SCOPO avvicinamento diplomato esperienza ultradecennale contabilità generale finanziaria esaminerebbe proposta anche da studi professionali consulenza e società leasing factoring. Telefonare ore serali pomeridiane 040/62445. 9349/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista negozio alimentari presentarsi Strada di Fiume n. 2. 9350/4

RINOMATO ristorante cerca urgentemente cuoco veramente capace. Telefonare 0481/76060 ore 13,30-15 e 20,30-21.30. 050216/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 9339/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 9235/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici tel. 766644-639143. 9265/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare al 422298-410275. 9352/6

9 Vendite d'occasione

TELEVISORE colori nuovissimo in garanzia occasione vendo tel. 743256. 9328/9

12 Commerciali

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 8184/12

ORO, argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto 566355. 9338/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2 tel. 763487; Fiat 127, Audi 80, Fiat 128, Peugeot 104, 204, 304, Renault 16 TL, Alfasud, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Chrysler 1307, 1610, 2000 Automatic, Citroen GS, Ascona Diesel, Rekord Diesel, Matra Ranch, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 Tl, 5 Alpine, Golf GTI tetto apribile, 126, 127, Panda 30, 128 3p, A112, Ascona 1200, Beta Coupé 1300, Taunus 1600 GXL, Audi 80, Kadett 1000 Coupé, Rover 2600, Volvo familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 9081/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat Panda 30 '82, 127 2p '78, Ritmo 65 CL '80, A112 E '80, 128 4p '75, Ford Taunus 1300 '77, Peugeot 104 '74, Renault R4 TL '78, R5 TL '75, '80, R5 GTL 5p '81, R 14 TL '78, R 14 GTL '80, R 18 GTL '79, R 5 Alpine '79, Giulietta 1300 '79, Citroen CX 2000 '76, R 20 TS '78. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

CAMPAGNOLA benzina e diesel vendesi tel. 231193. 7/14

CON garanzia Cargo F6 vetrato '81, Estafettes 1300 cc 8 posti 80, Lada Niva 4x4 '79. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. 9/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n.6. Tel. 725390 Vendosi in garanzia: R 5 Alpine Turbo dic. 81, Fuego GTS cc 1600 Gen. 83, R 20 GTL cc. 1600 mag. 80, R 14 TS dic. 81/5M, R 14 TS 80, R 14 GTL '80, R 5 GTL '81, R 5 TL '79, R 4 GTL '81. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche occasioni garantite 1 anno: 1 Fiat 126 '82, Panda 30 '81, Fiat 127 CL '79, Fiat 127 3p Special '77, Fiat 127 Panorama 1050 '81, Fiat Ritmo 60 3p '81, Ritmo 60 3p '80, Ritmo 65 '79, Ritmo 60 5 porte '80, 131 1300 Special '77, A112 E '75, A.R. Giulietta 1.8 '80, Mercedes 200 benzina '77, Renault 5 TS '76, Volvo 244 GL gas '77, Giulia nuova Super 1300 gas '77 e altre ancora. 9257/14

TUTTE marche: Ritmo Diesel CL '83 cc. 1700 km. 8.000. Peugeot 505 SR '80, Golf GTI '81, Citroen GSA Pallas cc. 1300 '81, Horizon GL 1100 '78, Peugeot 204 Diesel Break cc. 1300, A112 E nov. 75, 127 900 L 3p '80. Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390/790880. 27358/14

VENDESI Fiat 500 F telefonare 943845. 554/14

VENDO Suzuki Katara 550 cc. maggio 1982 lire 4.200.000 tel. 54789. 553/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI Mugnaioni automatici su «Azzurra» nella Coppa America: il massimo di sicurezza anche per i diportisti. Bernardi, Trieste, Roiano, via S. Ermacora 2/4. 8999/15

CONCESSIONARIA Laika-Dethleffs Romolo Spadaro Rabuiese 6, tel. 231783. Ultime e vantaggiosissime giacenze. Affaroni! 050218/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '83 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

VELA Optimist usata vendo, ottimo stato, legno, stazzata, prezzo trattabile. 049/668352. 172/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. QUATTRO studenti friulani, seri, studiosi, cercano appartamento zona centro o università. Tel. 0432/731037. 9351/18

STRANIERO cerca appartamento ammobiliato soggiorno, stanza, stanzino, cucina, tutti confort, zona centrale. Tel. 630685 ore ufficio. 9357/18

TITOLARE azienda cerca per uso propria abitazione appartamento 2/3 stanze et accessori. Affitto contratto a termine motivato offresi, massima garanzia e serietà. Tel. 9-15.30 ininterrotto 65759. 9116/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI: uffici piazza Borsa; locale affari 20 mq. rive 180.000; appartamento signorile 145 mq. Murat 600.000. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CERCO licenza frutta verdura. Zona I. Tel. ore ufficio tel. 61888. 9294/20

DROGHERIA licenza anche erboristeria, colori, articoli tecnici, pesca vendesi 32.000.000 muri compresi. Tel. 766676. 19/20

QUOTE avviata società commerciale ingrosso bevande vendo. Scrivere a Publikompass, cassetta 44/S 34100 Trieste. 8332/20

VENDESI bar trattoria con superalcolici. Tel. 418821 ore 8-13. 9327/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile, salone, 2-3 o più camere, cucina, servizi, pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

APPARTAMENTO cercasi periferico moderno, vista golfo, circa mq. 80 massimo 85.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà. 9146/21

OPICINA cercasi per cliente VILLETTA decorosa indipendente, massimo 200.000.000 contanti. Tel. 942494 geom. Sbisà, provvigione 2%. 9146/21

PRIVATAMENTE acquisto contanti, cucina, soggiorno 1 o 2 stanze. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 via Cologna AUTOBOX mq. 20 con soppalco, altro via Carpineto mq 21. 9207/22

AGENZIA Meridiana 733275 appartamenti OCCUPATI seminuovi e in case d'epoca varie metrature zone Gretta, S. Vito, Baiamonti, S. Giusto. 9207/22

ALPICASA Primoingresso piano alto, soggiorno, cucinotto, bicamere, biservizi, poggiolo. 733209. 25/22

ALPICASA Rossetti, epoca, II piano, camera, soggiorno, biservizi, cucina, ristrutturato. 733229. 25/22

ALPICASA S. Giovanni, perfetto, soggiorno, cucinotto, arredato, camera bagno, poggiolo. 733209. 25/22

ATTENZIONE vendiamo primingressi varie metrature zona Ippodromo, S. Giovanni con mutui 11%-15%. Spaziocasa via Valdirivo 24. 6/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende licenza, avviamento, arredamento, recentemente rinnovato LATTERIA CAFFÈ rione periferico vicinanza scuola ottima occasione. 9344/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende zona S. Giacomo in casa completamente ristrutturata stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, rifiniture accurate, autoriscaldamento metano 50.000.000 irriducibili. 9344/22

CASETTA Duino 100 mq. 400 mq. giardino vendesi. Tel. 732281 amministrazione. 9335/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste. Via Palestrina 10; 8.30-18.30, piazza Foraggi recente, 2 camere, tinello, cucina, servizi, balcone 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Pascoli proponiamo appartamenti di ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi a partire da 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Puecher libero, camera, cucina, servizi, arredato 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Bagnoli della Rosandra libera casetta di due piani di circa 130 mq. con progetto di ristrutturazione approvato 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale miniappartamento in casetta di camera, cucina, 12.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Campo S. GIACOMO stanza stanzetta cucina bagno rinnovato 23.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9208/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA occupato vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 34.700.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9208/22

IMMOBILIARE CIVICA prenota bellissimi appartamenti in palazzina CACCIATORE salone 2 stanze doppi servizi eventuali mansarde giardino, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9208/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MANZONI 2 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9208/22

GORIZIA vendesi miniappartamento mutuo facilitazioni di pagamento tel. 0432/22772. 233/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

PRIMAVERA 767993 pomeriggio affitta 6 stanze servizi abitazione-ufficio, altro 2 stanze cucina ufficio. 8229/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 72 cadauno tutti i comforts, casa esente Ilor Valmaura esclusi intermediari: Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/5 34100 Trieste. 8616/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero recentissimo perfetto saloncino cucina matrimoniale bagno poggioli 58.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CASTALDI affittato cucina abitabile camera cameretta servizio 8.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libera mansarda arredata cucina abitabile stanza servizio 18.700.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero locale d'affari ottime condizioni 35 mq 2 fori servizio 20.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze GIULIA libero perfetto cucinino tinello soggiorno 2 stanze bagno cantina 60.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze ROMOLO GESSI libera villa recente 400 mq con garage giardino possibilità bifamiliare, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA libero nuovissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza soffitta posto macchina 51.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona CORONEO libero spaziosissimo cucina salone 6 stanze servizi ripostiglio autometano 95.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona VIALE libero palazzo signorile cucina salone 4 stanze bagno ripostiglio terrazza, 630174. 12/22

VIA Franca 150 mq perfetto 120.000.000 vendesi tel. 732281 amministrazione. 9335/22

ZONA Dreher vendesi libero recente tranquillo I piano soggiorno 2 stanze cucina bagno, tel. 766676. 19/22

22.000.000 S. Giacomo libero tranquillo grande stanza cucina bagno autometano vendesi, tel. 766676. 19/22

XX Settembre 42 appartamento libero 150 mq da rimodernare vendesi 50.000.000 visite sul posto III piano giovedì ore 16-17. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 20-31 luglio lire 25.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 0435/60106. 3/23

PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Gaetano Negri 8/10 - Milano

Bilancio al 31-12-1982 pubblicato ai sensi art. 12 Legge 5-8-81, n. 416

(comprendente i risultati della Pubblicità Gazzette S.r.l. incorporata per fusione il 31-12-1982)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobili	553 000 000
Mobili e dotazioni	770 187 503
Mezzi trasporto	123 695.267
Partecipazioni in società controllate	1.679 500.000
Titoli di credito a reddito fisso	4 410.000
Crediti verso fornitori	938.210 020
Crediti verso clienti	58.309.924.774
Crediti verso società controllanti	382.792
Crediti verso società controllate	41 034 517
Crediti verso banche	193 500 594
Crediti verso diversi	519.865 366
Cassa	170.870.318
Ratei e Risconti	11.975 146.714
Costi pluriennali da ammortizzare	1.190.171.982
	76 469 899 847
Conti d'ordine	8.942.695 897
Totale	85.412.595.744

PASSIVO

Capitale Sociale	5 90 000 000
Riserva legale	7 658 345
Riserva Straordinaria	2 278 895
Residuo utili esercizi precedenti	1 816 941
F.do amm.to immobili	19 080 000
F.do amm.to mobili e dotazioni	43 615 254
F.do amm.to mezzi trasporto	7 868 770
F.do accant. rischi su crediti	1 31 040 662
F.do inden. anz. dipendenti	2 22 856 952
Fondo imposte	3 28 655 418
F.do rischi ed oneri futuri	42 000 000
Debiti v.so aziende ed Ist. di credito	6.49 531.797
Debiti finanziari verso società controllanti	2 77 639 803
Debiti verso fornitori	39 33 344 204
Debiti verso società controllanti	18 140.278
Debiti verso società controllate	2 82 182.489
Altri debiti	3 96 919 447
Ratei e Risconti	1.55 696 467
Utile d'esercizio	5.36 574 125
	76 46 899 847
Conti d'ordine	8 94 695.897
Totale	85.41 595.744

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE

Spese per acquisto materiali	703 346 022
Retribuzioni al personale	4.426 671 795
Contributi obbligatori	1.729.052.550
Accantonamento fondo ind. anz. dipendenti	572.047.935
Spese per prestaz. servizi	128.324.559.435
Amm.to immobili	99 540 000
Amm.to mobili e dotazioni	179 684.213
Amm.to mezzi di trasporto	39 257.530
Amm.to costi pluriennali	2.528.593 588
Accant. rischi su crediti	970.126.853
Accant. rischi ed oneri futuri	220.000.000
Imposte e tasse indirette	68 057.793
Altre spese	76 697 729
Interessi su debiti verso società cont.ti	432.894.389
Interessi su debiti verso banche	790.061 450
Interessi su altri debiti	407.228.406
Sconti ed altri oneri finanziari	97 558 225
Sopravvenienze passive	12.763.618
Imposte dirette	3.754.483.000
Utile d'esercizio	5.366 574.125
Totale	150.799.198.656

PROFITTI

Ricavi prestaz. servizi pubblicitari	147 78 520.714
Altri proventi d'esercizio	1.46 274.152
Interessi dei titoli di cred. a redd. fisso	553 904
Interessi dei crediti verso banche	8 488 678
Interessi dei crediti verso la clientela	45 631.806
Interessi di altri crediti	7 282.955
Proventi finanziari	69 667 437
Sopravvenienze attive	97722 726
Altri proventi	126056 284
Totale	150.799. 98.656

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITA'

(comprendente i risultati della Pubblicità Gazzette S.r.l. incorporata per fusione il 31-12-1982)

Imp. Editrice/Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità	Entrate concessionaria	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed Enti pubblici	Modalità di pagamento
EDITRICE LA STAMPA S.p.A.					
La Stampa	—	37.801.180.630	43.543.823.632	309.262.000	Le competenze editore mensili pagate al giorno 10 del 4° mese successivo a quello di competenza.
Stampa Sera del Lunedì / Stampa Sera	—	6.381.591.561	7.328.339.777	—	
S.E.T.A. SOCIETA' EDITRICE TIPOGRAFICA ATESINA S.p.A. Alto Adige	3.575.213.648	3.925.632.720	5.264.624.296	28.133.000	Il minimo garantito pagato in 12 rate mensili uguali a 60 gg. fine mese competenza con conguaglio annuale a 60 gg. fine anno.
S.E.T. SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA S.p.A. Il Piccolo	6.319.719.210	6.319.719.210	8.063.938.738	34.946.000	Il minimo garantito pagato in 12 rate mensili uguali a 60 gg. fine mese competenza con conguaglio annuale a 60 gg. fine anno.
EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A. La Nuova Sardegna	—	2.779.132.521	3.839.201.135	34.115.000	Anticipazioni mensili pagate entro il 5° giorno del 2° mese successivo a quello di competenza, con conguaglio al 30 aprile di ciascun anno successivo
EDITORIALE LE GAZZETTE S.p.A.					
Gazzetta di Mantova	1.200.000.000	1.929.485.791	2.968.469.008	13.333.000	Il minimo garantito pagato in 12 rate mensili alla fine di ciascun mese, conguaglio al 28 febbraio anno successivo.
Nuova Gazzetta di Modena	255.254.631	349.962.994	538.404.606	—	
Gazzetta di Reggio	248.809.246	397.719.257	611.875.778	—	
Gazzetta di Carpi	—	32.809.402	50.476.006	—	
SOCIETA' EDITRICE SPORTIVA S.p.A. Tuttosport	2.143.454.030	2.143.454.030	2.565.644.883	30.047.000	Minimo garantito pagato in 12 rate mensili al 5 di ciascun mese
EDITORIALE ESPERIENZA S.r.l. Esperienza	—	17.134.040	24.245.200	—	Le competenze editore mensili pagate a 90 gg. fine mese competenza.
CENTRO STAMPA S.r.l. Dirigente Piemonte	—	13.115.040	21.858.400	—	Le competenze editore mensili pagate a 120 gg. fine mese competenza
EDIZIONI BULBARELLI Forza Mantova / Donna Mantovana	60.000.000	60.000.000	81.014.960	—	Anticipazione iniziale e mensile; con conguagli, annuali, a 60 gg. fine anno,
ECO COMUNICAZIONE PER L'INDUSTRIA S.p.A. Illustrato Fiat	90.000.000	261.328.368	384.296.420	—	Le competenze editore mensili pagate a 90 gg. fine mese competenza, con integrazione annuale dell'eventuale minimo garantito non raggiunto.
FRANCO BUFFA DI PERRERO Il Punto	—	3.802.458	6.337.420	—	Le competenze editore mensili pagate a 120 gg fine mese competenza.
IL SABATO NUOVO S.r.l. Il Sabato	—	20.190.835	28.248.050	—	Le competenze editore mensili pagate a 90 gg fine mese competenza
E.R.E. EDITRICE RAPPORTI EUROPEI S.p.A. La Nuova Rivista Europea	—	5.681.719	7.575.625	—	Le competenze editore mensili pagate a 90 gg. fine mese competenza.
AUTO & DESIGN S.r.l. Auto & Design	—	19.756.750	30.395.000	—	Le competenze editore mensili pagate a 90 gg. fine mese competenza.
PAOLUCCI PUBBLICATION INCORPORATED Attenzione	—	16.368.000	27.280.000	—	Le competenze editore mensili pagate a 60 gg. fine mese competenza.

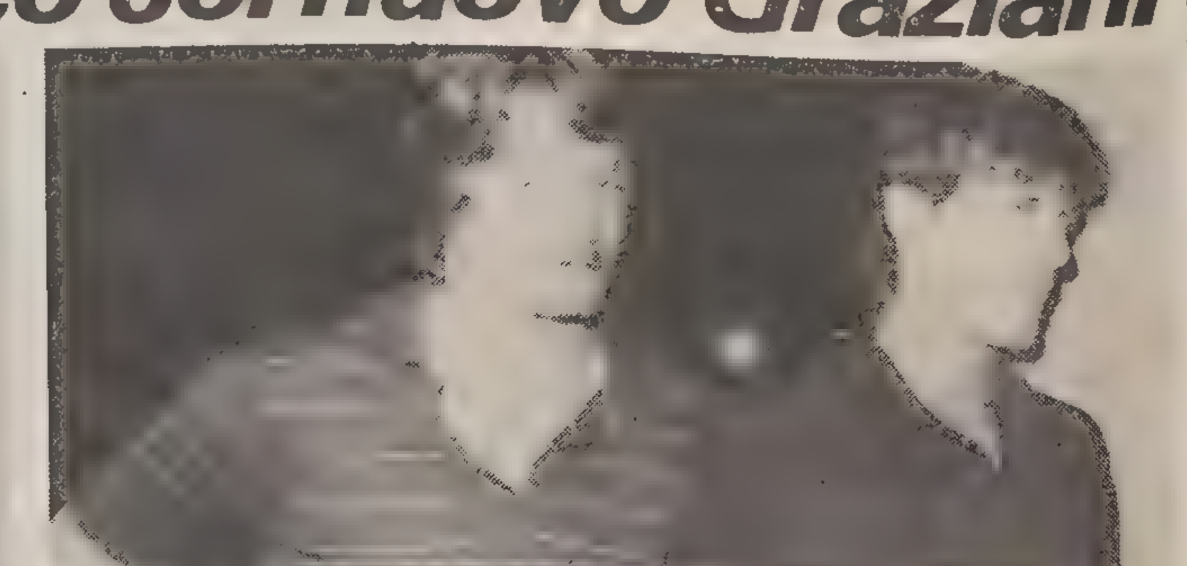
Raduno Roma: senza Falcao, Cerezo e Pruzzo

IL PRESIDENTE VIOLA ALLA PARTENZA PER BRUNICO RICORDA I TRE CASI GIALLOROSSI

Strukelj fra i campioni d'Italia fianco a fianco col nuovo Graziani



Roma — Graziani, il più atteso dei nuovi acquisti (Ansa)



Roma — I due neoromanisti Malgioglio e Vincenzi, al raduno di ieri (Ansa)

ROMA — Raduno della Roma all'insegna di Falcao, Cerezo e Pruzzo, i tre «casi» che hanno scosso le vacanze giallorosse. Da oggi si riparlerà di calcio «vero», ma il presidente della Roma, Dino Viola, non ha mancato l'occasione per parlare delle tre vicende. Di Pruzzo, Viola ha detto: «E' assente ingiustificato; è molto triste il mondo del calcio, ma quando ci sarà lo svincolo totale sarà tutto più semplice di quanto non sia adesso».

Prima Viola aveva fatto l'appello dei presenti: 31 tra giocatori ed accompagnatori, ai quali vanno aggiunti gli assenti Tancredi e Liedholm (già a Brunico), Righetti (militare), Maldera (che è partito ieri per Milano a causa di impegni familiari imprevisti), Falcao («stavolta non è una scusa — ha detto Viola — ho ricevuto un telex da Colombo ed uno dal governatore del suo stato: tutti i giocatori sono stati trattenuti per disputare il 21 una partita di beneficienza in favore degli alluvionati brasiliani») che probabilmente arriverà sabato prossimo, Cerezo e Pruzzo.

Tra i nuovi, Viola ha salutato Malgioglio («assomigli a Schumacher» gli ha detto), Oddi, Bonetti (al quale è stata consegnata ad honorem la medaglia ricordo dello scudetto), Strukelj e Graziani. Proprio l'ex fiorentino ha suscitato il maggiore entusiasmo tra i circa duecento tifosi che hanno raggiunto l'albergo in cui si è svolto il raduno (lo stesso che utilizzò la nazionale prima dei mondiali di Spagna).

Ecco la «rosa» dei convocati della Roma - portieri: Tancredi (1955), Malgioglio (1958, dalla Pistoiese), Superchi (1944). Difensori: Oddi (1956, dal Verona), Nappi (1951), A. Maldera (1953), Nela (1961), Bonetti (1961, dalla Sampdoria), Righetti (1963). Centrocampisti: Di Bartolomei (1955), Ancelotti (1959), Falcao (1953), Strukely (1962, dalla Triestina), Giannini (1965). Attaccanti: Conti (1955), Chierico (1959), Pruzzo (1955), Graziani (1952, dalla Fiorentina), Vincenzi (1956, dalla Pistoiese). A questi vanno aggiunti i «Primavera»: Gregori, Lucci, Vignoli, Pettitti, Di Mauro, Nobili, Baldieri, Baglieri, Gespi.

Nicolò Carosio ricoverato in Ospedale

CIVITAVECCHIA — Nicolò Carosio, il celebre radiocronista degli anni '50 e '60 è stato ricoverato d'urgenza nell'ospedale civile di Civitavecchia perchè colpito da una emorragia intestinale.

I medici lo hanno accolto in osservazione in attesa di conoscere i motivi dell'emorragia.

Nicolò Carosio, che è nato 76 anni fa a Palermo ma risiede da tempo a Milano, è in villeggiatura, insieme con la moglie, nella cittadina balneare di Santa Marinella.

Pordenone: Vignando il nuovo allenatore

PORDENONE — Luigi Vignando è il nuovo allenatore del Pordenone calcio. La notizia ufficiale è stata rilasciata dal direttore sportivo Bidoia dopo che nei giorni scorsi era già emerso il nome del nuovo tecnico. Rimanevano da definire ancora alcuni particolari e alcuni contatti presi anche con Zoratti.

Severa inchiesta sul caso Giaffreda

FIRENZE — Il capo dell'ufficio inchieste della Figc, dottor Corrado De Biase, ha cominciato nel più assoluto riserbo, e mai come stavolta questa espressione ha una sua precisa realtà, l'inchiesta sull'intervista-denuncia fatta a una televisione privata (Teleroma 56) dall'arbitro romano Roberto Giaffreda

Torneo Triestina club

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio si concluderanno questa sera i quarti di finale del torneo di calcio a sette riservato ai Triestina club. Alle ore 20 si incontreranno Carso-Merendero; alle ore 21.15 saranno di scena le formazioni del bar Cinzia e del buffet Armando.

PONTELLO E ALLODI PRESENTANO LA NUOVA COMPAGINE VIOLA

Fiorentina squadra competitiva non piange per i mancati arrivi

FIRENZE — «Nonostante tutto la nostra Fiorentina '83/'84 sarà una squadra competitiva; parleremo con i fatti nel prossimo campionato. Sarà questa, in un certo qual modo, la nostra risposta a molti che non sono stati teneri nei nostri confronti; talvolta addirittura cattivi» così il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello, si è espresso nel saluto alla stampa alla presentazione della squadra in partenza per il ritiro di Madonna di Campiglio e Pinzolo (Trento) per il periodo di preparazione.

Italo Allodi è d'accordo con il suo presidente. E Pontello sollecitato dalle domande precisa: «I nostri obiettivi erano Giordano e Vierchowod ma non è stato possibile. Come attaccante puntavamo su Giordano. Niente. La nostra scelta allora è stata Monelli». Può esserci nel vostro futuro di nuovo Pruzzo? «Non lo abbiamo mai trattato». Anche se non dovesse rimanere alla Roma? «Io dico sempre Monelli» ribatte il presidente.

Allodi lo segue pari passo. «Sul mercato — afferma il manager —, si poteva fare qualcosa di più, ma Giordano e Vierchowod erano incedibili. La nostra, come ha detto il presidente, sarà comunque una squadra competitiva. Monelli non è un ripiego, ma una realtà. Mai trattato Pruzzo: ho parlato con lui tempo addietro».

I giocatori viola arrivano alla spicciolata; fuori dello stadio c'è il pubblico delle occasioni, ma non un grande entusiasmo. Con la nuova maglia sponsorizzata «Opel» c'è lavoro per fotografi e teleoperatori e per tutti i cronisti un'intervista, da Antognoni ai nuovi, Oriali, Jachini e Pulici. Giancarlo De Sisti non si sbottona più di tanto sul futuro prossimo: «Non ci proporremo mete precise da raggiungere; vedremo quello che potremo fare. Dopo Roma e Juventus lassù, al vertice, vedo alle loro spalle almeno sei o sette squadre, Inter, Sampdoria, Udinese, Torino o Verona, Milan e Fiorentina, tutte, a mio avviso, in grado di lottare per il terzo posto».

Su queste previsioni dell'allenatore son quasi tutti d'accordo da Antognoni e Passarella da Oriali a Galli. Daniel Passarella è esplicito. «La gente — dice l'argentino — non crede molto a questa Fiorentina perchè non si è molto rafforzata. Ebbene io sono convinto che con Monelli, Oriali e Jachini dimostreremo il contrario; io stesso, dopo l'anno di assestamento, son certo di trovare il movimento giusto».

Daniel Bertoni, l'altro argentino, addirittura, promette «almeno dieci o undici gol». Una corcondanza d'idee fra allenatore e giocatori c'è anche sulla impostazione tattica del gioco. Il discorso di massima è questo: «La Roma ha vinto il campionato giocando a zona; l'Amburgo la coppa dei campioni giocando a zona; ergo questo è il futuro del calcio».

Monelli, sul quale si riversa la responsabilità (con l'aiuto di Daniel Bertoni) del gioco di attacco, spera di farcela. «Debbo far onore alla maglia di titolare e spero di riuscirvi», dice il giovane centroavanti. Oriali, che aspetta «lumi» da De Sisti sulla sua posizione, crede in questa sua nuova squadra. Così anche Jachini, mentre il «vecchio» Pulici promette, come Daniel Bertoni, qualche gol in scioltezza.

Eraldo Pecci, sul quale torna, insieme con Antognoni, la responsabilità del centro campo gigliato — ma c'è anche l'ipotesi di Massaro mezz'ala — è convinto che la formazione dimostrerà subito, in Coppa Italia, la sua forza.

Ecco i 23 a disposizione dell'allenatore De Sisti. Portieri: Galli (1958), Paradisi (1959), Alessandrelli (1957 dalla Rondinella); difensori: Contratto (1959), Pin (1961), Ferroni A. (1961), Passarella (1953), Cuccureddu (1949), Rossi E. (1957), Carobbi (1964); centrocampisti: Antognoni (1954), Pecci (1955), Oriali (1952 dall'Inter), Miani (1956), Massaro (1961), Sala P. (1955), Bortolazzi (1965); attaccanti: Monelli (1955 dall'Ascoli), Jachini (1955 dal Genoa), Bertoni D. (1955), Bertoni A. (1959), Pulici (1950 dall'Udinese), Ceccarini (1964).

«Competitivi quest'anno — commenta ancora Allodi — in lotta per lo scudetto l'anno prossimo».

MENTRE LA SOCIETÀ HA AUMENTATO IL CAPITALE

Il «dossier» dell'Udinese alla giunta esecutiva Coni

UDINE — L'Udinese ha presentato ieri nella sede centrale del Coni, a Roma, il dossier-ricorso per ottenere dalla giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale il sì al contratto di Zico. Contratto ch'è stato bocciato dalla presidenza federale con la sentenza emessa nella riunione del 2 luglio e la cui relativa «opposizione» è stata dichiarata inammissibile dal consiglio federale. Adesso la società friulana si trova all'ultimo appello, come previsto dalla legge 91.

Il dossier-ricorso è stato immediatamente consegnato al «nobile» comitato tecnico formato dagli illustri giuristi Massimo Savero Giannini, Rosario Nicolò e Giuseppe Guarino che esprimeranno il loro parere al presidente del Coni, Franco Carraro, e ai membri della giunta Primo Nebiolo, Arrigo Gattai, Filippo Carpi dé Resmini, Paolo D'Aloja, Bruno Grandi, Gianni Meriggi, Enrico Vinci, Giorgio De Stefani e Mario Pescante.

Il presidente della federcalcio, Sordillo, che pur fa parte della giunta, non si esprimerà, per suà autonoma volontà. La sentenza è attesa per oggi (giorno di riunione della giunta), e per domani al massimo o al massimo per venerdì: sempre prima del 23 luglio.

L'elemento nuovo del dossier-ricorso rispetto all'opposizione presentata al consiglio federale è rappresentato dai documenti che provano la mancanza di volontà del comitato tecnico della federcalcio di esaminare gl'incartamenti dell'Udinese prima della riunione del consiglio federale: Sordillo aveva permesso all'Udinese di presentare le sue ragioni, ma Dal Cin si era sentito rispondere dai membri dal comitato che ormai la decisione era stata presa e a nulla avrebbe valso visionare il tutto.

Per il resto, la società friulana avanza quelli che considera elementi cardine a favore dell'approvazione del contratto. «Il costo dell'investimento complessivo per trasferire Zico dal Flamengo all'Udinese è di 6 miliardi di lire, anticipati dalla società interveniente e garante (e non intermediaria) Groupings Ltd che acquisisce dall'Udinese i diritti di sfruttamento d'immagine del giocatore per 2,4 miliardi, cosicchè il costo reale di Zico per la società friulana è di 3,6 miliardi.

«La Groupings Ltd è affidabile e dispone di mezzi finanziari ingenti: in Inghilterra è consentito costruire una società anche con capitale irrisorio di 2 sterline — 5 mila lire — come in questo caso, senza che ciò incida nella valutazione delle capacità finanziarie.

«L'interposizione della società estera per il trasferimento dei capitali è identica per i contratti di Zico, Edinho ed Eloi (contratti, questi ultimi due, approvati). Per Zico non è stata concessa la proroga di 10 giorni, pur concessa ad altre società, per mettersi in regola. Il credito vantato dalla Zanussi è senza interessi e postergato, come prova la documentazione. Inoltre, il capitale sociale dell'Udinese è stato aumentato da 4 a 8,5 miliardi».

A proposito di quest'ultimo punto, proprio ieri pomeriggio, al Là di Moret, l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Udinese ha ratificato la delibera del consiglio di amministrazione per l'aumento del capitale sociale da 4 a 8 miliardi e mezzo di lire: due miliardi e mezzo in azioni popolari, 2 sotto forma di prestito obbligazionario convertibile in azioni.

Intanto il presidente dei 22 mila soci dell'Udinese club, Gian Raffaele Antonucci, a nome di tutto il Friuli, ha invitato ufficialmente in Friuli il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. «Ci rendiamo conto — ha telegrafato a Pertini — che la settimana che si è aperta sarà per lei fitta d'appuntamenti con le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Anche per noi friulani è una settimana decisiva, come pure per i romani. Ci farebbe un grande regalo se potesse venire a stare con noi in Friuli domenica 11 settembre, giorno d'inizio del campionato. Chiederemo alle due società di fare il possibile affinchè la lega fissi l'incontro Udinese-Roma proprio in apertura del torneo. Lei si è prodigato per noi e ha avuto un ruolo non certo secondario nella vicenda Zico-Cerezo. Vorremmo dirle grazie mentre i due grandi campioni ci offrono il loro spettacolo».

E in Friuli è già scoppiato l'entusiasmo; tutti sono sicuri del sì al contratto di Zico da parte della giunta del Coni. Tremila tifosi ieri hanno festeggiato in anteprima e altri mille hanno acquistato l'abbonamento: siamo a quota 21.500 per un incasso di 4 miliardi e mezzo, del quale uno e mezzo in azioni popolari.

Antonello Capone

PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA SQUADRA E INIZIO DELLA PREPARAZIONE

La Triestina edizione serie B al via della grande avventura

TRIESTE — Tutto è ormai pronto per il «vernissage» della nuova Triestina che avrà luogo stamane al Park hotel Obelisco. L'appuntamento è fissato per le 11. Il rituale, quello di sempre. Presentazioni, discorsi, brindisi augurali fra flash di fotografi e «zummate» delle telecamere. L'avvenimento è particolarmente importante in quanto, dopo diciotto anni, introduce finalmente ad una stagione diversa, non più nelle serie minori (dalla C, alla quarta serie, alla C ancora e poi alla C1) ma in serie B che gli alabardati si apprestano a disputare per la settima volta nella loro storia.

Oltra alla presentazione della squadra, rinnovatissima rispetto allo scorso anno considerato che sono otto i volti nuovi (nove se consideriamo anche quello di Feroleto, rientrato nei ranghi dopo una stagione in prestito al Grosseto), ci sarà quello del nuovo sponsor. Sulle maglie della Triestina non comparirà più la scritta Sanson (il contratto con l'industriale veneto è scaduto il 30 giugno) ma quella del marchio Fissan, l'industria del nuovo presidente alabardato De Riù.

Al Park hotel Obelisco, che si appresta per il secondo anno consecutivo ad essere il quartier generale della Triestina per il periodo della preparazione pre-campionato, tutto è pronto. Adriano Buffoni, un allenatore che non lascia mai nulla al caso, ha già predisposto tutto con meticolosa precisione. Orari, tabelle, piani di lavoro, tutto ben chiaro nella sua mente e in quella del suo fido «secondo», il validissimo prof. Faustino Anzil. Buffoni è rientrato domenica pomeriggio da Colle Umberto e nella stessa serata ha accolto i giocatori che per primi avevano l'obbligo di presentarsi al raduno. Si tratta di Ascagni, De Falco, Mascheroni, Pedrazzini, Ruffini, Nieri e Stimpfl i quali nella giornata di ieri si sono sottoposti alle rituali visite mediche di controllo.

Ieri è giunto il grosso dei giocatori, tutti ad eccezione di Vailati il quale, essendo stato fra gli ultimi a concludere la stagione, ha ottenuto l'autorizzazione a prolungare di un paio di giorni le vacanze. Nel pomeriggio, dopo la presentazione, Buffoni e i suoi ragazzi inizieranno a sudare sul campo di Basovizza, sede ormai abituale della Triestina.

La squadra alabardata, per non farsi prendere in contropiede, è fra le prime della serie B a riprendere il lavoro. «Siamo stati anche fra i primi — dice Buffoni — a chiudere la stagione scorsa, per cui mi sembra logico iniziare con qualche giorno di anticipo rispetto alle altre. Del resto la stagione bussa ormai alle porte e il tempo a disposizione si accorcia sempre più. Non dimentichiamo che fra un mese debutteremo in coppa Italia».

— Il girone e il calendario non sembrano proibitivi per la Triestina che dovrà giocare tre delle cinque partite in casa (Pisa, Sampdoria, Pistoiese) e due gare in trasferta (a Cremona e sul campo del Campania).

«Non iniziamo a fare voli con la fantasia. Ci sono Sampdoria e Pisa, due squadre di serie A, le quali sulla carta possono ipotecare i due posti disponibili per passare il turno. Alla Triestina questa manifestazione serve unicamente per realizzare qualche buon incasso e fare un buon rodaggio per permetterci di presentarci nella condizione migliore al via del campionato Tutto qui».

C. N.

Tutti a dire «squadra rivelazione»

TRIESTE — Quanti consensi per questa Triestina. Ne arrivano un po' da tutte le parti. Ferruccio Vacareggi, che la serie B la conosce a memoria essendo dal 1979 il selezionatore di tutte le rappresentative nazionali del campionato cadetto, dopo aver guidato per otto anni la nazionale maggiore, non ha avuto esitazioni nell'inserire la Triestina nel gruppetto delle possibili «squadre rivelazione» della prossima stagione. «Trovo — ha detto Valcareggi esaminando la campagna acquisti alabardata — che Braghin è un terzino-mediano tatticamente interessatante e Vailati un centrocampista energico nella spinta. Romano viene dalle esperienze milaniste e sarà senz'altro uno dei punti di forza dei giuliani che, proprio sul piano dell'esperienza, devono migliorare. Anche l'ex vicentino Perrone è un elemento tatticamente interessante. De Falco, bomber in C1, è rimasto e sarà il terrore delle difese anche nei cadetti».

Nel corso di un dibattito, i sei allentaori che la scorsa stagione hanno guidato formazioni di serie B e attualmente sono «a riposo», hanno indicato nella Triestina la più probabile squadra rivelazione della B. I sei tecnici interpellati Agroppi, Bianchi, Renna, Carosi, Magni e G. B. Fabbri sono stati concordi nel giudicare la squadra di Buffoni fra le protagoniste.

Carosi, ad esempio, ha affermato: «La Triestina, con i nuovi acquisti, salirà subito in alto». Ottavio Bianchi, ex allenatore alabardato, parlando delle favorite in assoluto, ha dichiarato: «E chi ha detto che Atalanta, Triestina e Arezzo non siano in grado di gareggiare per la promozione?».

La Triestina è la sola squadra ad aver ottenuto le preferenze di tutti i sei tecnici interpellati per quanto riguarda la squadra rivelazione. Questa la graduatoria dei voti riportati da ciascuna squadra a conclusione del sondaggio: Triestina p. 6; Atalanta p. 4; Arezzo p. 3; Pescara e Monza p. 2; Empoli, Cavese, Padova, Campobasso e Lecce p. 1.

Cosa ne pensa Buffoni di tutti questi consensi? «Sono cose — dice — che fanno piacere che ognuno di noi spera tanto si verifichino. Essere considerati a questo punto è importante. Sono però giudizi dati esaminando le squadre a tavolino, sulla carta insomma, non dopo averle viste all'opera sul campo. L'anno scorso, ad esempio, nessuno o solo pochi avevano inserito la Triestina fra le favorite d'obbligo del campionato eppure l'abbiamo dominato. Sono felice di tutti questi apprezzamenti positivi, lo ripeto, ma non perdiamo mai di vista quella che sarà la realtà di un campionato così arduo e difficile come quello di serie B».

N. C.

La prima schedina della nuova stagione

ROMA — Il 21 agosto ricomincerà il concorso Totocalcio. La prima schedina «automatizzata» sarà legata alle partite di Coppa Italia. Queste le partite del concorso n. 1:

Arezzo-Milan
Catanzaro-Lazio
Cesena-Inter
Como-Ascoli
Cosenza-Napoli
Empoli-Avellino
Foggia-Monza
L.R. Vicenza-Torino
Perugia-Juventus
Pescara-Fiorentina
Rimini-Roma
Taranto-Bari
Triestina-Pisa

INIZIA VENERDÌ IL RITIRO PRECAMPIONATO DEI NOSTRI CUGINI-RIVALI

Un programma di amichevoli fitto fitto poi per il Padova scatta la Coppa Italia

PADOVA — Il raduno del Padova è fissato per il 22. Ci sarà la presentazione ufficiale dei giocatori alle autorità, ai presidenti dei vari club e alla stampa. Poi a colazione e quindi nel pomeriggio in pullman per Calalzo di Cadore, località prescelta per la prima parte degli allenamenti (sino al 3 di agosto).

Della comitiva faranno parte: il nuovo allenatore Sereni, il vice Ramanzini, l'allenatore dei portieri Bardin, l'accompagnatore Voltan, il medico sociale Rigo e il massaggiatore Baron. 24 i giocatori: Avanzolini, Boito, Cavestro, Cerilli, Conforto, Coppola, Da Croce, Da Re, De Poli, De Toffol, Donati, Sanesi, Favaro, Fellet, Galvani, Mariani, Maso, Pezzato, Santi, Seno, Trevisanello più tre giocatori della primavera Gagnin, Oliviero e Antonello; non partiranno invece Baroni, Marchetti e Menegatti perché impegnati con il servizio militare.

Il programma delle amichevoli comprende: 31 luglio a Calalzo Calalzo-Padova, 4 agosto a Mestre Venezia-Padova, il 7 agosto all'Appiani Padova-Verona, il 10 agosto al Menti Lanerossi-Padova, il 13 di agosto all'Appiani Padova-Napoli in notturna, il 17 di agosto a Padova con l'Uypest Dozsa. Conclusa la tornata delle amichevoli, inizieranno le partite di coppa Italia., 21 agosto Atalanta-Padova, 24 agosto Padova-Milan, 28 agosto Padova-Arezzo, 31 agosto Roma-Padova, 4 settembre Padova-Rimini. Il Milan all'Appiani, la Roma all'Olimpico quindi due partite in casa, Arezzo e Rimini, e una in trasferta contro l'Atalanta: questo è il cammino bianco scudato in Coppa Italia.

Per motivi di cassetta Tonino Bilotto che è il presidente avrebbe preferito i campioni d'Italia all'Appiani, ma il calendario è quel che è e il Padova dovrà affrontare Falcao e compagni all'Olimpico. Come ritorno nel calcio che conta, niente male. E' un girone comunque tutto sommato abbordabile, quanto meno alla portata degli uomini di Giorgio Sereni. Perché dato per scontato che a Roma difficilmente far punti nelle altre quattro partite può accadere di tutto.

Sotto l'aspetto spettacolo la partita che è attesa con maggior curiosità e quella con il Milan, fresco fresco tornato in serie A che presenterà i due nuovi stranieri attorniati da tutta quella gran bella covata allenata da Ilario Castagner. Per far classifica il Padova avrà a disposizione tre partite, due con squadre di serie B (Atalanta, e Arezzo), una in casa e l'altra fuori e la terza con il Rimini, formazione che nell'ultimo campionato ha per lungo tempo sperato in un calo del Padova per approdare alla serie B. Sarà importante al di là del risultato verificare in che modo il Padova se la caverà con l'Atalanta ed Arezzo.

A. T.

Le quote Totip

ROMA — La Sisal Sport Italia comunica il montepremi del concorso Totip n. 29 del 17 luglio 1983, che è di lire 871.880.513. Ed ecco le quote vincenti ufficiali: otto vincitori con punti 12 lire 36.328.000; con punti 11 (229) lire 1.260.000; con punti 10 (2853) lire 96.000.

BREVE INCHIESTA SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ MINORI: SONO PROPRIO CIFRE DA CAPOGIRO

Anche se son dilettanti, farli giocare costa

TRIESTE — *Luglio è il mese che mette in crisi molte, per non dire quasi tutte, le società di calcio. Dalla maggiore alla più piccola, i problemi finanziari da affrontare sono pesantissimi per l'accavallarsi di numerose scadenze. C'è il mercato, e la gran parte dei sodalizi, ad eccezione di quelli del settore giovanile, sono impegnati ad assicurarsi uno o due «pezzi» (nella migliore delle ipotesi) per allestire una formazione in grado di ben figurare. Ci sono i cartellini da acquistare (mille lire ognuno) per tutti i ragazzini delle squadre del settore giovanile e c'è da rispettare la scadenza delle iscrizioni ai vari campionati.*

Il calcio, ritenuto universalmente lo sport più bello, è anche la disciplina più cara, quella cioè che costa di più. Non potrebbe del resto essere diversamente. Più sono i giovani che si avvicinano a questa disciplina sportiva, più sono le squadre da iscrivere ai vari campionati, più aumentano le spese da preventivare per divise da gioco, tasse affiliazione, acquisto palloni, affitti campo per quelle società (a Trieste sono la maggioranza) che non disponendo di un proprio terreno di gioco devono chiedere ospitalità agli altri sodalizi, più incidono i rimborsi spese (vengono definiti così i compensi per i tecnici) per gli allenatori.

Ecco perché luglio è il mese in cui tutte le società vanno in crisi, sono in tilt, finanziariamente parlando, si intende. Quanto viene a costare ad una società l'attività di ogni stagione? Il calcolo preciso è difficile, per non dire impossibile, da fare anche perché varia in base al campionato di appartenenza, alle aspirazioni e ambizioni delle società. L'Edile Adriatica, per fare un esempio pratico, spende molto di più di tante altre, non disponendo di un proprio vivaio per fare la squadra da presentare nel campionato di Promozione, rispetto ad altre (Domio, Opicina Supercaffè, Zaule, ecc.) che prendono parte alla Seconda categoria.

Variano notevolmente le tasse di iscrizione ai vari campionati (3 milioni e 100 mila lire per la Promozione più 800 mila per il campionato «under 19», obbligatorio in questo caso rispetto al milione e 300 mila lire per la Seconda categoria); sono diversi i costi relativi alle spese arbitrali (altro milione per la Promozione contro le 700 mila lire per la Seconda categoria); variano parecchio le spese per l'acquisto dei giocatori e quelle che passano sotto la voce «rimborsi spese» o «gettoni di presenza» (premi partita) oltre ai tecnici.

Cifre comunque, in entrambi i casi, da capogiro con bilanci sempre in rosso se non salta fuori il «gioiellino» da mettere sul mercato (ne nascono così pochi!). Se c'è, il bilancio uno riesce in alcuni casi a sanarlo.

Ritorniamo al discorso di partenza, alle spese cioè che una società è costretta a sopportare nell'arco di dieci mesi per fare fronte all'intera attività. Per campione abbiamo preso un sodalizio presente con una squadra dilettantistica al campionato di Seconda categoria, con due squadre in ognuno dei cinque campionati del settore giovanile (allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e pre-pulcini) e sprovvista di un proprio campo regolamentare, costretta quindi a chiedere ospitalità ad altri sodalizi.

ISCRIZIONI — *Vanno dai 3 milioni e 100 mila lire per la promozione al milione per la Terza categoria. Per i campionati del settore giovanile le cifre oscillano dalle 700 mila lire dei tornei a base regionale, alle 200 mila dei campionati esordienti. Nel caso di una società come quella in esame il costo relativo alle iscrizioni, tasse varie e depositi cauzionali e di 4 milioni e 500 mila lire.*

AFFITTI CAMPI — *Per circa 120 incontri la cifra globale per l'affitto dei campi per le partite con squadre di undici giocatori e per quelle riservate a squadre di sette giocatori può variare dai 3.300.000 ai 3 milioni e mezzo.*

SPESE ARBITRALI — *Sono tutte a carico delle società. La voce incide sul bilancio per 1.300.000-1.500.000.*

SPESE ALLENAMENTI — *Sono stati considerati un numero massimo di due allenamenti settimanali per le due squadre maggiori. I costi relativi all'affitto, in questo caso, sono inferiori a quelli delle partite di campionato. La spesa globale si aggira fra i 2 e i 3 milioni.*

EQUIPAGGIAMENTO — *Un milione è la spesa minima da prevedere per completare le divise da gioco con nuove maglie, calzoncini e calzettoni.*

SCARPE DA GIOCO — *Costano care. I sodalizi che forniscono un paio di scarpe a stagione ai giocatori della prima squadra e delle due maggiori formazioni giovanili spendono in media 2 milioni e 500 mila lire.*

PALLONI — *Un milione è l'importo minimo da destinare a questa voce.*

TECNICI — *Più squadre ci sono e più allenatori o preparatori giovanili necessitano. Per rimborsi spese-benzina si possono ipotizzare dai 5 ai 6 milioni.*

SPESE VARIE — *In questa voce sono comprese tutte le uscite per l'illuminazione dei campi, il riscaldamento e l'illuminazione della sede sociale e dello spogliatoio, le spese di cancelleria, postali e di ordinaria amministrazione. Tutte le voci assieme portano all'incirca a cifre dai 4 ai 5 milioni.*

COSTO TOTALE — *Ve lo proponiamo noi, facendovi così... risparmiare la fatica di incolonnare le cifre raccolte dopo minuziose ricerche-campione effettuate presso alcuni sodalizi cittadini. Sembrerà assurdo, ma per dare modo a tanti giovani di svolgere una attività sportiva organizzata, una società spende, nel nostro caso, la bellezza di 27 milioni e 500 mila lire.*

Claudio Nordio

CRONACHE DELLO SPORT

Italiani nuoto: alla Savi il record dei 100 delfino

Quarto tempo europeo assoluto

Nei 200 dorso femminili Francesca Locci tocca un eccellente 2.21.46 ma poteva andar meglio

ROMA — Un solo record italiano potrebbe sembrare poco dopo la scorpacciata dei giorni precedenti; eppure il record di oggi è forse quello più importante e significativo. Cinzia Savi Scarponi è riuscita ad abbattere il record dei 100 delfino (era 1.02 netto) stabilendo il nuovo primato con 1.01.10, quarto tempo europeo assoluto, e terzo utile per gli europei, considerato che le prime tre sono tutte della Ddr.

Il record è importantissimo perché libera la Savi Scarponi di un limite «stregato». Per decine di volte lo aveva sfiorato, avvicinato, lambito, ma era rimasto invalicabile.

Ora invece il muro si è sgretolato; la nazionale italiana può contare completamente su un'atleta rilanciata a livello europeo; un'atleta che fino a qualche tempo fa sembrava decisa ad abbandonare l'agonismo ed è stata recuperata da un Bubi Dennerlein che ha dovuto indossare nuovamente il ruolo di pigmalione.

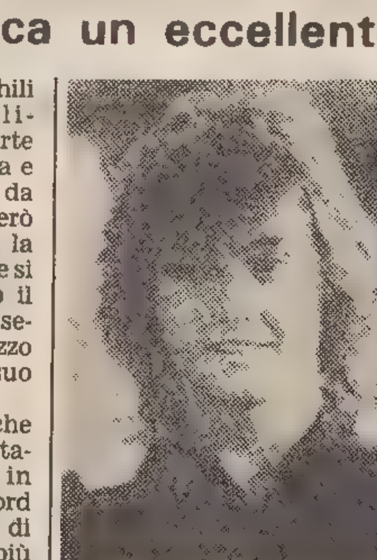
Le altre gare sono rimaste leggermente al di sotto delle aspettative. I 400 stile femminili hanno avuto le solite protagoniste in Carla Lasi e le giovanissime Vannini e Olmi. La Lasi ha nuotato per 300 metri sotto il record, ma alla fine lo ha fallito di mezzo secondo toccando in 4.18.72.

Gara atipica anche nei 400 stile maschili, con un Giovanni Franceschi, sornione al terzo posto per buona parte della gara, impegnatosi con uno scatto finale solo negli ultimi cinquanta metri. Gli è bastato per vincere in 3.57.39 e sfiorare il record italiano di Rodella (3.56.73), dimostrando un certo distacco da questi campionati italiani e dimostrando di respirare solo l'aria degli europei.

Con i 100 delfino maschili nuovo duello Revelli-Rampazzo. Rampazzo parte con una bracciata rabbiosa e passa ai 50 con un tempo da record. Gli ultimi metri però quando Revelli si allunga, la sua bracciata si fa pesante e si lascia soffiare dal romano il primo posto. Revelli vince seraficо con 55.44, Rampazzo mastica rabbia con il suo 55.65.

I 200 dorso femminili, che hanno visto la vittoria scontata di Manuela Carosi in 2.18.40 che fallisce il record italiano per 6 centesimi di secondo (2.18.34) è la gara più entusiasmante e amara al tempo stesso per i triestini.

Francesca Locci, che al mattino aveva fatto il miglior tempo delle batterie con 2.22.54, migliora ancora il suo tempo (e anche il record regionale assoluto), tocca in un eccellente 2.21.46, ma si fa



Cinzia Savi Scarponi

soffiare il secondo e il terzo posto all'ultima bracciata.

Il tempo e l'impresa della Locci sono molto buoni, probabilmente insperabili prima di queste gare, ma lascia egualmente un pò di amaro in bocca. Rimane il valore tecnico di una prestazione nel dorso che è andata al di là delle più rose previsioni ed è piena di promesse per il futuro.

Una prima chanche sarà offerta dalla prossima nazionale di Italia, Francia, Ddr, Inghilterra, in cui sono convocati la Locci e Braida.

Senza emozioni i 200 dorso maschili, ben al di sotto del record, vinto in 2.07.11 dal primatista Falchini. Questa gara ha fatto registrare anche il settimo posto del pordenonese Raffaele Riem con 2.10.86.

Oggi ultima giornata di questi lunghissimi campionati che vedrà in acqua ancora la Locci e Braida nei 200 misti e Monica Zanella alla ricerca di un'assai ardua qualificazione agli europei giovanili nei 100 stile libero e nei 200 misti.

Franco Del Campo

RISULTATI

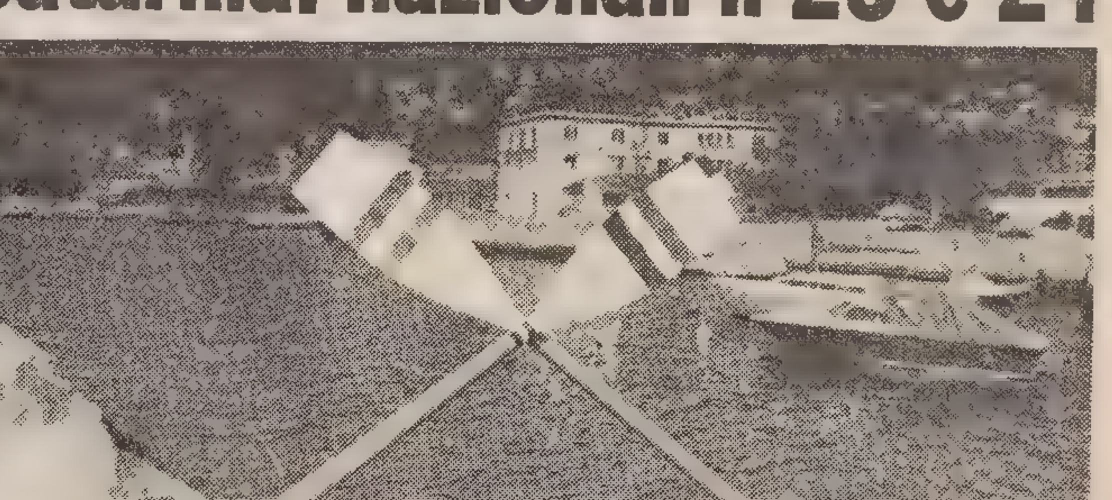
400 sl donne: 1) Carla Lasi (San Donato Nuoto) 4'18"72; 2) Tania Vannini (Amici Nuoto Firenze) 4'20"19; 3) Monica Olmi (Rm Dubin Spezia) 4'20"45; 4) Francesca Ferrarini (Ceim Mantova Nuoto) 4'23"02; 5) Elisabetta Miglioraro (Nuoto 2000) 4'24"91; 6) Patrizia Pozzano (Sturla) 4'25"70; 7) Roberta Felotti (Ne Verona Lowara) 4'25"82; 8) Cristina Duri (Roma Nuoto) 4'26"20.

400 s.l. uomini: 1) Giovanni Franceschi (Nuotatori milanesi) 3'57"39; 2) Marco Dell'Uomo (Carabinieri) 3'58"04; 3) Roberto Bianconi (President Bologna) 3'59"84; 4) Mauro Rodella (Sisport Fiat ricambi) 4'00"92; 5) Luca Gabrieli (President Bologna) 4'01"77; 6) Stefano Grandi (Roma Nuoto) 4'03"17; 7) Andrea Calabria (Sturla) 4'05"06; 8) Luca Pellegrini (Rn Bergamo) 4'05"37.

Tuffi - Senior donne - Piattaforma: 1) Laura Schermi (Ss Lazio) punti 303,95; 2) Carolina Fusco (Rn Napoli) 297,45; 3) Cristina Betti (Ss Lazio) 279,95; 4) Sara Massenz (Libertas Dino Rora) 262,75.

IL CIRCOLO REMIERO PREPARA REGATE DI RIVINCITA

Saturnia: nazionali il 23 e 24



TRIESTE — Il Circolo Canottieri Saturnia di Barcola prepara per il 23 e il 24 corrente una regata remiera riservata ad atleti delle categorie ragazzi e allievi. La manifestazione ha carattere nazionale e, per la categoria ragazzi, rappresenta una rivincita dei campionati italiani di Piediluco; gli allievi scenderanno stavolta in mare in skiff e doppio skiff per confermare le qualità rivelate a Ravenna.

Il Circolo barcolano è in acuta fase di allestimento di tutto ciò che occorrerà per dotare la manifestazione delle strutture e dei servizi indispensabili. Collaborano con i dirigenti del Saturnia il Comitato regionale della Federazione di canottaggio e altre autorità locali. Nella sede barcolana è stato istituito un centro organizzativo al quale tutti i concorrenti provenienti da altre località potranno rivolgersi per informazioni e ausilio.

Partecipare all'America's Cup costa una barca di dollari

SAN DIEGO — Nel Guinness dei primati sportivi americani non mancano certo gli episodi illustri: le 47 vittorie consecutive dell'Oklahoma Football Club, per esempio, o gli otto titoli conquistati uno dopo l'altro dai Boston Celtics. Ma il primato cui gli americani tengono maggiormente, quello per così dire più prestigioso e di più antica tradizione, è rappresentato dalle ventiquattro vittorie conquistate da una imbarcazione Usa nelle ventiquattro edizioni fin qui disputate della America's Cup la più importante gara velica del mondo.

La gara nacque nel 1851 per iniziativa dagli inglesi che sfidarono per una regata su distanza fissa i loro bifolchi cugini americani certi di batterli sonoramente. La sfida venne raccolta, la gara ebbe luogo, ma i risultati delusero le aspettative britanniche: la barca inglese fu solennemente battuta in una bruciante sconfitta che scotta ancora oggi.

Narra la leggenda che la regina Vittoria, mentre seguiva personalmente la regata dal suo yacht, chiese a un tratto chi stesse vincendo. «Gli americani, vostra grazia» — rispose qualcuno. «E secondi chi sono?», replicò la regina. «Non esiste secondo posto in questa gara», fu la mesta risposta.

Anche quest'anno, come accade ogni tre anni dal 1851, le acque di Newport, tradizionale teatro della sfida, vedranno una imbarcazione americana contrapposta a quella che uscirà vittoriosa dalle selezioni tra yacht francesi, inglesi, australiani e italiani. Ogni nazione, malgrado la situazione economica mondiale non sia propriamente favorevole, ha investito somme da capogiro per la propria rappresentanza. Riuscire a battere gli americani ha un significato che va oltre l'aspetto sportivo. E' un fatto di orgoglio, prestigio e, non ultimo interessi economici, dal momento che la regata è un ottimo veicolo pubblicitario per i materiali usati sulle diverse imbarcazioni e che, secondo regolamento, devono essere realizzati esclusivamente nel paese partecipante.

Per le cinque nazioni sfidanti si parla di una spesa complessiva per allestimento delle imbarcazioni e allenamento dello equipaggio pari a circa 14 milioni di dollari. Una cifra da capogiro che diventa comunque ben poca cosa se paragonata agli oltre 10 milioni spesi dai soli americani.

In effetti, la profusione di mezzi, da sempre investiti dagli Usa nella gara, può in parte spiegare perché l'America vinca invariabilmente la regata da ben 132 anni.

Ma come è possibile che si spendano tanti soldi per una barca di circa 20 metri — questa è la lunghezza fissata dal regolamento — e per allenare un equipaggio di una ventina di persone? La domanda è legittima, ma basta esaminare nel dettaglio le voci di spesa della squadra americana per capire molte cose.

Tanto per iniziare, il marinaio con la benda sull'occhio e il pappagallo sulla spalla non è cosa da America's Cup. Per la gara vengono fatte severe selezioni tra i migliori equipaggi americani allo scopo di trovare dei superman dalla perfetta struttura atletica e, soprattutto, dalla superlativa conoscenza del mare e della vela. Selezioni, prima, e allenamento, poi, costano cifre considerevoli, anche se i partecipanti, come ogni vero sportivo che si rispetti, sono dilettanti.

Poi esistono i costi per progettare, realizzare e allestire lo scafo. Le tecniche navali sulle moderne e sofisticate imbarcazioni che partecipano alla America's Cup sposano l'informatica, la chimica, l'aerodinamica. I materiali più leggeri e con le migliori prestazioni vengono impiegati senza badare al risparmio in autentici mostri galleggianti.

Si arriva a situazioni paradossali in questa ricerca continua al perfezionismo: le imbarcazioni realizzate quest'anno negli Usa per la regata di Newport sono costruite con un metallo che si corrode in acqua e che, per ridurre sia pure di poco i pesi complessivi, non è stato ricoperto con una vernice protettiva. Morale: gli scafi devono essere continuamente varati e alati prima e dopo ogni tornata.

Poi ci sono le attrezzature di bordo. Una vela, realizzata con le nuove rivoluzionarie sostanze chimiche usate fin qui costa oltre 15 mila dollari e su un «dodici metri» ne occorrono almeno 10, più altre venti-trenta per i cambi. I verricelli, ricoperti di sostanze metalliche che riducono l'attrito delle scotte, si usurano rapidamente e vanno sostituiti completamente almeno una volta alla settimana. Particolare importante: ogni whincke costa 2000 dollari.

A finanziare l'impresa sono solitamente pool di industrie che hanno interesse a pubblicizzare se stesse e i propri prodotti anche se ciò vuol dire investire centinaia di migliaia di dollari. E' ovvio che a questi livelli di marineria e di vela intesi nel senso più puro del termine, ne rimane ben poco.

Resta il fatto che lo spettacolo dei due mostri galleggianti che gareggiano sul filo del rasoio per rubarsi il refolo di vento giusto nelle acque spumeggianti di Newport resta uno degli eventi più memorabili.

Earl Gutskey

Courageous supera Liberty

NEWPORT — Il «12» metri Courageous ha cominciato la seconda serie delle regate di selezione americane per designare la barca che dovrà difendere la Coppa America, con una vittoria ottenuta ieri contro Liberty.

Coraggeous ha tagliato la linea d'arrivo con otto secondi di vantaggio. Courageous aveva un ritardo di due secondi in partenza, ma il suo skipper John Kolius ha preso vantaggio già alla virata della prima boa, vantaggio che non ha più lasciato.

La regata tra le due barche era stata annullata in mattinata per il forte vento.

Il «12 metri» di Kolius ha già difeso la Coppa America nel 1974 e nel 1977. Nella serie di regate preliminari ha ottenuto sei vittorie.

Tre barche sono impegnate in questi giorni in confronti diretti multipli per la designazione della concorrente che il prossimo settembre dovrà difendere i colori americani e la Coppa America dall'assalto della sfidante straniera, che verrà designata dai confronti in atto tra sette imbarcazioni, tra cui l'italiana Azzurra.

Le tre barche americane impegnate nelle gare di qualificazione sono Courageus, Liberty e Defender. Nelle 24 competizioni della America's Cup succedutesi dal 1851 mai nessun concorrente straniero ha vito la coppa. Le concorrenti straniere impegnate nell'edizione di quest'anno sono: oltre Azzurra, Australia II, Challenge 12, Victory 83, Canada 1, France 3 e Advance.

«Azione Sardegna-Azzurra '83»

CAGLIARI — «Azione Sardegna-Azzurra '83»: con questo «slogan» l'isola sarà presente a Newport e a New York da oggi e fino al 25 luglio per svolgere un'azione promozionale che negli Usa non ha precedenti.

Folclore, film documentari sulle zone più suggestive della Sardegna, artigianato, gastronomia saranno presentati a operatori turistici e commerciali statunitensi dai massimi responsabili dell'Ente sardo industrie turistiche e dall'Istituto sardo per l'organizzazione del lavoro artigiano, in una serie di incontri previsti a New York e a Newport, nell'ambito delle manifestazioni della «America's Cup» alla quale partecipa «Azzurra», portacolori dell'«Yacht Club Costa Smeralda».

Nel programma di iniziative, che si svolgono con l'assistenza dell'Istituto per il commercio estero, sono previsti, in particolare, incontri con i responsabili dell'Enit negli Stati Uniti e con rappresentanti delle comunità italiane.

Di rilievo la mostra che l'Istituto per l'artigianato ha allestito a Newport e nella quale potranno essere ammirati i migliori manufatti sardi.

■ ARIAS — Il 18enne statunitense Jimmy Arias si è qualificato per la finale del torneo di tennis di Boston, valevole per il Grand Prix.

Boxe: De Leon mondiale

LAS VEGAS — Il portoricano Carlos De Leon ha recuperato il titolo mondiale dei massimi leggeri, versione Wbc, battendo ai punti in 12 riprese l'americano S.T. Gordon. Il ventiquattrenne Carlos De Leon aveva conquistato per la prima volta la corona mondiale dei massimi leggeri battendo ai punti in 15 riprese l'americano Marvin Camel a New Orleans il 25 novembre 1980.

In poche righe

Tour: Fignon maglia gialla

All'Alpe d'Huez, il francese Laurent Fignon ha conquistato la maglia gialla del primato al termine della 17.a tappa del Tour, vinta dall'olandese Peter Winnen.

Tennis: torneo Godina sport

TRIESTE — Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare proseguono a ritmo incessante gli incontri per il torneo regionale Godina sport. Il singolare maschile non classificati, la specialità che ha ottenuto il maggior numero di iscrizioni, è entrata nel secondo turno eliminatorio. Oggi verranno disputate le prime partite del singolare femminile. L'elevato numero di giocatori in gara, che costringe il giudice arbitro Pierpaolo Pieve ad un superlavoro, farà probabilmente slittare di qualche giorno la conclusione della manifestazione.

Dettaglio singolare maschile non classificati: Maracich b. la Valle 6-1, 6-1; Lovriha b. Tropea 6-4, 2-6, 6-3; Del Torre b. Salis 6-1, 6-0; Bensi b. Vaccari 6-1, 6-1; Strukelj b. Vermigli 6-0, 6-0; Longo P. b. Vascotto 6-1, 6-2; Elia b. Manfredi 6-1, 6-1; Sain b. Lo Schiavo 6-1, 6-1; Decaneva b. Volpe 6-0, 6-1; Paolettich b. Sau 6-7, 2-6, 6-2; Corbo b. Klinner 6-2, 2-6, 6-2; Krizman b. Cappellini 6-4, 6-4; Bradaschia b. Peinchofer 6-3, 6-0; Magris b. Feri 6-2, 6-1; Zebochin b. Scorcia S. 6-2, 1-6, 6-4; Zalateo b. Tognon 6-0, 6-0; Dambrosi L. b. Fabbro 6-2, 6-4; Struggia b. Covi 6-0, 6-0; Poli b. Coselli 6-0, 6-0; Petrini b. Tomsa 7-5, 6-0; Leva b. Postogna 6-0, 6-1.

Basket: San Lorenzo

TRIESTE — Il torneo S. Lorenzo-Palio dei Rioni è ormai giunto alle battute conclusive. Si disputerà stasera il terz'ultimo turno della manifestazione in corso di svolgimento a Servola. Per il girone di qualificazione si affronteranno alle ore 19 Arc Linea Chiarbola e S. Giacomo e alle ore 20.30 S. Giovanni e Color Arte. Alle ore 22 sarà invece la volta di Despar Di Piazza e Discoteca La Bora, incontro valido per la poule finale.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — In questa panoramica settimanale del ciclismo regionale dobbiamo subito inserire una nota positiva. Pierangelo Zorzetto, il giovane pordenonese in forza al Gs Caneva, ha conquistato, a Petacciato, la maglia tricolore per la categoria esordienti. La sua è stata una vittoria sofferta e meritata. Una fuga lunga e solitaria ha coronato il sogno di questo quattordicenne che ha già maturato 10 vittorie nell'83 (cinque l'anno passato e ben 20 quando militava in categoria C2). Con quest'ultima vittoria di Zorzetto il Caneva ha collezionato sei titoli italiani, un record tra le società del Friuli-Venezia Giulia.

Ma veniamo alle principali gare effettuate sulle strade della nostra regione domenica scorsa.

Nella corsa per giovanissimi che si è svolta a Cordenons organizzata dal Centro promozionale del ciclismo, si sono messi in luce i giovani friulani. La manifestazione era valevole anche quale selezione per la fase provinciale dei Giochi della gioventù. Questi gli atleti che sono emersi nelle singole categorie. A1: 1) Alessio Cia (Caneva), 2) Carlo Diana (La Pujese); A2: 1) Mirco Defend (sanvitese), 2) Eros Biasotto (Corva); A3:1) Igor Molaro (Battiflex-Spilimbergo), 2) Walter Zanchetta (Sacilese); B1: 1) Paolo Capovilla (Aviano), 2) Francesco Pezzutti (Bannia); B2: 1) Cristiano Zorzi (Sanvitese), 2) Ivan Sante (Bertiolo); C1:1) Nesto Zano (Caneva), 2) Alessandro Pavan (Bannia).

A San Vito di Fagagna, per esordienti, è da considerare bella la prestazione del triestino Edi Rupelli (Scv Cottur) e dell'altro portacolori giuliano, Giovanni Vascotto. In questa competizione, organizzata dal centro giovanile di Ceresetto in collaborazione con la Polisportiva Diana di San Vito di Fagagna, hanno partecipato una cinquantina di corridori.

La corsa non molto vivace, (media 32,249) fatta dal vincitore Luigino Diamante della Sc Libertas Gradisca che ha percorso i 36 km in ore 1.07', è stata una lunga passeggiata rivitalizzata solo in occasione dei traguardi volanti. La gara, risoltasi in un volatone finale, ha visto praticamente il gruppone con lo stesso tempo del vincitore. In classifica seguono Diamante 2) Cristiano Orlando (Libertas Tendepratic); 3) Stefano Zilio (Gs Moratto Soteco); 4) Alessio Peressini (Libertas Tendepratic); 5) Franco Moro (Gs Mobili Banche Erbezzo); 6) Edi Rutelli (Cottur).

UDACE

Bicinicco: Cerasari e Zerial

BICINICCO — Per il millenarioo di questa località, sii è svolta una gara ciclistica organizzata dal Gs Doni e riservata alle categorie dei veterani e gentlemen tesserati Udace.

La corsa è stata quasi tutta appannaggio dei corridori triestini che con Lino Zerial (Sc Gentlemen) e Antonio Cerasari (idem) hanno conquistato i primi posti delle due categorie. I 53 km del percorso sono stati tutti un susseguirsi di fughe e rientri. Ottimo l'operato della giuria composta dai signori Colussi, De Luca e Zanini.

Ordine d'arrivo: Veterani: 1) **Antonio Cerasari (Sc Gentlemen Trieste) che compie i 53 km in ore 1.14" alla media di km 42,973;** 2) **Loris Bravin** (Stilux - Pordenone).

Gentlemen: 1) Lino Zerial (Sc Gentlemen Trieste); 2) Walter Grasnich (Velox 81 - Torsa); 3) Sergio Feruglio (Sofib Coca-Cola Trieste).

Molto più vivace ed emotiva la corsa per juniores a Lumignacco. Gara molto contrastata e combattuta, se si pensa che sono stati 71 i corridori partecipanti e solamente 30 quelli arrivati. Per la cronaca: subito dopo il via si è formato un gruppetto di otto corridori che, con il macinare dei chilometri ha ottenuto un vantaggio di 1'30" sul gruppone inseguitore, che si è andato nel frattempo sempre più assottigliando.

In finale ulteriore bagarre e Giancarlo Patriarca (Uc Cividalesi) si è aggiudicato il «IV trofeo circolo ricreativo Fenalc» compiendo i 130 km in ore 3.14 alla media di km 40,206. Alle sue spalle con vari distacchi Ruggero Girol (Gs Mobi Mio) a 20", Flavio Panontin (Gs Bottecchia) a 1'10", Paolo Antoniazzi (Gs Caneva Rekord Mobili Alan) a 1'20", Fabio Deani (Sc La Pujese) s.t. poi, via via sempre più distanziati, tutti gli altri

Giorgio Hirsch

■ TORNEO SPEEDO — La Jugoslavia ha battuto l'Australia 5-4 aggiudicandosi il torneo Speedo delle quattro nazioni svoltosi nel centro balneare jugoslavo di Novi Sad.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — I campionati, ormai in retta d'arrivo, stanno emettendo di domenica in domenica le prime sentenze. C'è chi gioisce per l'ammissione ai play off e chi si dispera per non aver potuto, o saputo, evitare la retrocessione alla conclusione di questa prima fase dei campionati.

NELLA SERIE A ALPINA A MILLE

La Cassarisparmio Gorizia, rimasta alla finestra per il posticipo a sabato prossimo del doppio confronto con il Sanremo, attende di conoscere il nome della squadra che le farà compagnia nei play off. Se tutto andrà secondo logica, dovrebbe essere l'Alpina Trieste. I biancoverdi, espugnando in entrambe le partite il diamante del Senago, si sono maggiormente avvantaggiati nei confronti del Liguria Savona, costretto invece alla spartizione della posta in casa del Vicenza.

Un'Alpina eccezionale, forse la migliore formato-esterno di questa stagione. La squadra di Bosdachin voleva a tutti i costi ritornare da Senago con quattro punti e vi è riuscita, costringendo per la prima volta quest'anno i lombardi a rimanere a digiuno di punti sul proprio campo.

Dopo questa bella prestazione, i giuliani hanno un piede e mezzo nei play off essendo riusciti a collezionare sino ad ora due sconfitte in meno dei liguri. Basterà non persere in entrambe le partite di recupero sul campo di Codogno per centrare l'obiettivo della qualificazione alle finali nazionali.



Il lanciatore Buzzai

Risultati: Vicenza - Liguria Savona 7-11, 8-7; Cassarisparmio Gorizia - Sanremo rinv., Codogno - Collecchio Parma 6-7, 9-11; Senago Milano - Alpina Trieste 2-3, 4-12.

Classifica: Cassarisparmio Gorizia p. 42; Alpina Trieste 32; Liguria Savona 30; Collecchio Parma 28; Vicenza 24; Codogno Milano 22; Senago Milano 18; Sanremo 6.

IN SERIE B POLYGLASS PROMOSSO

Espugnato anche il campo della Cassarurale di Staranzano per 4-11, il Polyglass Ponte di Piave ha ipotecato il successo finale in questo girone eliminatorio della serie B. Il Conegliano, costretto alla resa sul proprio campo dal Danplast Udine, retrocede in serie C. Prezioso successo dei Chiarbola Tergeste nel derby regionale giocato a Prosecco contro il Rangers Redipuglia e risoltosi solo sul filo di lana. Con questi due punti, gli azzurrobianchi si sono insediati sulla quarta poltrona della classifica. Inutile il netto successo dell'Eagles Aviano contro il Cus Padova; il Polyglass, infatti, è già fuori portata e al sicuro da qualsiasi rischio.

Risultati: Bellamio Padova - Treviso 8-2, Cassarurale Staranzano - Polyglass Ponte di Piave 4-11, Chiarbola Tergeste - Rangers Redipuglia 9-8, Eagles Aviano - Cus Padova 20-3, Conegliano - Danplast Udine 3-8.

Classifica: Polyglass Ponte di Piave p. 26; Eagles Aviano 22; Bellamio Padova 18; Chiarbola Tergeste e Treviso 16; Cus Padova, Cassarurale Staranzano e Rangers Redipuglia 12; Danplast Udine 10; Conegliano 4.

GRAN DUELLO NELLA SERIE C

Sempre due punti dividono la capolista Panthers Cervignano dal San Lorenzo Isontino anche dopo la terz'ultima giornata di ritorno. Un duello destinato a concludersi solo sul filo di lana stante il perfetto equilibrio esistente fra le due maggiori protagoniste di questo campionato.

Risultati: Europa Bagnaria Arsa - Pinos Portogruaro 13-9, Umanità Gorizia - Panthers Cervignano 1-23, Buttrio - San Lorenzo Isontino 4-16, Mestre - San Donà 9-1.

Classifica: Panthers Cervignano p. 24; San Lorenzo Isontino 22; Europa Bagnaria Arsa e Mestre 18; Pinos Portogruaro 12; Buttrio 8; San Donà 4; Umanità Gorizia e Pordenone 2.

DOMINA LO SCHIO NELL'A1 DI SOFTBALL

Il campionato aveva in calendario la penultima giornata. Lo Schio, anche se a Vicenza non è andato oltre il pareggio, può dormire sonni tranquilli. Lotta all'ultimo sangue per quanto riguarda la seconda poltrona. Quattro le concorrenti che aspirano al «bronzo»: Saronno, Steeler Vicenza e il Porta Mortara Novara staccato di due lunghezze.

Risultati: Cus Padova - Porta Mortara Novara 2-11, 3-9; Saronno - Dolomiti Bolzano 16-0, 22-2; Barbara Bort Ronchi - Eagle Trento 3-8, 5-0, 3-8, 5-0; Steeler Vicenza - Schio 9-6, 4-5.

Classifica: Schio p. 36; Saronno, Steeler Vicenza ed Eagle Trento 26; Porta Mortara Novara 24; Barbara Bort Ronchi 20; Cus Padova 18; Dolomiti Bolzano 6.

N. C.

Un tecnico cubano da agosto in regione

TRIESTE — Un tecnico cubano di baseball sarà ospite nel mese di settembre della nostra regione. L'iniziativa è stata assunta dal Comitato del Friuli-Venezia Giulia presieduto da Giordano Gregoret. Il tecnico di Cuba, che negli anni in cui ha giocato ricopriva il ruolo di lanciatore, sarà a disposizione di tutti i giovani delle quattro province della regione.

Il Comitato regionale infatti ha predisposto che il tecnico straniero rimanga per una settimana in ognuna delle province. Oltre ai giocatori, l'ospite terrà lezioni anche agli arbitri della nostra regione.

Giunti al traguardo i tornei giovanili

TRIESTE — Anche i campionati minori del baseball, quelli a livello giovanile, si apprestano alla linea del traguardo se, come per alcune categorie, le squadre non l'hanno già oltrepassata. La prima parte della stagione dello sport del batti e corri sta insomma per esaurirsi. I giocatori potranno così tirare un pò il fiato e le migliori prepararsi in vista delle finali nazionali che avranno inizio nel mese di settembre.

Nei giorni scorsi hanno completato le loro fatiche tre manifestazioni. Si tratta del campionato nazionale juniores, del torneo addestramento pre-allievi e del torneo addestramento ragazzi.

Juniores — Il Bc Udine è riuscito ad imporsi in questo girone eliminatorio del campionato juniores che vedeva impegnate tre compagini. La squadra friulana ha dovuto guardarsi soprattutto dagli assalti del Rangers di Redipuglia terminato con due sconfitte in più degli udinesi.

Il Bc Udine è riuscito a piazzare già una prima botta alle avversarie anche nelle qualificazioni per le finali nazionali. I friulani, opposti sul campo di Bolzano alla vincitrice del girone altoatesino, si sono imposti con un netto 19-5.

Preallievi — Ancora una vittoria del Bc Udine. I friulani, che hanno concluso imbattuti il girone eliminatorio, sono riusciti a precedere sotto lo striscione d'arrivo il nove dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, costretto ad uscire battuto in entrambe le partite con l'Udinese.

BRILLA NEL KARATE UN PORDENONESE DI 14 ANNI

Damian, la più giovane cintura nera europea

PORDENONE — La più giovane cintura nera europea di karatè è un ragazzo di origine italiane di 14 anni. Si chiama Patrick Damian, è nato (e risiede) a Marsiglia, da genitori originari di Azzanello di Pasiano, trapiantati Oltralpe da una trentina d'anni. Il padre è un piccolo impresario edile. Patrick ha raggiunto il prestigioso titolo un anno fa. Pratica questa disciplina dall'età di 10 anni e si è specializzato nella branca del Nambudo, sempre nel campo del karatè. Per ora può partecipare solo a dimostrazioni di questo sport, quando avrà compiuto 16 anni potrà anche gareggiare.

Patrick frequenta a Marsiglia il primo anno delle superiori a indirizzo tecnico-professionale. In palestra è seguito dal maestro francese



Patrick Damian

Marcel Marques. Si è accostato al karatè qualche anno fa, su consiglio della propria maestra, che gli aveva indicato questa via dato che il ragazzo non aveva ancora acquisito sicurezza nei propri mezzi ed era spesso oggetto di scherzi e di piccoli dispetti da parte dei compagni più grandi. Patrick ha seguito il consiglio e ora nessuno pare si azzardi più a molestarlo.

La sua squadra è stata invitata persino in Giappone, quasi per fornire una lezione di stile e tecnica ai vecchi maestri del karatè mondiale.

■ MORTO DON COCKELL — Don Cockell, ex campione inglese dei massimi-leggeri e dei massimi e che fu avversario di Rocky Marciano per il titolo mondiale dei massimi è morto in un ospedale di Londra dopo una lunga malattia la scorsa notte. Cockell, che aveva 55 anni, fu sconfitto da Rocky Marciano nel 1955 al nono round.

Faidiga e Trovato in Usa



Fabiola Faidiga

TRIESTE — Due giocatrici di softball della nostra regione sono state inserite nella «rosa» delle atlete che in agosto prenderanno parte ad un allenamento collegiale negli Stati Uniti. Si tratta di Fabiola Faidiga delle Mode Giovani di Trieste e di Catea Trovato del Barbara Bort di Ronchi dei Legionari.

Le due giocatrici partiranno alla volta degli Stati Uniti il 4 agosto e rimarranno in allenamento sino al 18 dello stesso mese assieme ad altre diciotto giocatrici appartenenti a società dei due maggiori campionati italiani. In questo periodo i tecnici opereranno anche la scelta delle diciassette ragazze che dal 21 agosto a Parma difenderanno i colori azzurri ai campionati europei.

Fabiola Faidiga ha venticinque anni, essendo nata a Trieste il 5 aprile 1958. Ha iniziato a giocare a softball dieci anni fa nelle file dell'Ihs Trieste per passare, nel 1975, alle Mode Giovani dove milita tutt'ora. La Faidiga ricopre i ruoli di lanciatrice e prima base ed è considerata molto forte alla battuta.

CRONACHE DELLO SPORT

È iniziata la stagione della grande atletica



Pietro Mennea, Carlo Simionato, Luciano Carravani, Stefano Tilli (manca Pierfrancesco Pavoni) sono i magnifici uomini-razzo dell'atletica azzurra

NONOSTANTE I SEVERI LIMITI IMPOSTI UN RECORD DELLE ISCRIZIONI

Si comincia a Roma con gli assoluti 800 in campo per i titoli tricolori

ROMA — Ottocento atleti, in rappresentanza di 160 società, costituiscono il campo dei partecipanti alla 73.a edizione dei campionati italiani assoluti di atletica leggera, in programma oggi e domani allo stadio Olimpico di Roma. La manifestazione, che è stata presentata dal presidente federale Nebiolo, è quest'anno particolarmente attesa, venendo a cadere a meno di 20 giorni dai campionati mondiali di Helsinki, il cui inizio è fissato per il 7 agosto.

All'Olimpico di Roma saranno presenti logicamente tutti i migliori atleti italiani, alcuni in corsa ancora per il conseguimento del minimo per i mondiali. L'unico dubbio riguarda l'olimpionica Sara Simeoni, attualmente in preparazione a Formia, e sofferente di un risentimento al piede sinistro. Presenza certa per Pietro Mennea nei 200 metri, mentre per tutti gli altri velocisti esiste una indicazione di massima del programmatore del settore, il prof. Vittori, per la partecipazione sia nei 100 che nei 200.

Saranno poi in campo tutti gli altri campioni, fra cui il recente primatista di lungo Marco Piochi, i tre vincitori delle Universiadi di Edmonton, Patrignani, Faustini e Gabriella Dorio, l'altro olimpionico Maurizio Damilano, il campione europeo Alberto Cova, Urlando, Ghesini, oltre evidentemente i velocisti Pavoni e Tilli.

Collegamenti in televisione per le due giornate, dopo il Tg2 notte e il giorno successivo nella rubrica «Mercoledì sport».

Esaminando gli assoluti nel dettaglio: nonostante i minimi severi fissati dalla federazione, primato di iscrizioni per i campionati. Il maggior numero di adesioni si riscontra nella gara più classica e spettacolare, i 100 metri maschili, dove risultano iscritti 48 atleti. Quella dei 100, in programma nella prima giornata, è una delle gare più attese dei campionati.

Fra gli atleti più noti che parteciperanno in entrambe le giornate a gare differenti risultano iscritti, oltre Pavoni e Tilli, impegnati nei 100 e 200, Gabriella Dorio (800 e 1500) e Cova, campione d'Europa, nei 5000 e 10 mila.

L'età più giovane fra tutti i partecipanti dei campionati viene divisa fra 28 ragazze, tutte diciassettenni, e 15 ragazzi diciottenni. Il più anziano è il giavellottista Vanni Rodeghiero, classe 1942, sette titoli assoluti conquistati nella sua lunga carriera. Avrà di fronte nella stessa gara, Agostino Ghesini, 25 anni, l'atleta ravennate che ha recentemente cancellato dall'albo dei primati il vecchio record di Carlo Lievore, che fu all'epoca, anno 1961, anche primato mondiale.

Negli annali dei campionati italiani assoluti il maggior numero di vittorie appartiene in campo femminile a Sara Simeoni, con 12 successi e in campo maschile al glorioso Adolfo Consolini e al pesista fiorentino Angiolo Profeti, con 15 maglie tricolori.

■ CITTA' DI CAORLE — Allo stadio comunale il 23 di questo mese si svolgerà l'ottavo meeting internazionale di atletica leggera denominato Città di Caorle. Le gare avranno inizio alle 16.30.

A Viareggio la «notte delle stelle»

VIAREGGIO — Il dodicesimo meeting internazionale di atletica leggera di Viareggio, in programma la sera del 27 luglio allo stadio dei Pini, si arricchisce di nuovi astri che illumineranno la «notte delle stelle» versiliana. Nei 400 metri maschili Walter McCoy sarà chiamato ad un duro impegno da due nuovi iscritti di notevole valore: il giamaicano Bert Cameron, terzo al mondo lo scorso anno con 44"69, e lo statunitense Gray.

Negli 800 metri il keniano Mike Boyt, nonostante i suoi 34 anni ancora tra i migliori al mondo nel mezzofondo, sarà alla partenza per confermare ulteriormente la sua classe longeva. Uno dei clou della manifestazione sarà senz'altro la gara dei 1500 metri, dove il primatista mondiale stagionale, il marocchino Said Aquita, si troverà a lottare con atleti tutti in grado di trovare il nuovo limite umano, quali lo spagnolo Jose Manuel Abascal e lo statunitense Tedd Harbour.

Tra gli iscritti nei 5000 metri, il belga Emil Puttemans, una vecchia conoscenza del fondo mondiale. Nella pedana dell'alto sarà presente un altro atleta che «veleggia» intorno ai 2,30, lo statunitense Howard. Parleranno statunitense anche i 110 metri ad ostacoli, con la presenza di Tonie Campbell, nei giorni scorsi segnalatosi con 13"32, e Allen.

In margine alle notizie sul meeting da segnalare che il sindaco di Viareggio Bisanti e l'assessore allo sport Barbetti hanno detto che, approvato il progetto e inoltrata già la documentazione al credito sportivo, nel prossimo autunno cominceranno i lavori per oltre 700 milioni per dotare lo stadio dei Pini di una pista in tartan ad otto corsie e di una più potente illuminazione che consentirà una più consona ripresa della tv a colori sia per le partite di calcio sia per le manifestazioni di atletica leggera.

Maratonina tricolore

BRESCIA — Quindici giorni dopo la maratona di Helsinky che assegnerà il primo titolo mondiale sulla distanza, l'atletica di grande richiamo farà tappa a Brescia: qui infatti domenica 28 agosto, si svolgerà il campionato italiano di maratonina sulla distanza di 30 chilometri. Il comitato bresciano della Federazione italiana di atletica leggera, cui è stato affidata l'organizzazione della gara tricolore, ha presentato la manifestazione nel corso di una conferenza stampa.

Atletica mondiale a Formia

FORMIA — Si svolgerà il 30 luglio il meeting internazionale di atletica leggera di Formia. Il prestigioso appuntamento con l'atletica mondiale giunto alla 17.a edizione costituirà una anteprima ai Campionati mondiali di Helsinki di agosto, di cui potrà anticipare qualche exploit.

Al meeting di Formia, che si svolgerà come sempre sulle piste dello stadio Bruno Zauli, parteciperanno atleti di una decina di nazioni, tra cui alcuni tra i più grossi campioni d'Oltreoceano, sui cui nomi viene però mantenuto il riserbo. Sono noti, invece, gran parte dei nomi degli atleti azzurri, primo fra tutti quello di Pietro Mennea, che correrà nella staffetta 4X100 e che forse tenterà sulla pista amica un mondiale nei 300 metri.

Sempre in pista saranno Gabriella Dorio, fresca medaglia d'oro alle Universiadi, Alberto Cova, campione europeo dei 10 mila, Maurizio Damilano, olimpionico di gran fondo, Pierfranco Pavoni, vice campione europeo dei 100 metri, e molti altri.

Nella staffetta correranno con Mennea, Tilli, Simonato e Pavoni. Infine, sulla pedana del salto in alto, Sara Simeoni cercherà il ritorno alle prestazioni di livello internazionale.

LA CLASSICA SACILESE IN NOTTURNA DISTURBATA DAL MALTEMPO

Trofeo Livenza a due Libertas con risultati di buon livello

SACILE — La decima edizione del Trofeo Livenza classica sacilese in notturna, ha avuto un grosso successo di partecipazione. Infatti, oltre ai soliti atleti regionali, sono intervenuti in gran numero concorrenti veneti, lombardi e jugoslavi.

Nonostante una violenta pioggia con grandine abbia disturbato le prove, non sono mancati i risultati di un certo rilievo. Pradal, che aveva mancato gli assoluti regionali, si è prontamente riscattato, ripetendosi sul record regionale juniores di 10"6.

Tra le femmine ha palesato buone qualità l'allieva veronese Spunini (4'40"8 sui 1500) e sempre tra le allieve la Biasio (Us Cordenons) nel lungo con 5,44. La già nota jugoslava Savle ha dominato gli 800.

Le recenti dominatrice dei 200 stravinti con un significativo 24"2 dalla miranese Rossi. Ennesimo duello nel disco tra la triestina Tavcar e la friulana Benedet, con vittoria di quest'ultima e ottimo 14"0 sugli ostacoli della trevigiana Mery Massarin.

Il trofeo Livenza maschile è stato appannaggio della Libertas Udine-Banca del Friuli, mentre in campo femminile si è imposta la Libertas Comir Mirano.

Gianfranco Icardi

RISULTATI MASCHILI

Allievi: metri 100: 1) Bonessi Luca (Italcantieri) 11'1; 2) Romanelli (N. Atl. Friuli) 11"5; 3) Bertogna (Italcantieri) 11"5.

Metri 800: 1) Zanon Angelo (Lib. Comir Mirano) 1'59"2; 2) Rigoni (N. Av. Vicenza) 2'00"1; Bettini (Audace Mason Noale) 2'01"4. Altra serie: 1) Cilicar (Marathon Ts) 2'05"0.

Peso: 1) Rampazzo Federico (Cus Padova) 14,09; 2) Biasi (Bentegodi Verona) 12,83; Collin (Lib. S. Vito) 11,10.

Lungo: 1) Berton Davide (At. Stiore Treviso) 6,92; 2) Andretta (Us Cordenons) 6,79; 3) Zorzi Federico (Atl. Stiore Treviso) 6,52.

Juniores seniores: metri 110: 1) Floreani Andrea (Lib. Ud B.ca Friuli) 14"7; 2) Rossi M. (FF.OO. Pd) 14"9; 3) Facca (Atl. Go Carisp.) 15"0.

Giavellotto: 1) Michielon Franco (FF.OO Pd) 72,28; 2) Marson (Lib. Ud B.ca Friuli) 62,42); 3) Munari (Snia Mi) 62,18.

Peso: 1) Meneghin (FF.OO. Pd) 16,02; 2) Fadelli (Lib. Sacile) 13,03; 3) Capraro (Pol. S. Lucia) 12,92.

Metri 1000-I.a serie: 1) Coppola (Cus Ts) 11"0; **II.a serie:** 1) Cerlenizza (Cus Ts) 11"2; **III.a serie:** 1) Corradin (Cus Ts) 11"0; **IV.a serie:** 1) Toneatto (N. At. Friuli) 11"1; **V.a serie:** 1) Colusso (Lib. Ud B.ca Friuli) 10"7; 2) Gregoric (Ak Gorica) 10"8; 3) De Bortoli (Coletto Tv) 10"8; 4) Miliani (Cus Ts) 11"0; **VI.a serie:** 1) Pradal (Lib. Ud B.ca Friuli) 10"6; 2) Fanton (FF.OO. Pd) 10"7; 3) Lazzer (B.ca Friuli Lib. Ud) 10"7; 4) Milocco (Atl. Go Cassa risp.) 10"8.

Alto: 1) Pino Daniele (Lib. Ud. B.ca Friuli) 2,05; 2) Martini (FF.OO. Pd) 2,05; 3) Sovilla (S.T.S.A. Dolom.) 2,00.

Lungo: 1) Makarovic Ivo (Ak Gorica) 7,12; 2) Modena (FF.OO Pd) 7,06; 3) Pampanin (Cus Ts) 7,05.

Metri 400: 1) Pegoraro (Pro Patria Pierrel) 48"0; 2) Milocco (Atl. Go cassa risp. Friuli) 3'51"6; 2) Piccin (FF.OO Pd) 3'52"1; 3) Polesello (B.ca Friuli Lib. Ud) 3'52"4.

Asta: 1) Barella (FF.OO Pd) 4,80; 2) Dotti (Idem) 4,80.

Metri 5000: 1) Pavanello (Piccinato Brugnera) 14'29"2; 2) Lena (FF.OO Pd) 14'30"5; 3) Seich (Cis Venezia) 14'33"6.

Classifica per società: 1) Libertas Ud B.ca del Friuli p. 54; 2) FF.OO Pd p. 43; 3) Atl. Go Cassa risp. p. 16,5; 4) Ak Gorica p. 11,5; 5) Cus Trieste p. 11; 6) Pro Patria Pierrel Mi p. 9.

RISULTATI FEMMINILI

Allieve: metri 200: I.a serie: 1) Rovina (Csi Ts) 27"4; **II.a serie:** (Ugg Cassa risp.) 27"0; **III.a serie:** 1) Bertolin (Lib. S. Vito 26"9; **IV.a serie:** 1) Visintin (SGT) 26"4; **V.a serie:** 1) 1) Pavlovic (Ak Gorica) 25"9; 2) Biagi L. (UGG Cassa risp.) 25"9.

Metri 1500: 1) Spunini Sonia (Lib. Viganò VR) 4'40"8; 2) Signorini (Lib. Comir Mirano) 4'48"8; 3) Praturlon (Lib. Sacile) 4'53"7.

Lungo: 1) Biasio (Us Cordenons) 5,44; 2) Cadamuro (Lib. Sacile) 5,22; 3) Princic (Ak Gorica) 5,19.

Juniores/seniores: metri 100 h: 1) Massarin Mery (Coletto Treviso) 14"0; 2) Fochesato (Cus Milano) 14"3; 3) Scatto (Ugg Cassa risp.) 14"5.

Disco: 1) Benedet (Chimica Friuli) 44,74; 2) Tavcar (Bor Ts) 44,(:; 3) Remor (Lib. Comir Mirano) 40,14.

Metri 800: 1) Savle (Ak Gorica) 2'12"2; 2) Tauceri (Prevenire Ts) 2'13"9 Rec. prov. jun.; 3) Genesin (Lib. S.A.N.D. Pd) 2'17"2.

Alto: () Lapaine (Al Gorica) 1,81; 2) Antonini (Ugg Cassa risp.) 1,70; 3) Chivilò (Chimica Friuli) 1,65.

Metri 200: 1) Rossi A.M. (Lib. Comir Mirano) 24"2; 2) Pozzer (Fiamma Vicenza) 24"24; 3) Pistrino M. (Snia Mi) 24"7; 4) Pierobon (Cus Ts) 24"8; 5) Furlan (Cus Ts) 25"1.

Classifica per società: 1) Libertas Comir Mirano p. 13; 2) Ugg. Carisp. p. 13; 3) Ak Gorica p. 12; 4) Chimica Friuli p. 10; 5) Fiamma Vicenza p. 8.

Le forze dell'atletica goriziana



Gorizia — Le forze dell'Unione Ginnastica Goriziana abbinata Cassa di Risparmio che hanno ben rappresentato il sodalizio isontino ai recenti campionati societari; agli assoluti saranno in gara diverse di queste atlete

AL GREZAR DI TRIESTE IL CAMPIONATO PROVINCIALE INDIVIDUALE

Amatori, a dispetto del significato corrono, saltano, lanciano alla morte

TRIESTE — Si è svolta allo stadio «Grezar» la fase provinciale del campionato italiano di società categoria Amatori-Fidal. Questo settore è nato sulla scia delle noncompetitive (dove, a dispetto del nome, si corre con il coltello tra i denti) ed ha mobilitato centinaia di migliaia di persone le quali, non bastando più strade e campi a stemperare il sempre più vivo furore agonistico, disputano adesso in gran massa le prove e i concorsi del programma olimpico su pista.

Naturalmente si gareggia in fasce diverse a seconda dell'età, ma l'impegno e l'agonismo è sempre uguale. Si sono visti cinquantenni ed oltre impegnarsi allo spasimo, sorretti a dire il vero da preparazioni accurate, per battere l'amico e portare punti alla squadra, mentre sulle gradinate un tifo calcistico veniva inscenato da amici, mogli e figlioletti. Quindi una bellissima cornice a fare da sfondo a gare esemplari per serietà di applicazione ed anche di risultati.

Merito anche dei bravissimi animatori-organizzatori, ovvero l'ormai celeberrimo Gruppo Giudici di Trieste (richiestissimi in Italia ed in Europa) ed il Gruppo Sportivo S.Giacomo con in testa il cav. Crasso, che ha portato la sua squadra alla vittoria tradendo la marcia per i 200 (!) metri.

G. I.

Pallavolo e atletica: Prevenire

TRIESTE — Il Centro educazione fisica Prevenire, Centro di avviamento allo sport del Coni per la pallavolo e atletica leggera, indice una leva per giovani maschi e femmine compresi negli anni 70-69-68-67-66 che fossero intenzionati ad accostarsi, anche per la prima volta, alla pallavolo ed all'atletica leggera.

La polisportiva sino dalla sua nascita nel 1978 ha avuto la caratteristica di accostare gli allievi contemporaneamente a diverse discipline con corsi interdisciplinari paralleli. I risultati sono sempre più confortanti: nel 1983, ad esempio, Valentina Tauceri, dopo aver disputato il campionato di pallavolo juniores, ha vinto il titolo regionale di corsa campestre ai Giochi della gioventù, ha stabilito il nuovo record regionale di categoria nei 1500 ed è giunta terza ai campionati italiani juniores sui 400 m ostacoli.

Riconfermato Corelli alla Pol. di Gretta

TRIESTE — L'associazione polisportiva Gretta ha 21 anni. Un traguardo importante per questo sodalizio che rivolge tutte le sue attenzioni ai giovani del popoloso rione.

Alla presidenza è stato riconfermato, come scontato, Giulio Corelli che da sempre è risultato l'animatore di questo sodalizio.

Questi gli altri incarichi: Daniela Derossi e Alessandro Cucchiarelli vicepresidenti; Pierina Bastiani e Vincenso Papaleo in rappresentanza dei genitori. Consiglieri risultano eletti: Valentina Fogher, Rita Papaleo, Ugo Luciano, Mauro Farci, Serena Castro, Marisa Danese, Christian Tron e Stefan Germani.

Calendario internazionale delle gare motociclistiche

ROMA — La Federazione italiana motociclistica comunica il programma dell'attività sportiva e il calendario delle gare titolate del 1984 assegnate all'Italia e organizzate direttamente dalla Fmi.

VELOCITÀ: Gran premio delle Nazioni: 22 aprile;

CAMPIONATO DEL MONDO DI ENDURANCE: 16 settembre.

CAMPIONATO EUROPEO: 25 marzo.

MOTOCROSS: campionato del mondo individuale classe 125: 8 aprile.

CAMPIONATO DEL MONDO INDIVIDUALE CLASSE 250: 3 giugno.

CAMPIONATO DEL MONDO INDIVIDUALE CLASSE 500: 26 agosto.

VELOCITA: Campionato europeo della montagna: 24 giugno.

ENDURO: campionato europeo enduro due giorni: 12-13 maggio.

Livio Lupidi, uomo da rally



TRIESTE — Livio Lupidi si sta preparando nella quiete familiare per il rally di Roccaraso in programma il 28 luglio mentre i meccanici gli stanno mettendo a punto la rinnovata Renault.

Il campione triestino ha deciso di dedicarsi ai rallies nazionali, dal momento che il regolamento di questi rallies gli consente di guardare al giorno finale anche entrando in gara in questa seconda parte della stagione.

Dopo Roccaraso, che sarà un'occasione per verificare la vettura rifatta, Livio intende cimentarsi in settembre nel Rally dell'Appennino bolognese, per partecipare quindi in ottobre alle Due Valli Varesine prima e al Rally di Sanremo (prova internazionale alla quale ci tiene moltissimo) poi e concludere le prove nazionali con il rally del Carso, il rally di Bari e il rally di Sassari in novembre.

Nella foto: Livio Lupidi in famiglia in un momento di relax. *(Italfoto)*

ATTUALITÀ

L'ISTAT «FOTOGRAFA» IL NOSTRO PAESE IN BASE AL CENSIMENTO DELL'81

Italia: sempre più donne e sempre meno agricoltori

«Boom» del numero di famiglie composte da una sola persona - Aumentano i laureati

ROMA — Netto aumento della popolazione femminile, che supera ormai quella maschile di un milione e mezzo di unità ed è salita dal 51,3 per cento del totale della popolazione italiana nel 1971 al 51,7 per cento. «Boom» del numero di famiglie, aumentate del 16,4 per cento (da quasi 16 milioni a 18 milioni 605 mila unità), anche per effetto di una forte presenza di «famiglie» composte da una persona sola (il 17,9 per cento del totale). Sensibile aumento delle abitazioni (quattro milioni e mezzo di alloggi in più).

Netto incremento della popolazione attiva (da 19,8 a 22,2 milioni di persone), ma persistente crisi occupazionale nel Mezzogiorno, dove risiede il 55,7 per cento dei disoccupati. Forte calo del peso dell'agricoltura nell'economia nazionale (dal 17,2 per cento, in termini di addetti, nel 1971 all'11,2 per cento del 1981). Balzo in avanti delle attività del settore terziario (dal 38,4 al 49 per cento degli occupati).

È questa, in sintesi, la «fotografia» dell'Italia di oggi così come emerge dalle prime elaborazioni che l'Istituto centrale di statistica ha compiuto su un campione del due per cento dei fogli di famiglia raccolti in occasione del dodicesimo censimento generale della popolazione, svoltosi nell'ottobre del 1981.

Ecco, in sintesi, un breve quadro dei dati di maggior rilievo emersi dalle prime elaborazioni dell'Istat.

POPOLAZIONE — Il tasso d'incremento medio annuo della popolazione residente è stato modesto. Tra il 1971 e il 1981, quest'ultimo è risultato infatti pari al 4,4 per mille, contro il 6,7 per mille del decennio precedente. In termini percentuali è aumentato il peso del Mezzogiorno e dei comuni non capoluoghi.

STRUTTURA DEMOGRAFICA — Il peso delle donne sul totale della popolazione è ulteriormente aumentato, passando dal 51,3 per cento al 51,7 per cento al Nord e dal 51,1 al 51,4 per cento al Centro. Da notare anche l'ulteriore processo di invecchiamento: la classe di età degli ultrasessantacinquenni rappresenta ormai il 13 per cento della popolazione (contro l'11,3 per cento del 1971), con punte del 14,1 per cento nel Nord e nel Centro.

ISTRUZIONE — Gli elementi di maggiore rilievo che emergono dai risultati del censimento sono l'aumento del numero dei laureati (dall'1,8 per cento della popolazione con più di sei anni al 2,8 per cento) e dei diplomati (dal 6,9 all'11,3 per cento), e il drastico ridimensionamento degli analfabeti, diminuiti di circa un milione di unità (dal 5,2 al 3 per cento, di cui il 68,5 per cento ha un'età superiore ai 54 anni).

FAMIGLIE — Il numero è passato da 15,9 a 18,6 milioni di unità con un incremento del 16,4 per cento tra il 1971 e il 1981. Tra i fattori che hanno influito su questo «boom» vi sono la diminuita prolificità delle coppie, la scomposizione delle famiglie estese con il fenomeno dell'isolamento degli anziani, il forte incremento delle famiglie composte da una sola persona (il 17,9 per cento del totale). Il numero medio dei componenti per famiglia è sceso ovunque in modo netto: dai 3,1 componenti del 1971 nel Nord ai 2,8 del 1981, da 3,4 nel centro e da 3,7 a 3,3 nel Mezzogiorno.

POPOLAZIONE ATTIVA — È salita da 19,8 a 22,2 milioni di italiani ma, nel Mezzogiorno, vive ancora il 55,7 per cento dei disoccupati.

Epidemia finita per i lipizzani



Piber — Quattro cavalli lipizzani stanno trainando un carro con il quale si è aperta la parata che ha decretato la riapertura al pubblico della tenuta rimasta chiusa per mesi a causa di un'epidemia che aveva ucciso circa 40 animali

MANDATE AL DIAVOLO PALESTRE, SAUNE E DIETE

La nuova donna Usa «Mi tengo la pancia»

Fiorisce l'industria dell'abbigliamento per obesi

NEW YORK — Dopo aver lottato fino all'esaurimento nelle palestre, sudato copiosamente nelle saune e rinunciato a praticamente tutto quel che di buono offre la tavola, milioni di donne americane grasse hanno deciso di smettere di voler assomigliare per forza a Jane Fonda, e di portare i loro chili superflui con orgoglio.

Secondo le stime correnti, le donne grasse o obese negli Stati Uniti sono oggi all'incirca 30 milioni, e da quando una parte di loro hanno deciso di restare come sono, la società dei consumi gli ha subito spalancato le braccia. Una delle prime conseguenze della rinuncia alla magrezza è stata la fioritura di gruppi ed associazioni: qualche tempo fa si è svolto a San Francisco il primo congresso regionale dei «grassi e felici della costa occidentale», organizzato dall'«Associazione nazionale di assistenza per gli americani grassi».

Poi si è notato un fenomeno fin qui inedito. Mentre un tempo le donne grasse dovevano recarsi a fare acquisti nel sottosuolo dei grandi magazzini e scegliere tra abiti informi e di colore scuro, ora tutto è cambiato: le taglie forti fanno bella mostra di sé accanto alle altre, con colori vivaci e fogge fantasiose. Dice Phyllis Himmel, consulente di vendita per i fabbricanti di taglie forti: «Oggi la donna grassa vuole essere bella».

Per assisterla in questa sua ispirazione è stata anche lanciata una rivista di moda il cui successo è stato immediato. Si chiama «Big beautiful woman» (grande bella donna), abbreviata in «Bbw», specializzata nel coniugare l'eleganza alla grassezza.

«Bbw» fornisce alle sue lettrici liste di grandi magazzini, negozi, ristoranti e compagnie aeree che trattano le clienti obese «con il rispetto e la dignità che loro spettano».

Ogni numero della rivista contiene inoltre una «success story» di una donna grassa che è riuscita ad avere successo in questa o quella attività. Recentemente ha pubblicato una scritta su una intera pagina da ritagliare e incorniciare: «A partire da oggi amo me stessa e ciascuno dei miei chilogrammi».

Insomma una vera e propria sfida all'interno di una società dove, come ha osservato il giornalista satirico Art Buchwald, «il 90 per cento della gente è a dieta, ne ha appena finita una, o sta per cominciarne un'altra».

Per i fabbricanti di abbigliamento il «risveglio» all'eleganza delle donne grasse è stato un terno all'otto. Attualmente il giro di affari si è attestato intorno agli 8 miliardi di dollari l'anno (13 miliardi di lire), ma tutti pensano che aumenterà.

Affinché le donne grasse possano diventare consumatrici sempre più attive sono state condotte su di loro specifiche ricerche di mercato, per individuarne meglio bisogni veri o da poter indurre come si fa con i magri. Si è così appreso che dei 30 milioni di grasse il 40 per cento ha meno di 35 anni, il 49 per cento lavora (il che richiede un guardaroba per la casa e per l'ufficio) e che il 66 per cento è pronto a spendere molto per la propria persona.

La vita per le donne grasse resta comunque dura. In un paese che fa della forma fisica un culto, i chili di troppo sono sempre guardati male, checché ne dica «Big beautiful woman».

A titolo di incoraggiamento, la rivista ha recentemente ricordato quel che dicevano i sultani dell'impero ottomano delle donne che apprezzavano: «E' talmente bella che deve passar di fianco per le porte».

CINQUE MILITARI FALCIATI

Il morbo del legionario fa le sue prime vittime nell'esercito spagnolo

La malattia è ancora un mistero

MADRID — Le autorità sanitarie militari spagnole stanno cercando di identificare la misteriosa causa della morte, avvenuta, negli ultimi giorni a Saragozza, di cinque ufficiali.

Il decesso di un generale dell'esercito e di tre colonnelli, oltre che di un colonnello della Guardia Civil, non è stato ufficialmente annunciato, ma ieri mattina il giornale «El Pais», citando fonti militari, scriveva che i cinque ufficiali sono deceduti dopo essere stati al circolo ufficiali di Castillejos alla base militare di Saragozza.

Altri ufficiali sono stati ricoverati in ospedale con gli stessi sintomi. In un primo tempo si riteneva che i decessi fossero da mettere in relazione con il poligono della base di San Gregorio, ma successivamente è stato accertato che il colonnello della Guardia Civil al poligono non c'era mai stato.

Fonti ufficiose del dipartimento delle forze armate hanno detto che il colonnello della Guardia Civil è morto del «morbo del legionario». Due casi della malattia in questione sono stati segnalati recentemente in Spagna. Ne sono stati colpiti due turisti inglesi in villeggiatura.

La malattia del legionario prende il nome dal fatto che si manifestò nel 1976 in un albergo di Filadelfia in occasione di un congresso dell'America Legion.

Un relitto di nave romana localizzato in Calabria

REGGIO CALABRIA — «Con i pochi elementi a disposizione, si può ritenere che sia databile in età romana imperiale». Lo ha detto la soprintendente archeologica per la Calabria, Elena Lattanzi, riferendosi al relitto di nave localizzato il 5 luglio scorso in località «Scivo» di Capocolonna carico di marmi anche lavorati.

L'epoca del relitto è stata possibile dopo il sopralluogo effettuato ieri l'altro dai tecnici della «Cooperativa acquariis» specializzata in ricerche archeologiche sottomarine. Il relitto sitrova a circa 300 metri dalla spiaggia adagiato su un fondale a circa quattro metri dalla superficie.

Secondo la dottoressa Lattanzi il carico di marmi poteva essere destinato ad una villa di famiglia patrizia che sorgeva nella zona ma non si esclude che potesse essere destinato a una località più lontana.

QUATTRO ARRESTI A LAMEZIA TERME

La legge antimafia colpisce ancora...

La «cosca» operava nel settore edilizio

LAMEZIA TERME — Quattro persone, presunte responsabili di reati che vanno dall'omicidio al danneggiamento, sono state arrestate da polizia e carabinieri in applicazione della legge antimafia. Il danneggiamento sarebbe stato messo in atto — secondo gli inquirenti — per imporre il proprio predominio soprattutto della fornitura e del trasporto di materiale edile nella zona industriale di Lamezia Terme.

Gli arrestati, colpiti da ordine di cattura del procuratore della repubblica dottor Pileggi, sono: Francesco Jannazzo, di 32 anni, titolare di una ditta specializzata nel movimento di terra e appaltatore in edilizia, da Sambiase; Pietro Lento, 42 anni, di Conflenti, anche lui proprietario di mezzi utilizzati nel trasporto di inerti; Santo Jannazzo, cugino di Francesco, 30 anni, residente in località Trinca di Lamezia, proprietario di un ovile che conduce in società con la quarta persona arrestata, Giorgio Floris, nato 27 anni fa ad Oristano.

Francesco Jannazzo, Pietro Lento e Santo Jannazzo sono accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, dell'omicidio dell'autotrasportatore Antonio Capuzzo, assassinato a Lamezia Terme il 14 aprile scorso, del danneggiamento di un impianto di calcestruzzo di proprietà del costruttore Marcello Bilotti, di Lamezia Terme, dato alle fiamme il 14 giugno 1981 e di porto e detenzione abusiva di armi.

Giorgio Foris, invece, è stato arrestato per favoreggiamento nei confronti degli altri tre in relazione all'omicidio di Capuzzo.

NELLE CAMPAGNE ATTORNO A SOVERATO

Arrestato un carceriere dell'«anonima sequestri»

Si nascondeva con un altro in una tenda-prigione

ROMA — E' stato arrestato l'altra sera in Calabria Giuseppe Gallace, 30 anni, accusato di aver fatto da «carceriere» a tre persone sequestrate: Maurizio Gellini, Giorgio Bortolotto e Vincenzo Granieri (quest'ultimo, rapito a Roma il 24 maggio scorso, è ancora prigioniero).

Gallace, latitante da oltre due anni, è stato sorpreso dai carabinieri della compagnia di Soverato in una tenda nelle campagne di Guardavalle (Catanzaro) in compagnia di un giovane. Nella tenda, che secondo i carabinieri del nucelo operativo di Roma che agiscono in stretto contatto con quelli di Soverato, era attrezzata come una prigione, sono stati trovati sei fucili da caccia e una pistola.

Contro Gallace lo scorso 9 luglio il sostituto procuratore Maria Teresa Cordova aveva emesso un ordine di cattura per il sequestro di Granieri, il grossista di carni romano rapito e, secondo gli inquirenti, trasferito in Clabria nel doppiofondo di un camion.

Si ritiene che Gallace faccia parte della «cosca» dei Ruga impilicata nei sequestri Gellini e Bortolotto.

L'uomo che era in compagnia di Giuseppe Gallace è Salvatore Riitano, di 22 anni, di Guardavalle, incensurato. Il giovane è stato arrestato per favoreggiamento personale. Gallace e Riitano sono stati visti da una pattuglia della compagnia dei carabinieri di Soverato in località Foresta di Guardavalle.

I due, notati i carabinieri, sono fuggiti. Il primo ad essere stato raggiunto è stato Gallace, pregiudicato e diffidato della pubblica sicurezza, cugino di Agazio Gallace, condannato a 25 anni di carcere per la «Faida di Guardavalle» tra le famiglie Tedesco e Randazzo avvenuta il primo gennaio 1974 e che si concluse con sei morti e cinque feriti.

Salvatore Riitano è stato arrestato alcune ore dopo. Si era nascosto in una tenda dentro la quale i carabinieri (sono state fatte giungere nella zona diverse pattuglie e alcune unità cinofile), nascosti nella lana di un materasso, hanno trovato sei fucili da caccia calibro 12, due di quali con le matricole cancellate, 750 cartucce per lo stesso calibro dei fucili e una pistola «Beretta» calibro 7,65.

Secondo le prime indagini, quattro dei fucili sequestrati sarebbero stati rubati la scorsa notte a Guardavalle ad alcuni contadini. Giuseppe Gallace era latitante dal mese di ottobre 1982.

ALCUNI SUGGERISCONO DI GETTARLI VIA ALTRI DI CONGELARLI

Fecondazione in vitro: cosa fare degli ovuli rimasti inutilizzati?

VIENNA — Da quando nel 1978 gli scienziati Robert Edwards e Patrick Steptoe riuscirono con il loro metodo a far nascere in Gran Bretagna il primo «bebè in provetta», Loiuse Brown, oltre 200 bambini sono nati nel mondo con la fecondazione in vitro, inclusi alcuni gemelli, nati anche da parti trigemini.

Dal punto di vista tecnico il metodo ha fornito risultati sempre più sicuri e lusinghieri, dando nuova speranza a innumerevoli coppie senza figli, ma è sorto un problema morale e legale che può forse sorprendere nella nostra epoca in cui è stato legalizzato l'aborto: che cosa fare degli ovuli fecondati in soprannumero?

Non si può, insomma, gettarli semplicementevia, e la questione è molto controversa. Il problema sorge perché secondo il procedimento noto ai medici come fecondazione in vitro, non tutti gli ovuli estratti da un'ovaia e poi fecondati vengono reintrodotti nell'utero.

Gli esperti dicono che, siccome i trapianti di un ovulo nell'utero hanno successo soltanto in circa il dieci per cento dei casi, i medici sono costretti, per garantire comunque la gravidanza, ad estrarre fino ad otto ovuli dalle ovaie della donna che aspira a diventare madre. Tutti questi ovuli devono poi essere fecondati dallo sperma del «donatore», perché è impossibile predire quale di essi si svilupperà in un embrione.

Diversi suggerimenti sono stati dati per risolvere il problema nel corso di un congresso che si è tenuto a Vienna.

Nel corso della discussione qualcuno ha detto che la cosa migliore è gettar via gli ovuli, mentre altri hanno suggerito di cercare di congelarli per poi reimpiantarli nella stessa donna in caso di fallimento del primo tentativo, o anche nell' utero di altre donne non naturalmente fertili, oppure di usarli per esperimenti medici.

Impianto di embrione congelato

SYDNEY — Il professor Carl Wood di Melbourne capo del gruppo di scienziati all'avanguardia nella tecnica della fecondazione in vitro, ha impiantato ieri un nuovo embrione congelato in una donna nonostante l'insuccesso lamentato la scorsa settimana nel caso di una donna sottoposta alla tecnica.

Wood ha detto che a questo punto i medici non possono far altro che attendere e sperare per due settimane prima di sapere se l'esperimento ha avuto successo ammettendo tuttavia che le probabilità di riuscita dell'esperimento non sono ottime data la novità della tecnica.

A MIGLIAIA COLPITI A MORTE O MENOMATI DALLE INFEZIONI

Un po' d'amore e molta sifilide dalle «massaggiatrici» tailandesi

BANGKOK — *Il rischio di pericolose malattie veneree si nasconde dietro le luci più o meno rosse delle notti tailandesi: sono migliaia infatti tra le persone che lavorano nelle case di tolleranza o in «istituti di bellezza» specializzati in massaggi, quelle colpite a morte o menomate a vita da queste gravi infezioni.*

Negli ultimi venti anni — avverte la lega tailandese contro le malattie veneree — il numero delle vittime della sifilide è aumentato di cinquanta volte: ciò significa che più di cento persone ogni anno sono state uccise o segnate in modo definitivo — fisicamente o psicologicamente — da questo male.

La cosa più grave in questa situazione è che la coscienza della gravità del pericolo è assai bassa: il più delle volte, ancora adesso, le persone che si ammalano di sifilide non si rendono conto del pericolo che corrono e che fanno correre agli altri, non si rivolgono al medico, e si curano empiricamente e perciò senza risultato.

Pervengono così a stadi della malattia che altrimenti avrebbero potuto essere evitati, e che viceversa provocano danni permanenti, quando non il decesso del malato.

I medici tailandesi puntano l'indice contro i protagonisti dell'amore mercenario: sono le prostitute, le «entraîneuse» dei bar, le «massaggiatrici» e gli omosessuali i colpevoli del lento ma inarrestabile diffondersi delle malattie veneree.

In aggiunta alla sifilide — la più debilitante forma di malattia venerea — i tailandesi sono colpiti da una specie di nuova gonorrea, che è resistente alla maggior parte degli antibiotici.

Secondo gli specialisti, in Thailandia sono circa tre milioni le persone ammalate di gonorrea: di queste, almeno il 52 per cento è colpita dal tipo «super», cioè quello resistente alla cura con antibiotici.

Scoperta in Inghilterra e negli Stati Uniti nel 1976, paesi nei quali è attualmente sotto controllo, la «super gonorrea» è invece in fase crescente in Asia, dice il dr. Somnuek Viboonyasek, presidente della lega contro le malattie veneree. Il triste primato all'interno del continente asiatico rispetto all'incidenza della super — gonorrea, spetta proprio alla Thailandia. La seguono le Filippine, dove il 30 per cento dei colpiti da malattie veneree hanno questo tipo più grave di male.

Recentemente, decine di cliniche specializzate sono sorte per fronteggiare la situazione. Ma è difficile. A Bangkok ci sono 120 «istituti di massaggi», 95 «Girlie bar» e 50 case di tolleranza, oltre a svariate centinaia di prostitute che lavorano in hotel di infima categoria. Le autorità avvertono: almeno il 60-70 per cento di queste donne sono portatrici di malattie veneree.

i telegrammi

Girava a seno nudo in un paese sardo

NUORO — Un nuovo episodio della «battaglia al nudo», e in particolare al «topless» condotta dalle forze dell'ordine si è verificato in Sardegna. Ne è stata protagonista una turista tedesca, fermata dai carabinieri in atteggiamento semi-adamitico in una strada dell'abitato di Siniscola, un centro della provincia di Nuoro lungo la fascia nord-orientale delle coste sarde, ad una cinquantina di chilometri dal capoluogo.

Scheletro di donna sulla costa trapanese

TRAPANI — Lo scheletro di una donna è stato trovato nell'Isola di Favignana, davanti alla costa trapanese. Mutilato degli arti, lo scheletro quasi certamente è stato spinto dal mare fino a una spiaggia frequentata dai bagnanti.

Il magistrato ha disposto l'autopsia: i due soli indizi per cercare di risalire all'identità dello scheletro sono per il momento dei brandelli delle mutandine e del reggiseno.

Ucciso da un fulmine sulla spiaggia

TARANTO — Mentre si allontanava dalla spiaggia su cui aveva trascorso la giornata, un giovane bagnante, Giuseppe Vacca, di 16 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi) è stato colpito da un fulmine nel corso di un improvviso temporale. Il giovane è morto sul colpo.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sulla spiaggia di Campomarino poco lontano da Manduria (Taranto).

Treno investe 2 operai: un morto

GENOVA — Un operaio delle Ferrovie è morto investito dal treno dentro una galleria tra Riva Trigoso e Moneglia, dove stava compiendo alcuni lavori di manutenzione. Un altro operaio è rimasto gravemente ferito ed è all'ospedale.

L'incidente è avvenuto ieri mattina: un'indagine è in corso per accertare come mai il treno investitore (un «locale») non è stato dirottato come altri sul binario di riserva.

Tifone Vera: 119 morti il bilancio provvisorio

MANILA — Mentre le squadre di soccorso sono ancora al lavoro, il bilancio provvisorio delle vittime provocate dal tifone «Vera» venerdì scorso nella regione di Manila è di 119 morti. Le persone considerate per ora come disperse sono almeno 60, e le autorità ritengono che il numero delle vittime debba ancora salire via via che i soccorritori rimuoveranno le macerie dei numerosi villaggi della zona rasi al suolo dal tifone.

Portorico: autobus vola fuori strada

GUATANA — Un ragazzo di 14 anni è morto e altre 46 persone (tra cui 33 adolescenti) sono rimaste ferite in seguito a una grave sciagura stradale in Portorico: un autobus pieno di gitanti è uscito di strada ed è finito in un burrone.

L'autista dell'autobus (il 42.enne Pagan Seijo) ha detto che la disgrazia è stata provocata dalla rottura della frizione del suo mezzo mentre percorreva una discesa.

ESTERI

A GINEVRA E SUI MISSILI LA VERIFICA DEL «MINI -DISGELO» EST-OVEST

Finale a Madrid: Malta nel ruolo del «guastafeste»

L'Italia: ascoltare le istanze di La Valletta

MADRID — È cominciata ieri pomeriggio al palazzo dei congressi e delle esposizioni di Madrid, una delle ultime sessioni plenarie della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, nel corso della quale, secondo fonti diplomatiche, Malta potrebbe ritirare la propria riserva fondata sull'esigenza di dar vita ad un'assise sulla sicurezza mediterranea e dare il via libera al consenso sul documento.

Negli ambienti della delegazione italiana si ritiene che chiudere completamente gli occhi di fronte alle questioni poste da Malta rischi di impedire la conclusione di un negoziato che si trascina da tempo, e che, quindi, potrebbe essere opportuno compiere uno sforzo per cercare una soluzione di compromesso che consenta di superare gli ultimi ostacoli della trattativa di Madrid, rinunciando a un atteggiamento di totale chiusura nei confronti della problematica sollevata da Malta.

Una volta raggiunta l'unanimità dei 35 paesi partecipanti (Stati Uniti, Canada e tutti i paesi europei, tranne l'Albania) sulla «dichiarazione di Madrid», i delegati dovranno mettersi d'accordo sulle date di chiusura che, secondo quanto ha detto il ministro degli esteri spagnolo, Fernando Moran, dovrebbero essere comprese tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

Secondo le fonti citate dall'agenzia Europa Press, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno cercato, nel corso del fine settimana, di assicurare la presenza dei rispettivi ministri degli esteri, il sovietico Gromiko e il segretario di stato Shultz, alla cerimonia conclusiva, anche se questa dovesse essere celebrata in luglio.

Soddisfazione per l'accordo, ma prudenza nel valutarne l'impatto sul futuro delle relazioni Est-Ovest caratterizzano frattanto le reazioni dell'Alleanza atlantica.

Pentecostali a Vienna dall'Urss

VIENNA — Quindici pentecostali siberiani sono giunti ieri a Vienna dall'Urss, nella speranza di potersi sistemare negli Stati Uniti dopo una battaglia con le autorità sovietiche durata 20 anni.

Un ritardo dell'ultimo minuto nell'arrivo dei fondi da una banca occidentale per i biglietti d'aereo, aveva fatto temere che la famiglia di Pyotr Chmykhalov non potesse partire, ma i soldi sono, alla fine, arrivati e i partenti hanno potuto passare la dogana senza intoppi salutati dal personale dell'ambasciata degli Stati Uniti e dai giornalisti.

Pronta precisazione a Bonn: nessuna rinuncia ai Pershing

Illazioni sull'intervista di Genscher - Negati contrasti con il cancelliere Kohl

BONN — Il portavoce del governo di Bonn Peter Boenisch è intervenuto ieri a correggere l'impressione sollevata da una intervista del ministro degli esteri Hans Dietrich-Genscher che domenica aveva riproposto la possibilità di un compromesso ai negoziati di Ginevra sulla base dell'ipotesi informale prospettata la scorsa estate dai due negoziatori di Ginevra, e che prevede tra l'altro la rinuncia della Nato ai missili «Pershing 2» da dislocare in gennaio.

La decisione della Nato prevede, come noto un «armamento misto» di «Pershing 2» e missili «Cruise», cosa che attualmente non è in discussione, ha detto Boenisch ai giornalisti. La qualità e la quantità del fabbisogno nucleare possano essere riesaminati solo alla luce di un risultato concreto raggiunto a Ginevra, dove i negoziati sono bloccati a causa della richiesta sovietica di un inserimento nel conteggio del potenziale francese e britannico.

In un'intervista radiofonica, Genscher aveva fatto riferimento al compromesso definito «passeggiata nel bosco»; in cui il capo negoziatore americano Paul Nitze e quello sovietico, Juli Kvitsinski, avevano ipotizzato una riduzione degli «Ss 20» sovietici a 75, a fronte di una installazione di 75 missili «Cruise».

Questa ipotesi, secondo Genscher, potrebbe essere una buona via di uscita per raggiungere un accordo nella prossima fase dei negoziati, in particolare perché permette di superare la questione dei missili francesi e britannici che non vengono considerati.

Riferendosi indirettamente anche alle aspre critiche nei confronti di Genscher apparse stamani sul quotidiano conservatore «Die Welt» che parla di un nuovo asse Genscher-Bahr (l'esperto per il disarmo della Spd) nella questione dei missili, Boenisch ha affermato che non vi sono contrasti tra il cancelliere Kohl e il suo ministro degli esteri. Della «passeggiata nel bosco» i due avevano già parlato a Mosca, due settimane fa, e il nuovo richiamo ad essa (da due mesi era stata data per tramontata) ha la caratteristica di un impulso lanciato da Bonn per stimolare flessibilità ai negoziati di Ginevra.

Da parte sua, il citato esperto per il disarmo della Spd, Egon Bahr, ha tratto a Mosca l'impressione che l'Unione Sovietica vede nel compromesso informale dell'estate scorsa a Ginevra un punto di partenza per trovare un'intesa. Questa intesa a suo parere è «tecnicamente ancora possibile», purché Mosca, che appare disposta a farlo, e Washington, si spostino dalle loro attuali posizioni, ed è per questo motivo che la Spd sta impegnandosi nel presentare proposte e argomenti.

«Vale la pena di concentrarsi sui negoziati», ha detto Bahr in una conferenza stampa tenuta oggi a Bonn a conclusione di un viaggio di tre giorni nell'Urss.

Egli ha precisàto in quattro punti la posizione del suo partito: 1) l'attuale situazione dei rapporti di forza è inaccettabile, perché l'Urss possiede 250 missili a medio raggio «Ss 20» e l'Occidente nessuna arma paragonabile: «Occorre dunque una riduzione radicale degli "Ss 20" perché da noi si rimanga a zero»; 2) non si arriva ad alcun compromesso se non ci si accorda su come devono essere considerati i missili francesi e britannici perché i sovietici contano semplicemente quante armi atomiche sono puntate contro di loro; 3) i negoziati sono più facili ora, prima dell'installazione, che dopo l'arrivo in Europa dei missili americani; 4) Bahr ha discusso a Mosca due modelli per raggiungere un accordo che incontrarne l'interesse sovietico.

Se l'Unione Sovietica riduce a 50 gli «SS-20» puntati contro l'Europa Occidentale, questa può rinunciare ai missili americani (50 sistemi con tre testate nucleari ciascuno singificano 150 che equilibrano i 162 missili ad una testata di Londra e Parigi).

Il secondo modello, prevede l'unificazione dei negoziati sui missili intercontinentali (Start) e quelli sulle armi a medio raggio (Inf), il calcolo in questo ambito dei missili frencesi e britannici.

CAUSTICI I COMMENTI ESPRESSI DA LECH WALESA

I militari polacchi approvano la fine della legge marziale

VARSAVIA — Il «Consiglio militare di salvezza nazionale», il massimo organo dirigente dell'apparato governativo polacco, ha approvato l'abrogazione della legge marziale in vigore dal 13 dicembre del 1981, ma non ha indicato date né eventuali condizioni.

È quanto riferisce l'agenzia di stampa governativa «Pap», dando notizia della riunione, presieduta dal primo ministro e capo del Pc polacco, generale Jaruzelski.

Nel comunicato rilasciato dalla «Pap» si dice esplicitamente: «Si è svolta oggi una riunione del consiglio militare di salvezza nazionale, presieduta dal generale Jaruzelski. Durante la discussione è stato ribadito che l'atteggiamento espresso dal partito e dai partiti alleati nonché quello del comitato esecutivo del consiglio nazionale del «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale) corrispondono alle attuali necessità della normalizzazione della vita sociale e politica della Polonia. Il consiglio militare di salvezza nazionale ha adottato le opportune decisioni».

Il «Pron» cui si fa riferimento nel comunicato ufficiale è una organizzazione politica istituita dal governo. Fu proprio il «Pron» a chiedere due settimane fa l'abolizione della legge marziale ed un provvedimento di amnistia per i detenuti politici.

Per sapere quali siano le «appropriate decisioni» approvate dal consiglio militare di salvezza nazionale cui si fa riferimento nel comunicato bisogna attendere il dibattito parlamentare in programma per domani e giovedì, ma è probabile che tra questi provvedimenti figurino anche quelle leggi speciali che dovrebbero salvaguardare il regime da eventuali sorprese, una volta abolita la legge marziale.

«Sono convinto che lo stato di guerra era una cosa migliore della situazione che si creerà dopo l'adozione, da parte del parlamento, di questi progetti di legge», ha dichiarato dal canto suo il leader sindacale polacco Lech Walesa. Richiesto di un commento sulle norme che il Sejm è chiamato ad approvare fra mercoledì e giovedì prossimi in previsione della revoca dello stato di guerra, Walesa ha aggiunto: «Temo che questi progetti di legge scavino un abisso ancora più profondo di quello già esistente tra governanti e governati».

VISITA

Colloqui di Kadar con Andropov al Cremlino

MOSCA — Accompagnato dal primo ministro Gyoergy Lazar, e dal nuovo ministro degli esteri, Peter Varkonyi, che la settimana scorsa era stato chiamato a sostituire Frigyes Puja, il segretario generale del Pc ungherese, Janos Kadar, è giunto ieri a Mosca in visita ufficiale.

A riceverlo all'aeroporto c'erano il ministro degli esteri, e primo vice primo ministro, Andrei Gromiko e altri dignitari. La mancata presenza di Juri Andropov si spiega con la modifica apportata di recente al protocollo, che esenta il Presidente sovietico dal presenziare agli arrivi delle personalità straniere.

Andropov ha comunque dato il suo «fraterno» benvenuto all'ospite durante un breve incontro al Cremlino.

RIVOLTA ANCHE TRA I FEDAIN ANTI-ARAFAT

Gemayel a Parigi e negli Usa Raddoppiata la forza di pace?

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel è partito ieri per gli Stati Uniti, via Parigi, per discutere gli aiuti militari ed economici americani al suo paese, in aggiunta al modo di superare il punto morto sul ritiro delle truppe straniere.

Venerdì, Gemayel sarà ricevuto dal Presidente Reagan. Egli avrà anche colloqui col segretario alla difesa, Caspar Weinberger, e con i leader del Congresso. Si tratterrà negli Stati Uniti cinque giorni.

Reagan, nel giugno scorso ha firmato la legge che prevede la concessione di aiuti per 251 milioni di dollari: 150 milioni per la ricostruzione economica e 101 milioni per le forniture militari ed addestramento.

Il giornale di Beirut «An Nahar» scrive che, nei suoi colloqui Gemayel cercherà di far meglio comprendere le necessità del Libano, specialmente per quanto riguarda la presenza di 1200 Marines Usa della forza multinazionale di pace.

Il Libano vorrebbe che, col ritiro degli israeliani dalle regioni centrali del paese, la forza multinazionale, formata da americani, francesi, italiani e inglesi, che ammonta attualmente a 5.400 uomini, fosse portata a 12 mila effettivi.

Il governo Gemayel conta di inviare i suoi reparti addestrati dagli Stati Uniti, in tutte le zone che saranno evacuate dalle truppe israeliane, siriane e dai palestinesi specialmente nelle turbolente regioni dei monti centrali dove i miliziani cristiani e drusi dallo scorso autunno si danno battaglia.

Si apprende intanto che un nuovo ammutinamento è scoppiato all'interno dell'Olp. Questa volta, però, la rivolta non sarebbe stata promossa contro Yasser Arafat, bensì contro uno dei suoi avversari.

Secondo notizie diffuse da fonti fedeli a Arafat, 200 combattenti (quasi la metà dell'organico) del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, comando generale (Fplp-Cg), attestato su posizioni filo-libiche, sarebbero insorti contro il loro capo, Ahmed Jibril, ex capitano dell'esercito siriano. I ribelli gli rinfacciano di essere «corrotto senza ritegno» e di prestare i suoi uomini ai servizi segreti libici per liquidare gli oppositori del colonnello Gheddafi all'estero.

In una dichiarazione al settimanale americano «Time», Arafat, ha accusato la Siria di cercare una seconda organizzazione palestinese, in alternativa a quella da lui capeggiata. Arafat ha definito «incredibile» questa posizione siriana, ma è stato molto chiaro nel dire che «i siriani esortano i dissenzienti a creare un'Olp alternativa».

Novello «globetrotter» della diplomazia, Arafat non si concede pause nell'offensiva tesa a consolidare la sua vacillante posizione ai vertici dell'Olp. Rientrato sabato dall'Iraq, domenica ha conferito a Tunisi con una delegazione cubana impegnata in un tentativo di mediazione fra lo stesso leader palestinese e la Siria, e quindi è ripartito per Sanaa, capitale dello Yemen del Nord.

«PASSANO PER ISRAELE», MA ISRAELE SMENTISCE

«Time»: nonostante l'embargo armi americane finiscono all'Iran

NEW YORK — Armi di fabbricazione americana per un valore di centinaia di miliardi di lire continuano a essere vendute all'Iran nonostante un esplicito divieto del governo di Washington, afferma nel suo ultimo numero il settimanale americano «Time».

Il giornale precisa che nell'operazione di vendita di materiale bellico di fabbricazione statunitense alle autorità di Teheran sono coinvolti Israele, la Corea del Sud, numerose industrie e commercianti di armi operanti negli Stati Uniti.

«Time» afferma che la maggior parte delle prove su questo traffico di armi verso l'Iran sono contenute in centinaia di documenti messi a disposizione da un commerciante internazionale di materiale bellico.

Sulla base di questi documenti, scrive ancora il giornale, risulta che Israele ha provveduto alla maggior parte delle sue vendite attraverso un commerciante d'armi iraniano ad Atene, Farouk Azzizi.

Il settimanale americano scrive ancora che secondo dati dell'ufficio statunitense per il controllo del materiale bellico, negli ultimi 12 mesi, le linee aeree coreane a Seul e due società sudcoreane controllate dal governo hanno fatto 60 distinti acquisti di missili «Hawk» e di parti correlate. Sulla base di informazioni dei servizi di sicurezza americani, funzionari delle dogane ritengono che i missili siano destinati all'Iran, aggiunge «Time».

«Time» rivela infine che un disertore dell'aeronautica iraniana ha affermato che l'industria italiana «Agusta» ha venduto all'Iran elicotteri «Chinook», di progettazione statunitense violando così le norme contenute nella licenza di costruzione americana.

A Tel Aviv, un portavoce del ministero della difesa, reagendo a quanto affermato da Time, ha smentito che Israele abbia mai violato gli accordi sulla vendita di armi sottoscritti con Washington.

Sei soldati uccisi in Olanda da una mina

L'AIA — Sei soldati sono morti ed altri dieci sono rimasti feriti da una esplosione avvenuta mentre, in classe, seguivano un corso di addestramento per mine anticarro nella base militare di Tharde, che ospita il poligono di tiro dell'artiglieria olandese.

Il tragico incidente è avvenuto ieri pomeriggio, durante il corso al quale partecipavano reclute del corso sottufficiali. Il ministero della difesa ha escluso che l'esplosione possa essere stata opera di un atto terroristico.

DOVRÀ TENTARE DI SEDARE I CONTRASTI TRA CASA BIANCA E CONGRESSO SULLE SCELTE DA FARE

Henry Kissinger ritorna sulla scena politica Usa Dirigerà la nuova «commissione Centro America»

HOLLYWOOD — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger torna sulla scena politica americana per volontà del Presidente Reagan. Sarà Kissinger infatti a capeggiare l'apposito gruppo di lavoro, formato da parlamentari democratici e repubblicani, che dovrà occuparsi della situazione dell'America Centrale, riferire entro il primo dicembre prossimo sui risultati dei lavori allo stesso Reagan, offrirgli spunti e suggerimenti per evitare che tra Casa Bianca e Congresso ci siano contrasti profondi e spaccature sulle scelte da fare.

La commissione presieduta da Kissinger sarà composta da otto parlamentari e da alcuni consulenti. È stato proprio il Presidente ad offrire a Kissinger questo nuovo incarico nel corso di una conversazione telefonica avvenuta l'altra sera a Kissinger ha accettato. Le anticipazioni diffuse dai mass-media hanno inoltre indotto il Presidente ad ufficializzare la notizia che avrebbe voluto divulgare in un altro momento.

«La commissione porrà le basi per affrontare in modo univoco, in un modo che rispecchi lo stato d'animo dell'intera nazione, il problema della libertà e dell'indipendenza dei paesi del Centro America», ha spiegato Reagan parlando all'associazione internazionale dei portuali riunita ad Hollywood.

Reagan ha fatto chiaramente intendere di non aver nessuna intenzione di venir meno all'impegno preso nei confronti dell'attuale governo del Salvador e di non sottovalutare i pericoli di una infiltrazione comunista nell'America Centrale. Soffermandosi sulla situazione del Nicaragua, alla vigilia del quarto anniversario dell'ascesa al potere dei sandisti, ha accusato gli attuali dirigenti di Managua di aver tradito le promesse della rivoluzione e li ha definiti bugiardi.

«Essi sono venuti meno agli impegni presi nei confronti della loro gente, della organizzazione degli Stati americani e del mondo», ha esclamato il Presidente americano.

Sempre a proposito del Nicaragua Reagan ha aggiunto: «Non è forse il momento che noi tutti in America ci adoperiamo perché il Nicaragua risponda delle promesse fatte ed infrante quattro anni fa?» Ed ha così continuato: «C'è un legame vitale tra quanto accade in Nicaragua e nel Salvador ed è un legame molto semplice: i dittatori del Nicaragua stanno con ogni mezzo cercando di distruggere la nascente democrazia del vicino Salvador».

Dopo aver riconosciuto che esistono nel Salvador problemi che investono il rispetto dei diritti umani che non sono stati ancora risolti e che buona parte della violenza che caratterizza la vita di quel paese sfugge al controllo del governo, il Presidente americano ha difeso la politica degli aiuti forniti non solo al Salvador ma anche agli altri paesi della regione.

«Per dare alla democrazia ed allo sviluppo la possibilità di svolgers la loro funzione in presenza di crescenti attacchi noi forniamo una sorta di scudo fatto di addestramento militare e di assistenza per consentire ai nostri vicini di proteggersi». «Non permetteremo mai che la libertà scompaia laddove esiste la possibilità di salvarla», ha concluso Reagan.

Intanto, i presidenti di Messico, Venezuela, Panama e Colombia, riuniti in un vertice nell'isola balneare messicana di Cancun, hanno inviato un appello ai presidenti di Stati Uniti e Cuba, Ronald Reagan e Fidel Castro, affinché si adoperino, unendo i loro sforzi, per impedire una guerra tra Honduras e Nicaragua, guerra che potrebbe dilagare in tutta l'America Centrale.

Lo scandalo «Reagangate»: Casey (Cia) nel mirino

NEW YORK — Il direttore della Cia, William Casey, organizzò una rete di agenti, in attività e a riposo, della Cia e dell'Fbi, per raccogliere informazioni politiche da utilizzare durante la campagna presidenziale di Ronald Reagan del 1980 che lui dirigeva: lo scrive il settimanale «Time». Casey ha già smentito queste informazioni.

---

†

Dopo breve malattia, ci ha lasciati per sempre

Ostiglio Dante

Capo gestione principale a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora MARCELLA, i nipoti LUISA ed ENRICO.

I funerali sseguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Cristina Ghergani nata Berdon

Addolorati lo annunciano il marito FELICE, i figli EDI e BRUNA unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Giuseppe.

Trieste, 19 luglio 1983

III ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della morte di

Edoardo Modricky

la inconsolabile moglie MILLA e il fratello WALTER unitamente ai familiari e parenti, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Dopo vita esemplare il 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Ienco

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIUCCIA, il suo adorato nipotino ENRICO, la sorella ANNA, le figlie ROSANNA con ROBERT, LUCIANA con JOSÉ, la zia, i cugini, le cugine, cognate, cognati e nipoti.

Un sentito ringraziamento al prof. MONTI, ai medici e personale della clinica Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 19 luglio 1983

Si associano al lutto le famiglie CANTE e GUERRA.

Trieste, 19 luglio 1983

Al caro

Oscar

gli amici fraterni EDDA e PINO FERRO.

Trieste, 19 luglio 1983

Sono vicine al dolore dei familiari: famiglie MAREGA - NOVEL.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipano al lutto: famiglie MARINI-POZZECCO.

Trieste, 19 luglio 1983

Il personale tutto dell'Ufficio tecnico erariale di Trieste, partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 19 luglio 1983

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore e il Personale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera si associano al lutto di ROSANNA IENCO CANTE per l'immatura scomparsa del padre.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Il giorno 17 luglio è spirata serenamente

Maria Siard

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIORGIO, MARCELLO, ELENA, ANNAMARIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle ore 10 partendo dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Serenamente si è spento all'Ospedale Santorio di Opicina (Trieste)

Fausto Zorzin

di anni 59

La mamma, la moglie, la figlia, il genero, i fratelli, le sorella, il nipotino LUCA unitamente ai nipoti e parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Ronchi dei Legionari oggi martedì 19 luglio alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo.

Trieste-Ronchi dei Legionari, 19 luglio 1983

---

†

Il 17 luglio si è spento il nostro caro

Giovanni Gravina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, le figlie ROSANNA e LUCIANA, lla sorella MILKA, i generi, i nipoti DAVIDE e GINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Il giorno 18 c.m. si è spento

Luigi Giacobbe

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO, CARMEN, la nuora MIRELLA, il genero GIAMPAOLO e i nipoti GIANLUCA, VALENTINA, MARCO.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

I familiari di

Andreina Perissini in Ferlatti

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

Mario Zennaro

ringrazia sentitamente chi ha partecipato al suo dolore.

Trieste, 19 luglio 1983

ANNIVERSARIO

Luigi Loi

Dopo un anno Ti portiamo nel cuore con immutato affetto.

I Tuoi cari

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Il 18 luglio si è spento serenamente

Domenico Dubaz

di anni 94

Ne danno il triste annuncio le famiglie GIUSEPPA, SALVATORE ALBERTO, GIUSEPPE e GIACOMA MAZZARA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. ERCOLESSI, ai dottori MULESANA, SALDAGNA e CARBONCICCHIO, a tutte le infermiere e agli inservienti del Sanatorio Pineta del Carso.

Le esequie avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 11.30 nella Chiesa di Aurisina, quindi la Salma verrà traslata al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Si è spenta serenamente il 18 luglio

Anna Kert ved. de Candido (Neta Fec)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SEVERINA, il nipote LUCIO POZNAJELSEK e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. NEREO TONAZZI.

I funerali seguiranno mercoledì 20 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipano al dolore le sorelle ERNESTA ed ELISABETTA CRAMASTETTER.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Serenamente all'età di quasi 90 anni ci è mancata la nostra cara mamma

Santa Favot ved. Colautti

A tumulazione avvenuuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti.

Un sentito ringraziamento al chiar.mo dott. CARLO MARTELLANZ che per lunghi anni le dedicò amorevoli cure, al dott. V. DI LENARDO, al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, al dott. BANELLI e al personale della casa di cura IGEA.

Una prece

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Si è spenta serenamente lontana dai propri cari la nostra

Ludvina Rogelja

Ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 corr. alle ore 9 dalle porte di S. Anna.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipa al lutto la famiglia FABIAN.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Improvvisamentee è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Carlevaris

Addolorati lo annunciano la mamma AMELIA, i fratelli NINO e LUCIANO, le cognate, i nipoti ed i parrenti tutti.

I funnerali seguiranno oggi alle ore 11.00 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipano al cordoglio del prof. LUDOVICO DALLA PALMA per la scomparsa della madre signora

Noemi Panizon in Dalla Palma

i medici e il personale dell'Istituto di Radiologia a conduzione universitaria.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Noemi Panizon in Dalla Palma

i collaboratori dello «STUDIO RADIOLOGICO GORTAN».

Trieste, 19 luglio 1983

I familiari di

Elida Ulcigrai in Riemtischnig

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1983

I familiari di

Rosa Mantovanini ved. Vastola

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Otello Ravalico

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, laa figlia ANGELA con il marito GIORGIO, i nipotini DARIO e ALVISE, i fratelli NORMA e AMLETO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

Si associano al dolore PATRIZIA e PINO STANCIC.

Trieste, 19 luglio 1983

Si associano al lutto per la scomparsa del loro amato e stimato datore di lavoro il personale del Bar REX.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipano al dolore ERNESTO ESTHER e FRANCO MARGHERITA SERGIO e SIMONE.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipa al lutto della fam. RAVALICO fam. RADETTI.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

Il 18 luglio dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Bartolomeo Persico

Lo piangono i figli, le nuore, nipoti e pronipoti, il fratello GIACOMO, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori Medici e personale tutto della Prima Chirurgica per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

Partecipano al lutto le Acli di Borgo San Sergio.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorentino Sergatti (Giovanni)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 luglio 1983

---

†

Il 16 luglio è mancata improvvisamente ai propri cari

Gioconda Prodan in Kolenc

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la mamma VITTORIA, il fratello ELPIDIO, le sorelle ELVIRA e NELLA, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

La mia adorata moglie

Maria (Mary) Silli in Padovan

non è più.

Lo annuncia l'addolorato marito RENATO unitamente ai cugini WILMA e PINO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Giovanna Memon ved. Poles

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES e IVAN, sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle 10.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enzo Fonda

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1983

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario di

Natalia Schubert

apparso il 17 luglio dovevasi leggere il marito ADOLFO.

Trieste, 19 luglio 1983

NUOVA ARGENTA TURBO DIESEL. LE DISTANZE SI AVVICINANO.



Da oggi i lunghi viaggi diventano più brevi. Il diesel turbo della nuova Argenta insieme a una grande affidabilità e durata e a un miglior rendimento, che riduce i consumi, esprime una maggiore potenza, una più elevata velocità e sorprendenti doti di ripresa ed accelerazione. Da oggi i lunghi viaggi diventano più confortevoli. L'elevata coppia massima del diesel turbo, la carreggiata anteriore più larga di 6 cm., le gomme di sezione ribassata, la nuova barra stabilizzatrice, ed i quattro freni a disco rendono la guida della nuova Argenta più piacevole e sicura. Da oggi i lunghi viaggi diventano ancora più silenziosi. Le caratteristiche del diesel turbo della nuova Argenta e la migliore insonorizzazione offrono all'interno la silenziosità necessaria per una tranquilla chiacchierata tra i passeggeri. Da oggi i lunghi viaggi diventano più belli. La nuova Argenta è più bella fuori: nuovo frontale, nuovo paraurti, nuove fasce laterali. Ed è ancora più bella dentro: rivestimento in nuovi tessuti coordinati – o a richiesta in vera pelle – nuova plafoniera, nuova grafica nella strumentazione, design aggiornato nel volante e negli altri comandi. Proprio come si conviene al primo salotto turbo diesel.

FIAT

LA NUOVA GAMMA ARGENTA: ARGENTA 100 - 1585 CM³ - 98 CV - 165 KM/H • ARGENTA 120 I.E. - 1995 CM³ - 122 CV - INIEZIONE ELETTRONICA - 175 KM/H • ARGENTA D - 2445 CM³ - DIESEL - 72 CV - 150 KM/H • ARGENTA TURBO D - 2445 CM³ - DIESEL - 90 CV - 160 KM/H • PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.